Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 16 luglio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.264 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

IL GOVERNO DECISO A METTERLI IN ATTO ANCHE CONTRO IL PARERE COMUNISTA

Una corsa contro il tempo per i provvedimenti fiscali

Reviglio: con i decreti all'esame a fine anno una maggiore entrata di tremila e 350 miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — È iniziata la maratona estiva per i decreti anticongiunturali. Al via il governo ha subito schierato la propria formazione migliore per cercare di vincere la corsa contro il tempo e il Pci. I comunisti, infatti, sono decisi ad ostacolare in ogni modo l'iter parlamentare dei decreti.

Sul fondo di solidarietà anche il governo sembra rassegnato a far decadere il provvedimento. Lo ha lasciato intendere il ministro del lavoro Foschi in un'intervista, e la sua proposta è stata fatta propria dalle confederazioni sindacali.

Il Pci però, nonostante questa «concessione», andrà avanti sulla propria strada. Ma se il governo è disponibile a ridiscutere in un secondo tempo il fondo di solidarietà vuole stringere i tempi per il decreto sulle nuove norme fiscali.

La Malfa, Reviglio e Pandolfi alle commissioni congiunte finanze, tesoro e bilancio del Senato hanno svolto tre relazioni. Naturalmente i ministri hanno difeso le misure approvate. Il ministro del bilancio La Malfa è andato oltre, affermando che per dare compiutezza a tutta la manovra governativa sarebbe stato necessario il congelamento di alcuni punti di contingenza.

L'attenuazione degli effetti della scala mobile per La Malfa «avrebbe contribuito insieme agli altri provvedimenti a determinare una svolta nelle aspettative e nell'andamento dell'inflazione».

Il fatto che le parti sociali abbiano chiesto al governo di rinunciare a tale intervento in via legislativa, rimette ad «esse la responsabilità di individuare i modi per attenuare i riflessi più marcatamente inflazionistici di questo meccanismo».

Apprezzabile invece la decisione del fondo di solidarietà. Con il prelievo dello 0.50 per cento del reddito da lavoro dipendente si potrà contenere la spinta alla domanda interna e consente il finanziamento di alcune spese indirizzate al sostegno del Mezzogiorno.

Per La Malfa, comunque, resta valida l'idea di limitare i meccanismi automatici delle retribuzioni. Con gli interventi di Pandolfi e Reviglio è stato dato il quadro della manovra congiunturale decisa dall'esecutivo.

Pandolfi ha spiegato come nei prossimi sei mesi le famiglie italiane potranno disporre di 3.500 miliardi in meno. A questa cifra, ma solo per i lavoratori dipendenti, va aggiunto il prelievo dello 0,50% dello stipendio.

Pandolfi ha illustrato la manovra governativa che dovrebbe costituire la prima risposta alle distorsioni dello sviluppo economico italiano. Queste distorsioni sono la causa del processo inflazionistico che colpisce il nostro paese in misura maggiore delle altre nazioni industrializzate.

Per una efficace lotta all'inflazione occorre dunque agire in due direzioni: impostare una serie di interventi strutturali a medio termine e un'azione nell'immediato. Il contenimento della domanda interna corrisponde alla seconda esigenza.

Le misure approvate consentiranno inoltre, ha avvertito il ministro del tesoro, una ulteriore riduzione del fabbisogno interno a 38 mila miliardi. Pandolfi ha anche difeso lo strumento del decreto deciso dall'esecutivo.

«Le misure adottate erano necessarie — ha detto Pandolfi — per intervenire organicamente e subito. L'atteggiamento del governo non è stato di sfida verso il Parlamento ma la sfida è quella che viene dalle cose».

Se nei prossimi mesi dovremo pagare più imposte, almeno le pagheranno tutti. Sono le assicurazioni date dal ministro delle finanze Reviglio. Il ministro ha illustrato i successi ottenuti nella lotta alle evasioni fiscali. Per il ministro 700 miliardi saranno recuperati dalle evasioni.

800 miliardi dal sollecito pagamento dell'imposta di registro. 750 miliardi verranno dalla manovra sull'Iva; 650 miliardi con l'anticipo e l'aumento dal 75 all'85 per cento della autotassazione di autunno. I consumatori di alcolici invece daranno alle casse dello stato 450 miliardi in più.

Reviglio ha confermato dunque che con i decreti all'esame del Parlamento a fine anno si realizzerà una maggiore entrata di 3 mila e 350 miliardi.

Giuseppe Sanzotta

IN II PAGINA

Treni: in sciopero gli autonomi (Fisafs) il 20 e 21 luglio

* * *

Magistrati: continua l'agitazione

IN XIX PAGINA

Duro attacco di Ford a Carter alla Convention repubblicana

Aspre critiche della Flm al governo e ai sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *I metalmeccanici prendono le distanze dalla federazione unitaria. In una conferenza stampa i segretari dell'Flm hanno mostrato di raccogliere la protesta che viene dalle fabbriche. I tre segretari generali dei metalmeccanici hanno quindi chiesto l'immediato ritiro del decreto che istituisce il fondo di solidarietà, confermando inoltre lo sciopero di 2 ore della categoria previsto per domani. Le divergenze con la federazione unitaria appaiono così evidenti.*

Lama, Carniti e Benvenuto solo quattro giorni fa hanno escluso una richiesta simile da parte del sindacato. Galli, Mattina e Bentivogli hanno subito messo in chiaro che non si oppongono alla costituzione del fondo di solidarietà ma ritengono inaccettabile il metodo scelto per attuarlo. Critiche sono state rivolte al governo e alle stesse centrali sindacali.

Per Mattina il governo dovrebbe avere la sensibilità di trasformare il decreto in disegno di legge. Galli ha accusato le confederazioni: «E' l'ultimo dei fatti compiuti che un movimento sindacale che si dice democratico possa compiere».

I tre leader dei metalmeccanici hanno anche spiegato le «diffidenze» sul merito del provvedimento. Esso — a parere della Flm — deve essere a carattere sperimentale, finalizzato esplicitamente a creare nuova occupazione per i giovani e nel Mezzogiorno, il sindacato deve entrarci con un ruolo autonomo di controllo e non di cogestione. E le premesse per far ciò nel decreto non ci sono.

«Ma si è mai visto — ha detto Galli — un sindacato come quello italiano diventare controparte dei lavoratori, specialmente nelle fabbriche in crisi?» Mattina ha rincarato la dose sostenendo che «con le finalizzazioni che ha ora il fondo, io non lo sottoscriverò mai».

Anche sulla valutazione delle contestazioni da parte della base, Flm e confederazioni sono distanti. Se queste ultime hanno cercato di minimizzare, la Flm parla con chiarezza di «avversione tra i lavoratori sulla costituzione stessa del fondo» (sono parole di Pio Galli), di «rigetto della gran parte della massa operaia» (Mattina), di «accordi sulla testa dei lavoratori che sollevano problemi e sospetti» (Bentivogli).

Mattina è andato più in là: ha spiegato che «il malessere è anche maggiore di quello che si vede. I lavoratori hanno sulle spalle anni di provvedimenti congiunturali, e non si è mai visto il famoso «secondo tempo». Insomma la logica dei due tempi viene vissuta come la logica della fregatura».

G. S.

(Continua in 2.a pagina)

UNA RECENTE SERIE DI ATTACCHI AVREBBE PROVOCATO MIGLIAIA DI VITTIME

Offensiva aerea sovietica su centri abitati afghani?

Le truppe russe dirigerebbero il loro fuoco contro villaggi sospetti di aiutare i ribelli
Smentita ufficiale della «Tass» alle notizie fornite da ambienti diplomatici in India

NUOVA DELHI — Drammatiche notizie giungono dall'Afghanistan, dove le truppe di occupazione sovietiche hanno improvvisamente cambiato tattica e nelle ultime due settimane hanno attaccato con estrema violenza, facendo largo uso di elicotteri corazzati e aviogetti da bombardamento e caccia, da 50 a 60 centri abitati nella provincia afghana, nel tentativo di bloccare l'attività guerrigliera dei partigiani islamici antimarxisti.

Migliaia di persone sono state uccise o ferite nei raids lanciati dai russi contro qualsiasi villaggio ritenuto roccaforte dei ribelli. Queste notizie sono state portate a Nuova Delhi da fonti diplomatiche che mantengono contatti con Kabul, capitale dell'Afghanistan.

Da circa dieci giorni, dicono le fonti, i russi sembrano avere ridotto drasticamente il numero dei loro tentativi di prendere contatto con le formazioni dei partigiani per ingaggiare battaglia in campo aperto, dirigendo invece la loro forza di fuoco contro paesi e villaggi sospetti di dare rifugio ai ribelli. In questo modo intere popolazioni civili vengono massacrate senza preavviso.

Migliaia di abitanti dei villaggi hanno abbandonato le loro case per precipitarsi verso Kabul, ma le truppe afghane di Babrak Karmal hanno impedito loro di superare il cordone di sicurezza creato attorno alla capitale, hanno precisato le stesse fonti.

Le informazioni raccolte dalla fonte diplomatica dicono che in un grosso centro abitato nel circondario di Kabul attaccato dalle truppe dell'Armata rossa più di mille persone sono state uccise o ferite, mentre in un piccolo villaggio vicino le vittime sono state un centinaio.

Naturalmente, non è possibile cercare conferma o smentita a queste notizie. Non è neppure possibile conoscere l'entità delle perdite russe in questi attacchi.

L'alto numero delle vittime si spiega, a parere delle fonti, con il fatto che gli abitanti dei villaggi non sono stati preavvertiti dai patrioti afghani, come avveniva in passato, in occasione di offensive russe. Lo scopo degli ultimi attacchi sembra mirare — sempre secondo le stesse fonti — più all'intimidazione che al perseguimento di una rappresaglia, dal momento che molti villaggi colpiti non avevano alcun legame con i patrioti afghani.

I sovietici, inoltre, hanno aumentato le loro operazioni di trasporto verso Kabul dalle loro basi in Urss. Il materiale militare viene scaricato a Kabul e in gran parte trasportato poi, a bordo di piccoli aerei, nelle province afghane.

Il primo luglio le truppe sovietiche, appoggiate da carri armati, artiglieria e aviazione, attaccarono il villaggio di Aab Darran, nella provincia di Kabul, uccidendo 216 civili e 12 partigiani. Tre giorni dopo i russi attaccarono il villaggio di Gorbut, nella valle dello Sheniz, uccidendo otto ribelli. Il 4 luglio venivano attaccati dai russi anche i centri di Lalandar, Tangy, Shahedan, Goldiei, Farzar, Tup-Darrah e Shanahdarra. Il 30 giugno fu attaccato Gulbuhar. Sono decine, comunque, le località prese di mira dall'offensiva sovietica.

Le forze di terra sovietiche sarebbero equipaggiate con un nuovo veicolo (che sta a metà fra il mezzo di trasporto truppe corazzato e il carro armato). Secondo le fonti, questo veicolo ha la stessa potenza di fuoco di un carro medio, ma è meno alto, meno lungo e dotato di estrema mobilità.

L'Urss da parte sua ha recisamente negato che truppe sovietiche abbiano recentemente compiuto incursioni in oltre cinquanta villaggi nella zona di Kabul e nella provincia di Ghazni, uccidendo migliaia di afghani.

In una smentita «autorizzata» l'agenzia sovietica «Tass» afferma che le notizie diffuse al riguardo dalle due principali agenzie di stampa statunitensi — la «Upi» e la «Ap» — fanno parte della «campagna di disinformazione a cui ricorre l'imperialismo americano» per perseguire i suoi interessi nella regione.

Le agenzie hanno diffuso le notizie sulle presunte sanguinose incursioni in Afghanistan riferendosi a «circoli diplomatici di Nuova Delhi»: secondo la «Tass» questo riferimento indica pure un tentativo di coinvolgere in qualche modo l'India nella guerra in corso contro il regime di Kabul.

Intanto nel bollettino di guerra diramato ieri dall'alleanza islamica per la liberazione dell'Afghanistan (Aila) si afferma che i «mujahideen» hanno ucciso 350 soldati sovietici in combattimento, nella provincia di Paktia (vicino alla frontiera pakistana). Nella stessa regione sarebbero stati abbattuti due elicotteri e distrutti 4 carri armati.

IL TRIBUNALE MILITARE DI BARI CLEMENTE VERSO IL RESPONSABILE DELLA STRAGE DI MARZABOTTO

Concessa la libertà condizionale all'ex maggiore delle SS Reder

I giudici hanno ritenuto che si sia pentito -Resterà comunque per altri cinque anni «internato» al carcere militare di Gaeta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BARI — L'ex-maggiore delle «SS» Walter Reder, condannato all'ergastolo perchè nel settembre 1944 ordinò la distruzione di Marzabotto e di altri paesi dell'appennino tosco-emiliano, facendo uccidere 1.830 persone, ha ottenuto la liberazione condizionale. Gliel'ha concessa il tribunale militare di Bari (presieduto dal gen. Montefrancesco, pubblico ministero gen. Montaruli), dopo una permamenza di circa sei ore di camera di consiglio.

I giudici militari hanno, tuttavia, sottoposto Walter Reder alla misura di sicurezza della libertà vigilata «per un tempo non inferiore ad un anno» ed hanno disposto che «sia trattenuto, nel suo interesse, come internato, per un periodo di cinque anni nello stabilimento militare in cui attualmente si trova» (il carcere militare di Gaeta). Su questa seconda misura, nella sentenza, il tribunale barese lascia salva «la prevista possibilità, da parte dell'autorità governativa, di adottare provvedimenti in favore dello stesso prigioniero di guerra, ancor prima che sia stata eseguita la misura di sicurezza ordinata».

La decisione sulla richiesta di libertà presentata da Reder era stata affidata al tribunale barese dal tribubale militare supremo, che aveva annullato una precedente sentenza del tribunale militare della Spezia, con la quale la richiesta era stata respinta.

Il tribunale militare di Bari, secondo quanto ha dichiarato il difensore di Walter Reder, avvocato Gian Galeazzo Bettoni, ha ritenuto di dover applicare all'ufficiale nazista una norma prevista dalla convenzione di Ginevra del 12 agosto 1949. In base a tale disposizione, allorchè l'autorità giudiziaria militare ritiene di dover concedere la liberazione condizionale ad un prigioniero di guerra detenuto, deve valutare se, tornando libero, il militare possa correre gravi pericoli per la sua incolumità personale. In caso positivo, viene fatto obbligo al giudice di disporre contestualmente all'ordinanza con la quale si concede il beneficio, un periodo di «internamento» del prigioniero di guerra in un carcere militare. Tale periodo, stabilito nell'interesse del detenuto, non può essere superiore ai cinque anni.

Il 31 ottobre 1951 il tribunale militare di Bologna aveva condannato Reder all'ergastolo per i reati di «violenza con omicidio contro i civili» e «distruzione di paeseò. Trascorso il periodo di 28 anni, previsto dalla legge, il difensore di Reder, Gian Galeazzo Bettoni, presentò istanza di liberazione condizionale, sostenendo che esistevano i requisiti per ottenerla, previsti dal codice penale. Tra questi, in particolare, la buona condotta osservata dall'ufficiale nazista in prigione ed il suo avvenuto ravvedimento.

I giudici militari della Spezia, anche in considerazione delle proteste dei cittadini, respinsero la richiesta, non ritenendo sufficientemente motivata questa sentenza. I giudici del tribunale militare supremo hanno deciso il nuovo giudizio, svoltosi a Bari. In particolare, i giudici baresi, in un breve supplemento di istruttoria, avrebbero accertato, attraverso dichiarazioni di addetti alla custodia e giudici di sorveglianza, che Reder si sarebbe effettivamente ravveduto.

Il pubblico ministero ha precisato che valuterà se presentare appello, dopo aver conosciuto le motivazioni dell'ordinanza.

Walter Reder fino a ieri mattina non aveva ricevuto ancora alcuna comunicazione

R. T.

(Continua in 2.a pagina)



BARI — Una foto d'archivio di Walter Reder, già condannato all'ergastolo per la strage di Marzabotto nel 1944, al quale il tribunale militare ha concesso la libertà condizionata *(Tel. Ap)*

MOBILITAZIONE GENERALE DELLA CATEGORIA CONTRO IL «PACCHETTO» ECONOMICO

Commercianti sul piede di guerra

Un'assemblea deciderà eventuali azioni di lotta dopo una serie di incontri con i partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I commercianti sono decisi a dare battaglia. Rimandano per ora la serrata, ma indicono assemblee continue, sperando ancora che il governo corregga alcuni provvedimenti del «pacchetto» varato con un decreto nei giorni scorsi. I commercianti hanno deciso la mobilitazione generale e una nuova convocazione dell'assemblea dopo una serie di incontri con i partiti.

Ecco le conclusioni dell'assemblea straordinaria della Confcommercio che si è tenuta ieri mattina. Il nemico da combattere resta comunque Reviglio, la sua caccia all'evasione nel settore del commercio, i registratori di cassa e l'aumento dell'Iva, per colpa della quale «amare sorprese aspettano a consumatori al loro rientro dalla pausa estiva».

«I commercianti non accettano — ha detto Giuseppe Orlando, presidente della Confcommercio — di essere considerati l'unico bersaglio della lotta all'evasione, essa va condivisa e sostenuta da tutti con pari doveri, puntando innanzitutto a far emergere i redditi protetti di coloro che legalmente o di fatto sono autorizzati ad evadere».

Ma Reviglio e il governo non sono gli unici imputati di questa assemblea. Le frecciate nono sono state risparmiate né al sindacato né alla Confindustria, il primo accusato di essere responsabile della situazione attuale e la seconda di fare la parte del leone.

Numerose all'assemblea le prese di posizione «calde» soprattutto quelle del settore «spiriti» (alcool e profumi) che si sono visti quintuplicare l'imposta e che dovranno pagare pesanti oneri entro quindici giorni. Alcuni intervenuti hanno fatto notare che sono già molte le piccole e medie imprese che dovranno chiudere a causa di questo provveidmento che deve essere pagato ancora prima che il parlamento lo converta in legge.

«Per quanto ci riguarda — ha deto ancora Orlando — il non avere operato utilizzato la fiscalizzazione come possibile correttivo per evitare che il prelievo fiscale incida sui prezzi, apre un immediato conflitto».

Oltre all'estensione della fiscalizzazione e alla attenuazione di alcune imposte (quelle sugli alcoolici) l'assemblea della Confcommercio, ha deciso di avanzare al governo altre richieste: «La razionalizzazione dei controlli sulla base del metoto europeo, non ricorrendo alla represisone fino a quando vi è spazio per una maggiore responsabilizzazione». È evidente l'accenno al registratore di cassa, sul quale si sono fatte anche alcune battute.

Secondo la Confcommercio in un periodo di forte incremento delle entrate (nel 79 sono ammontate a 64.786 miliardi con ben 4.405 miliardi in più rispetto alle previsioni ed alle quali il commercio ha risposto con un incremento di oltre il 25% per l'Iva e di oltre il 60% per l'Irpef) inasprimenti come quelli adottati e nuovi controlli come quelli preannunciati avrebbero dovuto formare oggetto di più attenta e prudente valutazione.

Gli interventi più applauditi dopo quello del presidente Orlando, sono stati dei presidenti delle associazioni commerciali provinciali che hanno maggiormente sottolineato lo stato di disagio in cui si trova la categoria, affermando la necessità di concrete iniziative di agitazione.

Molte delle speranze della Confcommercio di veder cambiare la sostanza del pacchetto governativo, sono ripsote nel giudizio che il parlamento deve dare entro 60 giorni

M. R. P.

DANNI PER CENTINAIA DI MILIONI A SERVOLA

Incendio all'Italsider

Un incendio provocato da un cortocircuito ha bloccato ieri mattina la caricatrice dei forni-coke all'Italsider di Servola. Il «mostro», del valore di un miliardo di lire, ha subito danni per alcune centinaia di milioni. È stata subito messa in funzione la vecchia caricatrice, tenuta efficiente per interventi d'emergenza. Il servizio in cronaca *(Italfoto)*

L'Iran chiude tutte le frontiere per una settimana

TEHERAN — Tutte le frontiere aeree, marittime e terrestri dell'Iran saranno chiuse per una settimana. Lo ha annunciato ieri Radio Teheran, citando un comunicato dello «stato maggiore per la neutralizzazione del complotto», nel quale si precisa che tale decisione mira a prevenire la fuga dei congiurati implicati nel complotto militare sventato la settimana scorsa in Iran.

Radio Teheran ha precisato che l'ordine è stato dato dal procuratore generale dei tribunali islamici e riguarda il divieto di ingresso e di uscita dal paese.

Il comunicato aggiunge che i guardiani della rivoluzione e la totalità delle forze dell'ordine dovranno applicare con rigore tale disposizione e rivolge un appello agli abitanti delle regioni di frontiera.

OLTRE SEICENTO I MORTI NEL SUD DEGLI STATI UNITI

Il caldo che uccide

In numerose zone è stato proclamato lo stato d'emergenza

NEW YORK — *Il numero dei morti a causa della paurosa ondata di caldo che si è abbattuta su molte regioni degli Stati Uniti ha toccato e supera i 600, e in alcuni stati i governatori hanno proclamato lo stato di emergenza dato il persistere di una insostenibile situazione meteorologica.*

Ad Atlanta, capitale della Georgia, la polizia ha lanciato appelli alla popolazione attraverso gli altoparlati delle auto-pattuglia invitando i residenti nei quartieri più caldi ad uscire di casa e cercare rifugio sulle alture o in luoghi più freschi. A Kansas City, nel Missouri, volontari della Croce rossa hanno distribuito piccoli ventilatori elettrici alle persone più povere costrette a rimanere nella temperatura torrida delle loro abitazioni.

Il governatore del Missouri ha posto la Guardia nazionale in stato di allerta ed ha dichiarato lo stato di emergenza in tutto lo stato, dove il bilancio è di 131 morti.

«I missouriani soffrono e muoiono», ha detto il governatore Joseph Teasdale, il quale ha chiesto da 5 a 8 milioni di dollari in aiuti federali per l'acquisto di ventilatori elettrici da distribuire ai più bisognosi e ai più vecchi.

Il governatore dell'Arkansas, Bill Clinton, ha anch'egli dichiarato lo stato di emergenza chiedendo nel contempo 11,7 milioni di dollari di aiuto federale per ripristinare il sistema di strade e autostrade asfaltate sconvolto dall'ondata di calore. L'asfalto si è fuso e le strade sono divenute intransitabili.

In Arkansas i morti per il calore sono fino ad oggi 91, mentre il totale delle vittime in 16 stati ha superato i 600 morti. Il conteggio non è ufficiale.

Caldo e siccità hanno distrutto milioni di polli in Arkansas e Florida, dove anche le culture di agrumi mostrano segni di disagio. Nel Texas occidentale, gli allevatori vendono le mandrie e le greggi mano a mano che i pascoli seccano. Se continua la siccità, le piantagioni di mais dell'Illinois sono destinate alla distruzione.

In Georgia, dove si sono verificati 45 decessi a causa del caldo, le autorità hanno decretato lo stato di emergenza a Macon, nella contea di Flloyd e a Valdosta, dove la temperatura ha raggiunto i 42 gradi centigradi.

A Birmingham, nell'Alabama, il governatore Richard Arrington ha elaborato un programma coordinato di aiuti per istituire centri di soccorso, distribuire ventilatori elettrici e informazioni sanitarie.

Le temperature massime registrate ieri sono state a Falls City, nel Nebraska, 44 gradi, a Wichita Falls nel Texas 40,5, a Dothan in Georgia 41.

IL NUOVO GOVERNO

Adesso Tokio apre all'Urss

TOKIO — Il nuovo governo giapponese, la cui composizione verrà annunziata giovedì prossimo, assieme all'approvazione del Parlamento della nomina a primo ministro di Zenko Suzuki, eletto ieri presidente del Partito liberaldemocratico, che ha la maggioranza assoluta, si appresta a riallacciare un dialogo con Mosca con un incontro a livello di ministri degli esteri.

La nuova amministrazione giapponese segue, nell'apertura verso l'Unione Sovietica, l'esempio della Francia e della Germania occidentale, che hanno avuto recentemente contatti al vertice con il Presidente Breznev.

La prima misura per spianare la strada ad un colloquio con Mosca sarà quella di sostituire il ministro degli esteri che, come affermato ieri da Suzuki, «sarà un politico». Saburo Okita, il ministro degli esteri del governo Ohira, oltre ad essere un «civile», viene automaticamente associato dal Cremlino al «raffreddamento» dei rapporti del Giappone con l'Unione Sovietica ed al marcato avvicinamento con Pechino, attuato — dopo l'invazione sovietica dell'Afghanistan — dal governo del defunto Masayoshi Ohira.

Suzuki, oltre a non intrattenere strette relazioni con la Cina, a differenza di Ohira, è conosciuto a Mosca per aver condotto un importante negoziato bilaterale sulla pesca.

PRESENTATE QUATTRO RELAZIONI AL PARLAMENTO SUL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cossiga favorì Donat Cattin? Comunisti e Msi ne sono certi

Per il socialista Jannelli è manifestamente infondata l'accusa contro il capo dell'esecutivo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il caso Donat-Cattin — Cossiga approda in Parlamento. Camera e Senato sono stati convocati in seduta comune per mercoledì prossimo alle 10. Per discutere delle questioni relative all'organizzazione della riunione, ieri si sono incontrati il presidente del Senato Fanfani, e la presidente della Camera Nilde Jotti.

E' la prima volta che un presidente del Consiglio in carica affronta il giudizio del Parlamento anche se, per la verità, Cossiga entrerà a Montecitorio accompagnato dalla relazione di maggioranza della Commissione inquirente che chiede l'archiviazione del caso per «manifesta infondatezza». Eppure ci sono ancora molti punti interrogativi cui rispondere, dubbi da dissolvere. Su questi si inserisce, poi, un'intreccio didifferenti interessi politici (opposizione comunista e minoranze socialista e democristiana), a rendere più difficile la posizione del capo del governo.

Ieri sono state rese note tre delle quattro relazioni in programma per mercoledì prossimo: quella di maggioranza redatta dal socialista Jannelli, quella del comunista Violante e quella del missino Franchi. Manca ancora all'appello la relazione radicale.

Se le 11 pagine che raccolgono le considerazioni del socialista Jannelli non presentano spunti di interesse diversi da quelli emersi al termine del dibattito in commissione, la relazione di Violante insiste sulla necessità di acquisire nuove documentazioni. Conoscere i verbali degli interrogatori di Peci, sostiene Violante, è condizione preliminare per giungere alla chiarezza necessaria: «La Camera non può decidere su una possibile rivelazione di segreti di ufficio si non sa quale è il segreto che sarebbe stato violato, se non è in grado di confrontare il testo degli interrogatori di Peci con quanto fu oggetto della informazione ricevuta dal senatore Donat-Cattin, nelle varie versioni che egli della informazione ha dato dal 24 aprile in poi».

Secondo il relatore comunista la linea di difesa di cossiga è piuttosto fragile perché «disperatamente tesa a far intendere che nulla è accaduto. Nulla è stato chiesto. Nulla è stato riferito. Che generiche e superficiali furono le richieste del senatore come altrettanto generiche e superficiali le sue risposte».

Violante chiede allora un confronto che consenta di verificare le divergenze tra le diposizioni dei due portagonisti della vicenda, visto che, sostiene, anche il senatore Jannelli ha osservato che «il senatore Carlo Daont-Cattin ha commesso una serie di superficialità ed errori in tutta la vicenda».

Ma, chiede ancora Violante «è per superficialità e per errori che Carlo Donat-Cattin rende deposizioni idonee a far dedurre con incrollabile consequenzialità che Francesco Cossiga possa aver violato il segreto d'ufficio e i suoi doveri di responsabile per la polizia della sicurezza? O ci sono stati errori e superficialità da parte del presidente del Consiglio? O ci sono stati gravi e consapevoli violazioni di legge».

Certo è — conclude la relazione — che alla fine di questa vicenda «c'è un latitante in più nel nostro Paese e che al Pese noi dobbiamo speigare con la massima chiarezza se in questa latitanza ci sono state agevolazioni ai più alti livelli della direzione dello stato. Ne va di mezzo la credibilità e l'efficienza della lotta contro il terrorismo».

Dura, nei confronti di Cossiga e Donat-Cattin, anche la relazione del missino Franchi, anche se non reputa necessario un supplemento di indagine. Franchi chiede di fare in fretta «nell'interesse del popolo italiano e dello stesso presidente del Consiglio». Ironizza sul rifiuto del confronto tra il brigatista pentito Sandalo e Donat-Cattin, dicendo che esso è stato «banalmente motivato: non si pognon sullo stesso piano un galantuomo e un terrorista. Invano fu ricordato alla Commissione che sullo stesso piano il galantuomo e il terrorista c'erano già stati e addirittura a casa e su invito del galantuomo».

Ancora ironico Frnachi quando, dimostrando di non credere al fatto che Cossiga non disse nulla a Donat-Cattin, ipotizza Donat-Cattin che riceve in pigiama il terrorista pec dirgli: «Senta Sandalo, Cossiga non mi ha detto nulla, come va la vita?».

Tutte le richieste di confronto (quella tra l'ex vice segretario della Dc e il presidente del Consiglio, e tra Donat-Cattin e il terrorista) vengono respinte dalla relazione di maggioranza che non ritiene giustificata l'ipotesi di reato a carico di Cossiga per rivelazioni di atti coperti dal segreto d'ufficio «laddove appare chiaro, per ammissione dello stesso Sandalo, che il sen. Donat-Cattin fosse già al corrente della situazione in cui si trovava il figlio Marco».

R. R.

Una missione Dc in Jugoslavia

ROMA — Il viceresponsabile delle relazioni internazionali della Dc Angelo Bernassola è andato a Belgrado per incontri con esponenti politici e di governo jugoslavi. I colloqui vertono sulle relazioni bilaterali tra Italia e Jugoslavia e sui maggiori problemi internazionali, con particolare riferimento ai rapporti Est-Ovest.

Bernassola parlerà anche con i dirigenti dell'Alleanza socialista delle relazioni Cee-Jugoslavia e delle posizioni della Dc in ordine alla conferenza di Madrid sullo stato di attuazione delle intese di Helsinki sulla cooperazione e la sicurezza in Europa.

«La visita — ha dichiarato Bernassola — si svolge nell'ambito della iniziativa Dc diretta a sviluppare rapporti di amicizia e collaborazione con i Paesi europei fuori dell'area comunitaria e in particolare con il vicino e amico popolo jugoslavo».

Stanziati 12 miliardi per il settore cinema

ROMA — Il disegno di legge organico sulla cinematografia sarà presentato dal ministro dello Spettacolo D'Arezzo al Consiglio dei ministri della prossima settimana: lo ha annunciato lo stesso ministro all'assemblea di palazzo Madama nel corso del dibattito che ha preceduto l'approvazione definitiva di tre provvedimenti di rifinanziamento urgente del settore cinematografico per complessivi 12 miliardi di lire.

Le tre leggi «tampone» erano state già varate dalla Camera quattro mesi fa. Il primo provvedimento istituisce un fondo di sostegno di due miliardi di lire per favorire l'ammodernamento delle sale cinematografiche; il secondo stanzia altri due miliardi per la produzione di film ispirati «a finalità artistiche».

Chiusa la polemica fra l'avv. Agnelli e il Gruppo Rizzoli

Ieri pomeriggio presso la sede di via Solferino del Corriere della Sera il presidente dott. Angelo Rizzoli e il direttore generale del Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, dott. Bruno Tassan-Din, hanno incontrato il presidente della Fiat avv. Giovanni Agnelli. Erano presenti anche il direttore del Corriere della Sera dott. Franco Di Bella e il direttore del Mondo dott. Paolo Panerai.

Con riferimento alle polemiche seguite alle sue recenti dichiarazioni in occasione dell'assemblea Fiat, l'avv. Giovanni Agnelli ha detto che il suo intervento fu determinato dalla pubblicazione di dati tecnici dalla Fiat ritenuti imprecisi: «Le parole hanno tradito le mie reali intenzioni. Io intendevo restare nell'ambito di una vivace ma corretta polemica e non certamente offendere né il direttore e i redattori de Il Mondo, né il Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera e quanti vi lavorano».

Il colloquio è proseguito sui temi di maggior attualità nel nostro paese e l'avv. Agnelli ha dato atto della obiettività e dello scrupolo professionale con cui, pur nella varietà delle possibili opinioni il Corriere della Sera, il Mondo e gli altri giornali del Gruppo Rizzoli, dibattono tali temi.

CON GLI STIPENDI DI LUGLIO E OTTOBRE

Assegni familiari: scatto in due fasi

Il decreto è stato pubblicato due giorni fa L'onere per lo Stato: 950 miliardi di lire

ROMA — L'aumento degli assegni familiari disposto in due fasi successive (a decorrere dallo stipendio di luglio e da quello di ottobre) con il decreto-legge n. 314 pubblicato due giorni fa sulla «Gazzetta ufficiale» n. 191 comporterà un onere di 950 miliardi di lire per il bilancio dello Stato.

A decorrere dallo stipendio di luglio, i nuovi assegni familiari saranno i seguenti:

TABELLA A:	
per ciascun figlio	3.420 lire settimanali
per il coniuge	3.420 lire settimanali
TABELLE B e C:	
per ciascun figlio	14.820 lire mensili
per il coniuge	14.820 lire mensili

A decorrere dallo stipendio di ottobre, invece, gli assegni familiari subiranno un nuovo aumento:

TABELLA A:	
per ciascun figlio	4.560 lire settimanali
per il coniuge	4.560 lire settimanali
TABELLE B e C:	
per ciascun figlio	19.760 lire mensili
per il coniuge	19.760 lire mensili

Concessa la libertà

Dalla prima pagina

ufficiale sulla sentenza emessa lunedì dal tribunale militare di Bari, anche perché non gli è consentito di ricevere telefonate, ma ha appreso la notizia lunedì sera dalla radio e dalla televisione.

Il sindaco di Marzabotto, Sante Cruicchi commentando la decisione del tribunale militare di Bari ha dichiarato: «La sentenza ha accolto la richiesta avanzata da Reder ignorando l'appello della nostra popolazione e quello di enti elettivi, associazioni partigiane, personalità del mondo politico e sindacale. Abbiamo sempre detto e ripetuto che la pena inflitta a Walter Reder, quale monito, riguarda l'ideologia della violenza omicida e dell'odio contro tutto ciò che è diritto e dignità dell'uomo».

«Siamo profondamente amareggiati — ha proseguito Sante Gruicchi — e Marzabotto, che non ha mai nutrito sentimenti di vendetta, vigilerà e continuerà con maggiore fermezza democratica il suo impegno per la pace, la libertà e la collaborazione tra i popoli. Le inumane crudeltà delle «SS» al comando di Walter Reder, che è stato posto in libertà condizionale senza aver ottenuto il perdono di Marzabotto, sono incancellabili e nessun atto di clemenza potrà mai farle dimenticare».

Il sindaco di Marzabotto, città medaglia d'oro al valore militare, ha poi preannunciato che la Giunta convocherà in seduta straordinaria il consiglio comunale e che si riunirà anche il comitato per le onoranze ai caduti di Marzabotto. Walter Reder aveva già tentato di ottenere la libertà una prima volta, il 30 aprile del 67, aveva inviato una lettera la sindaco di Marzabotto chiedendo che «la popolazione mi conceda il "perdono" per il sangue sparso e per i danni recati alla popolazione della città martire», perdono indispensabile per poter poi presentare la domanda di grazia. Il consiglio comunale «per il rispetto che è dovuto a coloro che maggiormente hanno sofferto per la barbarie nazista così crudamente manifestatasi a Marzabotto» rese i familiari ed i congiunti dei caduti arbitri di decidere in merito alla domanda di perdono.

La risposta fu (come ha ricordato il sindaco nella sua dichiarazione) 356 no, quattro sì, una scheda nulla ed una bianca. I legali di Reder ripiegarono allora sulla libertà condizionale, che fu però respinta per due volte dai giudici del tribunale militare di La Spezia, ritenendo che l'ufficiale nazista non si fosse pentito.

Walter Reder nacque 65 anni fa a Freiwaldau in Cecoslovacchia da famiglia austriaca e risulta domiciliato a Linzdonau in Austria. A 18 anni trovò accoglienza nell'accademia delle «SS» di Berlino. Dimostrò un istinto innato per il comando e fece una rapida carriera tra i seguaci di Hitler. Il suo primo incarico fu quello di commissario per la propaganda.

Allo scoppio della guerra Reder era in Francia. Da lì fu destinato a Madrid per organizzare la presa di Gibilterra e poi si trovò sul fronte russo, dove perse un braccio. In Italia il maggiore delle «SS» giunse a 29 anni, insignito della medaglia d'oro e del più alto ordine cavalleresco del Terzo Reich.

Quello di Marzabotto non fu il solo episodio addebitato al maggiore Walter Reder, comandante del XVI battaglione «Panzer Grenadier Division Reichfuhrer Adolf Hitler». Nell'agosto del '44 fece distruggere col fuoco Sant'Anna di Stazzena, in provincia di Lucca, provocando la morte di 370 fra donne, vecchi e bambini. Nello stesso mese fece passare per le armi 160 civili come rappresaglia per l'uccisione di 16 tedeschi da parte dei partigiani. A Vina di Massa Carrara 150 persone furono sterminate nel rogo del paese. Fosse di Frigido, Santa Lucia, Monzone in Toscana, Casteldebole in Emilia furono altre tappe dei massacri da parte delle «SS» ai comandi di Reder.

L'ultimo e il più clamoroso fu il massacro di Marzabotto. Il pretesto fu quello di dare la caccia alla divisione partigiana «Stella Rossa» ed al suo capo Mario Musoles, detto «Lupo». La gente di Marzabotto pagò per l'asilo che concedeva al capo partigiano, originario della località emiliana.

Reder quando si vide rifiutare la grazia dodici anni fa commentò: «La vita è bella in ogni situazione. Qui godo di un buon trattamento, ho la corrispondenza, le visite. Non ho perso la speranza di tornare in Austria. Forse mi dedicherò al commercio. In ogni caso non mi sento colpevole».

A Gaeta Reder ha vissuto per 26 anni a contatto con Herbert Kappler, il responsabile della strage delle Ardeatine fuggito dal Celio nell'agosto dell'anno scorso. I due comunque non si stimavano e non hanno mai stretto amicizia. Reder dalla sua ex patria austriaca riceve la pensione di grande invalido, amici e simpatizzanti gli inviano lettere e libri, soprattutto di spionaggio. Reder legge e sogna la libertà. «Non sono colpevole — dice — eseguivo degli ordini».

R. T.

OGGI SI ASTERRANNO DAL LAVORO (PER LA PRIMA VOLTA) I MAGISTRATI MILITARI

Contro l'insensibilità del governo va avanti l'agitazione dei giudici

Parziale blocco delle udienze penali - «Black out» in Pretura e persino in Cassazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I giudici romani hanno scioperato ieri, seguendo le direttive impartite sabato scorso dall'Associazione nazionale magistrati, ma tuttavia l'astensione non è stata totale. Ciò perché, come aveva disposto l'Anm, sono stati celebrati regolarmente i processi nei quali comparivano imputati detenuti. Del resto questo era l'impegno che i magistrati dell'ufficio del Pubblico ministero avevano assunto, prima ancora che lo sciopero nazionale venisse proclamato, quando, in seguito all'uccisione del sostituto procuratore della Repubblica Mario Amato, si decise di bloccare a Roma l'attività giudiziaria.

L'azione venne intrapresa per costringere il governo a mantener fede a quegli impegni che aveva assicurato di voler mantenere ma che, fino a oggi, sono rimasti solamente promesse. Attraverso lo sciopero di ieri, in sostanza, l'Anm ha voluto ricordare al governo che è giunto il momento di attuare, insieme con i miglioramenti economici, le riforme richieste, ponendo fine ai tentennamenti. Altrimenti non si potranno evitare i due giorni di sciopero che, sempre sabato scorso, l'Associazione nazionale magistrati ha programmato per il 30 settembre e il 1.o ottobre prossimi, alla ripresa dell'attività giudiziaria dopo le ferie estive.

Se solamente in parte è avvenuto il blocco delle udienze penali, totale invece è stata l'astensione dei magistrati delle sezioni civili della Pretura, del Tribunale, della Corte di Appello e della Cassazione. Attraverso questo sciopero, infatti, si è voluto sottolineare che non bisogna più esasperare ulteriormente la situazione e che è giunto il momento di consentire ai giudici di svolgere in piena tranquillità il loro lavoro.

Anche se le rivendicazioni economiche sono una delle richieste che secondo i giudici italiani devono avere una risposta positiva, numerosi sono gli altri problemi di cui i magistrati sollecitano la soluzione affinché all'amministrazione della giustizia vengano garantite condizioni minime di funzionalità. E' questo quanto viene sottolineato in un documento che i sostituti procuratori della Repubblica di Roma, i quali scesero in lotta subito dopo l'uccisione del loro collega Mario Amato, hanno approvato all'unanimità.

Confermando l'intenzione di proseguire nella loro agitazione astenendosi da quei processi che non riguardino imputati detenuti, i pubblici ministeri romani, che valuteranno la situazione in una prossima riunione fissata per settembre, sottolineano nel documento che a venti giorni dall'inizio della loro protesta rivolta a rimuovere finalmente l'inerzia del governo «le iniziative finora adottate appaiono frammentarie, disorganiche e insufficienti, tali da rivelare incapacità e mancanza di reale volontà politica del governo nel risolvere i problemi dell'istituzione giudiziaria, scaricando sulla stessa il peso delle tensioni sociali e della spinta eversiva».

Nessuna serie misura, ritengono i pubblici ministeri, «è stata adottata per potenziare le strutture di polizia giudiziaria per la lotta al terrorismo, anche di destra, poiché sono stati attuati soltanto sporadici e provvisori interventi, per di più legati al principio della subordinazione della polizia giudiziaria al potere esecutivo».

Oggi, intanto, si asterranno per la prima volta dal lavoro i magistrati militari ad eccezione dei provvedimenti concernenti la libertà personale. La decisione è stata presa dal consiglio direttivo che si è riunito lunedì e si è riservato di decidere, ove occorra, altre forme di protesta.

Le cause dello sciopero sono state riassunte in un ordine del giorno. E sono: 1) E' stata ignorata l'esigenza di riformare la giustizia militare nel senso voluto dalla Costituzione. Non è stato presentato alcun progetto di riforma, malgrado il rinnovato ricorso di talune parti politiche a referendum abrogativi dell'ordinamento giudiziario militare.

2) Non c'è stato il richiesto incontro col ministro della Difesa.

3) Il trattamento concesso col provvedimento approvato venerdì scorso dal Consiglio dei ministri a favore della sola magistratura ordinaria, «ha rotto per la prima volta nella storia della Repubblica il principio della pari ordinazione delle magistrature».

4) La «discriminazione è intollerabile e suona, in ogni caso, ulteriore mortificazione per la magistratura militare, cui non difetta certamente il carattere di magistratura penale».

R. R.

IL 20 LUGLIO

Gli autonomi bloccano i treni

ROMA – La segreteria del sindacato autonomo dei ferrovieri Fisafs, ha reso noto che lo sciopero generale della categoria, già annunciato nei giorni scorsi, sarà attuato a partire dalle ore 21 del 20 luglio e si concluderà alla stessa ora del giorno successivo.

Per ragioni tecniche, i macchinisti e il personale viaggiante dell'organizzazione autonoma sciopereranno invece dalle 10 del 21 fino alla stessa ora del 22 luglio.

Le astensioni dal lavoro potrebbero essere sospese dalla Fisafs se fatti nuovi scaturiranno dagli incontri che il sindacato autonomo avrà con i rappresentanti dell'azienda Fs, e venerdì 18 con il ministro dei Trasporti Formica. Al centro delle trattative sono le vertenze del personale di macchina, viaggiante e delle stazioni, e gli accordi tra il governo e il sindacato autonomo dei lavoratori della scuola (Snals) sulle anzianità pregresse, che la Fisafs vuole estendere anche ai ferrovieri.

Difficoltà per i viaggiatori in seguito alle agitazioni proclamate dai sindacati unitari dei lavoratori della Compagnia vagoni letto dopo l'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto IL 29 febbraio 80. Cgil-Cisl-Uil trasporti hanno proclamato una settimana di sciopero che si protrarrà fino al 18 e sarà così articolato: a Milano, una giornata di astensione dal lavoro; a Roma 8 ore di sciopero le cui modalità sono ancora da definire.

Per oggi sono previste 8 ore di sciopero del personale degli altri compartimenti.

SUI PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO TOTALE DISPARITÀ DI VEDUTE

Divorzio tra Pci e sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Pci e sindacati: le strade si dividono. L'incontro di ieri tra le confederazioni sindacali e il Partito comunista ha visto sostanzialmente ribadire le posizioni di partenza. Sulle misure economiche decise dal governo non c'è possibilità di accordo. Le due linee erano e resteranno divergenti.

Del resto non poteva che essere così. Le critiche comuniste non erano solo sul metodo usato ma riguardavano anche il merito dei provvedimenti, primo fra tutti l'istituzione del fondo di solidarietà. Le finalità dello stesso incontro non erano quello della ricerca di un accordo ma dare il segno di un alleggerimento della tensione e di una continuità di dialogo tra comunisti e sindacato.

Al di là della forma restano però le divergenze. Per il Pci non è possibile concepire l'istituzione del fondo senza un dibattito preventivo. La fiscalizzazione degli oneri sociali doveva essere selettiva. La stessa proposta Foschi non soddisfa il Pci a differenza delle organizzazioni sindacali. Per Botteghe Oscure il decreto deve cadere e Berlinguer farà di tutto perchè ciò avvenga nel dibattito parlamentare.

Gli spazi di manovra per il sindacato su questi temi erano ridotti. I decreti del governo non sono stati per le Confederazioni una doccia fredda ma erano stati prima dibattuti con il governo e successivamente nella stesura vi era stata la collaborazione di alcuni autorevoli dirigenti sindacali delle tre confederazioni.

Il Pci che aveva chiesto il confronto si è presentato all'appuntamento con i massimi dirigenti del partito: Berlinguer, Chiaromonte, Di Giulio. Per primo Chiaromonte ha illustrato le proprie critiche esponendo il contropiano comunista. A lui ha risposto Carniti e quindi Di Giulio ha nuovamente ribadito la posizione espressa da Chiaromonte. Il dibattito con numerosi interventi si è sviluppato poi non tralasciando di discutere le contestazioni provenienti da diverse parti del Paese.

I comunisti hanno detto che continueranno ad appoggiare questa protesta e hanno messo in guardia la Federazione unitaria dalle proporzioni che ha ormai raggiunto. I responsabili sindacali hanno minimizzato l'ampiezza della protesta operaia contrapponendola a consensi avuti in altre realtà. Ancora una volta i segretari confederali hanno dato l'impressione di non preoccuparsi delle notizie che giungono da ogni parte del Paese.

Giuseppe Sanzotta

■ SCARCERATO – Mario Vernaci, il reggino di 29 anni intestatario del passaporto servito a Franco Freda per la sua fuga da Catanzaro: E' stato scarcerato per decorrenza dei termini di custodia preventiva.

■ TITANIC — A più di 68 anni dalla tragedia, avvenuta il 14 aprile 1912, si cerca di localizzare la carcassa della nave «Titanic» per recuperarne i tesori.

MENTRE A NAPOLI IL GIORNALE «ROMA» SOSPENDE TEMPORANEAMENTE LE PUBBLICAZIONI

Editoria: il governo insiste sulla sanatoria

ROMA — *«Norme per la sanatoria degli effetti prodotti dal decreto legge 7/5/80 n. 167, recante interventi urgenti per l'editoria e disposizioni integrative» è il titolo del decreto di legge sull'editoria. Stampato e diffuso a Montecitorio, nella relazione si ricorda che «allo scopo di salvaguardare la libertà di stampa, seriamente compromessa da una profonda crisi economica di tutte le imprese editrici di giornali quotidiani e periodici e delle agenzie di stampa, il governo, sollecitato dalle forze sociali ed economiche operanti nel settore dell'editoria, ritenne di intervenire con provvedimenti urgenti, quali il decreto legge 15 febbraio 1980 n. 27 (non convertito in legge nel termine costituzionale) e il decreto-legge 7 maggio 1980, n. 167, attualmente all'esame del Parlamento, per il quale si ha motivo di ritenere che non sarà convertito in legge entro i sessanta giorni dalla sua pubblicazione nella Gazzetta ufficile.*

«In vista di quest'ultima evenienza e per non vanificare quanto si è già potuto realizzare, si rende necessario regolamentare i rapporti giuridici sorti in applicazione delle norme del provvedimento che decadrà tra qualche giorno, il quale, a sua volta, aveva regolato i rapporti sorti in applicazione del precedente decreto-legge 15 febbraio 1980, n. 27.

«Occorre cioè emanare — prosegue la relazione — una norma di sanatoria, che faccia salvi i rapporti giuridici sorti e confermi la validità e l'efficacia dei provvedimenti adottati in applicazione del decreto-legge 7 maggio 1980, n. 167.

«A tanto si provvede con il presente disegno di legge che, con l'articolo 1, oltre a disporre nel senso suindicato, intende confermare esplicitamente l'autorizzazione all'Ente cellulosa e carta di corrispondere le integrazioni ed i contributi relativi al periodo che va dal 1 luglio 1978 (data di scadenza delle provvidenze previste dalla legge 6 giugno 1975, n. 172) al 30 giugno 1979, nonché l'autorizzazione a corrispondere allo stesso ente il contributo straordinario dello stato, per l'anno 1980, nelle spese per il conseguimento dei fini istituzionali, previsti dall'articolo 2 della legge 13 giugno 1935, n. 1453.

«Con l'articolo 2 si provvede a dotare l'Ente nazionale per la cellulosa e la carta dei necessari mezzi finanziari per corrispondere alle imprese editoriali di giornali quotidiani e periodici ed alle agenzie di stampa le integrazioni ed i contributi fino al 31 dicembre 1980. Si è inteso, con gli articoli da 3 a 6, adottare misure dirette a far fronte alle esigenze urgenti per evitare stati di crisi irreversibili che compromettono l'occupazione dei lavoratori. L'articolo 7 riguarda la copertura finanziaria».

La segreteria della Federazione sindacale unitaria giornali Cgil Cisl Uil ha preso in esame la situazione derermi-natasi per la mancata approvazione del decreto legge 167.

«Ancora una volta — afferma una nota — la volontà politica è venuta meno, lasciando un settore così delicato nella più completa crisi. Il governo ha lasciato ancora una volta nel vuoto legislativo e nel caos più completo la rete di distribuzione e di vendita.

«La categoria dei rivenditori — annuncia la nota — rimane in attesa di conoscere l'impegno del governo e dei capigruppo della Camera dei deputati per la ripresa della discussione in aula del progetto di legge di riforma n. 377. Dopodiché deciderà un autonomo atteggiamento per svolgere la propria azione anche in collegamento con le iniziative assunte dalla Fnsi e dalla Fulpc».

Intanto a Napoli il giornale «Roma» non esce in seguito alla decisione della «Sneg», la società di gestione, «di adottare — come è detto in una lettera inviata dal presidente, avv. Paolo Diamente, ai dipendenti — una breve sospensione tecnica delle pubblicazioni, a decorrere dal 14 luglio, previa richiesta di cassa di integrazione per 161 dipendenti».

A Bolzano è uscito il giornale «Dolomiten»

BOLZANO — Il quotidiano in lingua tedesca di Bolzano «Dolomiten» è uscito ieri regolarmente.

In un breve comunicato pubblicato in una pagina interna, dal titolo «Sciopero della stampa», è detto testualmente: «I rappresentanti sindacali nella redazione del quotidiano «Dolomiten» rendono noto di non essere stati informati dalla loro associazione in merito allo sciopero proclamato ieri dai giornalisti».

Giornalisti: nuova strategia professionale

ROMA — Un nuovo e rinnovato ordine professionale. Questo l'impegno e la strategia per gli anni Ottanta delineati dal presidente del Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti, Saverio Barbati, nella relazione programmatica presentata ieri mattina ai componenti l'organismo rappresentativo dei giornalisti italiani, riunitosi a Roma.

Profonda e radicale revisione della legge professionale, appesantita da norme non più rispondenti al diverso ruolo che il giornalista ha assunto nella società; liberalizzazione dell'accesso alla professione e ridefinizione della professionalità, secondo le specifiche competenze e inclinazioni degli aspiranti giornalisti; avvio delle scuole di giornalismo,

Col nuovo viadotto si salta Crikvenica

FIUME — Si è aperta ufficialmente al traffico la strada di circonvallazione di Crikvenica (Cerquenizza). Tale opera era da alcuni anni auspicata **dagli abitanti** del luogo. **Sino a ieri,** per attraversare la **cittadina, c'era** un'unica strada **stretta che** serviva tutto il **traffico** nei due sensi, strada **soffocata** da due file di case **basse,** percorsa a tutte le ore del **giorno** e della notte da **interminabili** file di autoveicoli, camion, cisterne e pullman di ogni tipo e cilindrata.

Dopo un percorso di circa 3500 metri permette al viaggiatore che si dirige verso la costa dalmata di evitare il passaggio per l'unica e strettissima via esistente.

Il viadotto poggia su altissimi piloni che sovrasta il torrente Dubracina. La larghezza del manto stradale è di 7 metri con due marciapiedi di metri 1,75 per parte.

Il tempo che farà

Situazione: una moderata perturbazione di origine atlantica che interessa oggi il Nord-Italia è seguita da una perturbazione di notevole intensità che da domani si porterà sulle nostre regioni settentrionali ed in seguito interesserà gradualmente tutte le altre regioni muovendosi da Nord-Ovest verso Sud-Est.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana, sull'Umbria e sulle Marche molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali anche di forte intensità e graduale miglioramento in serata sul settore Nord-occidentale. Sulle rimanenti regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità irregolare in aumento con qualche pioggia in serata. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione al Nord, stazionaria al Centro, in aumento al Sud.

Venti: al Nord deboli da Nord-Est con rinforzi sulla Liguria e sulle Venezie e colpi di vento nelle zone temporalesche; sulle altre regioni deboli da Sud-Est con rinforzi sulla Liguria.

Mari: mosso l'Adriatico settentrionale e i mari a Nord-Ovest dell'Italia; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 27; Venezia 18, 25; Bolzano 18, 22; Verona 18, 25; Milano 18, 23; Torino 17, 22; Cuneo 14, 21; Genova 19, 23; Bologna 17, 28; Firenze 15, 29.

Critiche

E la Flm intende portare tutto ciò all'assemblea annunciata dalle confederazioni per la fine di settembre, già chiamata «Eur tre». Anzi, nel corso delle assemblee di fabbrica che si svolgeranno in questi mesi, si dovranno offrire tutte «le garanzie» affinché questo dissenso «non vada a fondo perduto».

Quindi, sarà lo scontro con le confederazioni? Per carità, no, è stata la risposta unanime. Bentivogli ha escluso «operazioni separatiste» della Flm all'interno della federazione unitaria, che è e rimane l'istanza prima cui rivolgersi, ma certo — ha aggiunto — non possiamo fare a meno delle nostre coerenze.

Il documento votato nell'ultimo direttivo unitario parla chiaro «ed è la federazione unitaria che non è coerente con esso».

Peggiora lo stato di Reza Pahlevi

IL CAIRO — Le condizioni di salute dell'ex Scià di Persia sono peggiorate: la sua temperatura è salita fino a 39 gradi ed i medici che lo curano hanno diagnosticato una nuova infezione alla gamba. Lo hanno riferito fonti mediche.

«Ciò potrebbe segnalare — hanno detto le fonti — un nuovo ciclo di disturbi e, forse, un'operazione chirurgica minore per curare l'infezione».

La temperatura di Reza Pahlavi, hanno proseguito le fonti, è fluttuata, la scorsa settimana, fra i 37 ed i 38 gradi, ma è salita di colpo a 39 gradi l'altro ieri.

Soffre di sclerosi l'ostaggio liberato

WIESBADEN — L'ostaggio americano recentemente liberato dall'Iran soffre di sclerosi multipla. Lo hanno dichiarato funzionari sanitari americani nel corso di una conferenza stampa precisando che i primi sintomi del male si sono manifestati durante la sua prigionia nella capitale iraniana.

La sclerosi è una forma patologica contraddistinta da un indurimento progressivo dei tessuti organici, provocato dall'aumento del tessuto connettivo di sostegno che tende a sostituire il tessuto proprio dell'organo e provoca in genere una forma di paralisi delle parti colpite.

Queen, che ha 28 anni, ritornerà nei prossimi giorni negli Stati Uniti e riprenderà la sua attività nel servizio diplomatico appena le sue condizioni di salute lo permetteranno.

■ ANDERSON — Il candidato indipendente alla presidenza degli Stati Uniti, John Anderson, ha concluso ieri una visita di due giorni nella Germania federale, rivolgendo un appello per un più attivo ruolo degli Stati Uniti nella Alleanza atlantica.

■ PRIMATE — Il cardinale Wladislaw Rubin, sarebbe stato proposto dal nunzio itinerante della Santa Sede, mons. Luigi Poggi, alle autorità polacche come successore del cardinale primate della polonia, Stefano Wyszynski.

Il giardino della nonna

UNA SCALA conduceva dall'appartamento al giardino. All'inizio della scala c'era, a destra, una specie di belvedere, dove, nella bella stagione, la nonna e la zia stavano sedute e lavoravano a maglia dopo aver posto sulla pietra una vecchia coperta. Da lì vedevano la via degli Armeni e i rari passanti con alcuni dei quali, trattandosi di persone che abitavano nelle case vicine, le due donne scambiavano un cenno di saluto o alcune parole.

Il giardino non era molto curato, anche se, più volte, avevo visto lo zio armeggiare con la vanga, l'annaffiatoio e delle piccole buste contenenti semi di fiori. Nel mezzo c'era un pozzo verso il quale provavo una particolare attrazione, forse perché la nonna non permetteva che mi avvicinassi ad esso. Solo raramente e tenendomi ben stretto per mano, mi consentiva di guardare in quel nero baratro. Ma non voleva che piegassi troppo il capo e mi ammoniva a stare attento, perché «la testa — diceva — pesa più delle gambe».

Nel giardino c'era, d'autunno, un forte odore di umido e di foglie morte. Nella tarda primavera si sentiva un lieve profumo di glicine. Una cagna, Titina, quando nessuno la vedeva, scavava dei buchi e così vanificava la speranza dello zio di veder crescere tanti fiori. Avevo poco spazio a disposizione perché, oltre al pozzo, c'era anche un piccolo cortile, più basso del giardino di un paio di metri. E, non essendoci una ringhiera, dovevo stare lontano anche da quella zona.

La nonna e la zia erano con me affettuose e pazienti. Perciò rinunciavo volentieri a correre o a tirare la coda a Titina. Me ne stavo seduto nel belvedere con loro, che avevano una straordinaria capacità di inventare sempre nuovi giochi. Di tanto in tanto passava una carrozza. Provavo pena per il cavallo che trascinava con fatica il veicolo per la ripida strada. Stupivo le due donne perché individuavo subito la marca delle rare automobili che, con molto rumore e poca velocità, salivano la via degli Armeni.

Quando, verso sera, la temperatura scendeva e l'aria diventava più umida, la nonna si avvolgeva in uno scialle viola e i suoi capelli parevano ancora più bianchi. Mi chiedeva se avevo freddo e alla fine mi imponeva di indossare un maglione di lana dello zio che mi giungeva sino alle ginocchia e che, finché le due donne non avevano provveduto a tirarmi su le maniche, faceva scomparire le mani, suscitando le mie risate, e di riflesso, quelle della nonna e della zia.

Un pomeriggio due ragazzi giocavano sotto il belvedere. Ad un certo momento scoppiò tra loro una lite e si scambiarono una lunga serie di parolacce di cui non capivo il significato. La nonna disse che erano due monelli: un altro termine che ignoravo. Ma aveva in comune con la ben nota espressione triestina le prime tre lettere. Mi parve strano, se non addirittura sconveniente, che proprio la nonna usasse quel termine.

Per qualche tempo ci fu anche il nonno. Giungeva a casa poco prima che i miei genitori venissero a riprendermi. A causa dell'enfisema polmonare, respirava affannosamente e, per alcuni minuti, non era in grado di parlarmi. Però parlavano i suoi occhi e sapevano esprimere affetto e gioia. La gioia di vedermi in quell'unico pomeriggio della settimana che dedicavo ai nonni. Spesso insisteva perché restassimo a cena da loro. La mamma temeva di far tardi perché il mattino successivo dovevo andare a scuola. Ma poi finiva con il cedere.

Era una gran festa cenare con gli adulti. Il nonno mi riempiva più volte il piatto perché diceva che dovevo crescere. Lo zio ed io ci facevamo dispetti a vicenda. Poi cominciavo ad avere sonno. Allora il babbo andava a cercare una carrozza che ci riportasse a casa. Una sera pioveva a dirotto e dovemmo aspettarlo a lungo. Dalla finestra della stanza da pranzo vedevo piegarsi sotto il vento gli alberi del giardino. Ebbi l'impressione di assistere a un duello tra giganti. Lo dissi alla nonna. Lei sorrise e finse di credere a quella fantasia che mi pareva realtà.

Lentamente gli anni passano. Il nonno non c'è più. La nonna, la zia e lo zio diventavano i miei confidenti. A loro dico tutto o quasi tutto: anche che ho preso un brutto voto a scuola, perché sono assai meno severi dei miei genitori. Trascorre altro tempo. E' la fine di un settembre pieno di sole. Sono appena tornato dalle rive del Quarnero e, per alcuni giorni, abito in casa della nonna. Cerco di nascondere la tristezza del distacco dal primo amore. Evidentemente non ci riesco. La nonna ed io siamo soli in giardino. Ha capito tutto ed io comincio a parlarle timidamente. Poi dò sfogo alla mia infelicità. Lei mi accarezza e non mi dice nulla. Mi sento più sereno. Ma c'è un forte odore di umido e di foglie morte che mi infonde una lieve malinconia. Quasi un presagio di giornate dolorose.

Comincia la guerra. La nonna deve vendere, uno ad uno, i bei tappeti che il nonno aveva portato dall'oriente quand'era ispettore di una compagnia di assicurazioni. C'è infine l'occupazione nazista. Nessuno avrebbe potuto prevedere che una pena crudele potesse essere inflitta a chi aveva fatto solo del bene. Ma mia nonna, ottantaduenne, la zia e lo zio hanno il torto di essere israeliti. Un giorno le SS li portano via. Da Auschwitz non torneranno mai.

Non c'è più il pozzo, nè il cortile, dai quali, quand'ero bambino, la nonna giustamente voleva che stessi lontano. Non c'è il belvedere dove la nonna sedeva, avvolta, di sera, in uno scialle viola. Via degli Armeni, ormai da mezzo secolo, è diventata via Ciamician. Sul giardino è sorta una brutta casa.

Dino Saraval

UNA CITTÀ CHE, «SPINTA» DAI MONTI, TROVÒ IL SUO DESTINO SUL MARE

A Genova i palazzi conservano l'antico pudore della ricchezza

Sparite molte delle grandi famiglie, ora queste dimore ospitano uffici, musei, società. I genovesi camminano senza gesti, compassati, le donne con alti stivali, sobrie nel vestire

Arrivo alle 9 di sera alla stazione Principe quasi deserta. Intravedo la piccola piazza poi l'auto mi porta al centro. Le vie sono quasi vuote. I fanali accesi come pure qualche vetrina. Il vuoto di oggi delle città di notte. La mattina mi trovo in una bella piazza contornata di verde. Sono in uno degli alberghi ottocenteschi che la fiancheggiano. Sto seduta su una panchina ai piedi di un pendio e guardo la gente che passa. Vedo i genovesi. Sento in loro qualche cosa del Nord, camminano senza gesti, compassati, le donne con gli alti stivaloni, sobrie nel vestire.

Intorno dignitosi palazzetti stile Liberty. Davanti il grande monumento a Vittorio Emanuele II, forse uno dei più belli d'Italia. Di fronte aiuole fiorite e chiome frondose. Alle spalle alto nel parco il monumento bianco di Mazzini. Sono tra le memorie del Risorgimento. I due avversari di fronte. Come quella storia sembra già lontana. Dietro il monumento un fitto di alberi e di arbusti fioriti. Sulle panchine delle persone leggono tranquille. A Trieste non si vedono panchine. Sotto, la piazza è attraversata dalle macchine. Qui c'è un'aria di tranquillità. Non ci si accorge che sotterraneamente fermenta ciò che dicono i giornali. Mi sembra di essere nel centro ottocentesco di una città calma e ciò non corrisponde alla tensione della realtà.

Più tardi da un alto appartamento vedo finalmente il mare che finora non avevo percepito. Si allarga grigiasco, dato il tempo, nel grande arco. A destra la famosa Lanterna, sotto un'ampia piazza con nel centro un arco di trionfo. Scorgo ora la vastità di Genova che mi appare dilatata, possente, capitale.

Sono nel pomeriggio in una via stretta tra palazzi dalle pietre incupite, staccati uno dall'altro con classiche decorazioni marmoree sulle facciate. Una via monumentale cinquecentesca. E' quella dei nobili genovesi costruita quando abbandonarono il quartiere medioevale dove avevano vissuto accanto al popolo. Ognuno voleva superare l'altro con la magnificenza della sua dimora.

I palazzi hanno grandi atri e loggiati stupendi e avevano dietro giardini e terrazze. Mi danno anche oggi il senso della potenza di quando Genova era una dominatrice. Chi mi accompagna mi dà notizie. Sono sparite molte delle antiche famiglie e ora i palazzi ospitano, uffici, musei, società. Su uno c'è l'asta della bandiera del municipio. Salgo uno scalone per ascoltare una conferenza. Il salone è tutto istoriato. Quei signori amavano le pompose scenografie interne, ma avevano il pudore della richezza, la celavano agli occhi estranei. Nelle feste sotto gli affreschi fra le statue ostentavano gioielli meravigliosi, ma solo per loro. Ora nella sera piovosa i palazzi sono più neri. Hanno le luci spente. I musei sono deserti. Le macchine incalzano e si sfiorano nella via stretta.

La mattina seguente mi fanno scoprire la città verticale. Vedo l'impeto delle case che assalgono i monti come se avessero le radici una nell'altra. Con furia sembrano divorare il pendio. Le file si sormontano vogliono salire fino al verde su in alto intorno ai forti che difendevano Genova e ora dormono sui crinali. Vogliono stare strette insieme. Funicolari salgono e scendono. Dal Righi vedo quanto Genova sia grande, la forza della sua architettura. Il mare è tutto grigio e grigi sono i tetti di ardesia della città vecchia. Vedo le righe delle strade strette, le piazzette, la chiesa dalla cupola rontonda, i campanili dissimili.

Saliamo più in alto, in fondo a una valletta c'è il cimitero di Staglieno, dove finalmente i ricchi come per un'autocelebrazione fanno con le tombe sfoggio della loro opulenza. Le case si accavallano sempre più in alto, i nuovi quartieri si allineano regolari, ma tutti guardano in basso verso il cuore della città. Anch'io voglio sentirlo e scendiamo verso San Lorenzo. Cammino ora per angusti caruggi dalle mura nerastre, sotto panni che si asciugano, davanti a botteghe sotterranee, su un selciato sporco. E' il quartiere antico dal quale nacque la storia della Repubblica insanguinato dalle lotte delle fazioni.

Il palazzo arcivescovile appare come qualcosa di chiuso con le mura disadorne nelle quali si aprono negozietti di arte sacra, ma règno dell'arcivescovo è la cattedrale listata di bianco e di nero. Colpisce l'asimmetria dell'architettura, la loggia in alto, la meraviglia dei tre portali con le esili colonnine. Vi entra come un principe e nello spazio delle tre navate luminose trova i tesori cristiani: le ceneri di San Giovanni Battista nella cappella ricchissima di decorazioni nel tesoro il sacro «catino» verde come uno smeraldo, quello che raccolse il sangue di Cristo. Quello che sotto il nome di Graal fu venerato dai Templari. Fu Guglielmo Embriaco uno dei conquistatori genovesi a toglierlo a Cesarea espugnata. Genova quando dominava l'Oriente si gloriava di avere le primizie delle reliquie cristiane. Il popolo si esaltava. Ora è pieno d'indifferenza, ma l'atmosfera segreta del tempio l'avvolge ancora.

Ecco qui con le fasce bianche e nere le case dei Doria, i dominatori che non vollero essere i signori. Vollero un tempio per la loro schiatta guerriera e sorse San Matteo. Cerco nella chiesa degli ammiragli una lapide quella dei santi patroni di Parenzo la mia città, San Mauro e Sant'Eleuterio le cui reliquie furono rapite da Pagano Doria nel saccheggio della cittadina istriano-veneziana.

San Matteo che raccolse tanta storia appare oggi così piccola tra le sagome degli alti palazzi. Ogni anno tutti i discendenti della famiglio Doria si riuniscono in una delle loro dimore per mantenere la tradizione. Genova ha un forte legame con il passato.

Le vie con le persiane verdi sono armoniose, qualche brutto grattacielo. Il corso animato da negozi e da cose raffinate è la via elegante fatta sorgere in stile Liberty per la borghesia mercantile. Le prime influenze architettoniche vennero da Pisa, la rivale che sarebbe stata vinta. Dopo il cinquecento quando i patrizi si isolarono proruppero fantasie di loggiati, di volte, di colonne.

Genova benché non abbia dato grandi artisti fu amante dell'arte, fu la prima ad accogliere gli astri della pittura fiamminga. Qui visse a lungo il giovane Rubens e i signori agognavano di farsi fare il ritratto da Van Dyck. Adunarono una grande ricchezza di quadri passati poi ai musei. Generosissimi i mecenati, dimostrano quanto amassero la loro città. Una categoria benemerita che è andata sparendo. Correndo con la macchina cogliamo qualche ricordo storico: la piccola casa di Colombo, quelle di Paganini e di Mazzini, le rovine del teatro non ricostruito per dissensi. Su una grande aiuola sono disegnate con le piante le tre caravelle, ma non appare niente dell'imponente segreto del porto che può accogliere duecento navi.

Andiamo verso Quarto, attraversiamo la zona nuova con grandi isolati disposti a scacchiera su larghe strade. Ai margini di Genova le ville sorte un tempo in mezzo alla natura sono state sommerse dallo sviluppo urbanistico. Altre affogano ancora nel verde delle palme, degli ulivi, dei pini, dei cipressi, degli eucalipti lungo la via del mare e confermano la prosperità della popolazione. Il mare è pallido. Il vento mattutino ha sollevato la sabbia dal fondo che intorbida l'acqua. Vedo lontano le gru sfumate del porto. I paesi della costiera sono ora tutti uniti, si susseguono vicine ville e case variopinte. Vorrei che le piante le isolassero. Troppo la gente si è addensata. Penso come doveva essere questa costa al tempo di Shelley e di Byron. Il promontorio di Portofino segna un arco di melodia sul mare. A occidente invece la ressa dei cantieri e le attrezzature industriali hanno alterato l'armonia e soffocato le case. E' una nuova vita impetuosa, ma la città stretta nell'arco dei monti che la spingono verso il mare mi dice che in esso ha trovato il suo destino e fermamente lo tiene.

Lina Galli

La miss dell'aeroporto

Londra — Tina Rodeseike, 22 anni, bionda statunitense che fa la hostess sugli aerei di linea dell'Air France, sorride dopo aver vinto il titolo di Miss Aeroporto di Londra 1980. *(Ap)*

La bella e la moto



Hollywood — Nel film «Cannonball Run», di cui è protagonista Roger Moore, compare anche la bella Lois Areno. *(Upi)*

IN UN UNICO VOLUME DALLE ORIGINI ALL'ETÀ CONTEMPORANEA

La storia secondo Bocca

Un viaggio nel passato e nel presente alla portata di tutti

Quale è il libro di storia, il manuale di sociologia o il testo di fisica che può contenere e raccontare tutto ciò che è e tutto ciò che è stato, dalla creazione dell'universo fino a domani, milioni di anni di evoluzione biologica, trenta secoli di grandi dolori ed effimere conquiste? Troppo spesso l'uomo non può essere altro che uno spettatore inconsapevole e disattento della grande storia che gli si srotola attorno.

Nel 1945 Giorgio Bocca aveva 24 anni: «Sapevo molto dello sci e quanto basta della guerra, poco dei libri, niente o quasi niente di quella cosa che chiamano cultura». Giornalista, Bocca sentiva l'inadeguatezza dei suoi studi di autodidatta, l'irritazione di essere tagliato fuori dai dialoghi dei «colti», la frustrazione di chi vuole sapere e non ha niente e nessuno che lo guidi. Oggi, dopo 35 anni di professione come attento critico di una società in evoluzione e dei suoi costumi, dopo boom e riflussi, dopo speranze del Sessantotto e terrorismo dell'Ottanta, Bocca ha scritto il libro che avrebbe voluto avere tra le mani da giovane, quando intuì che «la cultura, poi, non doveva essere così misterica e difficile e privilegiata come i suoi officianti volevano far credere», e volle capire meglio e di più di un mondo troppo grande e complicato.

«Dalle origini all'età contemporanea», pagine 1896, lire 26.800, pubblicato da Zanichelli, è un manuale di storia e di cultura, un viaggio nel passato e nel presente «che spera di evitare a molti altri simili pene e frustrazioni». Bocca ha raccolto tutto quello che sa e tutto quello che avrebbe voluto sapere, dalla creazione secondo la Bibbia alla teoria dell'«uovo cosmico» di Hubble, dai Commentari di Giulio Cesare alle battaglie partigiane, da Shakespeare al colonialismo ai grandi mali dell'età contemporanea nelle parole di scrittori, scienziati, poeti e filosofi.

Isaac Asimov, santone della fantascienza moderna e romanziere prolifico, cominciò a scrivere i suoi libri per poter leggere. Nelle sue memorie registra infatti che non trovò sistema migliore per leggere quello che più gli piaceva. A questa posizione un po' egocentrica e stupendamente candida Bocca può contrapporre il suo scrivere per gli altri, per allargare la conoscenza a quante più persone possibile, per allontanare l'idea di una cultura ghetto o torre d'avorio legata ai più. E se scrivere vuol dire comunicare, ecco allora l'idea di trasmettere al grande pubblico anche quello che si è imparato e raccolto nel corso di una vita, con l'umiltà e l'altruismo di un amico disinteressato, senza persuasioni occulte né manipolazioni, restando in disparte. Nasce così un libro enciclopedico di saggi e poesie, frutto di lunghe ricerche e di accostamenti carichi di significato, da Adamo all'uomo sulla Luna, quasi per caso, nella tradizione dei monaci amanuensi.

Bocca riconosce i molti limiti della sua opera: è un viaggio riservato al mondo occidentale, forse con «una fiducia eccessiva nella dea ragione e nella dea libertà». Non un viaggio consolatorio verso mari lontani, tuttavia, ma uno strumento per ricordare ai giovani che «urli e furori hanno un senso solo se si accompagnano alla capacità di tacere, di riflettere, di perdonare».

Eppure anche questi sono particolari di quel grande affresco che Bocca compone, un quadro destinato a tutti, che tutti possono capire, anche chi non «sa di lettere», perché «la storia degli uomini è la vostra storia». Ma è anche un invito ad amara riflessione per tutti quei giovani che troppo spesso si riempiono la bocca di «strutturalismo» e di «discorsi portati avanti», dimenticando o ignorando il chiaro significato delle parole.

Aldous Huxley ha scritto che il libro più bello è quello che racconta ciò che vogliamo sentirci dire. «Dalle origini all'età contemporanea» racconta la storia dell'uomo, una galleria di orrori e sofferenze, dai martiri di «Quo vadis?» al terrore di Termidoro, dalle purghe di Stalin ai lager nazisti, un crescendo di follia.

Non è quindi un libro piacevole: guardarsi allo specchio o volgere lo sguardo indietro è più che altro fonte di angoscia per l'uomo. Eppure, con quell'assurda altalena di vette poetiche e distaccate testimonianze di distruzione, tra guerra e filosofia, il libro di Bocca è un prezioso compendio dell'attività umana, di molto di ciò che è stato fatto, nel bene e nel male, sintesi di quello che siamo e di quello che vorremmo essere. Strumento di lavoro per i ragazzi, testo di lettura per chi vuol saperne di più, e soprattutto guida alla riflessione sull'uomo e sul suo mondo per immaginare come saremo domani e quali prove dovremo superare. Ma senza troppe illusioni: per dirla con Shakespeare, ci sono più cose in cielo e in terra di quante non possa conoscerne la filosofia.

Fabrizio Nicosia

Film d'avventura a giorni a Cortina

Dal 22 al 26 luglio si svolgerà a Cortina il primo Festival internazionale di film di avventura. Il concorso è organizzato ogni anno, nel mese di luglio, dall'Aast di Cortina d'Apezzo, sotto gli auspici della «Guilde Européenne du Raid» dell'Assessorato al turismo della Regione Veneto e della Comunità d'Ampezzo.

La manifestazione si presenta interessante e affollata. Il termine fissato per la iscrizione era quello del 31 maggio ed i film iscritti dovevano pervenire alla segreteria entro il 31 giugno.

CORRIERE FILATELICO

Centri meccanizzati

Il 1.o luglio nei Centri meccanizzati primari di undici città italiane sono stati posti in uso nuovi bolli datari illustrati e affiancati da «bandiera ondulata». Le città in parola sono: Torino Nord-Via Reiss Romoli, Milano-Peschiera Borromeo, Genova Brignole, Bari, Catania, Brescia, Padova, Ancona, Trento e Verona. I marcofili possono richiedere tali bolli, ma non sono ammesse richieste di bollature con data determinata.

Da un paese all'altro

Germania Ovest — Il 10 luglio sono stati emessi: un commemorativo (50 Pf) di San Benedetto da Norcia nel 15.o centenario della nascita; un commemorativo (50 Pf) del 250.o anniversario della «Regola della Comunità dei Fratelli», una setta protestante riformista che ebbe a capo il teologo e vescovo Nicolò Zinzendorf; un celebrativo (90 Pf) del congresso internazionale per la rieducazione dei sordomuti che si riunirà in agosto ad Amburgo.

Berlino Ovest — Sempre il 10 luglio, le Poste berlinesi hanno ricordato con due valori (40 e 60 pf) il 150.o anniversario di fondazione del Museo prussiano.

Grecia — All'inizio della settimana, è comparsa una serie di sei valori «Anniversari ed avvenimenti 1980»: cinquantenario del corpo dei vigili del fuoco; 17.o centenario di San Demetrio; 75.o anniversario dell'insurrezione di Therissos che sanzionò l'unione di Creta alla Grecia; Anno internazionale della produzione dell'olio d'oliva; 15.o Congresso della Federazione internazionale dei giornalisti ad Atene; bicentenario della nascita del patriota Costantino Iconomos. Il facciale ammonta a dracme 62.

TRAFALGAR E HORATIO NELSON: 175 ANNI DOPO



Il 21 ottobre 1805, cioè 175 anni or sono, moriva a bordo della «Victory» l'ammiraglio inglese Horatio Nelson, dopo aver distrutto la flotta franco-spagnola al largo di Capo Trafalgar, vittoria che assicurò all'Inghilterra il dominio dei mari nella lotta con Napoleone. La «Victory» uscì malconcia dal formidabile scontro navale e dovette essere rimorchiata a Gibilterra. Ecco perché le Poste della Rocca ricorderanno filatelicamente l'anniversario. L'emissione commemorativa avverrà già il 20 agosto e sarà piuttosto sostanziosa: quattro francobolli e il foglietto riprodotto in pagina; i quattro valori presentano due ritratti di Nelson e due visioni della sua ammiraglia. In complesso una serie molto interessante e suggestiva per il suo contenuto storico e il carattere tematico.

Ma prima che a Gibilterra Nelson sarà commemorato, in una manifestazione filatelica di rilievo, a La Maddalena, in Sardegna, ad iniziativa di quel circolo che porta il nome del valoroso collezionista navale Mario Oliva. La manifestazione, con mostra, annullo e targhetta, avrà svolgimento dal 19 al 22 luglio. A La Maddalena Nelson aveva posto, nel 1803, la sua base operativa, da dove per due anni senza mai scendere a terra, teneva sotto controllo la flotta francese comandata da Villeneuve e bloccata nel porto di Tolone. Allorché nel gennaio del 1805 l'ammiraglio napoleonico riuscì ad eludere la vigilanza e prendere il mare con l'intento di raggiungere le Indie Occidentali, Nelson ne venne subito a conoscenza e nel giro di sole tre ore fece salpare la flotta da La Maddalena e cominciò l'inseguimento del nemico, che doveva concludersi vittoriosamente nove mesi più tardi a Trafalgar.

Miramare



All'ultimo momento ci pervengono le foto della nuova ordinaria «Castelli d'Italia», l'emissione della quale è prevista, dopo tanti rinvii, per settembre. Pubblichiamo quella con il Castello di Miramare: purtroppo è di qualità scadente; è da sperare che il francobollo (150 lire) sia migliore.

I «Sassòne 1981»

La Sassòne celebra quest'anno il 40.o anniversario del lancio del suo primo catalogo. Una tappa certamente importante per una impresa editoriale in campo filatelico. La ricorrenza viene festeggiata con un foglietto erinnofilo che resterà negli album dei collezionisti a memoria dell'avvenimento. Il foglietto, egregiamente stampato dal Poligrafico in 75 mila esemplari, non è in vendita: esso sarà inserito nei primi 75 mila «Cataloghi Blu 1981» di imminente distribuzione. Improntato al tema europeistico — come si vede, racchiude quattro francobolli «Europa» dell'area italiana senza il rispettivo valore — e illustrato con una bella diligenza postale dei tempi andati, il foglietto ha già suscitato un grande interesse, come del resto stanno suscitando i foglietti similari che escono dal Poligrafico.

Il «Catalogo Blu», un'opera destinata ai neofiti della filatelia, è al secondo anno di vita, confermando così la validità di questa iniziativa della Sassòne. Completamente a colori, contiene in sintesi tutti i settori d'Italia, i francobolli di San Marino, Vaticano, Onu, Smom, Cipro, le più recenti annate di Danimarca, Faeroer. Groenladia, Europa Cept, i quadri di Francia, i decimali di Granbretagna e delle isole postalmente autonome, Gibilterra di Elisabetta, Grecia, Malta, Portogallo, Spagna, Svezia e Stati Uniti.

La seconda edizione presenta parecchie innovazioni, tra le quali l'inserimento nei francobolli tipo della Repubblica del Marco Polo dentellato 13 1/4x12 («Se San Francesco e Sant'Antonio sono tipo, non capisco — osserva Renato Mondolfo, principale esponente della Sassòne — perché Marco Polo non lo sia») e una diversa catalogazione dei francobolli «Trieste». Al «Catalogo Blu» — stampato in tre versioni: completo, ridotto, estratto: lire 6 mila, 4 mila e 2 mila — si affiancano, ovviamente tutti gli altri tradizionali cataloghi della Sassòne. In tutto 21 edizioni. Alle annuali manifestazioni filateliche di Riccione, 30 agosto - 2 settembre, la presentazione ufficiale.

Merita qui ancora accennare al notevole successo conseguito dalla recente iniziativa della Sassòne, si vuol dire del volumetto «I francobolli della Repubblica Italiana con la guida di Renato Russo», che uscito nello scorso febbraio, vanta due edizioni in quattro mesi.

Jersey — 24 luglio: serie di cinque valori per il 60.o anniversario del locale Club automobilistico e motociclistico; 62 pence.

Marcello Lorenzini

XL ANNIVERSARIO DEL 1° CATALOGO ITALIANO



GIORNALE DI TRIESTE

AL CONSIGLIO COMUNALE 22 VOTI CONTRO I 31 NECESSARI

Non passa la delibera sul referendum Zfic

Sono state determinanti le astensioni della Dc, del Pci e del Psi

Quasi all'una di notte il consiglio comunale ha respinto la delibera sul referendum per la Zfic votata in seconda istanza dopo il rinvio in aula da parte del comitato di controllo. Poco prima era stata bocciata anche la richiesta di rinvio del provvedimento, contenuta in una pregiudiziale presentata da socialisti e comunisti.

La prima parte della stessa mozione Pci-Psi, sui positivi sviluppi della recente visita in Italia del ministro degli esteri jugoslavo, Vrhovec, e a sostegno di una diversa ubicazione della Zfic, è invece passata con le sole astensioni del gruppo dell'Msi e di Salvagno (LpT). A favore della seconda parte della pregiudiziale hanno votato Pci, Psi e Pri, contrari tutti gli altri.

Il provvedimento per l'indizione a ottobre di una consultazione popolare sull'ubicazione della Zfic ha ottenuto 22 voti favorevoli (LpT, Pr, Msi, Psdi e Mit) e 13 astensioni (Pci e Psi): era necessaria, per il passaggio, la maggioranza assoluta di 31 voti. Per una polemica su emendamenti aggiuntivi, i consiglieri della Dc hanno lasciato l'aula, dopo aver annunciato l'astensione prima del voto. Stessa posizione ha preso il repubblicano Pacor.

Due — ha detto il sindaco — le modifiche apportate, come sollecitato dal comitato di controllo, peraltro di «modesta portata». La prima riguardante l'indicazione del finanziamento della spesa (250 milioni, presumibili) per il referendum cittadino, che la nuova delibera pone a carico dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio comunale 1979. La seconda di carattere giuridico formale. Accolte tali modifiche nel provvedimento, se questo sarà votato dal Consiglio — ha sottolineato Cecovini — il comitato di controllo non potrà non approvarlo definitivamente. «E non è pensabile — ha soggiunto — che le forze politiche che si dichiarano democratiche possano rifiutare il voto a una delibera con la quale si chiede una consultazione popolare sulla Zfic».

A questo punto il socialista D'Amore ha presentato una «mozione d'ordine pregiudiziale», sottoscritta congiuntamente da Psi e Pci, in base alla quale si decide di «non passare alla votazione della delibera in attesa che siano rese note le nuove intese che verranno concordate fra governo italiano e jugoslavo». Il fatto nuovo che ha polarizzato l'interesse dell'assemblea è stato il recente incontro fra i ministri degli esteri Colombo e Vrhovec. Nella pregiudiziale social-comunista, premesso il «compiacimento» per la positiva conclusione della visita in Italia del ministro Vrhovec e per la disponibilità delle due parti a favorire l'ulteriore progresso nella collaborazione e amicizia fra Italia e Jugoslavia, sottolineata inoltre l'importanza dei rapporti di buon vicinato, si invita il governo italiano: primo, ad attuare «le previste iniziative di cooperazione economica e industriale fra i due Paesi», al fine dello sviluppo industriale di Trieste; secondo, «a trovare un'intesa con il governo jugoslavo allo scopo di spostare la zona industriale dal Carso, rilanciando analoghe forme di cooperazione fuori dal Carso stesso». Di fronte a questa novità, Pci e Psi ritengono prematura una votazione sulla delibera referendaria, fatto salvo il principio del coinvolgimento delle popolazioni interessate.

E in questo senso, appunto, si sono espressi, nel successivo dibattito, il socialista D'Amore, e i comunisti Monfalcon e Poli.

Il comunista Poli ha ribadito il «rispetto del Pci per le preoccupazioni rivolte al futuro del Carso», ha prospettato l'esigenza di un rilancio economico e industriale della nostra città, ha parlato di «egoismi di parte e di demogogia politica che possono essere a base del voto pro referendum, al di là delle ragioni di difesa dell'ambiente. Il radicale Ercolessi, riferendosi alla mutata posizione comunista, si è espresso in termini di «successo» e di «vittoria» di quanti hanno detto «no» alle industrie sul Carso, in prima fila dei radicali.

Per il socialista D'Amore, che ha confermato il voto di astensione del suo gruppo dato nella precedente votazione sulla delibera, non ha senso insistere sul referendum («E' la LpT a voler tener vivo a tutti i costi questo problema») di fronte al nuovo atteggiamento del governo, che porta a evitare la distruzione del Carso. Da Lanza (Psdi) è venuta la proposta a votare in due parti (collaborazione italo-jugoslava e rinvio della delibera) la mozione Pci-Psi, e l'annuncio di voto favorevole al referendum per una diversa collocazione della Zfic sempre auspicata dai socialdemocratici. Per la Dc ha parlato il capogruppo Richetti, riaffermando i dubbi di legittimità e di merito sulla delibera perché — ha detto — sottratta alla competenza del Comune e perché rischia di appiattire l'intera problematica connessa alla zona franca. Inoltre, Richetti ha definito priva di scopo la consultazione alla luce dei nuovi sviluppi delle intese italo-jugoslave e ha annunciato l'astensione democristiana prima del voto. Per Giacomelli (Msi) il «voltafaccia del Pci è una dolorosa presa di coscienza della sconfitta elettorale» Gambassini ha rilevato che dalle posizioni dei partiti e delle affermazioni fatte in aula non c'è ragione perché derivi dalle forze politiche consiliari un voto contrario al referendum. Per il repubblicano Pacor la delibera è improponibile non per motivi tecnici, ma di merito. Il capogruppo del Pci, Monfalcon, ha asserito che la questione Zfic, solo un protocollo aggiunto al ben più importante trattato di Osimo, è stata artefattamente gonfiata: con il referendum andrebbero sprecati 250 milioni, mentre questo punto può essere risolto da un pressante invito del consiglio comunale di Trieste al governo italiano. Per l'altro radicale, Pecol Cominotto, il referendum, via che i radicali avevano indicato fin dal 1978, è uno strumento da mettere in atto solo se il governo rimandasse la rinegoziazione.

Il voto favorevole dell'indipendentista Marchesich è stato infine motivato dall'affermazione che Pci e Dc «hanno paura della consultazione popolare». All'ultimo momento è stato presentato un ordine del giorno Pr-Psdi-LpT, con il quale si impegnava la giunta a non dar corso al referendum se il governo avesse manifestato la volontà di rinegoziare l'ubicazione della Zfic.

HA L'INCARICO DI TROVARE UNA STABILE MAGGIORANZA DI GIUNTA

Provincia: il socialista Carbone eletto presidente «esplorativo»

La nomina è avvenuta al primo scrutinio - Gli interventi in sede consiliare

Il socialista Gianfranco Carbone ha ottenuto lunedì sera, nel corso della seduta di insediamento del Consiglio provinciale, l'incarico di verificare fra i partiti le possibilità di formazione di una nuova e stabile maggioranza di Giunta. Dopo le formalità per la convalida dei 30 eletti nella consultazione dell'8 giugno, tutti presenti in aula, l'assemblea è passata a trattare il secondo punto all'ordine del giorno: l'elezione del presidente. Già al primo scrutinio, avvenuto a votazione segreta, il nome di Carbone ha ottenuto 17 voti (sette Dc, sette Pci, e uno ciascuno dai rappresentanti del Psdi, del Psi e dell'Us), cioè la maggioranza assoluta dei suffragi sufficiente alla nomina. Gli undici consiglieri della LpT hanno messo nell'urna il nome di Carlo Ventura, negli scorsi giorni indicato dal suo gruppo. Infine due voti (quelli dei rappresentanti dell'Msi) sono andati a Segariol.

La nomina non è stata però resa immediatamente esecutiva, a seguito di una richiesta in tal senso da parte democristiana, cui si è detto favorevole il socialdemocratico Martini. La ragione della richiesta è stata formale: Carbone – ha affermato il capogruppo della Dc, Locchi – è un presidente «incaricato», cui viene affidato un mandato esplorativo in vista della nuova giunta, e non può assumere immediatamente le relative funzioni. Da parte sua il Pci, in sede di dichiarazione di voto, aveva appoggiato in pieno la candidatura Carbone, per una soluzione di rinnovamento della precedente amministrazione socialcomunista.

E' stata quindi rinviata – su proposta del consigliere Martini – anche l'elezione degli assessori, per le stesse ragioni: il rinvio (contro cui si è espresso il consigliere della LpT, Casanelli) è passato con 17 voti favorevoli e 13 contrari. Il consiglio provinciale è stato riconvocato a domicilio. La data della prossima seduta verrà decisa oggi nel corso di un'apposita riunione dei capigruppo. Si prevede che l'assemblea tornerà a riunirsi a fine mese. In questa occasione il presidente «incaricato» Carbone dovrà riferire sui contatti bilaterali che avrà nel frattempo avuto con i partiti. Per intanto Ghersi conserva l'incarico di presidente dell'amministrazione provinciale, ai soli fini del disbrigo delle pratiche correnti. A presiedere l'assemblea sarà anche nella prossima riunione il consigliere anziano, il comunista Millo.

E' stato lo stesso Millo a dichiarare aperta la seduta di lunedì, dando la parola a Ghersi per un breve saluto. Dopo l'appello, si è passati alle elezioni del presidente. Secondo l'ordine di interventi stabilito dai capigruppo, ha parlato per primo il rappresentante della Lista, Marchio. Ha ribadito che la LpT, in quanto partito che ha ottenuto il maggior numero di suffragi elettorali, deve esprimere fra le sue file il nuovo capo dell'amministrazione provinciale. Subito dopo, il socialdemocratico Martini ha proposto Carbone come presidente con mandato esplorativo. Alla designazione si è associato il capogruppo della Dc, Locchi. Lo stesso Locchi ha illustrato la posizione politica del suo partito: «no» ad alleanze organiche con la LpT («questo non significa scontro frontale con la Lista perché c'è la disponibilità di un confronto sui problemi della città»); «no» a giunte dove Dc e Pci si trovino assieme; «no» a riedizioni della precedente giunta socialcomunista, con l'appoggio esterno della Dc.

La soluzione possibile è, fatte queste conclusioni, quella di una giunta minoritaria Dc – partiti laici e socialista, che per ora si accorda con il voto dato a Carbone. Affinché una tale soluzione possa concretarsi occorrerebbero le astensioni dei comunisti (il Pci si è già dichiarato contrario a un appoggio soltanto «esterno» a una giunta di questo tipo) e della LpT. Locchi ha chiesto che «gli altri partiti dimostrino in consiglio provinciale altrettante responsabilità quanta quella dimostrata al Comune dalla Dc con il proprio voto di astensione, al fine di assicurare la governabilità alla Provincia». Sono seguiti gli interventi di Martone (Pci); Casanelli (LpT) che ha designato presidente, a nome del suo gruppo, Carlo Ventura; di Arej (Us); di Carbone (Psi); del missino Segariol (che ha individuato nell'indicazione di Carbone un effetto del «compromesso storico» Dc-Pci); e, ancora, dei rappresentanti della LpT, Cavicchioli, Meloni e della signora Paludetto.

Ieri, intanto, il nuovo presidente Carbone ha rilasciato una dichiarazione, nella quale in primo luogo si sottolinea che «il voto convergente dei vari gruppi che autonomamente hanno consentito l'elezione di un presidente socialista è un fatto positivo che premia, anche a Trieste, il ruolo del Psi, diventato protagonista della vita politica italiana». «Il Psi – prosegue Carbone – non è certamente disponibile ad una soluzione qualsiasi pur di avere una presidenza, ma sono convinto – afferma – che se prevarranno la ragione e il senso di responsabilità, siano possibili soluzioni che garantiscano non una governabilità astratta ma una concreta». Domani sera si terrà il direttivo provinciale socialista per definire gli obiettivi politici da raggiungere.

DA OLTRE DUE MESI I LAVORATORI SENZA STIPENDIO

Protesta all'Alto Adriatico

Domani il problema del cantiere verrà discusso con l'assessore De Carli

Continua l'agitazione dei lavoratori del cantiere Alto Adriatico per i quali dal 12 maggio è stata richiesta la cassa integrazione guadagni senza che la stessa, in questi due mesi, sia stata loro corrisposta.

Ieri mattina, al termine di un'assemblea, le maestranze hanno messo in atto una nuova azione di protesta effettuando un blocco stradale di circa due ore (dalle 9 alle 11) impedendo così il transito veicolare attraverso la strada antistante lo stesso cantiere.

Nel corso della mattinata una delegazione del consiglio di fabbrica è stata ricevuta in prefettura. Al dott. Mazurco i rappresentanti dei lavoratori hanno chiesto di intervenire presso il commissario del governo per sollecitare l'approvazione da parte del ministero del decreto che renda operativa la cassa integrazione guadagni richiesta dal commissario giudiziario il 12 maggio scorso. La delegazione ha inoltre chiesto l'impegno della prefettura a prendere contatto con la Cassa di Risparmio perché anticipi un conguaglio dei soldi spettanti ai lavoratori con la cassa integrazione. La garanzia avrebbe dovuto essere assicurata — secondo la richiesta — dalla liquidazione di cui i dipendenti saranno creditori al momento del licenziamento.

Nel pomeriggio, per sostenere questa richiesta, una rappresentanza dei sindacati di categoria si è incontrata con i dirigenti della banca, ma tecnicamente la proposta si è rivelata inattuabile. Si tenterà ora la strada dell'affidabilità della cassa integrazione, che per legge non è cedibile, come forma alternativa di anticipazione dei soldi di cui sono creditori i dipendenti dell'Alto Adriatico. Il problema tuttavia non appare di facile soluzione.

La complessa situazione dell'Alto Adriatico verrà presa in esame domani alle 9.30 nel corso di un incontro che avrà luogo all'Assessorato regionale all'industria e commercio tra De Carli e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e del consiglio di fabbrica. Per stamane alle 9 nella sede dello stabilimento è convocata un'assemblea dei lavoratori nella quale verranno discussi i risultati degli incontri di ieri.

Blocco di due ore

Blocco stradale, ieri mattina, all'altezza del cantiere Alto Adriatico, di Muggia. Per quasi due ore il traffico è rimasto bloccato: decine e decine di macchine hanno intasato la cittadina, un serpentone la cui coda arrivava fin oltre il rio Ospo dalla parte opposta. I disagi sono stati notevoli, i commenti negativi. Il cronista, che si trovava avviluppato nelle spire di quel serpentone, li ha potuti cogliere «a caldo», e in maniera estremamente eloquente.

Non c'erano soltanto turisti, nelle auto arroventate; c'erano anche lavoratori, colleghi di quelli che chiudevano la strada, giustamente preoccupati per il ritardo che inevitabilmente li attendeva in ufficio o nelle fabbriche; c'era un padre che doveva raggiungere il «Burlo Garofolo» per far ricoverare la figlioletta: ed era disperato; verso le 10.30 è giunto un corteo funebre, proveniente da Trieste, e si è assistito allo spettacolo penoso dell'arresto improvviso dell'autobara con il corteo delle macchine in cui si trovavano i congiunti del morto.

Non è certamente la prima volta che episodi del genere si verificano, anche in pieno centro, nella nostra città: ne sanno qualcosa le automobili che restano intrappolate in corso Italia, in via Carducci, sulle rive. Non bisogna dimenticare, allora, che esiste l'art. 1 del decreto legislativo 22 gennaio '48 n. 66 che punisce con la reclusione da uno a sei anni (e la pena è raddoppiata se a commettere il fatto sono più persone, anche non riunite o che usano violenza e minaccia sulle persone e sulle cose) chiunque «al fine di impedire o ostacolare la libera circolazione... comunque ostruisce o ingombra a tal fine la strada». Tale norma è stata disapplicata, nel quadro della comprensione per gli interessi dei lavoratori e per le modalità delle forme di lotta, ma quando il traffico rimane bloccato per un certo tempo c'è chi potrebbe ravvedere l'intenzionalità nel comportamento dei dimostranti.

Siamo i primi a comprendere lo stato d'animo di chi, con famiglia a carico, ha dinanzi a sé lo spettro della disoccupazione. Ce ne siamo resi interpreti innumerevoli volte, a fianco sempre di quelle maestranze, siano esse dell'Arsenale triestino San Marco, dell'ex Vetrobel-Sirt, dell'Alto Adriatico o di altri stabilimenti sull'orlo della crisi. E, sempre, abbiamo dimostrato loro la nostra solidarietà, che è quella dell'intera opinione pubblica. Ma non è certamente con i blocchi stradali che si riesce a risolvere questi delicati, gravissimi problemi. Non è perché qualche centinaio di macchine resta bloccato che le autorità vengono a conoscenza della situazione disperata di certe industrie: valgono molto di più, in questi casi, altre forme di dimostrazione proprio negli uffici che sono direttamente interessati alla soluzione di questi problemi.

Ecco, allora, che quei responsabili si sentono maggiormente impegnati ad ascoltare la voce dei lavoratori, i quali devono comprendere che coinvolgere nella loro protesta altri lavoratori (e farne subire le conseguenze) diventa controproducente. Ai fini stessi della solidarietà, che dev'essere soprattutto umana.

r. p.

Sciopero magistrati

Lo sciopero nazionale dei magistrati non ha paralizzato ieri l'attività al palazzo di giustizia. E «saltata» l'udienza in Pretura per l'astensione dal lavoro del giudice, il Tribunale penale ha celebrato due «direttissime» ed ha rinviato a nuovo ruolo cinque cause. In Corte d'appello sono stati definiti due procedimenti, due sono stati rinviati perché il relatore era in sciopero e altrettanti sono slittati a tempo indeterminato per motivi procedurali.

La scarcerazione del nazista Reder

Il direttivo regionale dell'Associazione partigiani cristiani, riunitosi in seduta straordinaria, ha inviato un telegramma di protesta al Capo dello Stato, nella sua qualità di presidente del Consiglio superiore della magistratura, al ministro della difesa e al ministro della giustizia per «l'incredibile decisione presa dal Tribunale militare di Bari, che ha liberato di fatto il nazista Walter Reder, il quale per sua decisione fece assassinare duemila civili italiani inermi, vecchi, donne e bambini, a Marzabotto».

DRAMMATICO EPISODIO A TARDA SERA IN VIA DELL'ABRO

Vola dalla finestra Accusa il convivente

L'uomo si è allontanato con la figlioletta di due anni

«E' stato il mio convivente, mi ha gettato dalla finestra!». Così ha detto con un filo di voce, tutta tremante per lo choc Dobranka Topolovic, di 39 anni, cui il medico ha riscontrato trauma cranico con ematoma alla parte destra della nuca e la sospetta frattura della spalla sinistra. La donna è stata ricoverata d'urgenza nella divisione ortopedica con prognosi di due mesi, salvo complicazioni.

Il sottufficiale di servizio al posto di polizia dell'ospedale Maggiore, maresciallo De Sanctis, ha immediatamente informato dell'accaduto il «113». Una «Giulia» della Volante è accorsa sul posto e sono scattate le indagini, alle quali hanno partecipato anche gli uomini della squadra del maresciallo Scozzai. Le guardie Dell'Anna e Forte, con l'appuntato Badalucco, si sono recate a casa della donna, in via dell'Abro 1, dietro l'ospedale infantile e vi hanno trovato soltanto il figlio del convivente della donna ferita, Giuseppe Sibilia, di 17 anni.

Poco dopo le 22, ha detto ai poliziotti, egli si trovava nella sua stanza da letto. Ha udito il padre parlare forte con la donna, poi ha sentito il rumore di un forte schiaffo. Si è alzato, è andato a vedere nella stanza vicina ed ha visto la donna seduta sul letto, con la testa tra le mani. Il giovane è uscito e si è chiuso nel bagno dove, poco dopo, è stato raggiunto dal padre Salvatore, il quale gli ha detto che la donna si era lanciata dalla finestra. Assieme al padre, Giuseppe è sceso di corsa in strada. Dobranka era a terra, insanguinata. L'uomo ha preso con sé la figlioletta Adriana, di due anni, ed è salito sulla sua auto, una Renault di colore rosso, targata Siracusa 151536, partendo subito senza soccorrere la donna.

Il ragazzo ha telefonato alla Croce Rossa e la ferita è stata trasportata all'ospedale Maggiore. Gli agenti della Mobile, che hanno compiuto una vasta battuta, hanno trovato qualche ora più tardi la macchina abbandonata dietro ai cimiteri. Dell'uomo nessuna traccia. Il maresciallo Scozzai ha informato dell'accaduto il magistrato di turno, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa, il quale ha voluto personalmente seguire le prime, delicate fasi dell'indagine.

Fondazione Scaramangà — La direzione della Fondazione Giovanni Scaramangà di Altomonte informa che la mostra di cose patrie verrà chiusa la 14 luglio al 15 settembre per ferie estive.

CALENDARIETTO

Oggi: Nostra Signora del Carmelo. — Il sole sorge alle 5.31 e tramonta alle 20.50: la luna si leva alle 9.43 e cala alle 23.12.

Ieri: temperatura massima gradi 26,64, minima 20; pressione millibar 1012,4 in diminuzione; umidità 66 per cento; vento 8 km da Sud-Ovest; mare poco mosso con temperatura di gradi 21,9.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie in servizio notturno (aperte dalle 20.30 alle 8.30): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

I DANNI FATTI ASCENDERE A CENTINAIA DI MILIONI DI LIRE

«Inchiodata» dall'incendio all'Italsider la moderna caricatrice dei forni-coke

Un «mostro» in ginocchio. Questo è, da ieri mattina alle 6 e mezzo, la caricatrice dei forni-coke dell'Italsider, un «mostro» costato cinque anni or sono un miliardo, bloccato da un corto circuito scoppiato improvvisamente ieri mattina. I diciotto operai che compongono la squadra di turno si sono subito prodigati nell'opera di spegnimento, ma gli estintori sono serviti a poco. Anche le lance ad acqua non sono riuscite a spegnere le fiamme, che sembravano avere, come i gatti, sette vite: sembravano già morte, per cui si cessava l'intervento, ed eccole riaccendersi di nuovo.

L'allarme è stato subito dato ai vigili del fuoco, che sono intervenuti sul posto con estrema rapidità: in tre minuti soltanto hanno attraversato mezza città raggiungendo il colle di Servola. I vigili, al comando del caposquadra La Valle, hanno lavorato per circa un'ora prima di spegnere definitivamente l'incendio in ogni suo focolaio. L'origine del fuoco, come abbiamo detto, è un corto circuito nell'impianto elettrico del grosso macchinario che ha il compito di effettuare il caricamento dei 52 forni-coke.

Il «mostro» si muove su due rotaie: si carica di 16 mila chili di carbone, si sposta sopra il forno da caricare e inizia il suo lavoro che consiste nel sollevare con un sistema di calamite a circuito idraulico il coperchio del forno, e nell'abbassare qualche attimo dopo una specie di grosso imbuto che si appoggia sulla bocca conica del forno. Il coke entra così nel forno incandescente. Vuotate le 16 tonnellate di materiale, l'impianto idraulico ricopre il forno; la macchina torna indietro a rifornirsi di carbone per ripetere l'operazione del forno numero 2. E così per 52 volte, ogni venti minuti. Questo lavoro viene compiuto ora con la vecchia caricatrice tenuta, come una ruota di scorta, fuori dalla tettoia, all'altro capo della rotaia.

L'incendio che ha messo k.o, la caricatrice ha provocato un danno che deve essere ancora valutato, ma che è sull'ordine di alcune centinaia di milioni di lire.

GIORNALE DI TRIESTE

IRPEF '77: L'ELENCO DEI NOMI PIÙ COLPITI DAL FISCO

Alfabeto dei contribuenti

Prosegue la pubblicazione, in ordine alfabetico, dell'elenco nominativo dei maggiori contribuenti del Comune di Trieste. Sono qui riportati i nomi di coloro che — nella dichiarazione presentata ai fini dell'imposta sulle persone fisiche per il 1977 — hanno dichiarato un reddito annuo netto (detratti cioè gli oneri deducibili) superiore alla cifra di nove milioni.

I nomi sono tratti dall'elenco complessivo dei contribuenti in visione all'Intendenza di finanza e all'Albo pretorio del Comune (via Malcanton) e comprendono sia i lavoratori autonomi sia quelli dipendenti.

Va ricordato che il reddito del marito non è cumulato con quello della moglie; il reddito di quest'ultima è riportato subito dopo quello del marito, solo se superiore ai nove milioni.

Mal - Mar

23.

Malli Alessandro 9 milioni 84 mila; Malligoi Giuseppe 9 milioni 940 mila; Malossi Lucio 9 milioni 610 mila.

Maltese Domenico 14 milioni 137 mila; Malusà Angelo 11 milioni 109 mila; Malusà Bruno (22-10-26) 9 milioni 726 mila; Malusà Bruno (2-5-27) 10 milioni 60 mila; Malutta Alberto 9 milioni 178 mila; Malutta Livio 13 milioni 579 mila; Mamilovich Sergio 10 milioni 710 mila; Mancini Franco 12 milioni 367 mila; Mancini Gino 10 milioni 208 mila; Mancini Licinio 10 milioni 177 mila; Mancini Renato 12 milioni 966 mila.

Mancini Riccardo 22 milioni 460 mila; Mancini Umberto 11 milioni 100 mila; Mancino Vincenzo 9 milioni 652 mila; Mancuso Lorenzo 9 milioni 468 mila; Mandero Bruno 12 milioni 413 mila; Mandler Luciana 12 milioni 458 mila; Mandruzzatto Gianpaolo 30 milioni 946 mila; Gaidano in Mandruzzato Maria Eugenia 15 milioni 688 mila; Manetti Guido 12 milioni 349 mila; Manfredi Augusto 9 milioni 475 mila; Manfredi Franco 41 milioni 146 mila; Manganello Giovanni 10 milioni 208 mila.

Mangiafico Sebastiano 11 milioni 230 mila; Maniccia Lorenzo 9 milioni 324 mila; Maniori Elvia 18 milioni 10 mila; Maniscalco Tullio 9 milioni 503 mila; Manna Antonio 10 milioni 782 mila; Mansi Gaetano 10 milioni 325 mila; Mansutti Bruno 10 milioni 365 mila; Mantini Annamaria 12 milioni 781 mila; Mantini Mario 12 milioni 501 mila; Manvelli Marcello 10 milioni 456 mila; de Manzano Renato 24 milioni 383 mila; Manzi Vittorio 24 milioni 701 mila.

Manzin Giovanni 34 milioni 585 mila; Manzin Roberto 14 milioni 890 mila; Manzutto Girolamo 13 milioni 872 mila; Marangi Giovanni 9 milioni 868 mila; Marangon Attilio 11 milioni 874 mila; Marangon Giorgio 10 milioni 182 mila; Marani Valentino 10 milioni 813 mila; Maranzana Giuseppe 19 milioni 983 mila; Maranzina Sartorino 10 milioni 40 mila; Maraspin Fausto 13 milioni 930 mila; Maraspin Giorgio 9 milioni 252 mila; Maraspin Nella 10 milioni 459 mila; Maraspin Renato 14 milioni 885 mila.

Marass Isidoro 31 milioni 100 mila; Marassi Dario 11 milioni 705 mila; Marassi Giorgio 20 milioni 89 mila; Marassi Massimiliano 18 milioni 406 mila; De Savorgnani in Marassi Maria Novella 9 milioni 568 mila; Marassi Tullio 11 milioni 487 mila; Marasso Paolo 9 milioni 262 mila; Marc Giancarlo 11 milioni 253 mila; Krizmancic in Marc Zdenka 9 milioni 432 mila; Marcantoni Lamberto 9 milioni 255 mila; Marcantoni Mario 12 milioni 241 mila.

Marcato Ferruccio 9 milioni 454 mila; Marcelia Giovanna 9 milioni 430 mila; Marchesi Ernesto 10 milioni 416 mila; Marchesi Franco 9 milioni 546 mila; Marchesi Paolo 11 milioni 42 mila; Marchesini Livio 11 milioni 716 mila; Marchetti Ferruccio 12 milioni 764 mila; Marchetti Italo 12 milioni 877 mila; Marchetti Livio 12 milioni 319 mila; Corbo in Marchetti Marcella 9 milioni 223 mila; Marchi Alberto Giulio 16 milioni 477 mila; Mangiarotti in Marchi Maria Angela 16 milioni 621 mila; Marchi Claudio 18 milioni 231 mila.

Marchi Giorgio 9 milioni 671 mila; Marchi Giovanni 10 milioni 487 mila; Marchi Luciano 15 milioni 228 mila; Marchini Maria Luisa 10 milioni 867 mila; Marchini Mario 10 milioni 971 mila; Marchione Marcella 9 milioni 309 mila; Marco Demetrio 12 milioni 281 mila; Marco Spiridione 12 milioni 435 mila; Marcolin Anna 9 milioni 96 mila; Marcon Giorgio 9 milioni 313 mila; Marcon Luigi 91 milioni 575 mila.

Marcon Marino 20 milioni 249 mila; Marcon Tullio 9 milioni 382 mila; Marconi Alfredo 13 milioni 284 mila; Marcovici Maria 25 milioni 203 mila; Marculli Antonio 12 milioni 17 mila; Marcuzzi Bruno 13 milioni 413 mila; Urbani in Marcuzzi Clara 9 milioni 4 mila; Mardi Rossian Martire 13 milioni 961 mila; Marega Giulio 11 milioni 98 mila; Maresca Ernesta 11 milioni 43 mila; Margoni Rodolfo 12 milioni 420 mila; Mari Alfredo 16 milioni 612 mila; Mari Antonino 25 milioni 926 mila.

Mari Emilio (28-9-39) 10 milioni 166 mila; Mari Emilio (29-11-24) 10 milioni 260 mila; Mari Riccardo 138 milioni 173 mila; Chersi in Mari Giacomina 65 milioni 31 mila; Mariani Carlo 10 milioni 24 mila; Mariani Lauro 14 milioni 871 mila; Marimizzi Aldo 15 milioni 395 mila; Marin Enea 10 milioni 749 mila; Marin Luigi 26 milioni 49 mila; Marin Umberto 11 milioni 823 mila; Marinaz Vladislao 15 milioni 194 mila.

Marincich Giuseppe 12 milioni 712 mila; Marinelli Vittorio 13 milioni 43 mila; Marinello Angelo 10 milioni 737 mila; Marini Aldo 12 milioni 393 mila; Marini Bruno 9 milioni 303 mila; Marini Dario 11 milioni 127 mila; Marini Giuseppe 11 milioni 598 mila; Marini Mariano 11 milioni 342 mila; Marino Riccardo 10 milioni 146 mila; Marinoni Dario 13 milioni 870 mila; Marinsek Francesco 31 milioni 683 mila; Marion Giovanni 27 milioni 108 mila; Marion Giuseppe 18 milioni 200 mila; Mariotti Lino 12 milioni 48 mila.

Maritan Massimiliano 9 milioni 626 mila; Marizza Mario 11 milioni 221 mila; Micheluzzi in Marizza Nevia 9 milioni 181 mila; Marovelli Marcello 13 milioni 224 mila; Marovic Gino 11 milioni 444 mila; Marraffa Vittorio 9 milioni 830 mila; Marrosu Mario 15 milioni 385 mila; Marsi Angelo 9 milioni 764 mila; Marsi Claudio 18 milioni 157 mila; Marsi Egidio 9 milioni 153 mila.

Marsi Gianpaolo 17 milioni 771 mila; Marsi Nereo 11 milioni 731 mila; Marsi Pietro 9 milioni 95 mila; Marsico Luciano 16 milioni 627 mila; Martegani Antonio Dario 15 milioni 762 mila; Martelanc Egidio 16 milioni 231 mila; Kriznic in Martelanc Maria 10 milioni 145 mila; Martellani Romano 10 milioni 205 mila; Martellanz Carlo 23 milioni 576 mila; Martelli Edoardo 9 milioni 42 mila; Martellossi Ida 13 milioni 185 mila; Martigano Giorgio 10 milioni 840 mila; Martinelli Bruno (17-7-29) 10 milioni 419 mila.

Martinelli Bruno (2-3-37) 22 milioni 282 mila; Martinelli Giovanni 21 milioni 154 mila; Martini Laura 36 milioni 859 mila; Martini Lucio 9 milioni 537 mila; Martini Ottone 33 milioni 209 mila; Martinico Ezio 17 milioni 422; Martinis Sergio 9 milioni 332 mila; Martino Lucio 9 milioni 238 mila; Martinoli Bruno 24 milioni 622 mila; Martinolli Antonio 21 milioni 427 mila; Martinolli Carlo 48 milioni 415 mila.

(continua)

SEGNALAZIONI

A TU PER TU CON I LETTORI ANCHE SUL VIDEO

Libertà di antenna

Sono un impiegato statale, triestino coniugato con figli, ho 35 anni e vorrei fare una serie di domande anche se non avrò risposta. Perché noi triestini dobbiamo attendere tutto dal di fuori della nostra città, quando abbiamo i mezzi per poter fare meglio o almeno come gli altri? Mi riferisco in particolare agli spettacoli riservati agli adulti. Anche se non so perché vengono chiamati così almeno i vostri, visto che oggi basta passare davanti ad un cinema o a un'edicola per vedere spettacoli più audaci.

La prima e seconda rete della Rai trasmettono filmati con persone completamente nude, la terza rete alle 21.30 trasmette spettacoli registrati in teatri di spogliarello. Noi triestini speravamo che con l'apertura di Telepiccolo tv privata, non confessionale come altre, avremmo potuto smettere di andare per tetti a sistemare antenne varie per captare i segnali di tv private di regioni vicine. Invece nulla di tutto questo.

Noi uomini, se vogliamo vedere uno spettacolo di un certo tipo possiamo usufruire del cinema della «luce rossa», che del resto oggi in città sono la maggioranza. Ma per le donne, la quasi totalità, che hanno un certo giustificabile pudore a entrare in quelle sale? Giorni fa molti (vi assicuro molti) hanno atteso la presentazione del film «Gola profonda», e quando si è accesa la luce rossa con la scritta «solo per adulti» il nostro pensiero è andato a città come Milano e Roma con le loro tv private. Ma che delusione! Il film non era certo esente da censura.

Perché Tele Piccolo non si adegua a tv tipo Gamma 5, Antenna 3 Veneto, Triveneta, Tele Venezia, Atr che per esempio non ha nessun problema a trasmettere le avanprogrammazioni dei film cittadini, senza escludere quelli dalla luce rossa? Naturalmente ho citato solo le tivù più vicine, quelle cioè più facilmente captabili da Trieste e che ogni sera proiettano spettacoli per adulti, ma senza censura. Il comune senso del pudore è mutato e il problema dei rapporti tra fumatori e non fumatori non è certo stato risolto, vietando il fumo a tutti.

Per quanto poi riguarda i moralisti, veri o falsi che siano, nessuno li obbliga a guardare certi spettacoli. Perché allora si deve impedire agli adulti di vederli? Vi chiedo scusa. Nel frattempo, purtroppo continueremo a puntare le nostre antenne verso Pordenone e Venezia. Distinti saluti. Roberto Fantin.

(f. b.) — *Certamente ognuno è libero di puntare le antenne verso le televisioni che preferisce, nella nostra regione o in quelle vicine. Tele Piccolo, in questa fase di programmi d'avvio, si è imposto alcune norme a cui intende attenersi in modo inderogabile. Le ripetiamo: «fascia giovani», cioè spettacoli del pomeriggio; «fascia famiglia», trasmissioni della sera, per tutti; «fascia adulti», programmi in genere vietati ai minori. Per tutte le «fasce» si punta ad opere di livello medio-alto, che divertendo costituiscano anche documenti di un'epoca, sia di attualità sia del passato. L'«hard core» di bassa lega, cioè la pornografia, non troverà mai ospitalità sugli schermi di Tele Piccolo. La risposta forse deluderà qualche lettore, ma interpreta — ne siamo certi — la volontà di tutti gli altri. Ancora una precisazione: siamo laici e non confessionali, è vero; ma questo non ci impedisce di rispettare le opinioni e le opere degli altri, il che significa: nessuna censura.*

E' un impegno verso la città e i suoi abitanti

Signor direttore, mi scusi se mi permette d'importunarla. Sono un vecchio pensionato comunale (76 anni) e da moltissimo tempo compero «Il Piccolo», nostro giornale cittadino.

Mi ero fatto una cattiva impressione di lei quando, circa tre anni fa, avvenne il cambiamento del direttore del «Piccolo». L'ho vista parecchie volte nelle foto pubblicate sul giornale, ma da quando è comparsa sul video di Tele Piccolo e l'ho sentita parlare così bene di Trieste, con parole tanto incoraggianti per noi; ho cambiato idea e mi sono convinto che lei potrà giovare molto alla nostra città. Certo: per stimare qualcuno prima bisogna frequentarlo, ma, come ho detto, appena ho sentito le sue parole e l'ho vista in Tele Piccolo, mi sono persuaso che lei è una persona retta, onesta, competente, laboriosa, attiva. Non ha idea del piacere che mi hanno fatto le sue parole: ho fiducia in lei, così pronto a dare tutto a una città che pure non è la sua.

Signor direttore, sono un modesto operaio, triestino e italiano dalla nascita, fui volontario in Africa Orientale e nel 1943 venni fatto prigioniero dai tedeschi in Croazia. Mi accorgo che comincio a divagare. Chiudo confermando in pieno quanto ho già scritto. Ne abbiamo parlato al caffè fra noi pensionati comunali e con altri. Porgo i più distinti e cordiali saluti, Nicoletto Zorzetti.

(f. b.) *Prego le «Segnalazioni» di pubblicare questa gentile lettera non per un vacuo senso di esibizionismo, ma perché le affettuose parole di un anziano lavoratore triestino rimangano come documento di un impegno che ho assunto verso la città, impegno di amore e di dedizione, di fedeltà e di servizio tenace, assiduo, convinto.*

Per la Fiera dell'anno venturo

Agli organizzatori della Fiera di Trieste vorrei dare alcuni suggerimenti per la prossima edizione:

Si eviti di assordare la gente con la continua diffusione di canzonette a mezzo di altoparlanti. I frequentatori della Fiera non sono solamente giovanissimi in grado di apprezzare le musichette in voga, ma anche operatori commerciali e finanziari ai quali il chiasso inutile può dare fastidio.

Si installi, anche nel Palazzo delle nazioni, dove l'atmosfera è costantemente calda e afosa, un impianto di aria condizionata. Poiché quell'edificio ospita quasi esclusivamente delegazioni straniere, penso sia opportuno offrire loro un ambiente più accogliente. A. C.

Lettere tassate

Il 26 giugno, dopo essere stato avvisato quello stesso giorno dell'arrivo di una corrispondenza tassata, sono andato alla Posta centrale, dove allo sportello 21 mi sono sentito dire che non potevo ritirare la lettera in quanto non era stata ancora smistata. Ho fatto rilevare che abito a San Sabba e che, essendo pensionato, mi sarebbe pesato dover spendere 800 lire d'autobus per tornare un altro giorno.

Perché le lettere tassate non vengono recapitate a domicilio? Non è giusto che il destinatario venga punito per la sbadataggine del mittente. U. L.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

I RAPPRESENTANTI DEL CCA RICEVUTI DAL PRESIDENTE PERTINI

Cultura e arti al Quirinale

(Publifoto)

Sono stati ricevuti dal Presidente Pertini, al Quirinale, l'on. Giorgio Tombesi, il dott. Willy Cavalieri, Marcello Mascherini e il prof. Arduino Agnelli in rappresentanza del circolo della Cultura e delle arti nel trentacinquesimo anniversario della sua fondazione.

Nel suo indirizzo di saluto il presidente del circolo on. Tombesi si è richiamato alla storia del sodalizio che venne fondato nel 1945 a tutela e difesa dell'italianità e della cultura di Trieste.

Egli ha ricordato coloro che dal dopoguerra ai giorni nostri si sono succeduti alla presidenza del Cca e precisamente gli scrittori Giani Stuparich e Silvio Benco; l'accademico dei Lincei prof. Francesco Vercelli; l'ammiraglio Raffaele de Courten, più volte ministro; Antonio Fonda Savio, esponente del Comitato di liberazione nazionale e organizzatore della resistenza durante l'occupazione naziasta; l'avv. Piero Ferraro Medaglia d'oro della Resistenza e l'ing. Marcello Spaccini, già sindaco di Trieste.

Il presidente del Cca ha fatto presente che in sette lustri di attività il Circolo ha organizzato oltre quattromila mainifestazioni, spesso con la partecipazione di rappresentanti d'altissimo livello del mondo della cultura nazionale ed internazionale. Anche oggi — egli ha soggiunto — il sodalizio è punto d'incontro a Trieste della realtà culturale, al di sopra delle parti.

Il Presidente della Repubblica, rispondendo all'on. Tombesi, che gli ha anche fatto omaggio di una medaglia d'oro e di una pregiata copia dell'Antologia degli scrittori triestini del '900 edita dal circolo, ha espresso il suo compiacimento per l'attività e per la funzione del sodalizio, non senza ricordare il legame che lo unisce a Trieste sin dal tempo della Resistenza, quand'egli venne nella nostra città.

Consigli rionali

Barriera Vecchia — Riunione alle 19.30 di questa sera nella sede del Centro civico di via Ugo Foscolo 7. All'ordine del giorno, fra l'altro, la relazione delle commissioni.

ORE DELLA CITTA'

Omaggio a Gambini

Il volontario capodistriano Pio Riego Gambini, caduto sul Podgora, sarà ricordato sabato prossimo dalla «Famiglia capodistriana» nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» dove è collocato il busto dell'eroe. Alla cerimonia che avrà inizio alle 11 sono particolarmente invitati a partecipare gli iscritti alle associazioni istriane, combattentistiche e d'arma.

Piccolo albo

Un pappagallo che si era dato alla latitanza è ospite di un nostro lettore in via Riguttì 9. Il proprietario del volatile telefoni al numero 751250.

Si chiama Alma una cagnetta dalmata scomparsa dalla via Roncheto. Due bambini aspettano ansiosamente sue notizie e pregano chi può fornirle di telefonare al numero 828639.

Un ragazzo aveva dimenticato nei locali di servizio del Pam il suo orologio, ricordo della prima Comunione. La mamma, Luciana Cucut, ringrazia sentitamente la persona onesta, rimasta sconosciuta, che ha consegnato l'oggetto ai dipendenti del grande magazzino.

Rito per Corelli

Sabato 19, per iniziativa della Società operaia di muto soccorso e della comunità di Albona, sarà celebrato con inizio alle 18.20 nella chiesa del Rosario un rito in suffragio dell'indimenticato prof. Melchiorre Corelli, illustre educatore, storico e patriota istriano, nel venticinquesimo anniversario della sua scomparsa.

Alpina delle Giulie

Domenica prossima, 20, in occasione dell'inaugurazione del «Sentiero naturalistico Tiziana Weiss», la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita al Passo del Pura (Ampezzo) con eventuale salita del monte Tinisa (2115 m). Partenza in pullman alle 6.15 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

XXX Ottobre

In occasione dell'inaugurazione del sentiero naturalistico «Tiziana Weiss», tracciato sulle pendici del Monte Tinisa, la sezione del Cai Associazione XXX Ottobre organizza per domenica 20 una gita al Passo del Pura. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (telefono 68795).

Scuola per infermieri

Nella scuola «Giulio Ascoli» per infermieri professionali sono aperte sino al 31 agosto prossimo le iscrizioni al corso triennale. Titolo di studio per l'ammissione è l'idoneità alla III superiore; l'età minima è di 16 anni. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Stuparich 1 (tel. 793882).

«Musica e poesia»

Il circolo «La Spirale» di via Felice Venezian 7 (II piano) ha in programma per oggi alle 20.30 l'annunciata serata di «Musica e poesia». L'attore Luciano Delmestri leggerà poesie di Liliana Bamboschek (che recentemente ha vinto il premio «Salvatore Quasimodo»); il cantautore Roberto Martincich presenterà canzoni triestine inedite che compariranno prossimamente in un Lp. Alla serata parteciperanno Maria Rutigliano, Sergio Ballig e altri artisti concittadini.

Assemblea dell'Acepe sulle misure fiscali

Gli operatori economici aderenti all'Acepe, Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi si riuniranno questo pomeriggio in assemblea alle 16 in prima convocazione e alle 16.30 in seconda, nella sede di via dei Rettori 1. All'ordine del giorno figurano la nuova normativa Iva, applicazione e consigli; le altre misure fiscali del Decreto 288 dd. 3.7.1980; l'esame del bilancio preventivo 1980 e del bilancio consuntivo 1979.

GIORNALE DI TRIESTE

VIAGGIO SULLA ROTTA DELLA SPERANZA A BORDO DELLA MOTONAVE «ESPRESSO CORINTO»

Trieste: la politica delle cose

Ritorna dalla Grecia il desiderio di appoggiarsi sul nostro porto purché esso sia dotato di tutte quelle infrastrutture portuali e viarie tali da favorire i collegamenti con il Nord

2.

Ormeggiare al Pireo fa scaturire l'immagine di un posteggio a pettine, che so, dietro al Tergesteo: navi che entrano ed escono con continuità impressionante. Il porto funziona 24 ore su 24 con più di 4.000 operari. E' il terzo porto del Mediterraneo; nel 1979 ha fatto segnare 2.706.000 tonn. di merci importate, contro 1.024.000 tonn. di merci esportate, con un aumento per le merci importate del 100% dal 1970.

Il fatto significativo è dunque rappresentato dalle merci che entrano, doppie rispetto a quelle che escono, con le importazioni in maggior parte di smistamento verso i paesi terzi. Sempre nel corso del 1979 al Pireo vi sono stati 5.378.188 passeggeri.

E' qui al Pireo che nasce la curiosa proposta del nostro by-pass. «Vede — mi dicono — da parte nostra riteniamo che il porto di Trieste sia quanto mai utile per i nostri traffici e, in particolare, ove si riuscisse ad attuare un raccordo tra Hegoumenitsa, Ancona e Trieste per il trasporto di merci containerizzate». Ritorna, dunque, il desiderio di appoggiarsi sul porto di Trieste, purché esso sia dotato poi di tutte quelle strutture e infrastrutture portuali e viarie, tali da favorire i collegamenti con il Nord.

Al limite, il discorso di Ancona potrebbe anche essere considerato a parte, quale linea traghetto per alleggerire il traffico in Italia, specialmente durante le stagioni invernali. Gli esperti, però, dicono che questo «allacciamento» può anche non essere necessario, rimanendo il vantaggio di un collegamento diretto tra Patrasso e Trieste e la garanzia nella continuità di un tale servizio, tenuto conto anche degli interessi dell'armatore privato.

Non bisogna, però, dimenticare l'incentivo nei traffici che nel futuro proverrà dal Medio Oriente e che potrebbe offrire al porto di Trieste una prospettiva quanto mai allettante (e lo stesso dicasi per la Cina), per le merci che da Tartus vanno a Salonicco e da qui verso il Nord.

Non a caso Volos e Hegoumenitsa in Grecia possono rappresentare più che delle prospettive nel potenziamento delle strutture viarie che ogni singolo Paese sta predisponendo.

Se parliamo di convenienza e stabiliamo per esempio che il traffico con Milano può trovare maggiore vantaggio sui porti di Ravenna e Venezia, è pur vero che per quanto riguarda la corrente transiti (i camion cioè che viaggiano alla volta della Germania, Austria e Danzica) il porto di Trieste offre un naturale corridoio.

Nella stessa Cee, del resto, si tende a costituire dei veri e propri «corridoi di traffico» collegati alle installazioni portuali per consentire ai porti di sviluppare il loro hinterland economico e geografico (alla terza conferenza di Varese i nostri porti sono stati invece definiti strozzatura nel sistema intermodale dei trasporti).

E' stato anche affermato che con l'ingresso nella Cee della Grecia, la cui flotta opera principalmente nel bulk trade (cioè le merci alla rinfusa), aumenterà molto la percentuale rappresentata dalle flotte della comunità in questo campo; e questo vale in particolare per il mantenimento dei principi di una economia di mercato nei traffici di merci alla rinfusa.

Pensiamo per un momento al nostro traghetto ro-ro che da Tartus salga verso il Nord; su di esso possono trovare posto in media da 70 a 150 camion, la cui portata va dalle 25 alle 35 tonn. Di fronte ai costi crescenti che derivano dai traffici via terra, è evidente come l'alternativa marittima possa divenire veramente interessante per Trieste.

Nel 1979 la flotta greca ha trasportato 800 Tir nell'Europe Orientale, 14.600 Tir in Jugoslavia, 800 in Francia e 7.200 in Italia con navi ro-ro, approdando a Brindisi, Ancona e Ravenna. Perché in futuro non si può alleviare i costi del trasporto (vedasi la crisi energetica) favorendo ancora di più Trieste?

Al discorso dei Tir, però, è legato indissolubilmente quello delle licenze (ogni camion deve esserne dotato), per cui oggi per l'Alto-Adriatico (da Ancona per l'appunto in su) vi sono circa 2.500 licenze per i camion stranieri (contro i nostri 7200 Tir di poc'anzi) e 2.500 licenze per quelli italiani. E si sa come il numero delle licenze concorra ad ammortizzare il costo dei traffici ro-ro.

Allora, tutto facile per il nostro porto? Per il futuro è sufficiente una semplice operazione aritmetica; mentre i progetti per i collegamenti viari interesseranno, come detto, da un lato la Grecia, dall'altro anche la Jugoslavia che sta già predisponendo 1.500 km di rete stradale.

Intanto, il nostro «by-pass» non sembra più tanto necessario, in quanto il collegamento con la Grecia, mi dicono, potrebbe essere diretto, riducendo ancora i costi di una maggiore percorrenza e trovando il giusto equilibrio economico nei meandri dei pur ovvi interessi armatoriali; dall'altro lato, però, mi si fa presente delle obiettive difficoltà che una tale proposta (il collegamento diretto con Trieste) troverà, dato che gli interessi degli autotrasportatori italiani giustificheranno — senza per questo gridare allo scandalo — le pressioni di varia natura e in sede politica per fare sì che le navi tocchino anche un porto italiano prima di Trieste.

Si ritorna, cioè, nel campo della concorrenza, che la conformazione geografica del nostro Paese ha accentuato per vocazione naturale, determinando una proliferazione di porti (e di forzature politiche a difesa dei propri interessi), benché in assenza di un'organica politica regionale degli stessi che ne disciplinasse la esistenza (ciò che non avviene ad esempio nella vicina Repubblica Jugoslava).

A questo proposito il piano Dovignon, varato proprio dalla Cee nei confronti della cantieristica può aiutare il nostro porto sotto l'aspetto finanziario, dato che la strategia comunitaria mira a ristabilire una sana ed efficiente industria cantieristica, tenendo conto delle esigenze delle regioni a forte concentrazione di scali e dell'importanza della flotta nel quadro dei trasporti marittimi e del commercio estero comunitario.

Certo è che oggi più che a guardare alle regole dei trattati comunitari, nell'ambito della politica Cee si è più propensi a esaminare la politica dei traffici marittimi in una visione che sia riferita alla situazione economica dei traffici marittimi europei e nell'interesse dei paesi membri della Cee medesima, benché la base d'azione degli organi comunitari rimanga il trattato di Roma.

Al di là, dunque, dei grandi progetti, Trieste ha bisogno urgente di plasma, di iniziative che realizzino quella che si ama definire la «politica delle cose», per trasferire nel concreto la volontà che nel nostro viaggio abbiamo più volte sentito esprimere, soprattutto da alcuni armatori.

Perché, proprio trattandosi di fatti concorrenziali, è giusto che a risolverli (già al recente seminario al Pireo per i cinquant'anni del porto, Trieste è stata del resto validamente rappresentata) siano i termini economici della domanda e dell'offerta; una regola molto più semplice dell'irrazionale o dell'incomprensione che il più delle volte provoca, poi, l'allarmismo.

Un discorso che Trieste deve affrontare e risolvere da sola con chiarezza e partecipazione di tutte le componenti interessate al rilancio del porto e che si traduce anche e necessariamente in fatto di rappresentanza politica.

«Quel porto — mi diceva proprio il comandante Pecchioni — che sarebbe gran cosa se divenisse porto franco, perché in tal modo l'armatore vi sarebbe attratto da vantaggi ad esso connessi».

Ma il porto di Trieste è pronto ad accogliere questa domanda potenziale? E' in grado di premere nelle sedi appropriate per ottenere — tanto per fare un esempio — più licenze per i traffici ro-ro, pure nel rispetto di un coordinamento dell'attività marittima mercantile in forma concorrenziale tra armamento pubblico e privato?

(continua)

Claudio Saccari

Ormeggiare al Pireo: sembra un posteggio a pettine per i giganti del mare *(Foto Saccari)*

Elargizioni dei lettori

In memoria di Franco Ferluga nel V anniversario (14/VII) dai genitori e dalle sorelle 20.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofalo».

In memoria di Aldo Skof nel X anniv. (15/7) dalla moglie 25.000 pro Centro tumori e 25.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria dei propri cari (15/7) da N.N. 100.000 pro Ente comunale di assistenza e 100.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria del dott. Enzo Bertolo nel 26.o anniversario (15-7) dalla mamma 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Salvatore Olimpo nel 1.o anniv. da Mara 15.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) Ospedale Maggiore.

In memoria di Bruno Fragiacomo nel IV anniv. da Vittoria Firmiani 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. Riccardo Cesare Pieri nel XV anniv. (15-7) dai genitori 50.000, da Glauco e Miriam Noulian 20.000, da Ego Mayer 10.000, da Giorgio e Brunetta 10.000 pro Comitato Onoranze R.C. Pieri.

In memoria di Anita Mancini nel XII anniv (10-7) dalle famiglie Tommasini e Vascon 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Zotti nel X anniv. da Vittoria Zotti e dai figli 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marcello Bosso per il compleanno (13-7) dalla famiglia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Perosa (11-7-70) dalla moglie Ortensia e dal figlio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Sergio Mattiassi nel 1.o anniversario (14-7) dalle sorelle, nipote e dalla sua Elda 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Protezione animali - Associazione zoofila triestina.

In memoria di Ugo Angeli e Francesco Marchesan (nell'anniversario) da Anna Angeli 20.000 pro Eca.

In memoria del col. Ezio Ravenna nell'8.o anniversario (13-7) dalla moglie e figli 30.000 pro Uildm.

In memoria del ten. col. Ugo Longo per il compleanno dalla moglie Oneglia 30.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Spartaco Alessio per il compleanno (14-7) da Nora Alessio 10.000 pro Premio laurea Mario Strudthoff (Università degli Studi).

In memoria di Margherita ved. Scher - ved. Sodo nel II anniv. (14-7) dalla figlia Nerina 5000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria del cav. Pietro Cattelani per il compleanno (13-7) dalla figlia Oda 5.000 pro Unità coronarica (Osp. Maggiore).

In memoria di Elvina Facchinetti nel 1.o anniv. da Ernestina 30.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Flavio Balzano nel III anniv. (14-7) da mamma e papà 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Manlio Gazzea nel 13.o anniv. dalla moglie Erminia e figlie 50.000 pro Centro tumori.

In memoria del nonno Giuseppe Righi per il compleanno (15-7) da Maria Elisabetta ed Enrico 20.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Amalia Sirotti nel I anniv. da Aurelia Sirotti e Nella Cargnelli 20.000 pro Parrocchia Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Margherita Tihlias dalla figlia Maria ed il genero Manlio Altenburger 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Alba Settimo da Laura e Manlio Finzi 10.000 pro Anffas.

In memoria di Antonio Sain dalla famiglia Spanghero 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Amalia Rosignano da Maria Grazia e Silvano Vitolovich 50.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Marcella Pilot dalle fam. Baldini Lorenzo, Baldini e Tenze 30.000 pro Cri (infermiere volontarie); da Norina Tuzzi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Prete da Pina Chisari 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Danilo Paternost dalla moglie Giuseppina 100.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Pietro Macchiarella da magistrati, funzionari e personale del Tribunale civile e penale di Trieste 90.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pietro e Giovanna Mistron dalla figlia 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amabile Musso ved. Magris da Mitri e Pupa Marco 30.000 pro Domus Lucis; da Niccolini Ottoclian 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Gilberto Mendes da Giulia Vascotto e Anita Vertovez 20.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo (opere missionarie).

In memoria di Jolanda Kummar da Elsa de Reden 5.000 pro Domus Lucis; da Riccardo Binco 10.000 pro , da Mariagrazia Alborghetti Busetti 10.000 pro Fondazione Benefica Alberto e Kathleen Casali.

In memoria dei cari genitori da Nora Somuzzi 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyr.

In memoria di Giuseppina Hollstein ved. Gnezla 10.000 pro Centro cardiologico (Ospedale Maggiore).

In memoria di Carla Depase da Rita Bonnes 5.000 pro Enpa.

In memoria di Maria Cosulich Gerolimich 20.000 pro Fondo Banelli; da Alcide e Bianca Zucchi 10.000 pro Lega Nazionale; da Antonia e Annamaria Costanzo 10.000 pro Croce Rossa (pronto soccorso).

In memoria di Maria Snidersich (zia Lala) da Rosetta Giordano Cetin 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Amalia Vitolovich ved. Rosignano dalle famiglie Medizza Cargnelli 20.000 pro Parrocchia Vincenzo De' Paoli.

In memoria di Gari Rigoli da amici e colleghi dell'Italcantieri Trieste 65.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Tomadin da Gabriella Pagotto 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Gilberto Mendes dalle famiglie Grego e Tomasuolo 15.000 pro Pro Senectute; da Maria Ieralla 5.000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Maria Jurissevich dal figlio Miro, Flora, Marisa e David 100.000, dalla figlia Vera e sorelle Nina e Teresa 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ucci Degrassi in Dagostini da Maria Cesca e fam. 20.000 pro Parrocchia SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Giovanni Pettener dagli amici della fam. Grassi 20.000 pro Voce di San Giorgio.

In memoria di Ester Omegna da Gastone Omegna 100.000 pro Lega nazionale, 100.000 pro Centro cardiologico ospedale maggiore (prof. Camerini), 50.000 pro Società ginnastica triestina, 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Colombin da Placido, Anita e Laura 15.000 pro Centro di riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Amelia Rainis ved. Cervia da Assunta Sorini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Enrica Covre da Wanda, Lidia e Nives 15.000 pro conf. San Vincenzo femminile (Sacro Cuore).

In memoria di Pio Crasso da Pino Chisari 5.000 pro Astad.

In memoria di Ucetta Chierego da Jolanda 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Francesco Blocchi da Licia e Massimiliano Bortolotti 10.000 pro Ente comunale di assistenza; da Giannini 20.000 pro Centro tumori; da Maria Numis 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuliano Bosazzi dalla nonna 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Sfetez ved. Arrigoni da Dorotea Tarboschi 5.000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

Da parte di Silvio Obry 5.000 pro Astad.

Da Licia Curci 7.000 pro Rifugio animali Astad.

Conferenze

Processi in America

Domani, giovedì alle ore 18.30, nella sala maggiore dell'Ala in via Roma 15/II, in collaborazione con l'Associazione internazionale giuristi Italia-Usa, viene organizzata una conferenza del prof. A. Leon Higginbotham jr, giudice della Corte d'Appello Federale di Filadelfia, sul tema «Race relations, the struggle for equality and the american legal process». Durante la conferenza in lingua inglese verrà affettuata la traduzione in lingua italiana.

CONCLUSO FESTOSAMENTE L'ANNO ACCADEMICO DEGLI ACCONCIATORI

Ad artisti del pettine il trofeo Mario Cigotti

In un'atmosfera festosa e anche commossa, il Circolo delle arti e tecniche dell'acconciatura italiana — il popolare Cat di Trieste — ha chiuso l'anno accademico 1979-80. Per l'occasione, nella sala di via Silvula 2/1, si è raccolta una folta schiera di invitati, ospiti, maghi del pettine affermatissimi e giovani che stanno affinando l'arte magica dell'acconciatura.

Con squisita sensibilità, il Cat ha voluto decretare per la terza volta il trofeo intitolato alla memoria di Mario Cigotti. Il presidente del circolo, il maestro d'arte Norma Paussi, ha rievocato l'indimenticabile figura di questo artista, uscito prematuramente dalla scena della vita all'età di 38 anni.

«È stato un maestro per tutti noi — ha detto Norma — e noi tutti abbiamo appreso qualcosa da lui. A 15 anni, Cigotti era campione d'Italia e sino alla fine dei suoi giorni aveva fatto parte della squadra azzurra, che aveva tenuto alto il nome degli acconciatori nazionali nelle competizioni mondiali».

Norma ha invitato, infine, la signora Cigotti a consegnare al vincitore il trofeo intitolato a suo marito. La manifestazione si è articolata in due concorsi interni per giovanissimi e per gli stilisti, e gli acconciatori si sono cimentati con chiome femminili e anche maschili. Il Cat è unisex.

Alla fine dell'applauditissima esibizione, ripresa da Teleantenna, sono stati premiati i vincitori, il presidente dell'Associazione artigiani Antonio Romanelli è stato proclamato presidente onorario del Cat, un riconoscimento è stato decretato a Giorgio Ret, presidente della categoria, una targa ricordo è stata offerta alla collega Miranda Rotteri e a Norma stessa artisti e allievi hanno donato una coppa con un fascio di rose.

Ambita onorificenza a Vera Casanova

Meritato riconoscimento per Vera Casanova, già apprezzato cancelliere del Tribunale penale. Con decreto del 5 gennaio scorso, la signora Vera, in quiescenza da alcuni mesi, è stata nominata cavaliere al merito della Repubblica, ed è la prima donna del Palazzo di giustizia che ha ottenuto l'ambita onorificenza. Al cavalier Vera Casanova i più vivi rallegramenti.

Mostre d'arte

Giorgio Bordini alla Rocca

È stata inaugurata nella galleria «La Rocca di Duino» una mostra personale del pittore Giorgio Bordini.

Collettiva di pittura

Nel Centro di salute mentale di via Gambini 8 il 19 luglio alle 18 avrà luogo la vernice della mostra collettiva di pittura organizzata dalla Cooperativa culturale del suddetto centro.

GIORNALE DI TRIESTE

LA FUNZIONE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA TRA I PAESI DELL'EST E DELL'OVEST

La regione punta all'Europa

L'intervento del presidente Comelli al convegno economico alla Camera di commercio

Pubblichiamo in due puntate l'intervento che il presidente della Giunta regionale, Antonio Comelli, ha svolto al dibattito organizzato dal Corriere dell'Economia e dall'Ibi sul tema «Friuli-Venezia Giulia, ponte fra Est e Ovest».

1.

La regione Friuli-Venezia Giulia ha una collocazione particolare. Posta all'estremo nord-orientale d'Italia, e anche dell'Europa comunitaria, essa viene a trovarsi tra il sistema montuoso delle Alpi e l'Adriatico, fra la pianura padano-veneta e la penisola balcanica. La sua posizione è quindi di grande significato geografico, poiché rappresenta uno dei più importanti crocevia nel sistema delle comunità europee.

La condizione di perifericità del Friuli-Venezia Giulia rispetto alla restante realtà italiana muta quindi radicalmente se si sposta l'ottica a livello continentale e la regione viene vista nell'ambito europeo. L'area racchiusa fra Livenza e confine, tra Cadore e Adriatico, risulta infatti al centro dell'Europa, al punto d'intersezione fra mondo latino, slavo e tedesco, tra area danubiana, balcanica e mediterranea.

In questa prospettiva il Friuli-Venezia Giulia è uno dei luoghi privilegiati della civiltà continentale, vero crogiolo di etnie, lingue e culture, che trova la sua più precisa configurazione e significato solo in un contesto internazionale.

In effetti, proprio per la sua specifica posizione geografica, il Friuli-Venezia Giulia si è trovato al centro di avvenimenti e di vicende che hanno caratterizzato la storia europea dall'antichità a oggi, mantenendo contatti e relazioni economiche con le diverse parti d'Europa.

Se, in taluni periodi del passato, queste vicende hanno potuto creare anche momenti gravi di tensione, dal secondo dopoguerra a oggi le popolazioni del Friuli-Venezia Giulia hanno ripreso e approfondito il dialogo con le popolazioni contermini, sviluppando così un ruolo che è loro proprio per vocazione, consuetudini e tradizione.

Da parte sua la Regione autonoma, fin dalla sua nascita, ha portato avanti un nutrito dialogo di natura politica con le regioni contermini. Rapporti di collaborazione proficua sono stati avviati in vari campi con le repubbliche jugoslave della Slovenia e della Croazia, con i länder austriaci della Carinzia e della Stiria e con la Baviera. La nostra zona è andata così assumendo un ruolo di attiva mediazione fra Est ed Ovest, contribuendo a creare quello che, giustamente, è stato definito «il confine più aperto d'Europa».

Il seme posto da questo dialogo ha dato frutti positivi. La collaborazione da tempo stabilita da Friuli-Venezia Giulia con le regioni finitime della Repubblica jugoslava ha indubbiamente favorito la stipulazione del Trattato di Osimo, che, chiudendo definitivamente i problemi di confine tra Italia e Jugoslavia, ha posto come obiettivo quello di ricercare, in una situazione di maggiore sicurezza, mediante gli strumenti di cooperazione economica indicati negli accordi stessi, una migliore funzione delle regioni di confine nella partecipazione allo sviluppo riguardante le comunità nazionali e l'Europa.

L'esperimento, posto, per la sua esemplarità, al centro della attenzione internazionale, dà modo di verificare la possibilità di creare nel contesto europeo uno strumento vivo di cooperazione, un modello nuovo nei rapporti fra Est-Ovest ed è quindi un esempio sul metodo da impiegare per portare avanti un discorso di intesa e di distensione. I contenuti economici del Trattato, recepiti nel loro complesso nel recente accordo tra Cee e Jugoslavia che ne amplia e garantisce le potenzialità, in questa visuale, possono favorire un rilancio di tutto il Friuli-Venezia Giulia, aprendo, nel contempo, all'Europa comunitaria un importante canale verso l'Est, l'Europa balcanica e il Medio-Oriente.

Quanto all'accordo di cooperazione tra Cee e Jugoslavia, premesso che la Jugoslavia fa parte fin dal 1970 dei Paesi beneficiari del sistema delle preferenze generalizzate comunitario e che ne è stato uno dei principali utilizzatori, voglio sottolineare come l'accordo contiene delle disposizioni specifiche che mirano a contribuire alla realizzazione degli obiettivi degli accordi firmati ad Osimo, nel 1975, dall'Italia e dalla Jugoslavia ed in particolare degli obiettivi del procollo sulla zona franca e dell'accordo sulla promozione della cooperazione economica fra questi due Paesi.

Nel settore della cooperazione, in particolare, è stato previsto di accordare una certa priorità, nella scelta dei progetti che saranno finanziati con il protocollo finanziario, a quelli che possono favorire la realizzazione degli obiettivi degli accordi di Osimo.

In tal modo sia la Comunità che la Jugoslavia hanno inteso riconoscere la necessità di favorire lo sviluppo delle regioni di frontiera e provare la propria fedeltà agli obiettivi di pace che sono alla base degli accordi di Osimo.

La politica di buon vicinato avviata attraverso rapporti bilaterali con le regioni contermini si è ampliata ed è stata istituzionalizzata, poco più di un anno fa, attraverso la costituzione della Comunità di lavoro delle Alpi Orientali «Alpe-Adria» alla quale, oltre al Friuli-Venezia Giulia, alla Slovenia, alla Croazia, alla Carinzia, alla Stiria ed alla Baviera partecipano anche le regioni del Veneto, dell'Austria superiore e di Salisburgo.

La formula della Comunità alpina è semplice quanto efficace; le popolazioni di queste regioni, con caratteristiche molto simili, hanno compreso che certi grossi problemi (basti pensare a quelli delle grandi infrastrutture di trasporto internazionale e dei problemi energetici) possono essere efficacemente affrontati soltanto in uno spirito di collaborazione che porti a proposte e a progetti comuni, da sottoporre poi ai rispettivi Governi centrali. Si tratta di creare in quest'area del Centro-Est europeo un polo economico di rilevante peso, in grado di competere con altre aree «forti» europee come la Renana e quella del Rodano.

Non secondario anche il significato culturale e politico dell'Alpe-Adria, dove regioni aderenti a sistemi politici ed economici diversi si impegnano a collaborare per il raggiungimento di obiettivi concordati, per approfondire e sviluppare tradizioni e filoni culturali con molte radici comuni e per un costruttivo confronto su quanto di diverso e di originario ogni realtà regionale ha saputo maturare.

In questo quadro, per quanto concerne il Friuli-Venezia Giulia, rinnovando le antiche tradizioni e direi la consuetudine allo scambio di esperienze nei vari settori della cultura dei nostri uomini e delle nostre istituzioni culturali, va ricordato l'impegno profuso dall'Amministrazione regionale nell'assecondare e nel favorire questi rapporti.

In quest'opera fondamentale di superamento di visioni provinciali e di ricerca di occasioni di confronto vanno citate le Università di Trieste e di Udine, la prima intrattenendo già da anni costanti e frequenti contatti con altri atenei europei, la seconda perseguendo questo stesso indirizzo, il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, il Centro internazionale di scienze meccaniche di Udine, L'Isig di Gorizia, l'Irse di Pordenone, l'Isdee di Trieste, solo per citare i più conosciuti enti culturali.

Da registrare in questo campo l'iniziativa perseguita dalla Regione di creare a Trieste l'area di ricerca scientifica e tecnologica, un centro che potrà porsi a supporto della piccola e media industria non solo regionale, ma anche nazionale ed internazionale.

L'area di ricerca scientifica di Trieste dovrà svolgere un ruolo di protagonista soprattutto nel settore della ricerca tecnologica finalizzata, puntando cioè sul concreto, su obiettivi di pronta applicazione, con il più ampio coinvolgimento delle componenti produttive e delle istituzioni scientifiche e culturali, che già operano, con brillanti risultati, nella nostra regione.

(continua)

Antonio Comelli

PER DUE VOLTE IN SEI ORE

Marito geloso sfascia la casa

Vedere la moglie dialogare sulla pubblica via con un uomo a lui sconosciuto, correre a Rozzol Melara, armarsi di accetta e sfasciare tutto il mobilio di casa è stato tutt'uno per Sergio Giamporcaro, di 46 anni, abitante in via Pasteur 1, al primo piano. La furia distruttiva dell'uomo è stata terrificante: infatti egli non ha lasciato intatto nemmeno un mobile nelle quattro stanze del suo alloggio. E tutto ciò che spaccava, lo gettava dalla finestra.

In strada, sotto la sua abitazione si è formato ben presto un assembramento di persone che ha quasi impedito l'ingresso degli agenti nello stabile. I poliziotti, chiamati sul posto da una persona rimasta sconosciuta, sono entrati di corsa nello stabile stringendo in pugno lo sfollagente.

Quando le guardie Porro, Oliva e Mazzotta stavano già per forzare la porta a spallate, Sergio Giamporcaro ha aperto. Brandiva ancora l'accetta, ma alla vista degli uomini in divisa l'ha mollata per terra dicendo: «Con voi non ce l'ho». L'appartamento era un campo di battaglia e nulla era intatto: il televisore a colori era sfasciato come pure i letti, gli armadi, il salotto, i vetri delle porte e delle finestre. Perché aveva distrutto tutto? «Per gelosia» è stata la risposta. Gli agenti hanno chiamato un'autolettiga della Cri e fatto trasportare l'uomo all'ospedale Maggiore. La moglie, Iorinda Saltalamacchia, di 47 anni, non era in casa e così neppure i figli.

Sei ore più tardi un'altra pattuglia è stata mobilitata per lo stesso uomo che, dimesso dall'ospedale Maggiore, era rincasato ed aveva ripreso a spaccare ciò che aveva già rotto nel pomeriggio. Non solo, ma aveva anche tentato di abbattere la porta d'ingresso dell'appartamento sovrastante il suo, dove si erano rifugiati i figli. In Questura, nel frattempo, si era recata la moglie che chiedeva protezione, dichiarando che il marito aveva tentato di ucciderla con la scure che gli agenti avevano sequestrato nel pomeriggio, nel corso del primo intervento. In più la signora ha affermato che suo marito la aveva avvertita di aver comperato una bottiglia di acido muriatico per lanciargliela in faccia.

Sarà inaugurato sabato prossimo il ponte di Veglia

Sabato prossimo sarà inaugurato il ponte «Tito» che collega la terraferma con l'isola di Veglia. L'annuncio ufficiale è stato dato nel corso di una conferenza stampa dal direttore dell'impresa che ha gestito la costruzione del ponte, Mate Mahulja, dall'ing. Ilija Stojadinovic che è il progettista principale dell'opera e dall'ing. Stanko Sram che ha curato la realizzazione dell'impianto.

La costruzione — hanno messo in risalto i realizzatori — rappresenta un importante ed evolutivo passo tecnologico. Essa è stata effettuata in cemento armato (400 tonnellate di materiale in luogo delle 1.200 necessarie se la costruzione fosse stata effettuata in acciaio) ed è costata circa 654 milioni di dinari, più 140 milioni di dinari per le rampe e le strade di accesso. I lavori sono durati circa 4 anni. I mezzi motorizzati in transito pagheranno un pedaggio. Il carico di sollecitazione è di circa 3 tonnellate e mezza per metro quadrato.

Denunce — Gli agenti dell'ufficio di polizia di frontiera hanno denunciato a piede libero otto cittadini jugoslavi, quattro polacchi, un algerino e un egiziano, tutti contravventori al foglio di via obbligatorio.

IN VICOLO DELL'OSPEDALE MILITARE

Auto danneggiate da ignoti vandali

Teppismo gratuito in vicolo dell'Ospedale Militare, dove ignoti hanno completamente distrutto con il fuoco l'autovettura di proprietà di un militare addetto al vicino ospedale e danneggiato seriamente altre tre macchine tutte lasciate regolarmente in sosta dai proprietari.

I bagliori dell'incendio e il fragore provocato dai cristalli delle macchine che si spezzavano hanno svegliato di soprassalto verso le 2 e mezzo del mattino alcune persone che abitano nello stabile numero 2 del vicolo, le quali hanno subito telefonato ai vigili del fuoco e al «113».

I poliziotti sulla scorta anche delle dichiarazioni dei vigili del fuoco hanno accertato che l'incendio è stato provocato da vandali rimasti ignoti, giunti sul posto con qualche autovettura e fuggiti subito dopo l'assalto. Teppismo gratuito, abbiamo detto, perché non se ne riesce a spiegare il motivo: non si tratta nè di vendetta nè di atto politico in quanto nessuno dei proprietari delle vetture danneggiate si occupa di politica. Completamente distrutta è stata la «A112» di colore blu, targata Gorizia 112319, di proprietà di una ditta ed affidata a Giacomo Curcio; dietro ad essa era parcheggiata una «A112 Abarth» targata Milano 827490, appartenente al soldato Giovanni Fenili, di 20 anni.

OSPITE DELLA NOSTRA CITTÀ SU INVITO DEGLI «AMICI DEL CUORE»

Il cardiochirurgo Carpentier sull'«attualità della mitrale»

Il dipartimento di cardiologia a Trieste dimostra ancora una volta che se esistono gli uomini, le strutture possono venir create. Realizzare strutture a qualsiasi livello certamente non è facile, soprattutto nella nostra città, dove sembra sia più comodo distruggere che creare. Gli uomini della cardiologia a prezzo di grandi sacrifici, passione, buona volontà e anche grazie all'aiuto dell'Associazione Amici del cuore, stanno realizzando quelle strutture che lungaggini burocratiche e scelte politiche hanno impedito fossero messe in opera a suo tempo.

Il loro sacrificio però non è vano ed è spesso coronato da brillanti successi, tanto che il dipartimento ha superato con la sua fama i confini cittadini, ed è conosciuto in tutta Europa come un centro di scambi di esperienze tra i più qualificati, e vi giungono illustri clinici per dibattere nuove tecniche d'interventi o per apportare il loro contributo di conoscenze e a loro volta acquisirne.



Il dott. Branchini e il prof. Carpentier prima degli interventi chirurgici *(Italfoto)*

Sono sempre più frequenti infatti le visite del dott. Raphael De Geest, di Utrecht, specialista nel campo delle cardiopatie ischemiche, del prof. Ilmo Louhimo noto cardiochirurgo infantile di Helsinki, del prof. Lucio Parenzan che a giugno è stato apprezzato ospite degli Amici del cuore, primario cardiochirurgo infantile dell'ospedale di Bergamo, mentre i rapporti con la vicina Repubblica sono intrattenuti dal prof. Borislav Vujadinovic presidente della società di chirurgia toracica di Belgrado e del prof. Alain Carpentier di Parigi, cardiochirurgo di fama mondiale per aver studiato e messo in opera un nuovo tipo di valvola mitralica che porta per l'appunto il suo nome. Ma un dato quanto mai quantificante è quello di numerosi medici italiani che giungono al dipartimento per acquisire le tecnologie che qui vengono adottate, e fare pratica.

La nostra è una cardiochirurgia giovane (infatti il dott. Branchini che ne è a capo ha soltanto quarant'anni e i suoi aiuti non li superano) ma è giovane di anni, non di esperienza e di validità, poiché oltre ad operare giornalmente segue da vicino l'evoluzione della cardiologia, evoluzione che è sempre più veloce e che apre nuove porte alla speranza. A Trieste infatti si effettuano tutti i tipi d'interventi sul cuore come all'ospedale parigino di Carpentier, alla cui scuola è cresciuto il dott. Branchini.

Il prof. Alain Carpentier è stato ospite di Trieste per alcuni giorni e nell'occasione ha tenuto una applauditissima e seguita conferenza sul tema «attualità della mitrale», ed ha operato alcuni pazienti, con risultati estremamente positivi, al termine degli interventi ha discusso con la giovane équipe triestina problemi che si sono presentati durante gli interventi, e ha accolto favorevolmente alcune tesi proposte dai nostri medici. Ciò sta a dimostrare che anche i giovani possono insegnare qualche cosa, e a loro volta imparare in fretta e bene.

P. B. B.

Il prof. Carpentier ricevuto dal sindaco

Il sindaco Cecovini ha ricevuto in visita di cortesia il cardiochirurgo francese Alain Carpentier che era accompagnato dal dottor Branchini, cardiochirurgo presso l'Ospedale Maggiore di Trieste, e dal comm. Rovis dell'associazione «Amici del cuore».

Nel corso del cordiale incontro, il celebre cardiochirurgo, dopo aver affermato che circa il 30 per cento dei suoi interventi in Francia avviene su pazienti italiani, ha avuto parole di vivo apprezzamento per l'équipe dell'Ospedale Maggiore triestino «l'unica accanto a quella di Bergamo, che gli fornisce le garanzie necessarie per effettuare i suoi delicati interventi chirurgici anche in Italia».

Marionette al Barbacan

Si inaugura domani sera al Centro Barbacan dell'azienda di soggiorno e turismo, una mostra storica di marionette e burattini, a cura del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. L'originale rassegna, che resterà aperta fino al 27 di questo mese, era già stata presentata in primavera a Venezia. Raccoglie marionette e burattini della famosa collezione di Maria Signorelli, destinata a formare il nucleo originario di un museo nazionale del settore che si aprirà a Roma.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

TRE CONDANNATI PER DIRETTISSIMA

Insulti agli agenti che li redarguivano

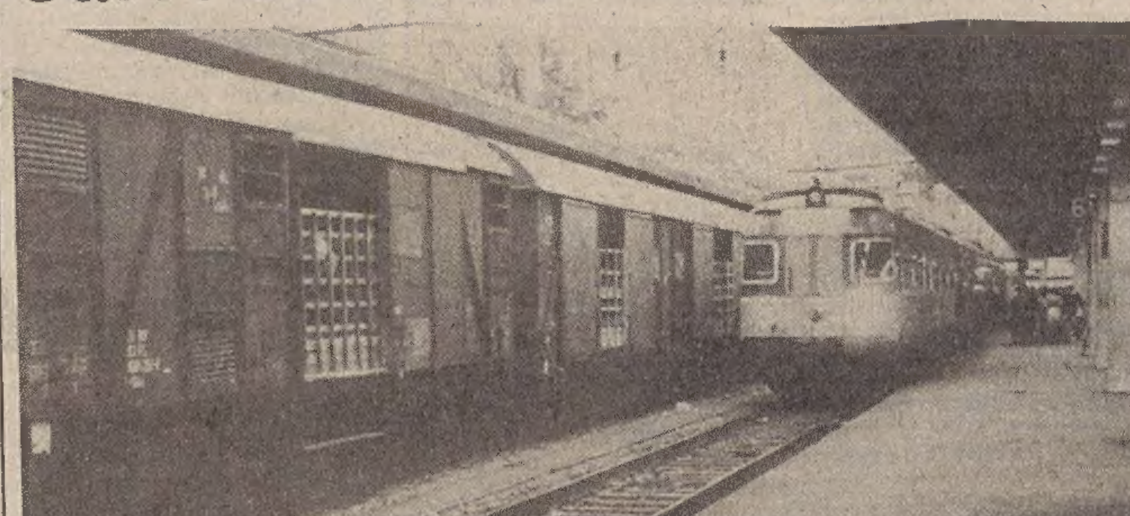
«Direttissima» per tre giovanotti piuttosto vivaci. Si tratta di Maurizio Rossetti, 19 anni, via Grandi 6, il suo coetaneo Antonio Crevatin, via Rosselli 4, e Marco Crevatin, 18 anni, via Forti 52, che compaiono in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Macchiarella e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Elda Cassoli, per rispondere di concorso in molestie, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale e il solo Rossetti anche di oltraggio.

Nella serata del 4 luglio scorso, una pattuglia automontata della Mobile, formata dal brigadiere Cernaz e dagli agenti Pecilli e Giovanatto, fece tappa in una strada del centro dove il titolare di un locale stava redarguendo gli attuali accusati. I poliziotti appresero dall'esercente che, poco prima, i tre avevano preso a cazzotti una delle vetrate del suo ritrovo spaventando e disturbando i clienti. Gli indiziati furono invitati a esibire i documenti e, per tutta risposta, Rossetti avrebbe investito gli agenti con espressioni chiaramente irriguardose. Vennero fermati e, al momento di entrare nell'autoradio, opposero resistenza e qualcuno di essi prese anche a pugni e a calci i poliziotti.

All'indomani furono interrogati, e Rossetti dichiarò che non avevano voluto deliberatamente colpire i vetri dell'esercizio: erano piuttosto allegri, uno di essi aveva perduto l'equilibrio ed era finito contro la vetrata. Tutti tre negarono sia le molestie sia la resistenza.

Dopo avere definito l'episodio una manifestazione di teppismo, il p.m. chiede che Rossetti sia condannato a 9 mesi di reclusione e 30 mila di ammenda e i coimputati a 8 mesi di reclusione e 30 mila di ammenda ciascuno. In difesa di Antonio Crevatin parla l'avv. Pacor e per gli altri l'avv. Calligaris. Il collegio infligge a Rossetti nove mesi di reclusione, ai Crevatin 8 mesi a testa, li assolve dalla molestia, accorda loro i benefici di legge e ne ordina, infine, l'immediata scarcerazione.

Carri bestiame alla Centrale



Strani passeggeri quelli che domenica sera sono arrivati con l'accelerato «53547» delle 18.56 al binario «sette» ed hanno sostato a lungo sotto la pensilina. Non c'erano parenti, amici o conoscenti ad accoglierli in stazione. Eppure dai vagoni aperti, sporgendosi oltre le paratie, sembravano cercare con lo sguardo qualche sembianza fraterna, qualche paesaggio conosciuto. E invece soltanto i curiosi si avvicinavano al convoglio merci composto di undici vagoni, provenienti tutti da Fortezza, sui quali erano stipati cavalli e manzi uniti nel viaggio verso l'ultima tappa della loro esistenza, il macello.

La loro estemporanea sosta su uno dei binari terminali della stazione destinato ai treni passeggeri era dovuta unicamente a motivi tecnici. Lo scalo merci infatti è chiuso dalle 7 di domenica mattina fino alla stessa ora del giorno successivo. Così soltanto lunedì mattina si è potuto far proseguire il convoglio per Campo Marzio. *(Italfoto)*

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DELIZIOSO SPETTACOLO STRAUSSIANO A GLYNDEBOURNE

Il Cavaliere della Rosa sui prati del Sussex



Londra – Nucci Condò, Donald Gramm e John Fryatt nel «Cavaliere della Rosa».

GLYNDEBOURNE — Nell'Arcadia teatrale di Glyndebourne, che avrebbe certo offerto al pennello di Gainsborough nuove occasioni vedutistiche e d'ambiente, in questo delizioso teatro di residenza (più che in macchina o in treno, ci si dovrebbe arrivare a cavallo o con un filante tiro a quattro come nelle stampe inglesi del secolo scorso) la buca del suggeritore è un inutile accessorio.

Gli spettacoli di questo Festival estivo, unico nel suo genere perché escluso dalle folle dei grandi canali turistici, vanno in scena dopo una preparazione eccezionalmente lunga; il che costituisce un caso probabilmente senza precedenti e consente a Glyndebourne di produrre esecuzioni di impeccabile rifinitura, non necessariamente determinata da presenze di strepitoso prestigio. Quello che caratterizza Glyndebourne è la straordinaria omogeneità del palcoscenico. Nondimeno l'albo d'oro del Festival non teme confronti e, solo per restare al «Rosenkavalier», l'opera adesso felicemente ripresa, vi si trovano i nomi di Régine Crespin, Elisabeth Söderström e Montserrat Caballé. A smitizzare ogni presenza divistica provvede l'ambiente familiare, divenuto tradizionale fin dal primo anno di attività, promossa dal fondatore John Christie: una genuinità sostenuta però da una professionalità rigorosa. Gli unici sistemi che Glyndebourne oggi inalbera sono quelli degli sponsorizzatori, che ne garantiscono egregiamente la continuità. Messo in scena qui per la prima volta nel 1951 da Carl Ebert (direttore, Leopold Ludwig), il «Rosenkavalier» è tornato adesso in una smagliante edizione nel piccolo teatro.

Nel sottolineare la dimensione ridotta dell'ambiente, già si indicano il motivo d'interesse principale e la chiave di lettura originale che Glyndebourne applica all'opera straussiana. Il «Rosenkavalier» è infatti opera di grande respiro sinfonico e teatrale, che si direbbe estranea allo spazio riduttivo di questo teatro. «Arianna a Nasso» vi troverebbe in tal senso una sede più adatta. Ed ecco, invece, che proprio in questa concentrazione di misure foniche e teatrali, «Il Cavaliere della Rosa» trova una definizione estetica pressoché inedita: la sovrapposizione dell'elemento lirico al meccanismo burlesco, il continuo affiorare dell'individualità sottilmente analizzata nei suoi toni crepuscolari dal tessuto «rococò», il gusto infine della prospettiva pittoresca e del dettaglio cromatico, acquistano una trasparenza invitante, un'infallibile chiarezza. Specie se l'esecuzione aderisce a tutte queste istanze poetiche e teatrali, come avviene a Glyndebourne per merito del direttore artistico del Festival e dell'opera straussiana, Bernard Haintinck. Interprete lucidissimo del pensiero sinfonico mahleriano, Haintinck estrae proprio la delicata e instabile antinomia del «Rosenkavalier», ne mette in luce l'infinita screziatura emozionale con una finezza estrema di colore e di movimento, che approda a risultati addirittura esaltanti nel preludio e nella pantomima del terzo atto, dove le pulsazioni di una sorta di sotterranea tarantella visualizzano quasi gli spiriti della commedia.

L'equilibrio fra il palcoscenico e la London Philharmonic Orchestra si realizza con agilità sopraffina, sulla linea di un inesauribile fraseggio: lo stacco episodico non è mai dichiarato, ma segue una mirabile fluidità inventiva. Un «Rosenkavalier», insomma, senza ricercate connotazioni, se non quella di un'esemplare brillantezza cameristica. Al che corrisponde anche la regia di John Cox con l'allestimento di Erté (un'elegante festa di colori, dai soffici toni cilestrini del boudoir, allo sfarzo smaltato di casa-Faninal) che puntualizza giustamente gli umori della «light opera» decantati dalla fantasia straussiana. La cornice è anzi decisamente offenbachiana (specie nei personaggi di Ochs e di Faninal) più che teresiana, ma nulla del vagheggiamento di Hofmannsthal e Strauss va perduto.

La collaudatissima esecuzione consente anche a un cantante come Donald Gramm, un Ochs dai seri limiti vocali, d'imporsi con travolgente aggressività, e accentua i valori di un cast, particolarmente memorabile nel terzetto femminile: la dolce autorevolezza della Marescialla ha nella voce del soprano francese Rachel Yakar una calda densità elegiaca, di un fascino discreto, tutto musicale; raffinatissima la vocalità di Kriszina Laki, che ci offre una Sophie d'insolita vibrazione; ma addirittura entusiasmante l'Ottaviano di Felicity Lott, un soprano di splendida nobiltà espressiva da inserire subito nell'aristocrazia dei cantanti inglesi, da Janet Baker e Valerie Masterson.

L'intero cast, però, è un modello di precisione, avvalorata dall'acustica del teatro. Converrà almeno citare, fra gli altri, la coppia di intriganti (italiani, come previsto) di John Fryatt e Nucci Condò, il mezzosoprano triestino, che concorre con sapidi slanci a sollecitare il vortice del valzer nel secondo atto e che qui, a Glyndebourne, è una Quickly molto cara al pubblico.

Gianni Gori

Bejart è a Roma con la sua scuola

ROMA — Dal 15 al 31 luglio, Maurice Bejart, invitato da «Mondoteatro», offrirà con il complesso «Mudra» di Bruxelles una serie di spettacoli al pubblico romano.

Ma oltre a questa serie di «performances», Bejart, che è a Roma da oggi metterà a disposizione la sua famosa scuola «Mudra», fondata nel 1971 e della quale è direttore generale (direttore artistico è invece Micha Van Hoecke), per una serie di lezioni-dimostrazioni di danza classica e contemporanea e che saranno giornaliere e aperte a giovani attori, ballerini, musicisti.

Infatti, oltre alla danza, verranno insegnate: ritmo, teatro, canto, solfeggio, improvvisazione zen, tai cli, flamenco, tap dance, danza indiana. Per partecipare all'intero seminario occorrerà provvedersi di una tessera di socio sostenitore che darà diritto anche ad assistere a tutte le lezioni, alle prove degli spettacoli e alle audizioni che Bejart personalmente terrà.

«Mudra» (termine sanscrito che significa «gesto») è un centro di perfezionamento e di ricerca degli interpreti dello spettacolo, e accoglie giovani danzatori, mimi e attori provenienti da tutto il mondo. Il centro è stato creato allo scopo di formare interpreti completi, grazie al perfezionamento di una serie di tecniche teatrali e al contatto permanente con una grande varietà di mezzi espressivi. I giovani formati ai corsi di «Mudra» saranno dunque pronti per essere gli interpreti del teatro di domani.

L'attività di «Mudra» e di Bejart si svolgerà presso l'Accademia nazionale di danza all'Aventino; lezioni e spettacoli sono stati inseriti nell'ambito della «Estate romana».

Gli spettacoli saranno ospitati nel grande teatro all'aperto dell'accademia e saranno complessivamente sedici con tre programmi diversi.

Tra gli studenti italiani ammessi a frequentare lo «stage» finale, la direzione artistica di «Mudra» selezionerà quegli elementi che verranno giudicati idonei ad essere invitati a Bruxelles per compiere gli studi di formazione teatrale nella sua completezza: tre anni di corso.

«Trilogia di Ludro» In «prima» a Verezzi

BORGIO VEREZZI – Quattordicesimo appuntamento, a Verezzi (Savona), con la stagione teatrale di prosa che quest'anno prevede, in prima nazionale assoluta, «La trilogia di Ludro», per la regia di Carlo Maria Pensa, interpreti Ernesto Calindri e Antonella Munari.

L'opera è tratta da un lavoro di Francesco Augusto Bon, «rivisitato» da Carlo Terron e Carlo Maria Pensa e sarà replicata dal 18 al 27 luglio nella centrale piazza Sant'Agostino.

In una di queste sere si svolgerà anche la decima edizione del premio «Veretium», che viene assegnato all'attore o all'attrice che «durante l'ultima stagione teatrale italiana si sia particolarmente distinto per impegno di testo e capacità di interpretazione».

Il premio, una fedele riproduzione in oro del mulino fenicio che si erge sulla collina di Verezzi, è stato assegnato negli anni scorsi ad Anna Maria Guarnieri, Pino Mico, Luigi Vannucchi, Romolo Valli, Piera Degli Esposti, Glauco Mauri, Eros Pagni e Giulia Lazzarini.

Senza incidenti Peter Tosh a Roma

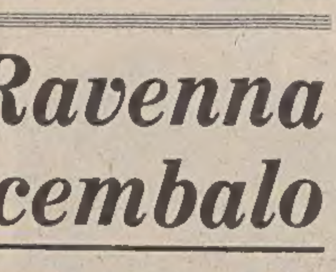
ROMA – Grosso successo per Peter Tosh nel concerto che ha tenuto ieri sera a Roma. Il cantante giamaicano ha suonato davanti a oltre 25 mila persone nei prati adiacenti Castel Sant'Angelo, nell'ambito della manifestazione «Incontri rock».

Sin dal pomeriggio è stato notevole l'afflusso dei giovani: quando Tosh è entrato in scena – verso le 22 – è stato accolto con manifestazioni di entusiasmo.

Accompagnato dalla sua solita «banda» di sei elementi e da un coro di tre persone, Tosh ha suonato per poco più di un'ora alternando alcuni nuovi brani alle sue più conosciute canzoni («Legalize It» e «Mistyc Man»). Il pubblico ha dimostrato ampiamente di preferire i suoi vecchi successi, che ha sempre seguito ballando e cantando in coro. Il concerto è durato relativamente poco, circa un'ora e mezzo, e la breve durata ha un po' deluso il pubblico.

L'esibizione di Peter Tosh si è svolta senza alcun incidente. Dopo quelli avvenuti l'altra sera a Napoli, l'organizzatore aveva rinforzato il servizio d'ordine: imponente era anche lo schieramento delle forze di polizia. Ma tutto si è svolto regolarmente. L'unico momento di tensione si è avuto quando, pressata dalla folla, è crollata una delle staccionate che separavano la platea dal palco: una ventina di persone sono rimaste leggermente contuse.

Il concerto è stato anche un successo economico per l'organizzazione: i biglietti venduti sono stati oltre 20 mila, con un incasso di circa 60 milioni.



TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21.30 in inglese, alle 22.45 in italiano.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Festival dell'Operetta 1980. Domenica alle 18 ultima de «La vedova allegra» di F. Lehár. Giovedì 24 luglio prima di «Scugnizza» di C. Lombardo e M. Costa. Biglietteria del Teatro Verdi (tel. 65198 - 631948).
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Stasera alle 21.15, recital del cantautore Roberto Vecchioni. Prevendita biglietti alla Galleria Protti.
MUGGIA. Piazza Marconi, ore 21. Collettivo Ruotalibera di Roma «Storia di Petrosinella». Terza rassegna Teatro ragazzi in piazza.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON-I.N.C. Vedi estivi. In caso di maltempo proiezione in sala.

EDEN. Chiuso per ferie.
EXCELSIOR. Chiuso per riposo.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Sesso profondo» con Al Cliver ed Eveline Barnett. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. (Luce rossa film porno). 15.30, ult. 22: «Blue excitation». Sensazioni nuove! Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.10. Un grande ritorno: «Pane e cioccolata». La più divertente grande interpretazione di Nino Manfredi in un film di Brusati con J. Dorelli e A. Karina - U. D'Alessio.
MIGNON. 15, 17.20, 19.45, ult. 22.15: «Il piccolo grande uomo». La più grande interpretazione di Dustin Hoffman (premio Oscar 1980) con Faye Dunaway. Diretto da Artur Penn.
NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Blow-job» (Dolce lingua). Severam. v.m. 18. Domani: «I superpornofallocrati».
RITZ. 18, 20, 22.15: «Agente 007, l'uomo dalla pistola d'oro» con R. Moore, Christoper Lee, B. Exland. Technicolor.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Straordinaria suspense nella rassegna «Thrilling». Oggi: «Il misterioso caso di Peter Pround» con M. Sarazin. Colori. V.m. 14 anni. Domani: «Chinatown».
CAPITOL. 17.30, 19.45, 22: L'ultimo della bellissima rassegna «I grandi films». Oggi: «Un mercoledì da leoni» con J.M. Vincent e W. Katt. Colori.
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16. Prosegue in questo locale la piccola rassegna di James Bond. Oggi: «007, una cascata di diamanti». Colori. Prossimamente: «007, vivi e lascia morire».

VITTORIO VENETO Ferie. Riapertura il 19 luglio con la rassegna del terrore e giallo.
ALCIONE (tel. 796162). Dalle 16.30. Tratto da «Le mille e una notte» un capolavoro di fantasia: «Il ladro di Bagdad» con Terence Stamp, Kabir Bedi e Peter Ustinov.
RADIO. 16: «Le depravate del piacere». Eccezionale! Severam. v.m. 18 anni.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.
I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.
E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

LUMIERE (820530, via Flavia 9). 16: «Fury» di Brian De Palma con Kirk Douglas e John Cassavetes. V.m. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Nazionale, Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Ariston.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. (In caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna «L'ultimo cinema italiano». Gerard Depardieu e Faith Minton in: «Temporale Rosy», l'ultima divertente commedia di Mario Monicelli, ambientata nel mondo del «catch» femminile. Colore. Per tutti. Oggi e domani.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Un mercoledì da leoni», il più celebre film dell'anno. Il capolavoro di John Milius sulla gioventù americana. Colori.
ESTIVO VALMAURA. 21.15: «Dio perdona, io no». Il più grande successo della coppia esplosiva Terence Hill e Bud Spencer. Colori.

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. «Billy Chang». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «A Venezia un dicembre rosso schocking».

RONCHI

RIO. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Baby love». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. Chiuso per ferie fino al 21 luglio.
VERDI. 17, 22: «Quando passi da queste parti» con P. Falk, J. Clayburgh. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Felicity - pornosexy adolescenza». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Caldo corpo di femmina». Sexy a colori.
PRINCIPE. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20, 22.30: «Apocalypse now» con Marlon Brando, Robert Duvall. V.m. 14 anni.
ARENA. 21.30: «Ma che tu sei matta» con B. Streisand, R. O'Neil. Commedia brillante. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «La mano violenta del karate».

PORDENONE

CAPITOL. «Il pirata».
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie fino al 1.o agosto.
VERDI. Riposo.
CRISTALLO. «Blue Movie». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «Specchio per le allodole».

SACILE

NUOVO. «Il magnate Greco».
ZANCANARO: Chiuso per ferie fino all'8 agosto.

GRADISCA

EDEN. Oggi chiuso.

«LA CORTIGIANA» AL TEATRO ROMANO

Da Vicenza a Trieste l'Aretino non soffre

Spettacoli d'estate al Teatro Romano, recuperato nuovamente ai riflettori e alle quinte. Primo gradito ospite è il Teatro Popolare di Roma, con la «Cortigiana» dell'Aretino, per la regia di Marco Bernardi.

Lo spettacolo era già stato presentato un paio di mesi fa al Teatro Olimpico di Vicenza, nella superba scenografia palladiana, e si pensava che, nel passaggio da quel palcoscenico ad uno normale (e magari improvvisato, come di solito possono essere quelli delle «estive»), la resa ne avrebbe sofferto. Invece, pur nella piccola struttura del Teatro Romano, contornato dalle quinte in materiale sintetico bruciacchiato (scene e costumi di Roberto Francia), la «Cortigiana» non ha perso nulla della sua spettacolarità. Evidentemente, come per la maggior parte dei testi teatrali del Cinquecento, il godimento sta nel linguaggio, nella trama. Nel caso dell'Aretino, poi, nella violenza estrema delle situazioni, nella crudeltà delle beffe che vengono giocate contemporaneamente su più fronti.

Il linguaggio è già spettacolo; e non si spaventi chi ritiene che, a distanza di quattro secoli abbondanti, la costituzione e il vocabolario possano risultare ostici. Neppure lo spirito invecchia: a tutt'oggi ci si stupisce dell'acrimonia che l'Aretino masticava nell'intimo e sputava senza risparmio nella sua opera. Non si salva nessuno dalla sua penna ardente: cortigiani, nobili, arrivisti, scrittori petrarchini e boccacceschi, prelati, ruffiane, ricchi e poveri. Tutti in un unico calderone di abiezione e corruzione che investe ugualmente tutta Roma, «caput e coda mundi».

Nell'accurata regia si è lasciato, appunto, che lo spirito originale venisse fuori nel modo più semplice e diretto possibile; gli attori non fanno che aiutare col gesto la parola, accentuandone la forza e il senso di amoralità e disillusione che stanno al fondo. L'Aretino è stanco di questa corte che conosce così bene per avervi vissuto e avendone mangiando il pane. Anzi, il maestro Andrea che orchestra la burla ai danni dello stupido Messere Maco accusa gli stessi segni di stanchezza dell'Aretino e spesso l'autore gli mette in bocca battute piene di delusione e di amarezza.

Bravi gli attori, che si sono tutti sciolti dopo l'impaccio della «prima» vicentina. Andrea Giordana, nel suo Rosso mette quel pizzico di disperazione e di avvilimento che rendono la sua burla giocata al padrone una sorta di rivendicazione sociale; Adriana Innocenti è giustamente esagitata nella sua parte di ruffiana; di Ferdi Pannullo e del suo maestro Andrea s'è già detto. Piero Nuti, e Giulio Pizzirani sono più che azzeccati per i loro rispettivi ruoli di Messere Parabolano e Messer Maco.

Ch. V.

■ TOGNAZZI – Ugo Tognazzi e Michel Serrault stanno completando a Campo Imperatore, sul Gran Sasso, alcune scene esterne del film «Il vizietto n. 2» diretto da Edward Molinaro. Gli esterni vengono ambientati presso un complesso alberghiero che sorge lungo la statale 17 bis per il Gran Sasso, a 24 km da L'Aquila. «Il vizietto n. 2» è un film brillante e avventuroso che dovrebbe comparire sugli schermi alla fine dell'anno, dopo il successo in Italia e all'estero de «Il vizietto».

Musica d'estate a Ravenna con organo e clavicembalo

Mentre nella Svizzera italiana si avvia alla conclusione il diciottesimo Festival organistico di Magadino (il concerto di chiusura, martedì prossimo, vedrà impegnati il giovane organista ticinese Diego Fasolis e il coro dei «Maestri moravi» di Brno), un'altra importante rassegna dedicata all'organo è in pieno svolgimento a Ravenna. Il Festival ravennate di musica d'organo, a San Vitale, propone in questa sua ventesima edizione concerti di artisti largamente noti: lo slovacco Ferdinand Klinda, docente a Bratislava e primo interprete dell'opera di Messiaen nei Paesi dell'Europa orientale; Pierre Cochereau, titolare del grande organo di Notre-Dame; la svizzera Verena Lutz, vincitrice del Concorso internazionale che fu organizzato a Ravenna nel 1965; il rumeno Michael Radulescu e infine Karl Richter, per l'ottava volta all'organo Mascioni di San Vitale.

Karl Richter, come si sa, è fra i maggiori diffusori dell'opera di Johann Sebastian Bach attraverso il disco, anche se le sue esecuzioni non sembrano fra le più ortodosse quanto a severità di giuoco polifonico. L'israeliano Eli Freud è al primo incontro con l'uditorio del ciclo ravennate. Fondatore della Società Bach, membro della Lega dei compositori israeliani, Freud è stato allievo a Vienna di Anton Webern, Felix Weingartner e Josef Krips; attualmente insegna nelle Accademie di Gerusalemme e di Tel Aviv. Egli eseguirà fra l'altro il Preludio in sol min. di Bloch e una Pastorale del compositore israeliano Paul Ben-Haim. L'ultimo concerto del festival, il 18 agosto, sarà interamente dedicato a Bach – interprete Michael Radulescu – e si chiuderà con la monumentale Passacaglia in do min., dal fittissimo dialogo contrappuntistico-imitativo.

Al Festival di musica d'organo si affiancano quest'anno i corsi d'interpretazione tenuti dal clavicembalista Luciano Sgrizzi e dal flautista Giorgio Zagnoni. Specialista nella trascrizione di opere italiane inedite del Seicento e del Settecento, vincitore più volte del «Gran Prix du Disque», Sgrizzi è stato fra i fondatori della Società cameristica di Lugano ed è oggi attivo nei maggiori festival internazionali. Il suo corso si terrà dal 25 agosto al 6 settembre e prevede di colloqui sui problemi teorico-pratici riguardanti l'esecuzione della musica antica.

E. G.

INIZIA GIOVEDÌ IL FESTIVAL DELLE NAZIONI

Quattordici le pellicole in lizza per i «Cariddi»

ROMA – Le manifestazioni del premio David di Donatello torneranno a svolgersi da quest'anno nell'ambito della rassegna cinematografia internazionale di Messina e Taormina, parallelamente a quelle del Festival delle Nazioni e della settimana del film nuovo.

D'intesa con Guglielmo Biraghi e Sandro Anastasi che dirigono rispettivamente il Festival delle Nazioni e la settimana del film nuovo, Gian Luigi Rondi, vice presidente e direttore artistico del premio David di Donatello, ha studiato un programma con date ed orari tali da consentire a tutti i critici presenti a Taormina di seguire ognuna delle tre manifestazioni senza che una sottragga spazi all'altra e in modo, anzi, da proporle ogni giorno nel modo più complementare possibile.

Il programma studiato da Rondi è caratterizzato da tre momenti culturali, uno dei quali, la «personale» di Andrej Tarkovskij, premio «Luchino Visconti 1980», si presenta particolarmente interessante per quanti hanno a cuore lo studio e l'approfondimento della cultura cinematografica contemporanea. Per la prima volta infatti Tarkovskij assisterà, insieme con i critici alle proiezioni di tutti i suoi film partecipando ogni giorno ai dibattiti che seguiranno.

L'incontro avverrà tutti i giorni a Taormina dal 20 al 24 luglio, alle 17 nel cinema dell'Hotel San Domenico. Saranno proiettati, nelle loro edizioni originali integrali approvate dall'autore (e con sottotitoli) tutti i film di Tarkovskij, in ordine cronologico: «L'infanzia di Ivan» «Rublev» «Solaris» «Lo specchio» e «Stalker».

Oltre a questa iniziativa, in omaggio a John Schlesinger, premio europeo 1980, saranno proiettati i suoi film inglesi: «Una maniera d'amare» e «Billy il bugiardo» (il 19 luglio, sempre alle ore 17 e sempre nel cinema dell'Hotel San Domenico) e il mediometraggio inedito «Terminus» e «Domenica, maledetta domenica» (il 25 luglio, stesso luogo stessa ora). Alle proiezioni del 25 luglio sarà presente John Schlesinger per un dibattito con i critici sul suo cinema.

Rainer Werner Fassbinder, dal canto suo, sarà a Taormina il 26 luglio per ritirare il premio «Luchino Visconti 1979» (non ritirato l'altro anno a causa degli scioperi aerei) assistere il 26 luglio, sempre alle 17 e sempre nel cinema dell'Hotel San Domenico, alla proiezione del suo film «Terza generazione» inedito in Italia, partecipando subito dopo, con gli altri autori un dibattito con i critici.

A Messina tre film italiani, due statunitensi, tre coproduzioni (Italia-Francia, Finlandia-Svezia, Gran Bretagna-Repubblica Federale tedesca) ed altri sei film di Pakistan, Spagna, Ungheria, Norvegia, Urss e Brasile si contenderanno quest'anno i premi «Cariddi» dell'undicesimo Festival delle Nazioni a Taormina, dal 17 al 26 luglio nel corso della ventiseiesima rassegna cinematografica internazionale organizzata per conto della regione siciliana dall'Ente provinicale turismo di Messina.

Gli appuntamenti

Vecchioni oggi in Castello



Ritorna stasera sulle nostre scene il cantautore Roberto Vecchioni, inconfondibile esponente della «novelle vogue» della musica leggera, per riproporre, questa volta al Castello di San Giusto, auspice la locale Azienda di soggiorno e turismo, un «recital» ben dosato nell'equilibrio fra successi collaudati e stimolanti novità.

Roberto Vecchioni giostra da tempo con molta bravura ed originalità nel vasto e difficile mondo della musica leggera, affrontando tematiche intimamente legate alla realtà d'oggi, ed è ora impegnato in una lunga e applaudita tournée attraverso le principali località della Penisola.

Nello spettacolo di stasera al Castello, che si inizierà alle 21.15 e non verrà replicato, Vecchioni presenterà, con l'ausilio del suo preparato complesso strumentale oltre che della fida chitarra, un programma assai indicativo per comprendere l'evoluzione artistica delle sue composizioni. Particolarmente attesi i brani più popolari del suo ultimo album, «Robinson», un 33 giri che ha raggiunto notevoli livelli di vendite per l'estro poetico che lo anima oltre che per la qualità dell'esecuzione.

Prevendita dei posti alla biglietteria centrale di Galleria Protti.

Petrosinella a Muggia per il Teatro Ragazzi

Questa sera a Muggia, nell'ambito della Rassegna Teatro Ragazzi in Piazza, verrà presentato lo spettacolo «Storia di Petrosinella», del Collettivo Teatrale Ruotalibera di Roma.

Il gruppo lavora da diversi anni, più precisamente dal '75, cercando di trovare una seria mediazione tra l'attività diretta con i ragazzi (animazione) e la produzione teatrale.

Petrosinella è la storia di una adolescente che diventa donna. E' anche una ragazzina che gioca con i propri fantasmi, magari quelli stessi dei nostri sogni. Nel suo mondo le maschere sono simboli, ricordo di qualche nostra immagine infantile, le parole svolazzano e perdono anche un po' di significato, diventando qualche volta, suoni.

I personaggi fiabeschi, le magie, le urla di Morgana, l'inseguimento delle fate, popolano lo spettacolo calando tutti gli spettatori in quel profondo, originario clima che ci ha accompagnato durante la nostra infanzia e che c'è da sperare, non venga del tutto soffocato in noi stessi diventati «donne» o «uomini»: la fiaba.

Dopo Mr. Punch Pantomime, spettacolo offerto dalla Lindsay Kemp Company grazie agli sforzi organizzativi del Comune di Muggia, della locale Azienda di Soggiorno e del Teatro Stabile, vedremo questo altro spettacolo che «parlerà» al pubblico con linguaggio diverso, ma sempre interessante.

L'operetta al «Verdi» si prepara «Scugnizza»

Al Festival dell'operetta in corso al Teatro Verdi, «La Vedova allegra» sta chiudendo il proprio ciclo di repliche: domenica alle ore 18 si terrà l'ultima.

Ferve intanto la preparazione del secondo lavoro in cartellone, «Scugnizza», soggetto di Carlo Lombardo, musica di Mario Costa, il cui debutto avverrà giovedì prossimo 24 luglio alle ore 20.30.

«Scugnizza» ha concluso il Festival dell'anno scorso, e viene presentata quest'anno nell'identica veste. La regia e le coreografie di Gino Landi saranno riprese rispettivamente da Luisa Crismani e Celia Southern; la direzione musicale è affidata a Guerrino Gruber.

Presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948-65198) inizia oggi la vendita dei biglietti per la «prima», cui seguirà da domani quella per le repliche.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Un concerto per domani.
13.30 Telegiornale.
— Oggi al Parlamento.
17.00 I diamanti del presidente, telefilm, III puntata.
17.55 La grande parata. Rassegna di cartoni animati.
18.15 Fresco, fresco. Una proposta per l'estate.
19.45 Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Kojak - Uno sceicco a Wall Street.
21.35 L'uomo del Sahara - Tomboukton, Il Mali.
22.05 Mercoledì sport
— Telegionale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2

«Marco Visconti»: sceneggiato Tv diretto da Anton Giulio Majano. Nelle foto alcune immagini del programma

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 Cinematografo: I favolosi primi vent'anni
17.00 I cinque testimoni. I telefilm di Alfred Hitchcock
17.45 Capperino, cartoni animati
18.00 È semplice - Programma di scienza e tecnica
18.30 Dal Parlamento - Tg 2 Sportsera
18.50 Noi supereroi. Un appuntamento con... Aquaman e Superman
19.15 Geoge e Mildred. O la borsa o la vita, telefilm comico
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 Marco Visconti, di T. Grossi. II puntata
21.50 Storie di vita - Un paese e i suoi emigrati
22.50 Jeans Concerto - Musica giovane
23.25 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg 3
19.15 Primati olimpici
19.20 Il rogo sardo
19.50 Primati olimpici
20.05 La storia e i suoi protagonisti
— Questa sera parliamo di...
20.40 La caccia - Film dal nuovo cinema
22.15 Tg 3
22.30 Primati olimpici

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 «**Il grande click**». Chaterine Spaak incontra i più noti fotografi.
18.00 Film: «**Maciste nella terra dei ciclopi**» (replica).
19.30 Film: «**Lo sai che i papaveri**».
21.00 Per il ciclo Parigi oh, cara, film: «**Un giovane, una giovane**».
22.30 Telefilm: «**Gastone Phebus**» Terza puntata.
23.30 Vietato ai minori - Film: «**Buona parte di Paolina**».
01.00 Fine delle trasmissioni.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 21, 23 — 6: Segnale orario; 6.30: Il pazzariello; 7.15: Via Asiago Tenda; 7.45: Gr1 sport - «Mosca 1980»; 8.30: Ieri al Parlamento; 8.40: Due voci, due stili; 9: Radio anch'io estate; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io; 13.15: Ho... tanta musica; 14.30: Libro-discoteca; 15.03: Barbara Marchand presenta Rally; 15.30: Errepiuno-estate; 16.30: Ipotesi di linguaggio; 17: Patchwork varia comunicazione con un pubblico giovane; 18.25: Su fratelli, su compagni; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Radiouno jazz '80; 19.55: Audiodramma «Parigi, per sempre Parigi» di L. Bassi Miceli. Regia di A. Camilleri; 21.03: It's only Rolling Stones; 21.30: Chek-up per un vip; 22: Tornami a dir che m'ami; 22.30: Europa con noi: una chitarra in Paradiso; 23.05: Oggi al Parlamento e Gianni Bisiach in diretta da Radiouno e la telefonata di R. Paladini; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.55 - 8.44 - 9: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 8.55: Un argomento al giorno; 9.05: «La donna vestita di bianco» (3); 9.32-10.12: La luna nel pozzo; 10: Gr2 estate; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 13.35: Sound-track: Musica e cinema; 15 - 15.24 - 15.42 - 16.03 - 16.32 - 17.15 - 18.05 - 18.17 - 18.32: Tempo d'estate con Carlotta Barilli; 15.06: Tu musica divina; 15.45: I figli dell'ispettore (3); 16.45: Alta fedeltà con C. Loffredo; 17.32: La musica che piace a te e non a me; 17.55: Sheherazade; 18.08: Il ballo del mattone; 18.35: Vi piace Toscanini?; 19.50-22.40: D.J. special; 20.35: Sere d'estate: «Il ritorno dalla villeggiatura» di C. Goldoni; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45 — Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 17.28: Prima pagina; 9.45-11.45: Il tempo e le strade: collegamento con l'Aci; 9.55: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Musiche di Z. Kodaly; 15.30: Un certo discorso estate; 17: L'arte in questione; 17.30-19: Spaziotre musica e attualità culturali; 21: XXIII Luglio musicale a Capodimonte - Direttore F. Mechkart; 22.10: Librinovità; 23: Il jazz di F. Forti; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Quelli più belli; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Polyfon; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Tv Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi - Il coniglietto dalle orecchie quadrate, racconto a cartoni animati; 20.15: Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: Cartoni animati - Zig-zag; 20.45: Tutto oggi; 21: Processo a porte chiuse - Film a sfondo sociale con Paula Wessely, Paul Dalshke, Ingrid Stenn - Regia di Veit Harlan - Zig-zag; 22.30: Canti e danze del mondo - Guinea: la madre.

Tv Lubiana

18.35: Notizie Tv; 18.40: Le grandi mostre - Ciclo di documentari culturali; 19.10: Ogni mattino nasce un giorno: Ptuj; 19.40: Panorama; 20.10: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Il film della settimana: «Alice non abita più», film americano; 23.10: Programma musicale.

Rtv Zagabria

19: Notizie Tv; 19.05: Calendario Tv; 19.15: Mondo variopinto - Tv ragazzi; 19.45: Incontri musicali - Al pianoforte Dušan Trbojević; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Mercoledì olimpico; 22.45: Telegiornale.

Tv Montecarlo

16.45: Montecarlo News; 17: Il fantastico mondo di Mr. Monroe: Il drago; 17.30: Paroliamo e contiamo; 18: Disegni animati; 18.10: Un peu d'amour...; 19.15: Lucy e gli altri; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzzum - quiz; 20.30: Gli intoccabili - Telefilm; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: Johnny Oro - Film con Mark Damon, Valeria Fabrizi - Regia di Sergio Corbucci; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: La ragazza di Amburgo - Film con Daniel Gelin, regia di Yves Allegret.

Tv Svizzera

14.30: Ciclismo: Tour de France; 19.10: Venerdì, sabato e domenica; 20: Telegiornale; 20.10: Una giraffa torna a casa - Documentario; 20.40: Segni: La valle dei Magli - Il museo Valmaggese di Cevio; 21.10: Il Regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Il mondo degli Incas; 21.30: La stirpe di Mogador - Sceneggiato, regia di Robert Bazoyer; 23.30: Telegiornale; 23.40-23.50: Ciclismo: Tour de France.

BOTTA E RISPOSTA CON ANTONELLO VENDITTI

Sotto il segno del successo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Da giovedì il già fitto carnet di spettacoli musicali in Italia si arricchisce di un nome. Un personaggio molto atteso, che da due anni non canta in pubblico nonostante il continuo successo di vendita discografica. E' Antonello Venditti, «romano de Roma», per mesi e mesi l'anno scorso in testa alle hit-parade con «Buona domenica», dopo il notevole exploit nel 1978 con l'album «Sotto il segno dei Pesci».



Antonello Venditti in un momento dell'intervista

Venditti sta provando a Roma, col solito e fidato gruppo di supporto «Stradaperta» che conta, tra gli altri, Carlo Siliotto e Sandro Centofanti alle tastiere, lo spettacolo che porterà in giro per tutta Italia. Cinquanta i concerti in programma, cominciando dal Sud per finire nelle grandi città del Nord. Stadi e Palasport i «palcoscenici» per questo suo rientro in grande stile nell'arena della musica leggera.

Perché ti sei deciso a cantare di nuovo in pubblico?

«Ho sentito che mi mancava qualcosa — dice Antonello che abbiamo incontrato proprio a qualche giorno dalla partenza — una verifica dell'impatto con la gente. Dopo "Buona domenica" tutti mi hanno detto bravo, sei forte, vai avanti così. Ma il disco rimane asettico, senz'anima. Io ho bisogno di "sentire" la gente».

Cosa presenterai in questo nuovo concerto?

«Una carrellata di canzoni mie, tutte con arrangiamenti nuovi, sempre fatti da me. Una "summa vendittiana", se mi passi l'espressione. Sarà interessante verificare se brani come "Lilly" "Roma capoccia" e così via piacciono ancora».

Allora per qualche tempo non usciranno tuoi dischi nuovi?

«Veramente sto già preparando qualcosa ma, per scaramanzia, non dico nulla, nemmeno agli amici. Sono cose che sappiamo solo io e Michelangelo Romano, il mio produttore. Posso solo anticiparti che il disco nuovo, il Venditti futuro, uscirà a marzo. Però a ottobre inciderò un 45 giri».

Il titolo?

«E' un segreto...»

Ancora con Gato Barbieri?

«No, Gato è un amico ma lavoriamo in due modi differenti. Ripeto, devo stare zitto. Ne riparliamo ai primi dell'anno prossimo».

La tournée di Antonello Venditti finirà a settembre, salvo il recupero di qualche data, se il cattivo tempo continuasse a imperversare. Di sicuro, il periodo non vedrà aggiunte di spettacoli: il cantante romano non intende ripetere l'esperienza del 1978 allorché, sull'onda del successo, rischiò più volte il collasso fisico a causa dei troppi impegni. Per finire, non sembra siano previsti concerti in Friuli-Venezia Giulia. Ma non si sa mai...

Giancarlo Granziero

■ «SHAKESPEARE» — «Shakespeare alla Bbc e alla Rai», questo il tema del convegno che si è svolto a Pescara, a conclusione della seconda rassegna internazionale «Teatro e selezione», apertasi il 3 luglio con un incontro-dibattito del regista inglese David Giles (che ha diretto la realizzazione di tre drammi Shakesperiani per la Bbc) con il pubblico pescarese, e proseguita con la proiezione di dodici drammi di William Shakespeare (sette della Bbc in lingua originale e cinque della Rai).

NICHETTI PRESENTA IL SUO NUOVO FILM

«Ho fatto splash» con pochi soldi

ROMA — «Ho fatto splash» è il titolo del secondo film di Maurizio Nichetti, il giovane attore rivelatosi con «Ratataplan» le cui riprese sono attualmente in corso a Milano.

«Gli spettatori che si sono divertiti con «Ratataplan» potranno sicuramente fare il bis con il mio nuovo film — ha detto Maurizio Nichetti — in quanto continuo il discorso incentrato essenzialmente sulla comicità visiva, che ho cominciato con il film che ha segnato il mio esordio.

«Protagoniste della nuova vicenda sono tre ragazze (Carlina Torta, Angela Finocchiaro e Luisa Morandini) che finiti gli studi universitari si trovano dinanzi al loro ingresso nella vita. Sono costrette quindi a fare delle scelte precise e da ciò nascono una serie di avventure e disavventure. Il film è basato sulla realtà di oggi, quella che i giovani devono affrontare nel momento in cui sono costretti a scegliere la loro vita».

Così come Nichetti riuscì a realizzare la sua opera prima con soli cento milioni (film che gli ha fatto ottenere il premio «Targa Mario Gromo per la prima significativa affermazione di un attore», nell'ambito delle «Grolle d'oro» di Saint Vincent) così anche il suo secondo film avrà un costo abbastanza contenuto.

Scritto, diretto ed interpretato da Maurizio Nichetti «Ho fatto splash» ha un costo preventivato di circa trecento milioni di lire.

«Ho utilizzato la stessa troupe di «Ratataplan» — ha precisato il giovane autore — e anche se il film ha gli stessi criteri di realizzazione, il costo è più elevato a causa di due ragioni: dall'aumento del prezzo della pellicola e del relativo laboratorio di sviluppo e stampa, e dal fatto che invece di preventivare solo cinque settimane di riprese questa volta ho deciso di curare maggiormente il lato estetico e ciò ha portato all'impiego della troupe per nove settimane».

Maurizio Nichetti non nasconde che gran parte delle situazioni comiche gli sono state ispirate dai vecchi film di Stan Laurel e Oliver Hardy, di Buster Keaton e di Charlot attualizzate, però, nel tempo e nelle diverse problematiche. Il giovane autore considera che il cinema deve essere «una favola nel senso che deve proporre la realtà in modo diversa da quella che è realmente senza però alterarla».

«Sono convinto che molte malattie psicosomatiche e nervose possono essere curate con il buonumore — ha concluso Nichetti — soprattutto se si riesce a distaccarsi dai problemi ed a metterli in ridicolo e mi preme portare avanti questa terapia attraverso i film».

«La vita è sogno» a Milano Estate

MILANO — Andrà in scena oggi al «Teatro dell'arte» di Milano, il secondo spettacolo prodotto dal Piccolo Teatro per «Milano d'estate»: «La vita è sogno», di Calderon de la Barca, che Enrico D'Amato ha allestito con le scene e i costumi di Lorenzo Ghiglia, musiche di Fiorenzo Carpi e movimenti mimici di Marise Flach.

L'opera di Calderon (di cui ricorre il terzo centenario della morte), uno dei drammi fondamentali del teatro mondiale, è la storia di Sigismondo, un giovane principe, che il re Basilio, suo padre, tiene chiuso dalla nascita in un carcere perché gli astri gli avevano predetto che il figlio gli avrebbe strappata la corona e avrebbe portato il regno nel caos e nel sangue. Alla fine si avvererà la profezia e il nuovo re, sconfitto il padre Basilio, restaurerà l'ordine.

Interpretano lo spettacolo Graziano Iusti (Basilio), Piero Sammataro (Sigismondo), Umberto Ceriani, Franco Mezzera, Massimo De Rossi, Caterina Mattea, Anna Saia, Antonio Zanoletti, Enrico Maggi, Andrea Tidona, Ahmad Btwibet, Mario Ventrella e Sergio Ballo. Lo spettacolo resterà al Teatro dell'arte, dove verrà rappresentato, a causa del maltempo che non ha consentito di allestirlo agli Orti di Leonardo, come era stato annunciato.

«Comuna Baires» farà storia in Valle d'Itria

CISTERNINO — «La costruzione di una città», la trasmissione della conoscenza e la formazione di operatori culturali e di antropologia sociale (pedagogia scolastica, rapporto con gli anziani ed i giovani, rapporti di produzione culturale, individuazione dei bisogni degli abitanti), è l'obiettivo che si propongono i componenti del gruppo teatrale milanese «Comuna Baires», che si trasferiranno nei prossimi giorni a Cisternino, comune della Valle d'Itria, per rimanervi tutto agosto.

Nel progetto di scrivere una «Storia di Cisternino» — con il pieno appoggio della giunta municipale di quel paese, che ha messo a disposizione degli operatori della «Comuna Baires» alcuni trulli — gli attori saranno affiancati da componenti del «Teater 9» di Stoccolma, del «Teater 77» di Lodz in Polonia, del «Teatro del Bagatto» di Torino e del «Teatro del sole» di Milano.

La «Comuna Baires» è stata fondata a Buenos Aires nel 1969. Ha partecipato al Festival internazionale di teatro di Nancy e, nel 1977, ha fondato, insieme col «Teater 9» e col «Teater 77», la «Federazione internazionale del teatro indipendente» (Fiti).

LILLI CARATI ABBANDONA LA PORNO-COMMEDIA

Voglio spogliarmi del solito «cliché»

ROMA — Avendo osservato che Lilli Carati, nel film «Qua la mano», a fianco di Adriano Celentano, appare sempre vestitissima, le ho domandato se con questo film lei intende cambiare registro, e uscire dal cliché della ragazza spogliata di una certa commedia italiana.

«Io voglio fare l'attrice — mi ha risposto, — e in qualche caso, al di là dei brutti copioni che ho accettato, in buona fede, di interpretare credo di aver dimostrato che posso recitare. Allora, sì, diciamo che vorrei poter recitare più col viso che col corpo. Purtroppo non sempre è facile».

— Eppure ci sono attrici, come Giuliana De Sio, per esempio, o come Ottavia Piccolo, che non hanno bisogno di svestirsi per recitare!»

«La mia carriera è cominciata da un cinema di facile consumo. Non ho esordito, come altri, nel teatro: e questo cambia molte cose nella mentalità dei produttori. Sono i produttori e gli esercenti i veri padroni del cinema. Se tu, come attrice, hai un certo cliché, loro ti chiedono sempre, fino all'esaurimento delle tue possibilità, di interpretare quel modello che ti rende un prodotto sicuro».

— E le pesa questo cliché di attrice disposta a spogliarsi?

«Vorrei che il problema delle giovani attrici fosse trattato dalla stampa con più serietà, con maggiore impegno. Purtroppo si ripetono sempre i medesimi luoghi comuni, e anche i giornali e i giornalisti finiscono col ripercorrere le orme dei produttori: dopo averti attaccato un'etichetta è difficile che qualcuno te la levi».

— Sembra dunque che Pasquale Festa Campanile, il regista di «Qua, la mano», si sia messo d'impegno per toglierle l'etichetta da dosso.

«Festa Campanile è un uomo che crede nella donna-attrice: ha lanciato Laura Antonelli, ha creduto in Eleonora Giorgi e in molte altre giovani del nostro spettacolo. Mi sono divertita interpretando l'episodio di «Qua, la mano» con Celentano: il molleggiato ha una verve unica al mondo, è un fuoco d'artificio. Ricomincerei anche domani a lavorare con lui.

— Non ha mai pensato di cominciare a fare la show girl, come oggi sembra che vogliano fare tutte le attrici del filone sexy, da Gloria Guida a Nadia Cassini?

«Io voglio, prima di ogni altra cosa, realizzare buoni film dando il mio contributo come attrice.

Mirella Vulcano

Lilli Carati

La Pampanini parla alla radio sul termalismo

ROMA — Nel programma estivo del notturno italiano che la radio italiana manda in onda ogni sera alle 23.30 in poi a reti unificate ed in onde corte, «punto di incontro» presenta per tutta l'estate una serie di trasmissioni dal titolo «Le vie della salute» — itinerari turistico-termali scacciamalanni — allo scopo di offrire agli ascoltatori un panorama sul termalismo italiano, con particolare riferimento alle proprietà delle acque e alle caratteristiche delle terme di ogni regione, nel quadro anche delle nuove provvidenze riservate ai cittadini italiani dalla riforma sanitaria.

Il programma curato da Gina Basso è condotto e realizzato da Silvana Pampanini e Cesare Ardini.

Per Silvana Pampanini è questo un felice ritorno ai microfoni della radio per una serie di trasmissioni di un genere del tutto nuovo ed insolito. Ogni trasmissione è dedicata ad un itinerario che conduce verso le terapie per la cura di uno specifico malanno. Gli itinerari sono quelli per la cura del fegato, delle vie respiratorie, dei reni, delle affezioni ginecologiche, dei reumatismi, delle malattie da alterato ricambio, della pelle, dell'apparato circolatorio e di quello gastroenterico.

Il programma ha la durata di mezz'ora circa ed è animato da interviste con personalità della medicina.

Rassegna pirandelliana ad Agrigento

AGRIGENTO — L'ottava rassegna teatrale dedicata a Luigi Pirandello sarà inaugurata il 26 luglio con la rappresentazione di tre atti unici del drammaturgo agrigentino: «La patente», «L'imbecille» e «All'uscita».

LO AFFERMA IL MINISTRO D'AREZZO

Dilagano in Italia le cassette pirata

ROMA — Oltre un milione e mezzo di musicassette sequestrate; più di 3.500 procedimenti giudiziari iniziati; un centinaio di impianti clandestini sequestrati. Questo il bilancio della campagna contro la pirateria discografica degli ultimi tre anni e del primo quadrimestre 1980.

Il fenomeno che riguarda il 50% del mercato discografico «ufficiale», ha assunto proporzioni tali da indurre il ministro del turismo e spettacolo sen. Bernardo D'Arezzo a far predisporre un decreto legge che prevede un inasprimento delle pene che riguarda non solo la pirateria discografica, ma anche quella cinematografica e televisiva.

Infatti decine di films vengono abusivamente riprodotti ogni anno in Italia e spediti o sui mercati stranieri di secondo piano oppure trasmessi illecitamente da emittenti private senza scrupoli. Un apposito gruppo di studio ha elaborato uno schema di decreto che è stato consegnato al ministro dal presidente della Siae Luigi Conte, dal direttore generale Capograssi nel corso di un incontro che si è svolto al palazzetto del Burcardo

---

Video

«16 anni di Pesaro»

Rete 3

«16 anni di Pesaro: 7 film dal nuovo cinema» (ore 20.40) — Il fim presentato, quinto della serie, è «La caccia» («La caza», 1965). La regia è di Carlos Saura, tra gli interpreti Ismael Merlo e Emilia G. Caba. Il regista ha descritto in forma di parabola una storia di vita, imperniata sulla violenza nell'ambito della società spagnola. Durante una normale partita di caccia scoppiano tensioni fra tre amici che si rinfacciano torti umani e professionali e dubbi esistenziali.

Rete 1

«Kojak» (ore 20.40 - colore) — Il titolo dello sceneggiato interpretato da Telly Savalas e diretto da Richard Donner è «Uno sceicco a Wall Strett». Due giovani rapinano un portavalori e, durante la fuga, uccidono un vecchietto. Kojak scopre che uno dei malviventi si era servito dell'auto di Grenfell, un ricco uomo d'affari che non aveva però denunciato il fatto. Grenfell è un abile operatore di borsa che in qualche modo risulta implicato nella vicenda.

Rete 2

«Marco Visconti» (ore 20.40 - colore) — Seconda delle sei puntate, in replica, dello sceneggiato di Majano e Monicelli tratto dal romanzo storico di Tommaso Grossi. Regia di Anton Giulio Majano, protagonista Raf Vallone. Non appena i Del Balzo si sono insediati nel loro palazzo di Milano, Ottorino porta loro l'invito ad un banchetto dato da Marco per festeggiare il suo compleanno. Oldrado, lusingato da tanto onore, non comprende il fermo rifiuto di sua moglie, ed accetta di parteciparvi insieme a Bice. Fra gli interpreti: Gabriele Lavia, Pamela Villoresi, Franca Nuti, Walter Bentivegna.

* * *

«Storie di vita» (ore 21.50 - colore) — Prosegue l'inchiesta su «Fatti, cronache, rappresentazioni di un paese ed i suoi emigrati», di Bertucci, Castaldini, Patrono, Rossi e Rotondo.

WALTER HILL PRESENTA «I CAVALIERI DELLE LUNGHE OMBRE»

Gli ultimi romantici del mitico West

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Walter Hill, dopo il successo riportato al Festival di Cannes, è giunto a Roma pre predisporre l'edizione del suo film «I cavalieri dalle lunghe ombre».

«La vicenda della banda dei fuorilegge James-Younger è già stata portata altre volte sullo schermo» — confida Hill, ma sottolinea che «la nuova versione è molto diversa dalle altre, perché esamina i personaggi cercando di approfondire le ragioni per le quali sono stati così mitizzati dall'immaginazione popolare».

«I cavalieri dalle lunghe ombre» non è un tradizionale film western, ambientato in una città di frontiera, in cui si vedono mandrie di bestiame in trasferimento oppure in sparatorie sullo sfondo del periodo subito dopo la guerra civile. E' invece la storia di un gruppo di uomini, che conducono una vita dura, combattono per la sopravvivenza, uccidono e rapinano, ma nutrono anche un vago desiderio di «giustizia».

Savannah Smith e James Keach in una scena del film «I cavalieri delle lunghe ombre»

«I cavalieri dalle lunghe ombre» racconta, appunto, le imprese di quattro gruppi di fratelli banditi, realmente vissuti, interpretati da altrettanti fratelli-attori. I nomi in questione sono il fior fiore della storia del West: Jesse e Frank James (interpretati da Jim e Stacy Keach), i fratelli Younger (David, Keith e Robert Corradine), i fratelli Miller (Randy e Dennis Quaid) e infine Bob e Charlie Ford (Nicholas e Cristoper Guest).

La vicenda è, per quanto romanzata, quella autentica delle famose bande western. In un paese appena uscito dalla guerra civile del 1861-65, sbandati e avventurieri si aggregano, un po' sotto il segno della criminalità comune, un po' nell'alone romantico alla Robin Hood. E' nel Missouri che Jesse e Frank James incontrano i fratelli Younger, dando vita a quella che divenne la più leggendaria banda dell'epoca.

M. C.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

ITINERARI DI UN VIAGGIO A FIRENZE

La chiesa dove Dante contemplava Beatrice

FIRENZE — Gran confusione c'è sempre stata nel designare quale fu la vera casa dove Dante nacque: certo si è che, in barba alle epigrafi, quella che attualmente viene indicata come tale non lo fu proprio. Questo è meglio non dirlo ai turisti forestieri che grattano dai muri la polverina-souvenir, perché ne andrebbe del prestigio già traballante degli italiani.

La casa del poeta, che fu rasa al suolo dopo il suo esilio, pare proprio (dopo le recenti ricerche, passate quasi sotto silenzio, e che le guide ignorano) che si trovasse al posto di quella dove è ora un ristorante di poca apparenza ma di riconosciuta sostanza.

Della parrocchia di Dante, invece, si sa qualcosa di più, circa l'ubicazione, ma l'area che occupava è ora compresa in un cinematografo: si chiamava di San Martino del Vescovo, non ha nulla a che vedere con quella attuale dello stesso titolo, dava nella piazzetta omonima e se ne vede qualche resto in un vicoletto puzzolente e pieno di robaccia.

E' restata invece, pressocché intatta, l'adiacente chiesa di Beatrice, Santa Margherita de' Cerchi, rimasta ignorata e quasi sempre chiusa fino al giorno recente in cui un intraprendente sacerdote dalmata, don Luigi Stefani, l'ha rimessa a nuovo e praticamente riscoperta, anche agli occhi degli stessi Fiorentini, tracciandone la dimenticata e quasi sconosciuta storia in un libro testè uscito: «Dante e la sua chiesa» (Edizioni «Lo Sprone», Firenze).

Il titolo è del tutto pertinente, perché è in quella chiesa che l'Alighieri vide nel 1274 (a nove anni) e contemplò poi chissà quante volte la figliola di Folco Portinari, che vi aveva le tombe dei maggiori della sua casata.

La Cilia de' caponsacchi, consorte di Folco, vi conduceva ogni mattina Beatrice, che era accompagnata anche dalla nutrice Monna Tessa, moglie d'un bastaio fondatrice delle Suore ospitaliere di Santa Maria Nuova: il calco della pietra tombale di Tessa è fra le cose notevoli di questa chiesa che è appartata, sebbene situata al centro della Firenze antica.

Che Dante bimbo e giovanotto bazzicasse di continuo nella viuzza (detta un tempo «dei Bischeri») e nella chiesina che vi prospetta, è più che sicuro, com'è sicuro che vi trovasse sepoltura la creatura gentile e onesta che gli aveva preso l'anima: Santa Margherita de' Cerchi (si chiamava così una delle quattro nobili famiglie che ne avevano il patronato) fu, dal 1200 al 1831, una delle trentasei antiche priorie (parrocchie, diremmo oggi) della Firenze dantesca.



Soltanto ora, e per precipuo merito di don Luigi Stefani, è tornata a esserlo: è dedicata a Santa Margherita d'Antiochia, invocata dalle partorienti, una delle diciannove Margherite che compaiono nel calendario delle venerabili, beate e sante, e il suo armonioso interno (che la gente ha ora ricominciato ad affollare) contiene opere di valore artistico notevole, riprodotte nelle pagine conclusive del libro.

Non c'è a Firenze, dopo il Battistero, un luogo che rammenti Dante tanto da vicino quanto questa piccola chiesa troppo a lungo dimenticata: la commozione che uno prova entrandovi val bene la pena d'essere sentita e rammentata.

Gian Delle Cerbine

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

In quale anno è nato l'americano Gregory Corso, uno dei poeti più significativi degli anni Cinquanta?

Soluzione ______

______

Cognome ______

Nome ______

Città ______

Via ______

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso, 9 luglio sulla nave che portò Napoleone a Sant'Elena è «Bellerofonte». Ha vinto il libro la signora Michela Ragazzi.

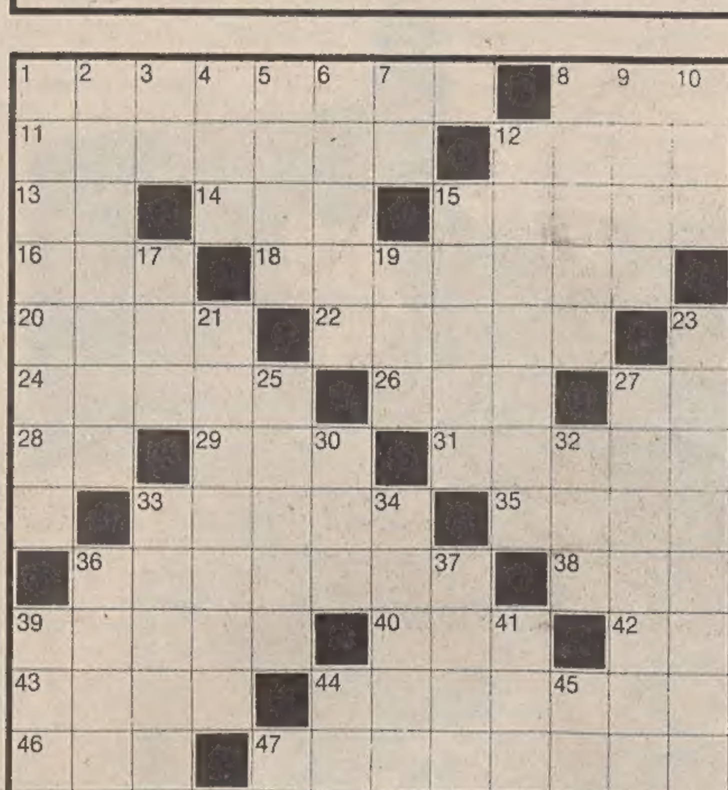
La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso, 8 luglio sulla comparsa del primo francobollo è «Nel 1840». Ha vinto il libro la signora Giovanna Cressa.

La soluzione del quiz pubblicato lunedì scorso 7 luglio sul giornale più antico del mondo è «La Gazzetta di Pechino» il cui primo numero risale al 383 d. C. ed è ancora oggi il quotidiano più letto». Ha vinto il libro il signor Vinicio Sluga.

La soluzione del quiz pubblicato domenica scorsa 6 luglio sull'uso della frusta è «Perché la sua punta si muove più veloce del suono». Ha vinto il libro il signor Alessandro Soranzo. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il nome di Costanzo - 8 Casse per ormeggiare - 11 Città della Francia - 12 Unità di misura di tensione elettrica - 13 Il centro di Londra - 14 Installa telefoni (sigla) - 15 E' prodotta da un'ostrica - 16 Peccato capitale - 18 Sbarra per l'uscio - 20 Cala a fine spettacolo a teatro - 22 Lo chiede chi è in pericolo - 24 Avere l'ardire - 26 Si valuta in carati - 27 Due lettere di Kafka - 28 Sigla di Brescia - 29 Preposizione semplice - 31 Molto, tanto - 33 Tony Cantautore - 35 Nell'università c'è anche quella magna - 36 Molteplicità di aspetti - 38 Lire Italiane - 39 Il mobile più mobile - 40 Segnale di arresto - 42 Sigla di Napoli - 43 Il nome di Kazan - 44 Perdita d'esercizio - 46 Possessivo maschile - 47 Isola della Grecia di fronte al Pireo.

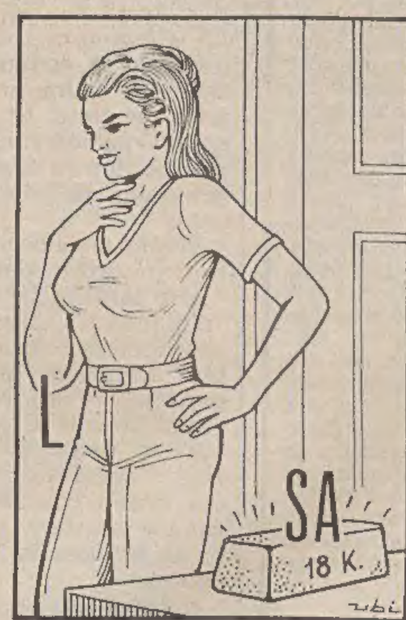
VERTICALI: 1 Provincia del Canada - 2 Ursula attrice - 3 Iniziali del cantante Tozzi - 4 Riservato (abbreviazione) - 5 Uccello sacro nell'antico Egitto - 6 Un gioco enigmistico - 7 Sigla di Isernia - 8 Grosso villaggio - 9 Pentola di coccio - 10 Più si invecchia e più aumenta - 12 Organo adesivo del tentacolo - 15 Mette le ali ai piedi, secondo un proverbio - 17 Arto di volatile - 19 La città de Janeiro - 21 Importante via di comunicazione - 23 Quasi priva di voce - 25 Si contiene con un cinto - 27 Città sul Volga - 30 Spiazzi colonici - 32 Preposizione articolata - 33 Si accende per ascoltarla - 34 Una famosa madame de... della Rivoluzione Francese - 36 Coprono pochissimo - 37 Prima lettera greca - 39 Il nome di Benelli - 41 Famoso romanzo della McCullough - 44 Iniziali di Dante - 45 Vale a noi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 globo; 5 acerbi; 10 ieri; 11 tribù; 12 uva; 13 fiore; 14 GO; 15 la; 16 prugno; 17 sol; 18 birra; 19 biga; 20 ariete; 22 Salò; 23 usci; 24 scuola; 26 noce; 27 Leeds; 28 ala; 29 Turno; 30 BG; 31 no; 32 nuova; 33 pro; 34 borgo; 35 Paul; 36 Uranio; 37 vento.

VERTICALI: 1 Giulia; 2 leva; 3 ora; 4 bi; 5 Arona; 6 Ciro; 7 Ebe; 8 ru; 9 isola; 11 tigre; 13 furti; 14 Gogol; 16 piece; 17 silos; 18 bisca; 19 Baudo; 21 ruolo; 22 scena; 24 servo; 25 angolo; 26 nandù; 27 luogo; 29 Turi; 30 brut; 32 non; 33 Pan; 34 Ba; 35 pe.

REBUS (Frase: 8, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
BI schedina; P oli = bische di Napoli

I volti della vita



Che cos'è? Per i giovani come quelli della foto, indubbiamente un oggetto misterioso, ma per le persone di mezza età, una cara vecchia conoscenza. Si tratta del posto di manovra dei tram elettrici d'una volta, con la famosa «manizza» che consentica al conducente di dosare la velocità. Adesso è un pezzo da museo. *(Italfoto)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



I vostri punti di vista sono un po' contrastati in questo periodo e possono nascere facilmente delle incomprensioni, dei litigi (anche per questioni economiche). Siete un po' stanchi, nervosi e non dovete contare sul vostro intuito e sulla prontezza dei riflessi.

TORO — dal 21-4 al 20-5

Vi trovate in un momento molto favorevole, molti avranno modo di vedere apprezzate le proprie qualità, altri di ottenere dei vantaggi da un viaggio o da un lavoro di collaborazione. Trascorrerete dei momenti in piacevole compagnia, di conoscere gente simpatica.

GEMELLI — dal 21-5 al 20-6

I progetti azzardati sono ancora prematuri, avete diverse influenze negative che rendono instabile l'atmosfera familiare e professionale. Cercate di non preoccuparvi per delle piccole noie, siate prudenti e lavorate con impegno e serietà. Non trascurate la salute.

CANCRO — dal 21-6 al 22-7

Non siate troppo precipitosi, Mercurio vi rende un po' irrequieti, soggetti a forti sbalzi di umore ma state ricevendo anche sollecitazioni positive, potete risolvere i vostri problemi con ingegno e fortuna. Notizie o incontri inaspettati, divergenze in famiglia.

LEONE — dal 23-7 al 22-8

Piccole contrarietà o ritardi nei vostri impegni vi danno uno stato d'animo inquieto e vi inclinano a discutere anche per cose futili. Non scoraggiatevi, presto passerà e otterrete quanto vi sta a cuore. Novità, anche di carattere economico, per la prima decade.

VERGINE — dal 23-8 al 22-9

Avete diversi pianeti in buon aspetto, non vi mancano le idee buone e la voglia di realizzarle; cercate di non stare sempre in ansia e dosate le energie per agire con continuità. Entrate e spese impreviste per la prima decade, noie sentimentali per la seconda.

BILANCIA — dal 23-9 al 22-10

Troppa intraprendenza o troppa indifferenza vi porterebbero entrambe a dei risultati negativi perciò ora, per ottenere qualcosa di posotivo, dovete agire con equilibrio. Siate prudenti, pianificatevi gli impegni e il lavoro e... tenete sotto controllo gli sbalzi di umore.

SCORPIONE — dal 23-10 al 21-11

Potrete avere tutti delle occasioni e dei momenti favorevoli e piacevoli ma non fatevi troppe illusioni, non sempre i desideri si realizzano secondo le speranze, bisogna anche sapere accontentarsi. I progetti e le idee sono validi, tentate di attuarli.

SAGITTARIO — dal 22-11 al 21-12

Non confondete le fantasie, le illusioni, con la realtà, potreste pentirvene amaramente. La vostra situazione è ancora abbastanza incerta e instabile, occorre agire sempre con cautela. Cominciano a uscire dalla burrasca alcuni nati nella prima decade.

CAPRICORNO — dal 22-12 al 20-1

Degli ostacoli rallentano il ritmo della vostra attività, forse vi sentite stanchi e insoddisfatti; concedetevi qualche pausa, vi aiuterà a riordinare le idee, a veder chiaro in voi stessi e nella vostra situazione che, tutto sommato, non è proprio tanto nera.

ACQUARIO — dal 21-1 al 19-2

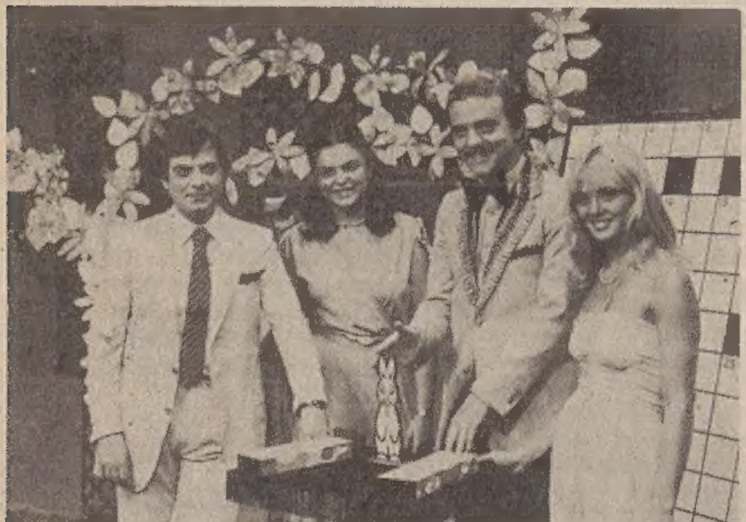
Giornata piuttosto positiva, dedicatevi a concludere qualcosa che avete in sospeso da tempo, la vostra attuale efficienza vi permetterà di sbrigare tutto rapidamente. Cercate comunque di non farvi trascinare dall'entusiasmo e di non esser troppo precipitosi.

PESCI — dal 20-2 al 20-3

Qualcuno o qualcosa vi intralcerà durante la giornata e vi metterà di cattivo umore; dominate il nervosismo e la tensione che vi procurerà questa seccatura, tutto si appianerà presto. Non createvi inutili dispiaceri fantasticando su amori irrealizzabili.

DAL MONDO DELLO SPETTACOLO

Trofeo per la magia al triestino Michel



Da sinistra Paolo Rutter ideatore e conduttore del cruciverba, Annelore, il mago Michel e Manuela.

Ancora una volta un importante successo è stato collezionato da un rappresentante del Club magico regionale, il gruppo che ha sede a Trieste ed è aderente al Club magico italiano. Si tratta di «Michel» — per l'anagrafe Giorgio Allegretto — che, dopo aver conquistato lo scorso anno il titolo di campione nazionale per la manipolazione, è riuscito ad aggiudicarsi recentemente un importante premio europeo per la magia superando accreditati rappresentanti di ben nove nazioni.

Il congresso magico si è svolto in Austria — a Graz — in occasione del Giubileo del Circolo magico di tale località. Il mago triestino — che tra l'altro è il delegato regionale del Club magico italiano — ha presentato un numero di pura manipolazione.

Si tratta della branca più completa e tipica dell'arte magica ed è un settore che richiede una preparazione tecnica e stilistica precisa e minuziosa in quanto si opera con oggetti e materiale molto ridotto per dimensione e quindi l'agilità delle mani e la scioltezza nei movimenti sono fondamentali per comporre un «numero» efficace e di felice effetto scenico. Il ventitreenne artista cittadino comunque non è nuovo ad «exploit» di questo genere ed ha al suo attivo, esibendosi ed operando nell'arte dell'illusione, altri apprezzabili risultati.

«Michel» riproporrà l'esibizione che gli è valsa questa affermazione in campo europeo — nella branca specifica della manipolazione — durante la finalissima del programma televisivo «Cruciverbantenna» che andrà in onda oggi alle ore 21 sul «video» di Teleantenna. Questo nuovo telequiz consentirà dunque al bravo «Michel» — che pure è stato l'ospite fisso — di mettere in luce le sue qualità nell'arte della magia ed inoltre rappresenterà il felice suggello ad un telequiz che per dieci puntate ha raccolto interesse e simpatia.

Lo ha condotto il simpatico Paolo Rutter affiancato alternativamente da alcune graziose collaboratrici e quindi la puntata conclusiva sarà anche una piacevole occasione per festeggiare sia il divertente programma a quiz che l'affermazione artistica conquistata dal mago cittadino «Michel».

F. Mar.

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Quant'è bella l'amicizia, ma chi fugge tuttavia...

Quante volte abbiamo sentito dire nei films, o letto nei libri, dove uomini di grandi e disonesti affari si fronteggiavano, la frase «personalmente non ho niente contro di te ma sono costretto a...» e al posto dei puntolini venivano cose definitive come pistole, mitra, bombe. Gli animali, in certe situazioni, si comportano un po' come gli uomini.

Ma, e per quanta voglia noi si abbia di umanizzarli, eterno diffuso perdurante errore da Esopo a Walt Disney ed oltre, non potremo mai mettergli nelle zampe bombe e mitra.

Ci azzarderemo, tutt'al più, a chiamare «politica internazionale» e «zone d'influenza» la divisione del territorio, che gli animali fanno, con le conseguenti discussioni, o peggio, in caso di sconfinamenti.

Il cane e il gatto, se non l'unica, sono certamente l'eccezione più accessibile a noi, in questo senso della divisione del territorio. Non sono, o non si ritengono, concorrenti, canidi e felidi, nemmeno i selvatici allo stato selvaggio. Tutti predatori si ma con tecniche di caccia diverse, e diverso orario di lavoro, spesso, se non sempre, addirittura a diversi livelli operativi.

Aerei, arboricoli, notturni, all'agguato, più raffinati, con esigenza di preda viva o fresca i felidi.

Terra terra, diurni, ciabattoni, corridori, faticanti, con nessuna esigenza di freschezza del cibo, senza particolari strategie ad eccezione dei licaoni, i canidi.

Queste, per sommissimi capi e con diverse imprecisioni, le differenze di questi due gruppi di animali in libertà. Ma dentro o attorno alle nostre case cosa succede? Perché il cane e il gatto sono diventati proverbiali per la loro inimicizia?

Anche qui, purtroppo, c'è spesso la zampina dell'uomo. Volente o no, cosciente o meno, l'uomo mette zizzania. Se una cosa, sempre, dovunque, l'uomo è riuscito a seminar bene, forse meglio del grano, è la zizzania, che poi sarebbe il loglio, pianticella malefica e perciò, appunto, velocemente prospera.

Metter zizzania, per esempio, è portare a casa e sbattere sul muso di un gatto adulto un cane cucciolo ma già grosso. Tutto è possibile, nel mondo degli animali e anche negli altri mondi, e pure che un gatto adulto accetti un cucciolo di cane, ma bisogna saperci fare, alzare diaframmi di dolcezza e di prudenza.

Metter zizzania, ovvero preparare il terreno per la zizzania, è far mangiare assieme cani e gatti adulti.

Tutto è possibile, nel mondo degli animali e anche negli altri mondi, ed io sono stato colpito lietamente da una delle foto giunte al concorso organizzato dal nostro giornale dove si vedeva un grande pastore tedesco osservare con tranquillità forse con simpatia un passerotto che gli mangiava nel piatto a un palmo dal naso e dai denti, ma il momento del cibo, per ogni animale, è un momento sacro, ehi là, mangiare è vivere, prima mangiare e poi vivere, e, in particolare, si sa che il cane è ingordo, ingoia velocemente il suo per lasciarsi tentare dall'altrui cibo.

Mentre il gatto, invece, degusta, tra un boccone e l'altro si distrae, assapora e riflette.

Metter zizzania significa non distribuire equamente le affettuosità: il gatto se ne infischia, il cane no, il cane, si sa, è un altruista che vuole tutto per sé.



Anche se uno guarda di qua e l'altro di là, uno a destra e l'altro a sinistra, cane e gatto possono essere «naturalmente» amici

Ma, a parte gli animali destinati a convivere sotto lo stesso tetto, dove con la saggia supervisione dell'uomo può esser capita l'utilità della tolleranza, che fanno il cane e il gatto che si incontrano sul terreno di nessuno che si incontrano l'uno sul terreno dell'altro?

Il gatto, come prima mossa, raddoppia il suo volume, ossia tira su il pelo, e quindi soffia, e il soffio del gatto suona sempre provocazione grave, il gatto ha paura ma vuol far credere il contrario, e infine scappa, e allora il cane gli va dietro: il cane corre volentieri dietro a qualsiasi cosa che scappi, il postino, il ciclista, la sagoma della lepre.

È difficile, è impossibile che si instauri un rapporto di fiducia tra uno che scappa perché ha paura e uno che insegue perché si diverte.

Difficilmente il cane raggiunge il gatto, il quale ha mille e una soluzioni, si arrampica, vola, si infila, e quindi il cane non potrà spiegarsi.

Ma ammettiamo che il cane raggiunga il gatto: non ci sarà tempo per le spiegazioni, il gatto è filosofo e ragionatore sì ma in poltrona, da solo, in quella situazione lì un gatto farà partire zampate con la velocità e la quantità non di uno ma di dieci pugili bravissimi.

Il cane, offeso e dolorante, batterà in ritirata, o, se non è uno di quei canigiocattolo di moda oggi, tenterà di mordere, e allora potranno esser guai per il gatto, perché un cane, anche di media taglia, se morde uccide.

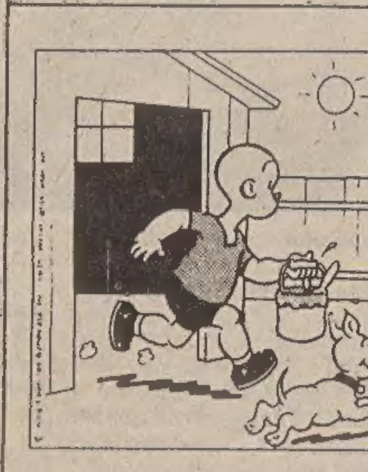
Per mia personale esperienza, con tutti i cani e i gatti che ho avuto contemporaneamente, posso dire che: 1) il cane puzza e il gatto no, però il gatto sopporta; 2) il cane è urlone, violento e sbracalato e il gatto è silenzioso, compassato, e però si tura le orecchie; 3) il cane mangerebbe anche il cibo del gatto nella scodella del gatto, al gatto la scodella del cane fa schifo; 4) il cane giocherà tutta la vita, avrà sempre voglia di giocare, il gatto, da vecchio, non capisce gli scherzi, qualche volta li sopporta, qualche volta no; 5) il cane non è cosciente della sua forza, il gatto è cosciente delle sue unghie.

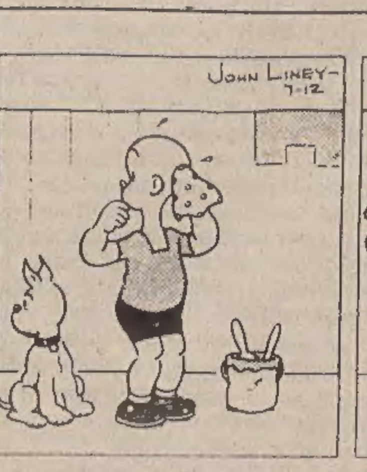
Sono, in effetti, due mondi, due mondi paralleli, che vuoi per nostra; vuoi per loro scelta, si accostano, si scontrano, qualche volta si mescolano con buona armonia in un terzo mondo, il nostro.

C'è, poi, qualcuno che istruisce i cani a rompere i gatti. Il cane, nel bene e nel male, è uno strumento intelligente nelle mani dell'uomo. Può essere adoperato per cacciare o per salvare animali o uomini. Le sue eventuali vittime sono sempre vittime dell'uomo. Qualche volta (si sono letti terribili fatti di cronaca) capita che l'uomo sia vittima del cane, ossia vittima di sé stesso.

DeM

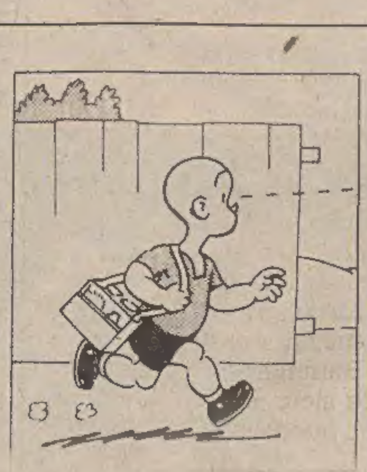
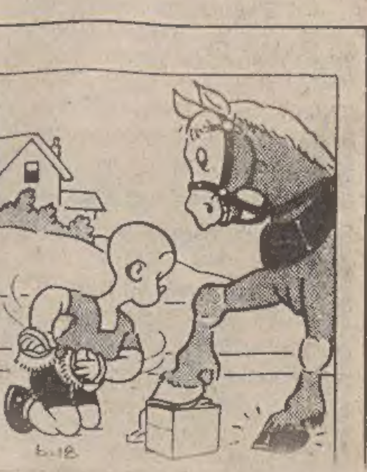
Le microstorie di Henry









DALLA RUSSIA CON AMORE

romanzo di IAN FLEMING



RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI — Donovan Grant, noto come Krassno Granitski (in codice «Granit»), primo esecutore dello SMERSH, l'apparat per gli omicidi del Ministero per la sicurezza dello Stato sovietico, giace riverso ai bordi di una piscina nel giardino di una villa moderna.

Una giovane donna seminuda lo sta massaggiando e frizionando quando si sente squillare il telefono. Una delle guardie posta a sorvegliare l'incolumità del killer, prende la chiamata e comunica a Grant gli ordini trasmessi da Mosca: «Granit» deve recarsi immediatamente nella capitale.

Fatte le valigie l'uomo abbandona la villa sita sulla costa sud-orientale della Crimea alla volta del più vicino aeroporto. Nel corso del volo «Granit» rievoca gli episodi salienti della sua vita.

Figlio di un sollevatore di pesi tedesco e di una cameriera irlandese Grant è stato sin da bambino un introverso ed un violento che, proprio per queste sue qualità, fu notato e assoldato dai Sinn-Feiners: gli adepti del movimento separatista irlandese. Proprio in quel periodo Grant iniziò a provare quell'insopprimibile bisogno di uccidere che non l'avrebbe abbandonato più. Arruolatosi nel 1945 si trovò con le truppe d'occupazione a Berlino. Affascinato dal mito della brutalità sovietica e dai loro raggiri decise di passare dalla loro parte. Attuò il suo piano e fuggì Oltrecortina portando con sé documenti segreti britannici.

Rantoli mortali

3

Dieci anni dopo, Grant, guardando fuori dal finestrino dell'aereo che stava sorvolando a seimila metri di altezza un mare di luci — Kharkov, senza dubbio — ghignò spietatamente alla propria immagine riflessa nel vetro infrangibile.

Rose. Da quel momento, la sua vita non era stata altro che un mucchio di rose. Rose, rose, sempre rose.

«E così, voi vorreste lavorare nell'Unione Sovietica, Mister Grant?».

Era trascorsa mezz'ora e il colonnello della MGB si era ormai annoiato del colloquio. Pensava che, ormai, quello sgradevole soldato inglese gli aveva rivelato tutto ciò che poteva avere un eventuale interesse. Un paio di belle paroline, tanto per ripagare l'uomo del ricco bottino di documenti segreti rinvenuti nella sua borsa, e poi poteva lasciarlo tornare in cella e, a tempo debito, spedirlo a Vorkuta o in qualche altro campo di lavori forzati.

«Sì, mi piacerebbe lavorare per voi».

«E che lavoro potreste fare, Mister Grant? Abbiamo abbondanza di lavoratori non qualificati. Non abbiamo bisogno di conducenti e», a questo punto, il colonnello si concesse un sottile sorriso, «se si trata di fare del pugilato, abbiamo già moltissimi uomini che praticano questo sport. Per inciso, tra loro ci sono persino due candidati olimpionici».

«Io sono esperto nell'uccidere la gente. Lo faccio assai bene. Mi piace».

Il colonnello notò la fiamma rossa che per un istante aveva guizzato negli occhi azzurro pallido sotto le ciglia bionde. L'uomo è sincero, pensò. E pazzo, oltre che sgradevole. Fissò freddamente Grant, chiedendosi se valesse la pena di mandarlo a Vorkuta a sprecare del cibo. Forse era meglio farlo uccidere. Oppure ributtarlo nel settore inglese e lasciare che i suoi stessi compagni si occupassero di lui.

«Voi non mi credete», disse Grant con impazienza. Non si era rivolto all'uomo giusto, al settore giusto. «Chi svolge il lavoro duro, qui?». Egli era sicuro che i russi dovevano avere una specie di squadra omicidi. Lo dicevano tutti. «Laciate che parli con loro. Potrebbero incaricarmi di uccidere qualcuno. Qualsiasi persona. Subito».

Il colonnello lo guardò torvamente. Forse era meglio riferire la questione. «Aspettate qui». Si alzò e uscì dalla stanza, lasciando la porta aperta. Sulla soglia dell'uscio apparve una guardia che rimase immobile a sorvegliare Grant, con la mano sulla pistola.

Il colonnello entrò nella stanza accanto. Era vuota. Sul tavolo c'erano tre telefoni. Egli alzò il ricevitore della linea diretta con la MGB di Mosca. Quando il centralinista rispose, egli disse: «SMERSH». Gli passarono la linea e il colonnello chiese di parlare con il Capo delle Operazioni.

Dieci minuti dopo, il colonnello abbassò il ricevitore. Che fortuna! Una soluzione semplice, costruttiva. In qualsiasi modo finisse, avrebbe avuto successo. Se l'inglese fosse riuscito, sarebbe stato magnifico. Se invece avesse fallito, avrebbe comunque causato un sacco di guai nel settore occidentale — guai per gli inglesi, perché Grant era un loro uomo; guai per i tedeschi, perché l'attentato avrebbe spaventato molte delle loro spie; guai per gli americani, perché erano loro a fornire la maggior parte dei fondi per la protezione di Baumgarten e ora avrebbero pensato che la sicurezza di Baumgarten non era affidata a buone mani. [illegible] di se stesso, il colonnello rien- [illegible] di nuovo di fronte a Grant.

«Pensate davvero a quello che dite?».

«Naturalmente».

«Avete una buona memoria?».

«Sì».

«Nel settore inglese c'è un tedesco che si chiama dottor Baumgarten. Vive nell'appartamento numero 5 al 22 di Kurfürstendamn, Sapete dove si trova?».

«Sì».

«Questa notte, con la vostra motocicletta, voi tornerete nel settore britannico. Faremo cambiare le targhe. I vostri vi staranno cercando. Porterete una busta al dottor Baumgarten. Ci sarà scritto che dovete consegnarla a mano. Con la vostra uniforme, e con la busta, non avrete difficoltà. Direte che il messaggio è così privato che dovete vedere il dottor Baumgarten da solo. E allora lo ucciderete». Il colonnello fece una pausa e inarcò le sopracciglia. «Sì?».

«Sì,» disse Grant senza turbarsi. «E se lo faccio, avrò altro lavoro di questo genere?».

«Può darsi,» rispose con indifferenza il colonnello. «Prima dovrete mostrarci quello che sapete fare. Quando avrete eseguito il vostro compito e sarete rientrato nel settore sovietico, potrete chiedere del colonnello Boris». Suonò un campanello e attese che un uomo in abiti borghesi entrasse nella stanza. «Quest'uomo vi darà da mangiare. Più tardi vi consegnerà la busta e un coltello affilato di marca americana. È un ottimo strumento. Buona fortuna».

Il colonnello allungò una mano, tolse una rosa dal vaso e la annusò delicatamente.

Grant si alzò in piedi. «Grazie signore», disse con calore.

Il colonnello non rispose e non alzò gli occhi dalla rosa. Grant uscì dalla stanza al seguito dell'uomo in abiti borghesi.

L'aeroplano rombava, attraversando il cuore della Russia. Si erano lasciati alle spalle le fornaci fiammeggianti e gli altiforni che ormai risplendevano lontani, ad oriente, nei dintorni di Stalino e, a occidente, il nastro d'argento del Dnieper che si diramava a Dnepropetrovsk. Il mare di luci di Kharkov aveva segnato la frontiera con l'Ucraina, e il debole chiarore che indicava la città del fosfato, Kursk, era trascorso in un lampo. Ora Grant sapeva che la compatta oscurità che si stendeva sotto di lui nascondeva la grande steppa centrale dove i miliardi di tonnellate del grano della Russia stavano frusciando e maturando nella notte. Per un'ora almeno nón ci sarebbero state altre oasi di luce, finché non avessero superato gli ultimi cinquemila chilometri per Mosca.

Ormai Grant conosceva parecchie cose della Russia. Dopo il rapido, abile, sensazionale assassinio di una importante spia della Gremania Occidentale, Grant era appena riuscito a oltrepassare la frontiera e a rintracciare in qualche modo il colonnello Boris, che subito gli avevano fatto indossare abiti borghesi e un casco da pilota per nascondere i capelli, e l'avevano imbarcato frettolosamente su un aereo vuoto della MGB che lo trasportò direttamente a Mosca.

Poi era cominciato un anno di semiprigionia che Grant aveva dedicato al mantenimento in forma della propria firza fisica e allo studio del russo, mentre una folla di persone andava e veniva attorno a lui: interrogatori, tranelli, visite mediche. Nel frattempo, le spie sovietiche in [illegible] nell'Irlanda del Nor[illegible] scienziosamente nel suo passato.



«Il colonnello entrò nella stanza accanto. Era vuota. Sul tavolo c'erano tre telefoni...».

(Disegno di Livio Rosignano)

Al termine dell'anno, Grant ricevette una fedina politica bianca. Le spie avevano confermato le sue dichiarazioni. Gli informatori inglesi e americani avevano riferito che egli non si era mai interessato di politica, e i dottori e gli psichiatri furono concordi nell'affermare che egli era un maniaco depressivo cronico le cui crisi coincidevano con i periodi di plenilunio. Aggiunsero inoltre che Grant era un narcisista, un asessuale, e che la sua tolleranza al dolore era notevole. A parte questi particolari, la sua salute fisica era eccellente e, sebbene avesse un livello di istruzione irrimediabilmente basso, possedeva una forte dose di astuzia istintiva. Tutti furono d'accordo nell'affermare che Grant era un membro della società estremamente pericoloso e che era consigliabile internarlo.

Il dossier di Grant fu rimesso al Capo del personale della MGB, ed egli stava per scrivere a margine: «Eliminarlo», quando ebbe un ripensamento.

In Russia c'era necessità di un grande numero di esecuzioni, non perché il russo sia un uomo crudele, — sebbene alcune tra le sue razze siano tra le più crudeli che esistano al mondo — ma come strumento di politica. Chi agisce contro la Stato è un nemico dello Stato, e lo Stato non tollera nemici. C'è troppo da fare perché si possa conceder loro del tempo prezioso, e, se essi rappresentano una minaccia persistente, bisogna eliminarli. In una nazione di duecento milioni di abitanti se ne possono uccidere parecchie migliaia ogni anno, senza che la loro mancanza venga avvertita.

Se, come è successo durante le due maggiori epurazioni, si deve eliminare un milione di persone in un anno, anche questa non è una grave perdita. Il problema più serio è la scarsità di esecutori. Gli esecutori hanno vita breve. Alla lunga si stancano del lavoro. Lo spirito ne risente. Dopo dieci, venti, cento rantoli mortali, l'essere umano — per quanto insensibile — assorbe, forse per un processo di osmosi con la morte stessa, un germe di morte che penetra nel suo corpo e lo rode come un cancro. L'uomo allora diventa malinconico e si dà all'alcool, e cade preda di una sorta di languore che gli appanna gli occhi, intorpidisce i movimenti e distrugge la precisione. Quando il capo avverte questi sintomi nel suo subordinato, non ha altra alternativa che far giustiziare l'esecutore e cercarne un altro.

[illegible] ..te del problema, e di costante [illegible]

za non soltanto di omicidi raffinati, ma persino di volgari e comunissimi assassini. Ed ecco che finalmente gli si presentava un individuo che sembrava esperto in ambedue le forme di assassinio, tutto dedito al suo mestiere e, se si doveva credere ai dottori, votato soltanto a quello.

Il Capo del personale scrisse rapidamente una nota sul dossier di Grant, sottolineò «SMERSH Otdyel II», e mise il fascicolo nel cestino della posta evasa.

La Seconda Sezione SMERSH, incaricata delle «operazioni ed esecuzioni», prese in consegna Donovan Grant, gli cambiò il nome in Granitsky e lo iscrisse nei suoi registri.

I due anni successivi furono assai duri per Grant. Dovette ritornare a scuola, e a una scuola che gli fece rimpiangere ardentemente i banchi di legno di pino scheggiati del capannone di lamiera pieno dell'odore dei ragazzini e del nauseante puzzo di cavolo, unici ricordi che gli erano rimasti della scuola. Ora alla Scuola di Spionaggio per Stranieri, alla periferia di Leningrado, assieme a molti tedeschi, cecoslovacchi, polacchi, cinesi e negri, tutti assai seri e intenti a prendere interrottamente appunti, egli dovette lottare con degli argomenti per lui incomprensibili.

C'erano corsi di «Scienze politiche generali» che comprendevano la storia delle rivoluzioni, del Partito Comunista e delle potenza industriali del mondo, e le dottrine di Marx, Lenin e Stalin, il tutto disseminato di nomi stranieri che egli riusciva a malapena a sillabare. C'erano lezioni sulla «Classe nemica che stiamo combattendo», con letture sul Capitalismo e sul Fascismo; settimane dedicate a «Tattiche, Agitazioni e Propaganda», e altre settimane sui problemi delle minoranze nazionali, sulle razze coloniali, sui negri, sugli ebrei. Al termine di ogni mese, Grant sosteneva esami durante i quali sudava e scriveva assurdità senza senso, intercalate da sprazzi di reminiscenze di storia inglese e da slogans comunisti sgrammaticati. Immancabilmente, il suo lavoro veniva fatto a pezzi; in un'occasione, ciò accadde alla presenza dell'intera classe.

Ma ce la fece, e quando si venne alle materie tecniche se la cavò meglio. Si impadronì in fretta dei rudimenti della scrittura in codice e in cifra, perché ci mise tutto il suo sforzo. Riuscì bene nella tecnica delle comunicazioni, e si orientò subito nel dedalo dei contatti, contrassegni, corrieri e punti di riferimento; ottenne votazioni eccellenti nel lavoro pratico, in cui ogni studente [illegible] tituzi nella periferia e nella campagna [illegible]no a Leningrado. Infine, quando si arrivò alle prove di vigilanza, discrezione, sicurezza, presenza di spirito, coraggio, sangue freddo, ottenne le votazioni migliori di tutta la classe.

A fine d'anno, il rapporto che fu trasmesso alla SMERSH concludeva: «Valore politico: Zero. Valore operativo: Eccellente», il che era proprio quello che voleva l'Otdyel II.

Grant trascorse l'anno successivo alla Scuola di terrorismo e sabotaggio di Kucino, vicino a Mosca, dove c'erano soltanto due studenti stranieri tra parecchie centinaia di russi. Qui, Grant superò brillantemente i corsi di judo, pugilato, di atletica, di fotografia e di radiotecnica sotto la direzione generale del famoso colonnello Arcady Fotoyev, padre del moderno spionaggio sovietico, e completò la sua istruzione sulle armi leggere con l'aiuto del tenente colonnello Nicolai Godlovsky, campione sovietico di tiro col fucile.

Durante il corso di quest'ultimo anno, una mcchina della MGB venne a prelevarlo senza preavviso per due volte — erano due notti di plenilunio — e lo condusse in una delle prigioni di Mosca. Là, mascherato con un cappuccio nero, gli fu concesso di procedere a esecuzioni con varie armi: corda, ascia, mitra. Prima, durante e dopo queste occasioni, Grant venne sottoposto a diverse prove mediche, quali l'elettrocardiogramma, la pressione del sangue, ecc. Lo scopo di quelle prove e i loro risultati non gli furono mai rivelati.

Fu un anno buono ed egli ebbe l'impressione, con ragione, di aver soddisfatto i suoi capi.

Nel 1949-50, Grant partecipò a operazioni di minore importanza coi Gruppi Mobili o *Avampost*, nei paesi satelliti. Si trattava di spedizioni punitive o di semplici assassini di spie russe o di informatori sospetti di tradimento o di altre colpe. Grant portò a termine quegli incarichi con maestria, precisione e in modo non appariscente e, nonostante i controlli esercitati costantemente sul suo operato, non si scostò mai dalla linea di condotta che gli era stata indicata né mostrò mai segni di debolezza o di inettitudine tecnica. Le cose avrebbero potuto andare in modo diverso se Grant fosse stato incaricato di uccidere nel corso di una missione solitaria in una notte di plenilunio; ma i suoi superiori si rendevano conto che in tal caso lui stesso non si sarebbe [illegible]vano l'incarico — e perciò sceglievano sempre date sicure, per farlo operare. Il periodo di plenilunio venne riservato soltanto alle esecuzioni nelle prigioni, che, di quando in quando, gli venivano concesse come premio per i suoi successi nel corso delle operazioni a sangue freddo.

Nel 1951-52, l'utilità di Grant fu maggiormente e ufficialmente riconosciuta. Come risultato di un eccellente lavoro svolto nel settore occidentale di Berlino, gli venne data la cittadinanza sovietica e ebbe un aumento di paga. Nel 1952 guadagnava già la rispettabile somma di cinquemila rubli al mese. Nel 1953 gli fu conferito il grado di maggiore e il diritto alla pensione calcolata dal giorno del suo primo contatto col «colonnello Boris»; inoltre gli assegnarono la villetta in Crimea. Due guardie del corpo furono messe a sua disposizione, in parte per proteggerlo e in parte per impedirgli di «andarsene insalutato», come si è soliti indicare le defezioni, nel gergo della MGB. Una volta al mese, Grant veniva condotto alla più vicina prigione, dove gli si permettevano tante esecuzioni quanti erano i candidati disponibli.

Naturalmente, Grant non aveva amici. Era detestato o temuto o invidiato da chiunque venisse in contatto con lui. Grant non aveva nemmeno qualcuna di quelle conoscenze professionali che nel discreto e prudente mondo della burocrazia sovietica passano per amicizie. Ma, se pure se ne rendeva conto, non ci faceva caso. Le sole persone che gli interessavano erano le sue vittime. Il resto della sua vita era nel suo intimo. E il suo intimo era ricco di pensieri eccitanti.

Poi, logicamente, aveva la SMERSH. Nell'Unione Sovietica, nessuno che abbia la SMERSH al suo fianco ha bisogno di preoccuparsi di avere degli amici, né di altra cosa che non sia quella di tenere le ali nere della SMERSH sopra di sé.

Grant stava ancora pigramente pensando alle sue relazioni col proprio padrone, quando l'aereo cominciò a perdere quota dirigendosi verso il richiamo luminoso del radar dell'aeroporto di Tuscino, proprio a Sud del bagliore rosso che avvolgeva Mosca.

Grant era arrivato all'apogeo, era il capo esecutore della SMERSH, e quindi dell'intera Unione Sovietica. A che cosa poteva aspirare ancora? Altre promozioni? Altro danaro? Altri ninnoli d'oro? Altre mete? Tecniche più progredite?

(Continua)

PAGINA DEI MOTORI

IL CONSUMO DIVENTA UN DATO SEMPRE PIU IMPORTANTE PER L'UTENTE

Con la benzina a peso d'oro conta saper leggere le cifre

Con la benzina a 750 lire il litro, e la prospettiva di salire presto verso cifre superiori, i problemi di consumo di carburante diventano per l'automobilista sempre più vitali. Quattro anni di «prezzo fisso» a 500 lire ci hanno in realtà viziato: l'inflazione ha fatto sì che il prezzo reale diminuisse costantemente, riportando d'attualità alcune delle abitudini degli anni del boom. Oggi tutto ciò appartiene al passato.

Ritornano importanti le norme per consumare di meno con la propria auto (pneumatici in pressione, carburatore, accensione, filtro aria a posto, evitare le ore di punta e gli ingorghi, serbatoio pieno d'estate per evitare l'evaporazione). Ma ancor più importante, per chi si accinge ad acquistare un'auto nuova, è saper leggere le cifre che oggi, per legge, il costruttore deve fornire.

Sino a qualche anno fa valevano le norme di consumo di ogni paese, norme quanto meno ottimistiche che privilegiavano le auto di cilindrata superiore. La normativa Cee attualmente vigente è più realistica: obbliga le case a fornire i dati a due velocità costanti, 90 e 120 km/h, e in una prova che simula il traffico urbano, con partenze, fermate e tratti percorsi a bassa velocità.

Quest'ultima cifra è forse la più importante per l'utente d'oggi. L'uso della macchina per lunghi viaggi è sempre più confinato alla vacanza annuale; è difficile pensare alla gita per diporto di 600 o più chilometri, un fatto che un anno fa era ancora normale. Basta d'altra parte percorrere un'autostrada in un giorno feriale per rendersi conto che a contrastare l'arroganza dei Tir ci sono solo i «viaggiatori istituzionali» con le loro diesel.

I dati del consumo urbano diventano quindi importanti. Non che l'automobilista possa sperare di avvicinare esattamente le cifre che riportiamo qui accanto: si tratta pur sempre di un percorso simulato. Ma le cifre esemplificano una «classifica» molto realistica. A questa classifica, per esempio, non sfugge l'implacabile sete delle grosse cilindrate. Tanto per fare degli esempi, la Lancia Gamma 2000 denuncia 17 litri per cento chilometri, la BMW 323 14,3, la Citroen 2400 GTI 15,2, la Mercedes 280 a iniezione addirittura 18,3. Qualche Rolls supera i 30.

E' interessante, d'altra parte, notare come questa classifica sia guidata da un modello ottimizzato per il basso consumo, come la Renault 5GTL, una 1100 di prestazioni modeste «strozzata» apposta per bere poco. Quanto possano fare i costruttori lavorando su questo tema specifico è dimostrato dal fatto che la 5TL, una 950 appena un po' più vivace, consuma nel ciclo urbano quasi tre litri per cento in più.

F. A.

Questi i consumi in città

(secondo norme Cee in litri per 100 chilometri)

Renault R5 GTL	6,3	Peugeot 305 GL	9,5
Citroën 2CV	6,9	Talbot Solara 1600	9,7
Dyane 6	7,2	Opel Kadett 1000	9,8
Fiat 126	7,3	Opel Ascona 1300	9,8
Fiat Panda 30	7,4	Renault 18GTL	9,9
Citroën Visa Special	7,7	Golf 1100	9,9
Autobianchi A112 Elite	7,8	Fiat Ritmo 65	10
Ford Fiesta 900	8,2	Fiat 127 Sport	10,1
Fiat Panda 45	8,4	Ford Taunus 1300	10,1
Fiat 127 900	8,4	VW Golf 1300	10,1
Innocenti Mini 90	8,4	Lancia Delta 1300	10,3
Citroën Visa Super	8,4	Innocenti Mini 120	10,3
Peugeot 104 GR	8,5	Renault 14TS	10,3
Ford Fiesta 1100	8,8	Ford Escort 1100	10,6
Fiat 127 1050	8,9	Lancia Delta 1500	10,7
VW Polo 900	8,9	Renault 20 GTL	11,0
Peugeot 305 SR	8,9	Audi 80 1600	11,1
Renault 5TL	9,0	Fiat 131 Super 1600	11,1
Renault 14TL	9,1	BMW 316	11,1
Autobianchi A112 Abarth	9,1	VW Golf GTI	11,1
Peugeot 104 S	9,2	Alfasud 1.5	11,3
Talbot Solara 1300	9,3	Lancia Beta 1600	11,3
Talbot Horizon 1100	9,4	Peugeot 505 SR	11,4
Citroën GSA Club	9,4	Alfasud 1.2	11,5
Opel Kadett 1300	9,4	Fiat 132 Iniez.	11,8
Fiat Ritmo 60	9,5		

■ FORD — Funzionari della Ford hanno definito «non pratica» la proposta della Toyota, la maggiore casa automobilistica giapponese, per costruire congiuntamente un'auto di piccola cilindrata negli Stati Uniti. Recentemente la Toyota aveva annunciato che le due case avevano raggiunto un accordo di collaborazione.

CENTOSESSANTA CAVALLI CON IL TURBOCOMPRESSORE

Una Renault 5 «bomba» progettata per le gare



ROMA — *Dal mese di luglio in Francia e nell'inverno negli altri paesi europei, la Renault commercializzerà la Renault 5 Turbo, prima vettura francese a benzina dotata di turbocompressore. Le caratteristiche tecniche di questo nuovo modello si evidenziano in poche cifre: 160 CV din a 6000 giri/min. 21,4 Kgm.*

La Renault 5 Turbo è una nuova evoluzione — e non sarà l'ultima — del «fenomeno» Renault 5, la vettura francese più venduta, prodotta oggi in circa 2400 esemplari al giorno. Per questa nuova versione che sarà fabbricata a Dieppe, la cadenza produttiva quotidiana sarà di cinque esemplari.

L'obiettivo che la Renault 5 Turbo si prefigge è duplice: soddisfare una nuova clientela e imporre il nome Renault nelle grandi prove valide per il mondiale rally (dopo l'omologazione nei vari gruppi). In versione competizione la Renault 5 turbo sviluppa circa 250 CV.

Esternamente il nuovo modello si presenta assai grintoso. La parte posteriore è modificata per contenere le ruote larghe e le prese d'aria; all'interno, l'arredamento e la presentazione sono completamente nuovi nell'abitacolo totalmente trasformato. La stessa concezione della vettura è stata rivoluzionata: il motore è montato al centro e la trazione è sulle ruote posteriori. Il motore di base è quello della Renault 5 Alpine (1397 cc. alesaggio 76 mm, corsa 77 mm) con l'iniezione meccanica ed equipaggiato di un turbocompressore Garrett (lo stesso della Peugeot Turbodiesel).

Sospensione: l'avantreno è derivato dalla Renault 5 Alpine con modifiche ai portamozzi; la sospensione posteriore è a quadrilateri deformabili trasversali. I freni sono a disco sulle quattro ruote. Il peso totale in ordine di marcia è di 970 Kg. La capacità dei due serbatoi di carburante è di ben 93 litri. I 400 m con partenza da fermo vengono percorsi in 15" e i 1000 m sempre da fermo in 27" e 8/10.

SALE A 20 MILA ESEMPLARI LA PRODUZIONE DELLE «MICRO»

È l'età dell'oro in Francia per le automobili minime

PARIGI — La levitazione dei prezzi del carburante e una singolare scappatoia della legislazione francese stimolano, in questi giorni, la moltiplicazione nelle vie di Parigi di una nuova generazione di veicoli. I fabbricanti li chiamano automobili, ma essi sono tanto piccoli che per la loro libera circolazione non è richiesta la targa, né occorre la patente per guidarli. Non c'è nemmeno il pericolo di essere multati per parcheggio in luogo vietato.

Lo scorso anno sono usciti dalle catene di montaggio e sono scesi sulle vie delle città francesi quindicimila esemplari del nuovo tipo di autoveicolo, ma la gente non si è ancora abituata a vederli, e sorridendo li ha denominati «Carlette». Il motivo per cui non occorrono targa e patente è nel fatto che il motore di propulsione è minuscolo, con una cilindrata inferiore ai cinquanta centimetri cubici. E' dunque delle stesse dimensioni di quelli dei ciclomotori, e in base all'attuale legislazione francese, simile a quella italiana il veicolo può «essere guidato da chiunque abbia compiuto i sedici anni di età.

Con poca cortesia la «Carlette» è stata definita «una sedia a rotelle col motore». Sostanzialmente consiste in una scatola grande appena quanto serve perché due persone vi possano prendere posto l'una a fianco dell'altra. In ciascuno degli angoli la cassetta ha una ruota. Il veicolo è dotato di fari, tergicristallo, insomma di tutto quanto ci si attende da un'automobile. Il consumo di benzina è inferiore a quello di qualsiasi auto classica, e si aggira sui tre litri e mezzo per cento chilometri. Meno spettacolare la velocità massima, che in piano,senza vento, può toccare i quaranta chilometri all'ora all'incirca.

Ma, come osserva un orgoglioso proprietario di «Carlette», non sarai forse il primo a scattare quando il semaforo diventa verde, però sei il primo a trovare posto per parcheggiare; per ogni parchimetro ci stanno quattro di questi veicoli, affiancati».

La mancanza di potenza ha causato qualche imbarazzo ai guidatori di «Carlette», in vari casi impossibilitati a servirsi dei parcheggi a più piani in quanto molti di questi hanno rampe troppo ripide per le minuscole vetture. Un altro punto negativo è costituito dal prezzo: per quanto la maggior parte delle «Carlette» abbia un aspetto assai semplice, con una carrozzeria lunga appena due metri e venticinque centimetri, un veicolo del genere può costare anche 22.000 franchi (circa quattro milioni e 400 mila lire).

Il prezzo medio è di circa 13.000 franchi (press'a poco due milioni e seicentomila lire). Per questa cifra si può avere una «Carlette» con tre o quattro ruote, motore di cilindrata compresa fra i 47 e i 49 cc. cambio a tre marce e retromarcia, avviamento elettrico e serbatoio della capacità di circa sette litri.

I fabbricanti dicono che le «Carlette» sono costose in quanto è necessario far uso di materiali costosi per tenere basso il peso. Nonostante ciò prevedono di aumentare quest'anno le vendite della mezza dozzina di modelli attualmente sul mercato di circa un terzo, portandole a 20 mila esemplari.

IL RITORNO DI UNA FORMULA COLLAUDATA CON DUE MOTORI DA 1600 E 2000 CC

L'Alfa propone un suo «classico» al mercato che riscopre la spider

La validità dello spider come tipo di autovettura è strettamente collegato alla risposta che si vuole dare alla domanda se la macchina rappresenti soltanto un mezzo utile che abbia come caratteristiche necessarie e sufficienti quelle della praticità e dell'economicità generale oppure se essa debba offrire qualcosa in più, qualche altra soddisfazione di tipo meno utilitaristico. Le risposte giunte dal mercato in questi ultimi tempi indicano che esiste un soddisfacente spazio anche per la vettura che, per intrinseche qualità di linea sportiva e di prestazioni particolari, consente all'automobilista appaganti personalizzazioni.

Ecco, quindi il ritorno dello spider; o meglio il ritorno anche sul mercato italiano, dato che all'estero l'offerta e la domanda di tale tipo di vettura hanno sempre mantenuto una validità sostanziale. Una chance che l'Alfa Romeo ha voluto sfruttare ripresentando il suo classico e non dimenticato spider.

Lo stile della vettura non è cambiato: linea filante che parte dal cofano bombato e molto abbassato e giunge alla caratteristica coda tronca, senza soluzione di continuità. In pratica nulla di sostanzialmente mutato dal punto di vista estetico se non per i fari carenati. Un insieme che unisce il classico, di valida nobiltà, ai valori attuali.

Anche l'interno non ha subito variazioni particolari: lo spazio è buono in relazione al tipo di vettura: i due posti non impongono al pilota e al passeggero minime restrizioni, soprattutto in senso longitudinale.

Lo spazio dietro ai sedili vale soprattutto per trasportare eventualmente qualche valigia in più (il bagagliaio è abbastanza capace soprattutto in larghezza). In stile vagamente antico anche il posto di guida (particolare molto importante per uno spider): i sedili sono comodi e consentono un ancoraggio ottimo per il pilota; il volante è largo e orizzontale (forse eccessivamente); la pedaliera è posta alla giusta distanza, tranne l'acceleratore, che, almeno nella vettura provata, è sembrato un po' troppo alto: un lungo periodo di guida potrebbe causare spiacevoli risentimenti alla gamba destra.

Caratteristica anche la posizione della leva del cambio. La strumentazione è divisa in due gruppi: due grandi strumenti circolari posti dietro al volante e altri tre più piccoli sulla destra (manometro olio, termometro acqua e livello benzina): in pratica tutte le funzioni della vettura sono sotto osservazione immediata. La dotazione di accessori è soddisfacente e comprende in più un orologio digitale posto sotto la leva del cambio.

Per questa nuova versione dello spider, le motorizzazioni previste sono due: un 1600 cc., che eroga 102 Cv, e un 2000 di 128 Cv. La tecnica è quella tradizionale Alfa: motore anteriore, trazione posteriore, cambio a 5 rapporti, sospensioni anteriori a quadrilateri deformabili con molloni, ponte posteriore rigido, con il classico assale, con puntoni longitudinali, molloni elicoidali e triangolo autostabilizzante.

Tutto sommato niente di nuovo, come immutate restano le qualità dell'ormai stracollaudato bialbero a camme in testa in lega leggera. Anzi questo 1600 (la prova è stata effettuata sulla versione minore) acquista maggiore brillantezza in relazione alla leggerezza e alla manovrabilità dello spider: se sollecitato sale molto rapidamente di giri, soprattutto attraverso un opportuno uso delle marce, (una manovra che offre un duplice piacere: primo ascoltare il classico rombo dei motori Alfa, secondo gustare la perfetta equilibratura e sincronizzazione del cambio), anche se la vettura può riprendere già in quinta a 1500 giri, senza protestare.

Sono qualità che conferiscono alla spider Alfa doti eccellenti di tenuta in strada: la vettura, anche nelle curve più impegnative, non devia dalla traiettoria desiderata e si dimostra molto sensibile alle eventuali correzioni apportate con un intervento sull'acceleratore.

Ovviamente la maggiore leggerezza, accoppiata alle sospensioni di carattere sportivo, non sono l'ideale sullo sconnesso: in questo caso la vettura subisce i contraccolpi e tende a allargare di coda. Ottime le prestazioni: velocità massima 175 km/h e chilometro da ferma sui 32' secondi circa, e soddisfacenti i consumi, anche se questo è un discorso relativo al tipo di guida che si desidera: comunque il 1600 in città può fare, senza eccessivi sforzi, qualcosa di più di nove chilometri con un litro di benzina. Infine il prezzo fissato in 11.304.000 lire, Iva compresa.

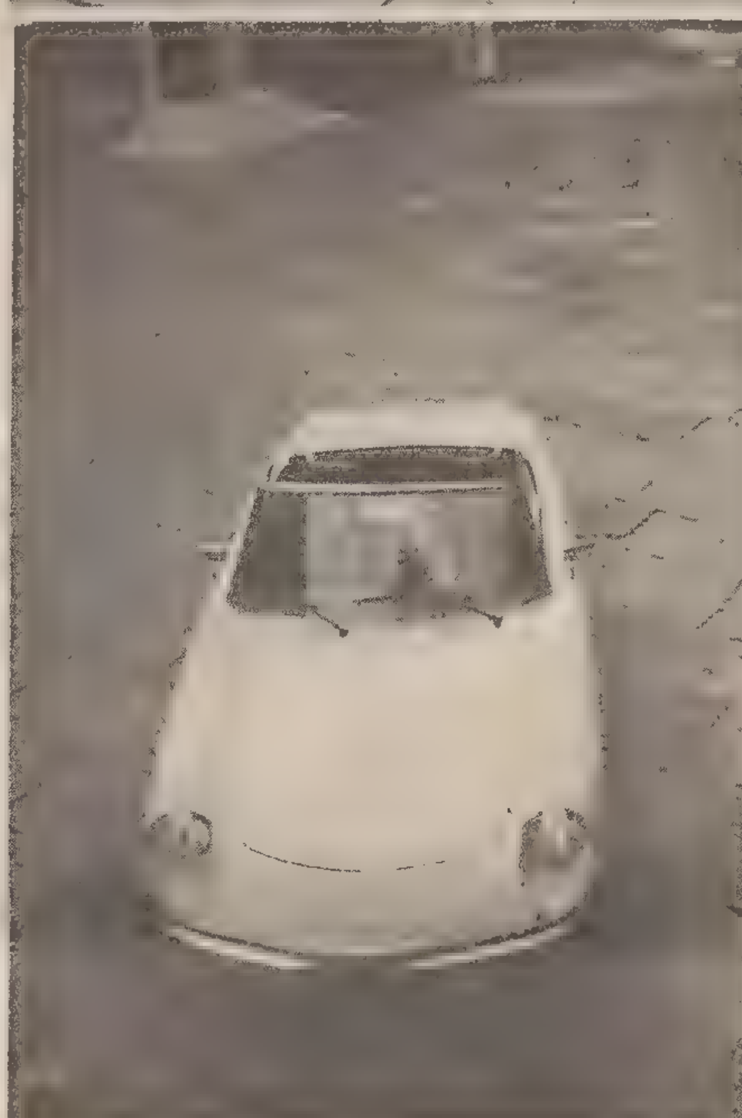
Ma al di là di quelle che sono le constatazioni di carattere squisitamente tecnico, oltre il freddo giudizio estetico e sulle prestazioni in generale, resta il fatto che lo spider come tipo di vettura offre piaceri del tutto particolari.

In tempo d'estate, quando il sole arroventa i tetti delle auto, quando la temperatura interna sale a livelli da bagno turco, avere la possibilità di alzare la capote (manovra molto semplice, tra l'altro, nella spider Alfa Romeo) e godere il diretto e refrigerante contatto dell'aria è piacere impagabile e tentazione al tempo stesso.

Fatti che permettono a questo tipo di vettura di avere un proprio e ben preciso spazio di mercato.

Alessandro Cappellini





Lo spider dell'Alfa a capottina aperta (qui sopra) e il suo elegante profilo a tettuccio chiuso (in alto) (Italfoto)

L'auto al supermercato fa aumentare gli affari

PARIGI — Per superare la crisi dell'automobile c'è chi ha avuto l'idea di lanciare lo slogan «Compra la macchina al supermercato»: è la Compagnia francese per la distribuzione dell'automobile (Cfda) che, dopo aver raggiunto una serie di accordi con alcune tra le maggiori catene di grande distribuzione francese (Euromarché, Carrefour e Radar) ha cominciato ad esporre autoveicoli in 26 supermercati della regione parigina.

I risultati — tanto più lusinghieri se si considera che l'unico modello posto in vendita è, per il momento, la «Lada» sovietica, una macchina «spartana» derivata dalla Fiat 124 che deve ancora imporsi al gusto degli occidentali — sono stati a dir poco sorprendenti: rispetto ai sei autoveicoli di questa marca venduti nel 1979, la Società è riuscita l'anno scorso a portare la quota a 17.700 unità ad un passo, cioè, dal livello raggiunto dagli importatori di auto giapponesi.

Il successo dell'iniziativa ha fatto sì che, ormai, il 90 per cento delle «Lada» vendute in Francia sia acquistata esclusivamente nei supermercati.

Ideatore di quello che potrebbe rivelarsi come «il modo più veloce per mettere l'offerta in contatto con la domanda» (come spiega egli stesso) è il direttore generale della «Cfda», Gerard Poroux.

■ CHRYSLER — La Chrysler è ancora in gravi difficoltà, nonostante il cospicuo «pacchetto» di aiuti federali. Ne è segno la recente richiesta, rivolta ai suoi creditori, di pazientare ancora.

LA FIAT HA PRESENTATO IL PROTOTIPO DI RITMO 75 EQUIPAGGIATA CON IL «TRANSMATIC»

Cambio automatico per risparmiare

TORINO — La Fiat annuncia una novità che sarà però disponibile all'utenza solo fra due o tre anni: si tratta della «Ritmo 75» con cambio sperimentale a variazione continua «transmatic», un cambio automatico speciale realizzato in collaborazione con la casa americana Borg Warner e l'oandese Van Doorne. Il cambio è stato ideato sette anni fa in Olanda e subito sviluppato con la collaborazione della Fiat.

Ora esiste una società (Fiat e Borg Warner con il 24 per cento ciascuna, Van Doorne con il 39,5 per cento, Stato olandese con il 12,5 per cento) che sta portando a punto il cambio la cui prima applicazione è stabilità per le vetture Fiat. L'applicazione sperimentale è già avvenuta: sono state prodotte 150 «Ritmo 75» dotate di questo cambio (in sostituzione di quello di cui ora sono dotate le stesse «Ritmo 75» che stanno in questi giorni entrando in circolazione in normali condizioni di impiego per una durata di due anni.

Il cambio a variazione continua (di cui un esperimento su larga scala è stato fatto sulle vetture «Daf» ora scomparse dal mercato dopo che la svedese «Volvo» incorporò la nota industria olandese) viene a proporsi con una serie di interrogativi molto importanti, primo fra tutti quello relativo al risparmio energetico.

Si punta infatti sulla novità tecnica proprio in funzione della riduzione di consumo di carburante, laddove è ben noto come un'auto dotata di cambio automatico penalizzi i consumi di almeno un 10 o 15 per cento.

Al contrario la «Ritmo 75» sperimentale con cambio automatico a variazione continua vuole proporsi come una vettura più economica. I dati tecnici dell'attuale «Ritmo 75» venduta soprattutto negli Stati Uniti segnalano che il suo motore da 1500 cmc eroga 75 cavalli e permette una velocità massima di 155 Km ora: il consumo normalizzato viene indicato in litri 7,8 per 100 Km. Con il nuovo cambio perciò la Ritmo 75 dorebbe scendere nettamente al di sotto almeno arrivando sui sette litri per cento Km.

Si conta poi di fare anche meglio, più avanti nel tempo, quando l'elaborazione elettronica permetterà di sfruttare la variazione continua della trasmissione in modo che in ogni condizione di uso del veicolo il motore funzioni a regime di minimo consumo di benzina. Allora lo stesso cambio potrà anche essere adattato di motori di cilindrata maggiore, fino a due litri.

Il principio di funzionamento del cambio Transmatic è basato sulla trasmissione del moto con due pulegge di diametro variabile, tramite una cinghia metallica di sezione trapezoidale. Nel tempo che intercorre tra l'avviamento del veicolo e il raggiungimento della massima velocità, il diametro delle pulegge cambia da un valore estremo all'altro, determinando una variazione continua del rapporto di trasmissione.

Il particolare costruttivo di maggiore interesse di questo cambio è la cinghia metallica, che è costituita da una serie di tasselli di acciaio ad alta resistenza infilati su un nastro, anch'esso di acciaio. Le prerogative di questa nuova tecnologia sono la semplicita costruttiva, la riduzione di peso e di ingombro ed il rendimento meccanico.

Il cambio automatico per le auto non ha mai avuto grandi successi in Italia, gli è stato sempre preferito il cambio manuale. Può darsi che di fronte ad un consistente risparmio di consumo possa aversi un nuovo indirizzo anche nell'utenza nazionale, ma è comunque evidente che l'applicazione della quale speriamo di poter fornire altri particolari avrà molta importanza nell'esportazione specie per il mercato americano, condizionato dall'automatico.

Torino — Il semplice comando del cambio Transmatic prevede soltanto le posizioni folle, retromarcia, parcheggio e guida normale. Il rapporto viene scelto dal cambio in funzione della velocità e della pressione sull'acceleratore

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 300 per parola

CERCASI domestica stabile giovane, referenziata lire 300.000 mensili vitto e camera propria con bagno telefonare ore 9-14 al 418955. 050250 B

GORIZIA cerco collaboratrice familiare fissa o a ore ottima retribuzione, telefonare dopo le 20 al 31700. 542 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi ore da combinarsi, tel. 767703 mattinata. TA 800 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 100 per parola

IMPIEGATA pratica operazioni import-export doc bancari, doganali, buona conoscenza sloveno, serbo-croato, tedesco, stenodattilo, telex offresi anche non riguardante ramo purché con mansione stabile. tel. 54179 ore 14-15. 8368 C

IMPIEGATO esperto offresi lavoro attinente o altro ad ore telefonare 231390. 8464 C

IMPIEGATO praticissimo IVA e altri lavori ufficio offresi, tel. 794381. 8321 C

OFFRESI assistenza a persona anziana o ammalata, telefonare al 791470. 8368 C

RESPONSABILE trasporti nazionali estero, conoscenza inglese pratico export, avanzamento ordini, fatturazione, gestione magazzino prodotti finiti e inventari attualmente in Milano esamina proposte zona Trieste. Scrivere casella Publikompass n. 35-A, 34100 Trieste. 3051 C

RAGAZZO 15.enne volonteroso cerca lavoro, tel. 571478. 8585 C

STENODATTILOGRAFA esperienza lavori ufficio qualsiasi impiego offresi anche non riguardante ramo impiegatizio, telefono 795685. 8386 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 250 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine - 414244. 8559 CC

A.A. PICCOLI trasporti economici eseguonsi ovunque telefonare 225721 7912 CC

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, eseguiamo montaggio, smontaggio mobili, traslochiamo, tel. 757376. 8352 CC

A. PARCHETTI raschiatura laccatura spostamento mobili, prezzi imbattibili. Lafont, tel. 766644. 8264 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquettes Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/A. 8117 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci - 414244. 8559 CC

FINESTRE IN ALLUMINIO verande con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato **DELTA via Zanetti 1, tel. 733373**

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana via S. Nicolò 18, tel. 630155. 7850 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes, telefonare 754229. 7904 CC

ASSUMIAMO lavori restauri riforme pitturazioni, decorazioni case, appartamenti negozi, 744193. 8561 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici frigo, lavori elettrici idraulici, tel. 762985. 8399 CC

ESEGUONSI vuotature appartamenti cantine traslochi, trasporti in genere. Prezzi modici, telefonare ore pasti 823500 8552 CC

PITTORE camere appartamenti applicazione carta parati libero subito, tel. 52034. 8378 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 300 per parola

A.A.A.A.A. AZIENDA internazionale ricerca 18-25enni buona cultura per attività dinamica. Inserimento immediato, presentarsi oggi dalle 15 alle 17 Jolly hotel corso Cavour 7 Trieste; chiedere signor Ghezzi. 00/0003 D

A.A. IMPORTANTE società ricerca nella tua zona ambosessi da addestrare come operatori programmatori per inserimento in centri con elaboratori di tipo Ibm e Honeywell della tua zona. Breve training serale esclusivamente di tipo pratico nella città di residenza. Possibilità ottimi stipendi per programmatori ben qualificati (circa L. 600.000 mensili). Per colloquio nella tua città telefonare 02/270889 - 02/200401 oppure scrivi: Società Welcher - Via Pergolesi 31, 20124 Milano. 876 D

A Gorizia cercasi cuoco/a assunzione immediata. Telefonare 0481/5752 550 D

A tecnico veramente capace carpenteria leggera offriamo interessante condizione economica, si richiedono cognizioni di elettromeccanica, capacità di lavorare su prototipi, esperienza lavori di serie. Telefonare 040-64461 8051 D

AMMINISTRAZIONE stabili cerca geometra esperto in manutenzioni. Tel 64885 mattino T A. 802 D

ASSUME subito Chef de Rang Motel lunga stagionalità telefonare 226221 8347 D

CASA di cura «Città di Parma» piazza Maestri 5, Parma, cerca fisso aiuto cuoco a referenziato/a con possibilità alloggio. Inviare curriculum (Telefono 0521/41245). 07002 D

CENTRO poliglotta attrezzato in Udine per completamento quadri cerca traduttori interpreti di madrelingua russa, greca, turca, araba, portoghese, cinese, giapponese, indiana con notevole esperienza linguaggio tecnico scientifico per attività autonoma part-time. Scrivere dettagliando curriculum a Publikompass cassetta n. 20/A 34100 Trieste 050248 D

CERCASI commessa pratica frutta e verdura. Presentarsi V. Giulia 12 dalle 10 alle 13. T.A. 799 D

CERCASI odontotecnico specializzato in protesi fisse. Telefonare venerdì o martedì 20-22 0481/90312 545 D

CERCANSI saldatori-tubisti per lavoro industriale. Telefonare orario ufficio 755982. 8308 D

COMMESSO/A esperto Radio-Tv-Elettrotecnica cercasi per primario negozio. Scrivere dettagliando esperienza conseguita a Publikompass Cassetta n. 26 A 34100 Trieste. 3027 D

ELETTROMECCANICI assumonsi, presentarsi Miramar Spa via Rio Primario 1 Trieste ore 16. 8325 D

GORIZIA cercasi giovane pizzaiolo posto annuo assunzione immediata tel. 5752 550 D

HOTEL Continentale via San Nicolò assume cameriera ai piani pratica e referenziata. Presentarsi personalmente. 8596 D

IMPIEGATA/O dattilografa/o possibilmente pratica/o amministrazione stabili o macchine elettrocontabili, non primo impiego, cercasi per studio professionale. Offerte manoscritte a Publikompass Cassetta n. 200 A 34100 Trieste 8591 D

IMPRESA costruzioni assume ragioniera pratica lavori ufficio. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 18/A 34100 Trieste 8324 D

OPERAI termo-idraulici specializzati assume subito Ditta Perhauz, via Grossich 3. Telef. 796033. 8597 D

OPERAI turnisti assumonsi. Presentarsi Miramar Spa, via Rio Primario 1 Trieste ore 16. 8325 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 300 per parola

AFFITTASI stanza matrimoniale ammobiliata con bagno, referenziati. Tel. 418285. 8555 F

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 250 per parola

PORTACHIAVI argento con mazzo chiavi smarrito venerdì mattina Santa Caterina-Ponchielli. Telefonare 68773, ore ufficio. Mancia. T.A. 796 H

SMARRITO borsetto con documento e chiavi baia Grignano il 13-7-1980. Onesto rinvenitore pregato telefonare 224247. 8586 H

SMARRITO orologio d'oro tratto via Valmaura - Carpineto. Dato che è un caro ricordo compenso a chi lo ha trovato. Telefonare al n. 827365. 3064 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 300 per parola

IMMOBILIARE CIVICA affitta uso ufficio 4 vani, servizi, riscaldamento, ascensore. Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8488 I

LORENZA affitta centrale da restaurare 4 stanze cucina doccia wc. Tel. 734257. 8556 I

POSTI MACCHINA privati AFFITTANSI in autorimessa coperta zona centrale. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo, Tel. 69210 - 61763. 1 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 300 per parola

CERCASI in affitto appartamento da 2 o 3 stanze e servizi. Tel. 569280. 8558 L

CERCASI in affitto 2 stanze, cucina, servizi. Telefonare 568608, ore 8-13. 8437 L

GIOVANE coppia referenziata senza figli cerca urgentemente appartamento in affitto anche ammobiliato massimo 250 mila mensili. Tel. 820259, ore 8-13, 14-18. 8275 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 300 per parola

AL Canton, via Matteotti, angolo via Manzoni, acquista quasi tutto purché vecchio o curioso. Telefonare 794242. 8557 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, libri, giornali, giocattoli, soprammobili, compero. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 3081 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO mobili scrivanie librerie cassettoni pianoforti chincaglierie rimanenze ereditarie. Telefonare 631037 - 742669 8283 NN

ACQUISTO mobili vecchi, salotti viennesi, quadri, lampade, soprammobili Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 3081 NN

COMMERCIALI
O — Lire 300 per parola

A.A.A. VENDESI intera giacenza magazzino abbigliamento invernale ed estivo (7100 capi) lire 26.500.000 trattabili per cessazione attività. Scrivere a Publikompass cassetta 10-A, 34100 Trieste. 8345 O

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 9.950 al gr secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielleria antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 7905 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO. Disimpegno polizze. Oreficeria CORSO ITALIA 28. Primo piano. 7980 O

NESSUN problema per pulire montoni camosci ecc. da soli con «Preben». Drogheria Renato, Battisti 24, Benedetti corso Saba 14; a Gorizia Drogheria Trinco, corso Italia 136. 8542 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, argento, gioielli e orologi d'epoca (a 20 m da piazza Unità). Tel. 631641. Via Malcanton 14-B. 7931 O

SELF-SERVICE RIVESTIMENTI. Isola, protegge e abbellisce qualsiasi superficie in muratura, metallo, legno. Risparmierete tempo, denaro. Telefonateci. Trieste: Finderle Sergio. tel. 040-750407, dalle 18 alle ore 20. 3056 O

ALIMENTARI
OO — Lire 300 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca: offerta super valida sino a sabato 19 luglio vino Sergio Tombacco 12 gradi a 590 il litro, 10 gradi e mezzo a 490. Olio oliva Pantaleo 2200. Semi varii Teodora 890. Caffè da 1 kg 6500. Presso le bottiglierie di via Canova 9, via Pagliericci 2, via Commerciale 27. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762.

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 300 per parola

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 500 L, 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfetta 1600 perfetta, Ford Fiesta, Citroen Gs, Renault 10, Sunbeam 1500, Chrysler 2000 automatic, Simca 1308 Gt, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 7/7 Q

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 8293 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 8255 Q

A.A. AUTOMERCATO dell'occasione via Flavia 118 - Concessionaria RENAULT L. Dagri: autovetture in garanzia facilitazioni di pagamento: FIAT Ritmo 65 CL, 128, 128 coupé, 124 berlina, 850 special, 127. ALFA ROMEO Alfetta GTV 2000. LANCIA Beta spyder. AUTOBIANCHI A 112 Abarth. FORD Fiesta 1.1. RENAULT R 4 TL, R 5 TL, R 5 TS. R 14 TL, R 15 GTL, R 12 break. SIMCA 1000 LS, GLS, 1301 special, 1308 GT. MATRA SIMCA Ranch. 9/7 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: roulotte VS 5,10, Opel Rekord diesel, Renault 6, Gs 1220 Break, Ami 8 Break, Golf GTI, Alfasud, Fiat 500 R, 126, 127, 128, 128 fam., 131 1.3/1.6, 124 fam., Simca 1000, 1100 TI, 1301 S, 1307 GLS/S, 1308 GT, 1510 GLS/80, 1309 SX automatica. 8423 Q

A. VISITATECI presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65, tel 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina. Troverete la vostra autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usato rateizzazioni 36 mesi senza cambiali occasioni garantite: 500 L 70, 126 75, 76, 127 3p 72, A 112 Elegant 75, 128 CL 77, 131 1300 77, 124 spyder America 76, 132 GLS 75, 76, 128 coupé SL 73, Alfa 2000 72, GT Junior 1600 72, 73, Alfasud 73, 75, Giulia 1600 Zagato 74, Fiat 128 coupé 3p. 76, Mini 120 L 77, Renault 6 L 76, Citroen LN 78 e altre ancora. 3058 Q

A 112 Abarth 70 Hp '77 perfetta vendo ritirando usato con pagamento rateale. Stazione servizio Total, strada Friuli 7. 8330 Q

A 112 Abarth 1978 e 1975 in ottime condizioni. Tel. 793388 negozio. 8545 Q

A 112 Elegant ottime condizioni vendo. Tel. 65259. 20/7 Q

A 112 E 1977 unico proprietario. Tel. 793388 negozio. 8545 Q

ACQUISTO da privati autovetture usate pagamento contanti. Tel. 411073 ore ufficio. 8592 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA 2000 73, ALFETTA 1.8 impianto gas 78, 1.8 76, Alfasud TI nuova serie 1350 80, Giulia Nuova Super 75 1300, FIAT 132 aria condizionata 78, 128 CL 78, 126 Personal 79, LANCIA Fulvia coupé 1300 S 76, AUTOBIANCHI Abarth 112 70 Hp 78, 77, RENAULT 14 GTL 79, 5 TL 79, 77, 4 GTL 79, CITROEN CX Athena 80, JAGUAR 4,2 aria condizionata 78. SUL NOSTRO USATO GARANZIA TRE MESI. VISITATECI! 8543 Q

ALFASUD TI 1500 impianto gas perfetta privato vende. Tel. 53103. 8581 Q

ALFETTA ottime condizioni accessoriata vendo. Tel. 65259. 20/7 Q

ASCONA 1977, 20.000 km vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173 5/7 Q

AUDI 100 1973 gancio traino uniproprietario vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/7 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500 68, 71, A 112, 127 72, 75, 850 coupé, 124 S 72, 75, 124 coupé, 131 1300 76, 132 79, 750 fam. 70, Citroen DS, CX 75, 125 71. Via B Casale 7, tel. 826084.

AUTOROTOR - Opel, tel. 51400 vende Opel Ascona 1.2 '76 8492 Q

AUTOROTOR - Opel, tel. 51400 vende Ford Escort fam. imp. gas, gancio traino. 8492 Q

AUTOROTOR - Opel, tel. 51400 vende Fiat 132 gancio traino 1972. 8492 Q

AUTOROTOR - Opel, tel. 51400 vende Lancia Beta coupé '79 bellissima. 8492 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti e Brigata Casale 100. Mercedes 220 diesel, 131 Mirafiori 1978, 132 1600, 124 special, 124 spyder, 124 coupé, 128 1980 km 3000, 128 1975, Panda 45 km 3000, A 112 Elegant, A 112 Abarth, Mini De Tomaso, Mini 90, Flavia coupé, Fulvia coupé, Giulia 1300, GT, Citroen Pallas GS, Volkswagen Passat, Honda 500 1978. 8506 Q

BETA berlina 1600 1973 in buone condizioni. Tel. 793388 ufficio. 8545 Q

BETA HPE 1600 1976 unico proprietario. Tel. 793388 negozio. 8545 Q

BMW 320 6 cilindri aprile 1980 molto accessoriata privato vende senza permuta usato lire 11.000.000. Tel. 569121-569122 Roberto ore ufficio. 8355 Q

CAMIONCINO Fiat 241/T 1970 q.li 14 vendesi, tel. 772703. 8391 Q

CHRYSLER Simca 1308 1977 fatturabile ottime condizioni vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/7 Q

Continua in 14.a pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6 22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20 28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10 25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15 22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28 9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6.6-26.9) WLAB Mosca - Roma (6)
5.30 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Subotica - Trieste e cuccette I cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8, 1.11-25 e 26.12, 1.1-25.4, 1.5)
9.17 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.17 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28 9
(2) Si effettua dal 2.6 al 27.9
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. Soppresso i giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12, 1.1, 25.4-1.5.
(5) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9), giovedì e sabato dal 26.9.
(6) Non circola il venerdì (1.6-24.9) e il mercoledì e venerdì dal 25.9

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14 20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	11.15	15.30
Bari	07.30	10.25
	11.15	14.00
	19.05	22.25
Brindisi	11.15	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	10.50
	11.15	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.15	14.25
	19.05	22.40
Genova	15.00	19.20
Lamezia Terme	07.30	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.00	15.50
Napoli	07.30	10.15
	19.05	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.15	15.00
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	07.30	11.05
Roma	07.30	08.35
	11.15	12.00
	19.05	20.10
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.35
	12.50	18.25
	16.10	22.30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	22.10
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.25	10.35
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25

Continuaz. dalla 13.a pagina

CX Pallas servosterzo 1976 bellissimo, GS Pallas 1976-1977 garantite vendesi rateizzando Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/7 Q
FIAT Ritmo 60 CL 1979 perfetta accessoriata vendesi 5.200.000 trattabili, telefonare mattinata o pasti 631142. 8547 Q
FIAT 128 coupé 1300 molto bella vendo lire 2.350.000, tel. 65259. 20/7 Q
FIAT 131 super 1300, Ritmo 65 CL 5 marce nuove di fabbrica vendo con forte sconto, tel. 766880. Autoagenzia Fiegl. 8481 Q
FIAT 127 ottime condizioni anno 1974 vendo, telef. 746530 ore pasti. 8588 Q
FIAT 128 CL 1977 metallizzata, altra 1973 vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/7 Q
FIESTA 1100 1977 qualsiasi prova vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/7 Q
KAWASAKI Z 1000, Maico 125 realizzo miglior offerente perfettissime, tel. 567425. 8301 Q
LADA Niva 4x4 il prestigioso fuoristrada vendita assistenza ricambi presso Autosalone Fiegl strada di Fiume 19, telefono 766880. 8481 Q
LANCIA Fulvia coupé vendo lire 2.450.000, tel. 65259. 20/7 Q
OCCASIONI 124 S, 124 coupé, 132, Fulvia coupé, BMW 30-Csi, A 111, furgone Fiat 242 diesel, Suzuki 380. Permute facilitazioni senza cambiali. Autosalone Fiegl Strada di Fiume 19, telefono 766880. 8481 Q
OCCASIONISSIMA A 112-E 1974 vendesi visibile via Piccardi 17, presso negozio Junior 2000. 8563 Q
OCCASIONI VETTURE USATE TRE MESI DI GARANZIA VIA MATTEOTTI 39, TELEFONO 728366. FIAT 128 CL, 126 Personal 77, Ritmo 60 CL 5 marce, 127 Special 75, 131 Mirafiori 5 marce. ALFASUD 5 marce 77, Giulietta 1.3 78, Giulie super 1.3, Alfetta 1.6 77, Alfetta 1.8 78. RENAULT 5TL 77. PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 36 MESI. 8519 Q
PAGAMENTO fino 40 mesi con permuta usato per usato, tel. 231193 vendesi: BMW 3,0 72-73, Citroen CX 75, Rover 3500 79, Ford Taunus Station Wagon 78, 132 gas 73, Opel Commadore 1900 gas 73, Manta 71, Simca 1000 73, 1100 73, Peugeot Diesel 74, Alfasud 72 73, 130 gas 76, 850 coupé 69, 128 71, Renault 4 79, Spyder spittfire, Osca 1600, Flavia cabriolet, 127 72, 850 71. T.A. 745 Q
PEUGEOT 504 TI 2000 cc del 73 ottime condizioni telefonare 755600 dalle 9 alle 12 oppure 16-19. 10/7 Q
RENAULT 4 1977, 5 TL 1977, 16 1972 perfette condizioni vendonsi Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 7/7 Q
SPLENDIDO Gamma 2000 coupé 1979 km 12.000 in garanzia tel. 793388 negozio. 8545 Q
VENDO auto Mini 1000 del '72 in buono stato, appena revisionata, causa partenza, lire 1.800.000 trattabili, rivolgersi Gladi Trieste piazza della Valle, 2, I p. 8573 Q
VENDO Fiat 500, telefonare ore 9-10 al n. 231603. 8533 Q
VENDO ratealmente Autobianchi A 112 70 Hp 1977 perfetta, ritiro usato visibile Total Strada Friuli 7. 8592 Q
VENDO Renault 18 GTL permuto anche rateizzando 6 200.000, telefonare 231390. 8464 Q
VENDO 500 in ottime condizioni nera superaccessoriata, tel. 52141. 8576 Q
VENDO 128 2 porte 74 gomme nuove revisionata 1.400.000, telefonare 208612 - 209943. 8584 Q
VENDO 128 impianto gas e motore Segull 6 HP 1979, tel. 732306. 8350 Q
VW Maggiolone 1600 ultimo modello lire 2.900.000 vendo tel. 65259. 20/7 Q
112 Elegant 1976 24.000 km vende rateizza Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/7 Q
126 '74 ottimo stato 1.800.000 trattabili vendesi, tel. 69242 ore 17-19. 3052 Q
600 350.000, 850 coupé 400.000, 128 950.000 vendo, tel. 793578. 8580 Q
2.000.000 vendo anche ratealmente Fiat 126 condizioni perfette km 20 000 visibile Autocaravan via dell'Istria 155. 8579 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

AGENZIA Aquileia Cervignano via Aquileia n. 16 vende zona centrale avviatissimo bar ottimo incasso. Telefonate 0431/31613. 050247 R
A. G. FRUTTA — verdura cedesi Adria Mazzini 30 tel. 68758. 3039 R
A. G. LATTERIE varie zone cedonsi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 3039 R
A. G. LOCALI PICCARDI — ROSSETTI adatti trasformazione cedonsi Adria Mazzini 30 tel. 68758. 3039 R
A. I. vendesi licenza IX X XIV zona «A» trasferibile. Esperia Battisti, 4 tel. 750777. 8482 R
A. I. boutique centralissima licenza IX X cedesi per ritiro. Esperia Battisti, 4 tel. 750777. 8482 R
ANTICIPI immediati, cessione quinto stipendio, parastatali aziendali, Paganini 4, tel. 631942. 8405 R
AVVIATISSIMA lavanderia pulitura secco attività industriale complesso piena efficenza vendesi o darebbesi gestione persone competenti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 22/A 34100 Trieste. 8430 R
BAR buffet con cibi cotti ben avviato zona Fiera in condominio vendesi completo di arredamento ed attrezzature. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. Tel. 69210 — 61763. 1/7 R
CERCASI negozio lampada, piccolo arredamento. Telefonare 790117 - 53154 ore pasti. 8395 R
GABETTI vende attività commerciale tabelle IX-X in corso Italia ampia vetrina informazioni riservati esclusivamente presso nostro ufficio via Carducci 20 Trieste. 050252 R
IMPORTANTE avviatissimo negozio confezioni uomo, donna, centralissimo. Tabelle IX XIV compreso arredamento ed altre attrezzature complete. Cedesi esclusi intermediari. Scrivere a Publikompass Cassetta 34-A 34100 Trieste. 8483 R
LORENZA vende: drogheria, ottima posizione, ampia licenza, arredamento tel. 734257. 8556 R
ODONTOTECNICO laboratorio anche singoli pezzi vendesi tel. 64893. 8568 R
PRESTITI cessione quinto stipendio Brokers Trieste tel. 764087 Monfalcone 0481/72019. 8364 R
PULITURA lavanderia avviata vende privato telefonare 14.30 - 15.30 942978. 8320 R
QUADRIFOGLIO passo Goldoni 2 tel. 772354 dà in gestione negozi abbigliamento calzature centrali. 12/7 R
QUADRIFOGLIO propone licenze avviamento d'arredamento d'abbigliamento centrali semi-centrali da L. 15.000 000 tel. 772354. 12/7 R
QUADRIFOGLIO vende pressi via Carducci licenza tab. XI negozio calzature avviatissimo tel. 772354. 12/7 R
QUADRIFOGLIO vende via Vigneti licenza avviamento attrezzature bar latteria 11.000.000 tel. 772354. 12/7 R
QUADRIFOGLIO vende pressi Barriera licenza calzature pellami articoli per calzolai 18.000.000 tel. 772354. 12/7 R
SALONE parrucchiere ben avviato corso Saba I piano vendesi attività e attrezzature tel. 766676. 19/7 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A. ACQUISTO contanti appartamento 50-70 mq. in Trieste purché libero tratto solo con privati telefonare 755059. 14/7 S
A.I. BELLISSIMO LOCALE mq. 300 ZONA GIULIA, servizi, riscaldamento. Vendesi LIBERO. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 8482 S
A.I. PRESSI OSPEDALE. LOCALE D'AFFARI condominio LIBERO mq. 43 33.000.000. Trattabile. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 8482 S
A.I. DONADONI VII PIANO PANORAMICO. 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, autoriscaldamento. LIBERO 38 000.000. trattabile. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 8482 S
A.I. BORGO TERESIANO I piano 3 stanze, bagno, centralnafta, ascensore ADATTO UFFICIO o ALTRA ATTIVITA'. LIBERO 40.000.000 ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 8482 S
A.I. ALTURA. BELLISSIMO VISTA MARE. Mq. 160 4 stanze, salone, cucina tinello; tripli servizi, ascensore, centralnafta, posto auto. LIBERO ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 8482 S
A.I. OPICINA VILLE SIGNORILE SEMINUOVE. Da 2 - 4 stanze, salone tripli servizi, garage per 3 macchine e 2.000 mq. giardino. Vendonsi LIBERE ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 8482 S
A.I. ORTO BOTANICO. Costruzione palazzine signorile VISTA MARE. Appartamento da 100 mq. in su, con ogni conforts MANSARDE box auto informazioni ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 8482 S
A.I. VIA UDINE ultimi appartamenti occupati in stabile rimesso nuovo, camera, cucina Wc interno e 3 stanze, cucina, servizio a partire da 7.000.000 in poi. MINIMO CONTANTI 3.500.000. ESPERIA. Battisti, 4. 8482 S
A.I. PRESSI OSPEDALE ultimi appartamenti occupati stanze, cucina, servizio, mutui bancari. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 8482 S
A.I. PRESSI MARINA MANSARDA occupata 3 stanze, cucina, Wc interno, vendesi ESPERIA. Battisti, 4. 8482 S
A.I. DONADONI VII piano occupato BELLISSIMO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, riscaldamento autonomo. Vendesi ESPERIA Battisti, 4. 8482 S
A.I. OCCUPATI zone FABIO-SEVERO, ROIANO, S. GIACOMO, VALDIRIVO, MAZZINI, GIULIA, COMMERCIALE, SORGENTE, MIRAMARE, vendonsi ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 8482 S
A.C. LOCALE D'AFFARI Vasari (ang. D'Azeglio) 5 fori mq. 70. ALTRO ROTONDA BOSCHETTO attualmente adibito autoaccessori mq. 50 circa vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636.
A.C. MAGAZZINI VARIE GRANDEZZE zone Hortis-Foraggi-Perugino vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 8433 S
A.C. OSPEDALE MILITARE ultimo appartamento occupato 2 stanze stanzetta cucina possibilità bagno wc autoriscaldamento 19.000.000. vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 8433 S
A.C. GHIRLANDAIO appartamento occupato 2 stanze cucina bagno 2 poggioli mq. 70 riscaldamento ascensore 4° piano vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 8433 S
A.C. GHEGA vendesi appartamento occupato 2° piano 3 stanze stanzetta cucina doccia wc mq. 100; 26 milioni trattabili Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 8433 S
A.C. TOTI ultimi appartamenti occupati camera cucina wc 5.500.000, 7.800.000, altro camera cameretta cucina wc 9 200.000. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636.
A. ACIT. progetto approvato vendesi zona Opicina 2000 mq. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 8459 S
A. ACIT. casa padronale possibilità due appartamenti da ristrutturare vendesi, tel. 68810. 8459 S
A. ACIT. Sistiana — Visogliano complesso Villaggio Verde costruzione villini extralusso su due piani — giardini propri salone tre stanze doppi servizi taverna garage. Visione progetti, plastico presso nostri uffici S. Lazzaro 3 tel. 68810.

VIA CORONEO N. 1 Vendesi libero solo uso ufficio, ristrutturato signorilmente, 6 stanze servizi, visite sul posto feriali, 11/12 tel. 68677. 8459 S
A. ACIT. VALMAURA vendesi libero 2 stanze cucina bagno conforts, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 8458 S
A. ACIT. MADONNINA vendesi 2 stanze stanzetta cucina doccia, 15.000.000 libero, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 8458 S
A. ACIT. S. GIOVANNI panoramico soggiorno stanza cucina bagno terrazza, vendesi libero, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 8458 S
A. ACIT. GHIRLANDAIO vendesi soggiorno cucinino 2 stanze, bagno poggioli tutti comforts, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 8458 S
A. ACIT. S. GIACOMO vendesi soggiorno due stanze doppi servizi, prontentrata, mutuo approvato, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 8458 S
A. ACIT. VIA COMMERCIALE villa con giardino 600 mq. soggiorno cucina 4 stanze doppi servizi, riscaldamento, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 8458 S
A. ACIT. corso costruzione: vendonsi appartamenti zone: orto botanico Rossetti (zona), Cattinara (villini indipendenti) Revoltella, ultime disponibilità, mutui approvati, finiture accurate, visione progetti S. Lazzaro 3 tel. 68810. 8458 S
A. ACIT. S. GIUSTO vendesi libero 2 stanze cucina servizi, prezzo interessante, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 8458 S
A. ACIT. occupati zone: Boschetto — Barriera — Baiamonti — Galleria 3 S. Giusto — Pascoli — varie grandezze, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 8458 S
A' Sappada vendesi appartamento 3 camere in villetta, Domusappada 0435/69252. 050221 S
ABITARE indipendentemente a Opicina in zona vicina al centro, appartamenti in villa con accesso, giardino e servizi condominiali propri: tre o quattro stanze, cucina, servizi, posto macchina coperto, soffitta, giardino. Visite giornaliere. Tel. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 1/7 S
ACQUISTO per investimento appartamenti occupati o interi stabili inintermediari pagamento contanti telefonare 755059. 14/7 S
ACQUISTO solo da privato casetta o villetta zona Cervignano o Monfalcone pagamento per contanti telefonare venerdì o martedì ore 20-22 tel. 0481/90312. 546 S
AGENZIA CASA MIA vende urgentemente bellissimo 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, garage condominiale Giulia 13 794286. 8553 S
AGENZIA CASA MIA vende paraggi piazza Vico luminoso seminuovo piano alto soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, tutti confort rifiniture lussuose eventualmente arredato Giulia 13 794286. 8553 S
AGENZIA Kronos statale Cervignano Monfalcone vendonsi capannoni commerciali. Tel. 0431 - 81009. 552 S
AGENZIA Kronos zona Cervignano vendonsi ville a schiera con scoperto. Possibilità mutuo e pagamenti dilazionati. Tel. 0431 - 31009. 552 S
APPARTAMENTI consegna immediata «PARCO VILLA OPICINA» via Salici palazzine signorili, vastissimo giardino ampie terrazze, autoriscaldamento metano vendonsi mutuo. Impresa ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. 3025 S
APPARTAMENTO Roiano vista golfo mq 120 vendesi Agenzia Attimm. Tel. 64216 mattino. 8420 S
APPARTAMENTO S. Giacomo camera cameretta cucina bagno V piano senza ascensore vendesi Tel. 631792 Bonzanini. 8565 S
APPARTAMENTO uso ufficio centrale vende agenzia Attimm 64216 mattino. 8595 S
ASIAGO vendesi villino al grezzo 35 milioni 040-55491. 8593 S
BOSCHETTO Immobiliare vende, mq 76 casa recente, box, zona stadio 47 milioni trattabili 55491. 8593 S
BOSCHETTO Immobiliare vende salone due stanze, servizi, Fabio Severo, 55491. 8593 S
BOSCHETTO Immobiliare vende villa mq 500 coperti, giardino mq 1000, Prosecco, al grezzo, 55491. 8593 S
BOSCHETTO Immobiliare vende muri locale adibito bar, via Rigutti, 35 milioni 55491. 8593 S
BOSCHETTO Immobiliare vende in casa recente, tinello due stanze, viale Sanzio, 45 milioni 55491. 8593 S
CENTRALISSIMO signorile panoramico tranquillo casa recente vendesi appartamento libero salone due stanze doppi servizi cucina posto macchina 95.000.000. Tel. 766676. 19/7 S
CENTRO Osoppo (Udine) vendesi casa civile otto locali garage più ottocento metri terreno. Scrivere a Pubblima 84 25121 Brescia. 07002 S
CERCO affitto acquisto locale uso magazzino mq 70-120 circa zona ben servita e accessibile in Ts. Tel. 53103. 8314 S
CERCO appartamenti o casette affittati in buone condizioni per investimento. Telefonare dalle 8 alle 9 773691. 12/7 S

Continua in 20.a pagina

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Qualche rialzo Olivetti in testa

MILANO — *Prevalenti recuperi nei prezzi con scambi modesti. Le ormai prossime scadenze tecniche, giovedì è in programma la risposta e venerdì i riporti, non sembrano destare eccessive preoccupazioni tra gli operatori anche per la conferma che le banche Iri apporteranno solo contenute variazioni nei tassi dei riporti elevandoli dal 17,25 al 17,50%.*

Ma oltre a ciò, il mercato ha beneficiato di interventi tonificatori da parte di gruppi istituzionali e di alcune ricoperture di posizioni al ribasso. Un discreto interessamento si è sviluppato sin dalle prime battute sulle Italcementi a seguito di illazioni circa un presunto aumento di capitale.

Successivamente sono migliorati alcuni valori del gruppo Centrale-Banco Ambrosiano, diversi assicurativi e le Olivetti, sulle quali ultime più assidue sono risultate le azioni tonificatrici in vista della conclusione dell'aumento del capitale.

Al listino, dove l'indice ha registrato un recupero dello 0,50% circa, progressi di rilievo hanno acquisito le Sarom (+7,4%), Agricola (+4,2), Olivetti (+4), Toro ord. e Tecnomasio (+3,5), Unione manifatture (+2,7), Breda e Risanamento (+2,4), Rinascente e Toro priv. (+2,1), seguite da Interbanca, Centrale, Generali, Italmobiliare e Italcementi.

Cedenti invece le De Angeli e Condotte acqua (–7,5%) ed in assestamento le Latina ord. (–5,7), Erc Marelli (–3,2), Ausonia (–2,8), Worthington (–2,6), Cucirini e Credito varesino (–2,2). Rinviate per eccessivo ribasso le Latina priv. e le Eternit pref. che hanno poi perso rispettivamente il 20% ed il 13,5%.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con frazionali recuperi per Bt e Cct. Stazionarie le Enel. Tra le convertibili calme le Interbanca ed in ripresa le medio Olivetti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 460.000.000; obbligazioni 1.879.600.000; azioni 9.942.450.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 36.500, Generali 60.500, Ras 148.500, Anic 6,50, Montedison 144, La Rinascente 149,50, La Rinascente priv. 122, Gerolimich & Comp. 455, G.L. Premuda 2000, Sip 1070, D. Tripcovich 38.990, Bastogi-Irbs 555, Finmare 54, Finsider 61, Pirelli 760, Sme 2330, Stet 1150, Gen. Immob. Sogene 65, Fiat 1700, Fiat priv. 1500, Dalmine 100, Italsider 322, Lane Marzotto priv. 1616, Snia Viscosa 760, Snia Viscosa priv. 550, Patriarca 2970.

LONDRA — Modeste richieste in un mercato povero di scambi hanno favorito una chiusura ferma e alle 15 l'indice dei «Financial Times» risultava in rialzo di 7,5 punti.

FRANCOFORTE — I valori azionari più in vista si sono rafforzati durante la seduta per effetto di interventi più numerosi degli investitori esteri: l'indice della Commerzbank ha toccato i 728,10 (più 3,70). Sono stati gli industriali a guidare la quota al rialzo: Ghh ha guadagnato 4,50 marchi e Linde 2,50.

ZURIGO — Rialzi diffusi e affari animati in tutti i comparti, incoraggiati dalle migliori prospettive economiche. Hanno fatto eccezione solo i bancari, rimasti trascurati. Sostenute le assicurazioni, stabili gli industriali.

PARIGI — Corsi azionari contrastati attaverso scambi calmi dopo la chiusura festiva di lunedì. Disposizioni stabili hanno mostrato i bancari, gli assicurativi, gli automobilistici e i metalmeccanici, mentre tutti gli altri comparti sono arretrati. In rialzo i componenti elettronici e pochi titoli singoli. Ben disposto anche il settore estero, con l'eccezione dei titoli olandesi, dei cupriferi e degli auriferi, che si sono indeboliti.

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

Milano — Dollaro Usa 837-842, franco svizzero 518-524, marco tedesco 480-485.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12.51	—
Fonditalia	»	17.90	—
Interfund	»	12.10	—
Italamerica	»	12.78	13.16
Int. Sec. Fun.	»	8.00	—
Italfortune	»	10.93	11.58
Italunion	»	9.86	10 75
Rominvest	»	14.19	15.04
Mediolanum	»	13.64	14 83
Europrogr.	frsv.	163 19	—
Fondo Tre R	lire	9139.02	—
Robeco	fiorini	175.—	—
Rolinco	»	162.—	—

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**622,01**	**(–29,04)**
Hongkong	**632,50**	**(–31,00)**
Londra	**619,50**	**(–30,50)**
New York	**619,50**	**(–30,50)**
Milano	**634,50**	**(–43,60)**
Parigi	**628,65**	**(–31,98)**
Zurigo	**618,50**	**(–27,00)**

Titoli azionari di Milano

TITOLI	11/7	16/7
Alimentari e agricole		
Alivar	8501	8500
Bonifiche ferraresi	18750	18520
Chiari e Forti	5165	5140
Eridania	7201	7220
Imm. Vittoria	12800	12630
Ind. Buitoni Perugia	2800	2670
Romana Zucchero	—	—
Sermide	80 25	80 50
Sermide priv	63	64.50
Sermide risp	83 50	79
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	22505	22920
Assicuratrice Italiana	35400	36700
Ausonia	2790	2710
Bowring	2890	2890
Comp. Ass. Milano	11110	11310
Comp. Ass. Milano pr.	10990	10700
Comp. Latina	935	845
Comp Latina priv.	720	520
Firs	2960	2960
Generali	59450	60500
Italia Assicurazioni	17750	17600
L'Abeille Italiana	22000	22100
Fondiaria Incen.	10040	9880
La Fondiaria Vita	37000	37600
Ras	147000	148980
Sai	18050	18500
Toro Assicurazioni	13130	13480
Toro Assicurazioni pr.	9125	9400
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	16200	15900
Banco di Roma	14820	14890
Banco Lariano	4585	4522
Credito Italiano	1765	1755 20
CreditoVaresino	6699	6405
Interbanca priv.	16710	17070
Mediobanca	49650	49700
Cartarie editoriali		
Binda	1180	1180
Burgo	7280	7235
Burgo priv.	5700	5490
De Medici	825	820
Mondadori priv.	3420	3400
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1458	1489
Cer. Pozzi	95	90
Cer. Pozzi risp	102.75	102 75
Eternit	392	388
Eternit priv.	636	550
Italcementi	22300	23000
Richard Ginori	—	—
Unicem	11700	11500
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	6 25	6
Brioschi	1689	1681
Caffaro	457	455
Carlo Erba	2883	2920
Carlo Erba priv.	2818	2815
Italgas	829	820
Lepetit	31500	31500
Lepetit priv	30000	30490
Liquigas	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	16975	16975
Montedison	145 25	142.50
Napoletana gas	—	—
Perlier	2585	2550
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	822	826
Rumianca	—	—
Saffa	6420	6401
Saffa risp	6010	6010
Siossigeno	11200	11400
Commercio		
La Rinascente	145.25	149
La Rinascente priv	121.25	122
Silos di Genova	3145	3140
Standa	1560	1510
Comunicazioni		
Alitalia	1131	1118
Ausiliare	7745	7745
Aut. Torino-Milano	1129	1134
Italcable	7888	7815
Nai	155	165 25
Nord Milano	1300	1299
Sip	1087	1070

TITOLI	11/7	16/7
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	460	461
Marelli E	310	300
Superfila	—	—
Tecnomasio	330	347
Finanziarie		
Acqua Marcia	923	909
Agricola	10850	11500
Bastogi	555	555
Siele	18090	—
Buton	4860	4850
Centrale	10650	10980
Fin Ernesto Breda	1190	1250
Finmare	54	54
Finsider	64	60 50
Generalfin	609	610
Gim	4900	4875
IFI priv	2837	2820
IFIL	3950	3920
Invest	2230	2230
Mittel	1160	1175
Part Fin	499	493
Pirelli & C.	2135	2149
Pirelli SpA	752	765
Profing	—	—
Reina	9250	9450
Reina risp	9570	9750
Riva finanziaria	7501	7425
Sarom	828	1010
SME	2330	2330
SMI	4005	3980
Stet	1185	1150
Borgosesia	3100	3120
Borgosesia risp	3290	3251
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5460	5485
Beni Imm. Italia	549	540
Beni Imm It pr.	540	536
Beni Stabili	—	—
Coge	1995	1970
Condotte d'Acqua	188 50	171
De Angeli Frua	8690	7930
Finrex	1388	1369
Gen Immobil	64 50	65
Iniziativa Edilizia	14200	14400
Isvim	4760	4300
La Milano Centrale	62550	62300
Risanamento	13888	13980
Sifa	1036	1016
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1701	1711
Fiat priv.	1511	1508
Franco Tosi	29000	29350
Gilardini	4250	4272
Olivetti	1865	1930
Olivetti priv	1545	1565
Westinghouse	18700	18755
Worthington	3401	3310
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1345	1336
Dalmine	100 50	100 50
Falck	3989	3940
Falck priv	3540	3501
Ilsa Viola	1443	1380
Italsider	322	322
Magona	2405	2440
Pertusola	1475	1470
Trafilerie	880	885
Tessili		
Centenari e Zinelli	54	51 75
Cantoni	8300	8305
Cucirini	2580	2521
Cascami Seta	5700	5750
Linificio	1195	1179
Linificio risp	1059	1071
Fisac	2000	2000
Marzotto priv.	1616	1616
Olcese Veneziano	50	50
Rotondi	18490	18650
Snia Viscosa	770	756
Snia Viscosa priv.	550	550
Unione Manifatture	24500	25050
Diverse		
Acq De Ferrari	1840	1879
Acq De Ferrari risp	2355	2340
Acque Potabili	848	838
Calz. di Varese	5410	—
Ciga	2790	3920
Cir	11300	11300
Pacchetti	84.25	83
Terme Acqui	690	691
Trenno	3580	3655

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		16/7
Rendita	5%	68 50
Edil. Scol '67	5%	85 50
» » '68	5,5%	83 50
» » '69	5,5%	80 50
» » '70	6%	79 20
» » '71	6%	77 —
» » '72	6%	73 —
» » '76	9%	77 25
» » '77	10%	83.25
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Plo	9%	—.—
» '81	10%	97.45
» '82	5,5%	86 65
» '82	12%	95.70
» '82 2A	12%	95.05
Am. FF. SS. 67/87	6%	68.80
» » » 68-88	6%	67 20
» » » 68-89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	67
» » » 71 86	7%	76 20
» » » 72/87	7%	75 40
IMI XIII	5,5%	90.25
» XXIV	6%	87
» XXV	6%	86 80
» XXVI	6%	72 85
» XXVII	6%	69.10
» XXVIII	7%	74 30
» XXIX	7%	73 40
» XXX	7%	— —
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	87 40
» XXXIII	7%	71.40
» XXXIV	7%	67.70
» XXXV	7%	74 20
» XXXVII	7%	64.25
» XXXVIII	7%	63 90
» XXXIX	7%	67 80
» XL	7%	97 —
» XLI	6%	66.50
» XLII	6%	64 —
» XLIII	8%	82 90
» XLV	8%	80 80
» XLVI	8%	72 35
» XLVII	8%	89 65
» XLVIII	10%	87 30
» IL	10%	76.50
» L	10%	92 30
» Interfund	8%	97.10
Cons. Op. Pubbl.	6%	59 20
» » »	5,5%	61
» » »	6%	54.80
» » »	7%	—.—
Cop. ss I	6%	79 70
» ss. II	6%	76 10
» ss. III	6%	76 50
» Anas '66	6%	55.90
» Anas '72	7%	56 50
» Dotaz. I	6%	80 50
» Dotaz. II	6%	76.90
» Int. St. I	6%	74.50
» Int St. 2	6%	72.90
» Int. St. 3	6%	70 80
» Int. St. 4	6%	69.—
» Int. St 5	6%	63 33
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	65 20
» Int. St. II	7%	64 95
» Int St. III	7%	65.05
» Int. St. IV	7%	64.60
Ferrovie 1960	5%	95 30
» 1961	5%	90 45
» 1965 I	6%	80 60
» 1965 II	6%	76 60
» 1966 I	6%	76.85
» 1966 II	6%	72.60
» 1967	6%	73.30
» 1969 I	6%	68 50
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	68 35
» 1972 I	7%	70 10
» 1972 II	7%	70.—

TITOLI		16/7
Pubbl Ut	5,5%	92 15
Pubbl Ut. Vent.	6%	71 70
Pubb Ut. Ed	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss	6%	79 50
» Ind. ss A	6%	—.—
» Ind ss B	7%	—.—
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	6,5%	—.—
» XI	6%	—.—
» XII	6%	96 40
» XIII	6%	88.30
» XIV	6%	87 60
» XV	7%	85 25
» XVI	7%	83 60
» XVII	7%	80.60
» XVIII	7%	78.30
» XIX	7%	76.—
» XX	7%	75.—
Enel 1965 I	6%	80.90
» 1965 II	6%	80 50
» 1966 I	6%	76 30
» 1966 II	6%	75.60
» 1977	6%	72 65
» 1968 I	6%	70 30
» 1978 II	6%	67 30
» 1969 I	6%	67 80
» 1969 II	6%	66 40
» 1970	7%	84 —
» 1971	7%	80.10
» 1972/87	7%	79 05
» 1972/92	7%	64 30
» 1973/93	7%	63 15
» 1974 81 Ind	7%	131 10
» 1974/94	8%	76 —
» 1975 82 I	10%	93 10
» 1975 82 II	10%	91 —
» 1976 83	10%	91 85
» 1976 83 Ind	10%	116.50
» 1977 84 Ind	10%	114 80
» 1974/84 II Ind	10%	—.—
» Europa	6%	—.—
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65 80 II	6%	—.—
» 66/81	6%	—.—
» Gela	5.5%	—.—
» Sud 61 IV	5.5%	—.—
» » 62 81 V	5.5%	—.—
» » 62/81 VI	5,5%	—.—
» » 64/79 IX	6%	—.—
I R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	—.—
» 61/86	5,5%	—.—
» 63 83	5,5%	—.—
» Alfa R.	7%	—.—
» Stet	7%	—.—
Autostr. C C '63	5,5%	—.—
» C.C '65	6%	—.—
» C.C '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	86 50
» » 1986	6%	83 35
» » 1987	6%	93 —
» » 1988	6%	86 60
» » 1989	6%	83.—
» » 1990	6%	68 60
» » 1990	7%	78 90
» » 1991	6%	68.90
» » 1992	6%	66.85
» » 1993	7%	66 35
» » 1994	7%	77.40
» » 1995	6%	66 70
» » 1995	7%	70 —
» » 1995	9%	90.—
» » 1996	7%	65.—
» » 1996	7%	75.—
» » 1996	9%	82.—
» » 1997	6%	69.—
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	88.—
E.N.I. 66/81	6%	95 50
» 66/81	6 1/2%	95 50
» 67/82	6 1/2%	94.75
» 67/87	6 1/2%	87.25
» 66/88 I	6 3/4%	95 50
» 68/88 II	6 3/4%	95.25
» 69/81	7%	96 —
I.M.I 70/81	7 1/2%	94.50
B.E.I. 66/86	8 1/2%	85.50
» 67/82	8 1/2%	87.25
B.E.I. 67/66 II	6 1/2%	—.—
» 63/80	6 3/4%	—.—
» 69 84	7 1/2%	—.—
» 71/78	7 3/4%	—.—
» 71/86	8 1/2%	—.—
» 71/88	8 3/4%	—.—
C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	80.—
» 66 dic.	6 1/2%	83 —
» 67/87	6 1/2%	81 50
» 67/87	6 5/8%	86.—
» 70 85	5%	—.—

SECCA FLESSIONE DELLE QUOTAZIONI

Oro in ribasso: meno 30 dollari

LONDRA — L'oro a Londra è stato fissato a 621 dollari per oncia, con un ribasso di 29 dollari dalla precedente fissazione a 650 dollari. Il metallo aveva aperto a 632-634 dollari per oncia, in ribasso netto dalla precedente chiusura a 647,50-649,50, ma in linea con la chiusura di Hong Kong a 631-633 ed in leggero ribasso da quella di New York a 635-636.

Dall'apertura in poi il prezzo ha continuato a calare, iniziando la seduta del fixing a 627,50, per poi chiudere al punto più basso della gamma di fluttuazione della mattinata. Il declino dell'oro è iniziato lunedì sulla piazza americana, dove ha perso 30 dollari nel giro della giornata, a seguito delle dichiarazioni del segretario del tesoro Usa, William Miller, nelle quali si affermava che la politica statunitense per quanto riguarda le vendite di oro è rimasta invariata e che quindi poteva darsi il caso di future aste per il metallo prezioso.

Dopo il fixing l'oro è stato quotato 620-622 dollari. Anche sulla piazza di Zurigo il metallo è in rapido declino, quotato a 620-623 contro 630-633 dell'apertura.

Le quotazioni pomeridiane hanno visto ulteriori discese sino al livello di 613 dollari/oncia. Più tardi la quotazione si è stabilizzata con oscillazioni non ampie sotto i 620 dollari.

UN'INDUSTRIA CHE È AL TERZO POSTO NEL MONDO

Nelle macchine utensili Italia sempre al vertice

MILANO — *L'industria della macchine utensili, favorita da un notevole sviluppo dei consumi interni (20% in termini reali) è fra quelle che hanno ottenuto i migliori risultati a livello mondiale e che presenta un elevato grado di flessibilità.*

Le imprese del settore, all'incirca 500, assorbono poco più di 37 mila addetti e sono prevalentemente di piccole e medie dimensioni (quelle con più di 250 unità rappresentano solo il 5% del totale), con un'elevata concentrazione territoriale e di produzione. Il 33% delle imprese opera in Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna, dove esiste una maggiore disponibilità di manodopera specializzata ed un vasto tessuto industriale.

La contenuta dimensione aziendale, che mediamente si aggira sulle 60 unità (metà di quella degli altri paesi occidentali) consente alle imprese un maggiore grado di elasticità operativa e decisionale a vantaggio dello stesso commercio con l'estero.

D'altra parte la presenza di alcune grandi industrie (la quota di mercato delle prima quattro raggiunge il 15%) non esclude la possibilità di realizzare importanti economie di scala.

La produzione ha raggiunto nel 1979 il livello di 1125 miliardi di lire, con un incremento nei confronti del 1976 del 25% in valore e del 10% in termini reali, consolidando così la posizione dell'Italia.

Particolarmente vivace è stato l'andamento produttivo del comparto delle macchine utensili a controllo numerico — dotate cioè di tecnologia elettronica — la cui domanda, proprio per le attuali caratteristiche sopra accennate, è destinata ad ampliarsi notevolmente negli anni futuri.

Contrariamente agli anni precedenti la positiva evoluzione dell'attività industriale è stata sostenuta dalla domanda interna. Mentre quella estera ha presentato qualche incertezza. La ripresa della domanda interna di macchine utensili, delineatasi nel corso del 1978, è infatti proseguita senza soluzione di continuità per l'intero arco annuale, presentando le punte di massima accelerazione nel terzo e quarto trimestre, nel corso dei quali le vendite hanno registrato incrementi del 40% e del 30% rispettivamente, nei confronti dei corrispondenti periodi del 1978.

Le difficoltà incontrate dall'industria italiana nel collocamento della produzione all'estero, a causa della crescente concorrenza internazionale, hanno frenato invece lo sviluppo delle nostre correnti esportative, rimaste in termini reali sostanzialmente immutate sui livelli dell'anno precedente. In conseguenza il rapporto fra esportazioni e produzione si è sensibilmente ridotto scendendo dal 56,7% al 50,3%; ciononostante la quota delle vendite effettuate all'estero risulta elevata e l'Italia rimane il terzo esportatore mondiale, dopo Germania occidentale e Giappone.

La positiva evoluzione della domanda da macchine utensili è continuata anche nel primo trimestre 1980 e sembra destinata a perdurare anche nel resto dell'anno. Sebbene il flusso degli ordini provenienti dall'interno abbia subito una battuta d'arresto, riconducibile peraltro a fattori stagionali, quello dell'estero (11,1% e 44% rispettivamente nei confronti del quarto e del primo trimestre 1979) è rimasto molto elevato e tale da consentire alle imprese di affrontare con un certo ottimismo l'immediato futuro.

«Diffida» della Cee al Giappone

BRUXELLES — Il commissario Cee per le relazioni con l'estero, Wilhelm Haferkampf, ha fatto sapere ai giapponesi che improvvisi aumenti del loro export verso la Cee potrebbero creare «difficoltà». Così si è espresso durante i suoi colloqui con i dirigenti nipponici a Tokio la settimana scorsa. «I giapponesi — ha detto Haferkampf alla stampa — hanno mostrato molta comprensione per i problemi europei ma non hanno assunto alcun preciso impegno».

Recentemente un libro bianco della Cee ha tracciato le linee di una nuova strategia commerciale con il Giappone, puntando «su una partnership per gli anni Ottanta». Comunque i colloqui di Haferkampf con i giapponesi sono stati sul piano informale (in occasione dei funerali del primo ministro Ohira).

Haferkampf ha fatto presente ai giapponesi che, a causa del peggioramento della situazione economica mondiale, «potrebbe accadere che si verifichino sbalzi improvvisi nelle esportazioni dal Giappone, e in tal caso seguirebbero inevitabilmente delle difficoltà».

Haferkampf ha sollecitato i nipponici a tener bene presente la questione «del tempo e della quantità» delle loro esportazioni, e gli eventuali danni che un incremento delle spedizioni potrebbero arrecare alle industrie della Cee.

Haferkampf non ha ottenuto alcuna assicurazione da parte giapponese, ma «dobbiamo aspettarci che essi presteranno grande attenzione al problema di eventuali pericoli a certi settori».

Aumenta il fatturato delle Ferriere Nord

UDINE — Le Ferriere Nord di Osoppo (Udine), appartenenti al gruppo siderurgico Pittini, hanno chiuso il 1979 con un fatturato di 64 miliardi 56 milioni di lire, con un incremento del 21.93% sull'esercizio precedente. L'utile è stato di 156 milioni di lire, che l'assemblea degli azionisti ha destinato in parte ai fondi di riserva ordinaria e straordinaria. Il risultato attivo è stato ottenuto dopo aver effettuato ammortamenti per 2 miliardi 872 milioni di lire.

Nel corso dell'esercizio, come è emerso dalla relazione degli azionisti del presidente della società, Andrea Pittini, la produzione per la prima volta dopo il terremoto del 1976 ha registrato nel primo semestre una flessione, in termini quantitativi, dovuta alle agitazioni sindacali che hanno comportato la perdita di 37.753 ore lavorative.

L'entrata in funzione nel secondo semestre di un nuovo impianto di laminazione ha tuttavia consentito di sopperire alle perdite produttive.

La Turchia svaluta

ANKARA — La Turchia ha svalutato la lira di circa il 3 per cento nei confronti delle principali valute straniere, ad esclusione del dollaro. Lo ha annunciato la radio di stato, aggiungendo che i nuovi tassi sono effettivi da lunedì. La svalutazione è apparentemente diretta ad eliminare i differenziali dei cambi incrociati causati dalle fluttuazioni del dollaro. La lira è stata svalutata all'incirca una volta al mese nel corso del 1980.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 15/7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-3/8	9-3/4	9-7/8
Sterl. br.	16-1/2	15-7/8	14-5/8
Franco sv.	5-3/16	5-5/16	5-3/8
Marco ger.	9-1/2	9-1/4	8-7/8

LE CIFRE DELL'ISTAT SUL PRIMO TRIMESTRE DELL'ANNO

L'import è in aumento (ma non per i consumi)

Le aziende hanno privilegiato investimenti e scorte - Export basso

ROMA — Nel primo trimestre dell'anno in corso il prodotto interno lordo (pil) è aumentato del 6,3 per cento rispetto al corrispondente trimestre dell'anno passato; nel trimestre immediatamente precedente (ottobre-dicembre 1979) l'incremento percentuale era stato invece più contenuto, risultando pari a 5,6 con riferimento al corrispondente periodo del 1978. È quanto emerge dai dati relativi ai conti economici trimestrali, elaborati dall'Istat e resi noti ieri.

Da questi stessi dati risulta inoltre che le importazioni di beni e di servizi nei primi tre mesi del 1980 sono cresciute del 7,6 per cento rispetto al trimestre corrispondente del 1979 e che questo aumento è dovuto principalmente ai beni di consumo, che i consumi finali interni hanno registrato un incremento del 4,4 per cento (4,8 nel trimestre precedente, ottobre-dicembre 1979), che gli investimenti fissi hanno registrato un aumento del 7,3 (7,8 nel trimestre immediatamente precedente) e che, infine le esportazioni sono diminuite in misura percentuale dell'1,7 (meno 2,1 nell'ultimo trimestre del 1979).

Le cifre rivelano quindi che la maggior spinta all'aumento degli indicatori economici viene dalle importazioni destinate a investimenti. Ciò lascia supporre che il primo periodo dell'anno abbia visto un notevole import di beni e materie prime destinati a riserva o a rinnovo degli impianti. È noto che le riserve delle aziende italiane si erano assottigliate dopo l'ultimo andamento della produzione nel 1979.

L'Istat ha resi noti anche i dati relativi all'aumento della produzione industriale ad aprile (si tratta di valutazioni a carattere definitivo); in questo mese l'aumento dell'indice rispetto al corrispondente mese dell'anno passato è stato del 15,1, il più elevato degli ultimi 12 mesi.

Nel periodo gennaio-aprile, invece, l'aumento dell'indice è stato del 10,8 rispetto al primo quadrimestre dell'anno passato.

La British Airways in difficoltà

LONDRA — La compagnia aerea di stato inglese British Airways ha deciso di ridurre il numero dei voli e di vendere alcuni dei propri aerei per far fronte a difficoltà finanziarie.

La decisione è stata annunciata dal massimo dirigente della compagnia, Roy Watts. La British Airways pubblicherà i risultati di esercizio per il 1979 entro il mese e si prevede che abbia chiuso con un utile molto ridotto. Inoltre, finora l'andamento dell'esercizio in corso è ben al di sotto delle aspettative.

Già nel corso dell'estate saranno aboliti voli poco frequentati mentre saranno rafforzate le linee più redditizie. Per quanto riguarda l'inverno, tutto l'insieme dei voli saranno ridotti in misura adeguata al minor numero di passeggeri in bassa stagione. Inoltre, terminata la stagione turistica, sarà venduto un numero non specificato di Boeing 747 e Boeing 707.

LA RECESSIONE VERSO IL PUNTO MASSIMO

La Germania rallenta crescita e inflazione

KIEL — *L'Istituto di ricerca economica di Kiel prevede che l'economia tedesca crescerà quest'anno dell'1,5 per cento reale. Nel 1981, però, diminuirà dell'1 per cento. La previsione contrasta con quelle del ministro dell'economia, Matthoefer, che la indica al 3 per cento, e con quella ufficiale, fatta in gennaio dal governo, del 2,5 per cento.*

Secondo l'istituto i tassi d'inflazione e d'interesse dovrebbero diminuire, in considerazione del calo della domanda di crediti e di beni di consumo durevoli (auto, case, ecc.). Nel secondo semestre le esportazioni diminuiranno a causa della recessione mondiale.

I prezzi al consumo aumenteranno nel 1981 molto meno del 4 per cento contro il 6 per cento previsto per quest'anno e i disoccupati saliranno a fine 1981 a 1,25 milioni di unità dalle 781 mila di questo mese.

Intanto la crescita della massa monetaria in Germania è stata pari nel primo semestre al 5,5 per cento annuo, rimanendo quindi al limite inferiore della gamma fissata dalla Bundesbank (5-8 per cento). Lo ha annunciato l'istituto nel suo rapporto mensile. In maggio la massa era calata, ma in giugno è aumentata di 700 milioni di marchi.

La Bundesbank ha annunciato anche che nel periodo il deficit federale di cassa è salito a 17,6 miliardi di marchi dai 13,3 del primo semestre 1979: le entrate sono aumentate dell'8,5 per cento e le uscite del 12 per cento.

L'istituto ha inoltre reso noto che il deficit corrente tedesco coi paesi dell'Opec è salito nel primo trimestre a 3,6 miliardi di marchi dai 4,1 dell'intero 1979.

Nel primo trimestre 1979 la Germania aveva segnato un attivo corrente con l'Opec di 200 milioni di marchi. Nel complesso il paese accuserà quest'anno un deficit corrente di 25 miliardi contro 10,5 l'anno scorso, mentre il 1979 si era chiuso con un attivo di 22,43 miliardi (di cui 7.9 con l'Opec).

Nei primi cinque mesi del 1980, le importazioni tedesche di greggio sono diminuite del 3,9 per cento in termini reali a 42,1 milioni di tonn., ma sono aumentate dell'81,2 per cento in termini nominali a 18,2 miliardi di marchi; quelle di prodotti petroliferi sono diminuite del 2 per cento reale a 125,4 milioni di tonn., ma sono salite del 42,5 per cento nominale a 8,4 miliardi di marchi.

Nell'intero 1980 le importazioni di petrolio saliranno al 4,5 per cento del prodotto nazionale lordo tedesco, contro il 2,5 per cento del 1978.

SERIE DI COMMESSE ALL'ITALIMPIANTI

Tecnologie-risparmio per l'acciaio europeo

GENOVA — La società Italimpianti di Genova, oltre ad avere ricevuto in questi giorni l'ordine per la costruzione di un forno a longheroni per le acciaierie Lucchini di Brescia, realizzerà forni siderurgici tecnicamente molto sofisticati in Olanda e Germania Est.

Si tratta di impianti che richiedono l'impiego di tecnologie particolari per fare fronte alle crescenti esigenze di risparmio energetico e miglioramento qualitativo del prodotto. Le tre commesse, del valore complessivo di alcuni miliardi, costituiscono per l'azienda impiantistica del gruppo Iri-Finsider una conferma della capacità di penetrazione nel mercato interno, anche nell'industria privata, e una prestigiosa affermazione nel campo della ristrutturazione di molti centri siderurgici in atto nei paesi più industrializzati.

È, infatti, uno dei maggiori produttori di acciaio a livello mondiale, la società olandese Hoogovens, che ha incaricato l'Italimpianti Deutschland di progettare due forni a spinta per il treno nastri degli stabilimenti di Ijmuiden e di fornire alcune parti ad alto contenuto tecnologico.

Gli impianti verranno equipaggiati con un sistema di riscaldo a 700° C dell'aria comburente e di recupero del calore generato dal raffreddamento del forno stesso. L'impianto di combustione, inoltre, sarà controllato in modo da minimizzare automaticamente i consumi al variare della produzione.

Un altro incarico è stato affidato all'Italimpianti Deutschland dalla Veb Stahlwerke, gruppo siderurgico della Repubblica democratica tedesca.

La commessa riguarda la modifica di due forni a longheroni dello stabilimento di Berlino, costruiti pochi anni fa da società tedesche e svedesi. L'intervento tecnico migliorerà il sistema di caricamento delle billette del forno, incrementandone la produttività e riducendo il consumo.

Il dispositivo, brevettato da Italimpianti, denominato «Girabillette», è stato applicato con successo in forni realizzati in altri paesi.

Infine, il forno a longheroni per riscaldo billette che verrà realizzato entro il prossimo anno per lo stabilimento Lucchini di Sarezzo (Brescia) avrà una capacità produttiva di 60 tonnellate/h. Esso rappresenta la più recente acquisizione di un successo ormai ventennale ottenuto dai forni Italimpianti presso le industrie italiane a partecipazione statale e private quali Italsider, Terni, Dalmine, Breda, Cogne, Acciaierie Piombino, Teksid (Fiat), Pittini e Galtarossa.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	475,90	469,—	475,92
Franco francese	204,99	202,—	204,97
Fiorino olandese	434,80	429,—	434,82
Franco belga	29,69	28,75	29,70
Corona danese	153,53	153,50	153,52
Sterlina irlandese	1782,10	1720,—	1782,55

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1972,50	1971,—	1972,20
Corona norvegese	172,84	171,—	172,82
Corona svedese	201,67	197,—	201,65
Dollaro USA	831,80	830,—	831,75
Dollaro canadese	722,35	710,—	722,22
Peseta spagnola	11,76	11,70	11,76
Escudo portoghese	17,12	17,—	17,08
Scellino austriaco	67,03	66,75	67,04
Franco svizzero	517,05	510,—	517,02
Yen nipponico	3,98	3,60	3,80
Dracma greca	—,—	20,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	31,—	—,—
» (Roma)	—,—	25,—	—,—
» (Trieste)	—,—	28-29,25	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,15 p.c. (30,05); nei confronti di tutte le valute 46,03 p.c. (46,06); nei confronti della Cee 52,29 p.c. (52,36).

ORO E MONETE — Sterlina vc 165000-175000; sterlina nc 190000-200000; marengo svizzero 120000-130000; marengo italiano 130000-140000; marengo belga 115000-125000; marengo francese 140000-150000; 100 20 dollari oro 650000-690000; 50 pesos messicani 710000-740000; 100 pesos cileni 310000-330000; krugerrand 580000-610000; oro fino 17400-17600; argento 425-437; platino 19350.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

CRONACHE DELLO SPORT

OGGI IL COMITATO OLIMPICO ELEGGE IL SUCCESSORE DI LORD KILLANIN

Lo spagnolo Samaranch favorito nella corsa al vertice del Cio

MOSCA — Una proposta di far slittare di un anno l'elezione del nuovo presidente del comitato olimpico internazionale (Cio), è stata respinta ieri a Mosca nel corso della prima mattinata di lavori della 83 ma sessione del Cio. Il successore di lord Killanin — il nobile irlandese che dopo otto anni di presidenza ha deciso di abbandonare il timone del massimo organismo internazionale — sarà quindi scelto oggi pomeriggio.

Il gran favorito alla successione di lord Killanin è lo spagnolo Juan Antonio Samaranch, presidente della commissione stampa del Cio ed ambasciatore di Spagna a Mosca, che dovrebbe riuscire a spuntarla sugli altri candidati.

Il delegato pakistano ha proposto ieri mattina di eleggere il nuovo presidente a Baden-Baden, nel congresso del Cio del prossimo anno, ma la proposta non è stata accolta.

E' stato ascoltato ieri mattina un rapporto del tedesco occidentale Willi Daume sulla regola ventisei dello statuto del Cio, concernente le modalità di ammissione degli atleti ai Giochi ed in particolare il delicato problema del confine tra dilettantismo e professionismo.

Sono stati ascoltati inoltre rapporti riguardanti la scelta delle sedi olimpiche per i giochi estivi ed invernali del 1988. Per i Giochi estivi la candidatura più forte appare quella della città giapponese di Nagoya, mentre esiste anche una candidatura di Melbourne. Fra le possibili sedi delle olimpiadi invernali è stata esaminata anche la candidatura di Cortina D'Ampezzo, che si sta scontrando però con un'altra forte candidatura, quella svedese, con ben cinque città consorziate.

Ortis rinuncia alle Olimpiadi

ROMA — Il campione europeo Venanzio Ortis, avendo definitivamente accertato la precarietà delle proprie condizioni di forma in occasione delle due gare disputate, su indicazione del settore tecnico federale, in Finlandia — nella seconda delle quali ha corso la distanza dei cinquemila metri in 13' 57" — ha chiesto alla Federazione italiana di atletica leggera di essere esonerato dalla partecipazione alle Olimpiadi.

Non riscontrando adeguate possibilità per una dignitosa presenza ai Giochi, la Fidal, nel prenderne atto, ha espresso ad Ortis il pieno apprezzamento per la serietà dell'impegno dato ed anche il più vivo rammarico per la forzata assenza dai Giochi di un atleta di tale prestigio, formulando al campione europeo l'augurio affettuoso per un prossimo, totale recupero delle migliori condizioni fisiche.

Dal Zotto squalificato per tre giornate

ROMA — Si è concluso con una squalifica quasi simbolica di tre giornate di gare nazionali il procedimento disciplinare di primo grado a carico del campione olimpico di fioretto maschile Fabio Dal Zotto per avere abbandonato, senza giustificazione, il raduno collegiale della squadra azzurra di scherma a Formia, dopo un diverbio con lo sciabolatore Giovanni Scalzo.

Questa decisione ha infatti adottato il presidente dell'ufficio del giudice unico della Federazione italiana scherma, avv. Piero Renzetti, al termine dell'udienza pubblica svoltasi a Formia, nello stesso albergo sede del raduno.

Nel corso dell'udienza, che è durata un'ora e mezzo, sono stati ascoltati, oltre a Dal Zotto, il maestro Livio di Rosa, le fiorettiste Dorina Vaccaroni, Annarita Sparaciari e Gabriella Gallucci (queste ultime due citate dallo stesso atleta), gli sciabolatori Giovanni Scalzo e Michele Maffei, il maestro Giovanni Muzio e la collaboratrice tecnica del coordinatore azzurro Attilio Fini, Emy Lorenzoni.

Dal Zotto ha ora 30 giorni di tempo per ricorrere alla commissione di disciplina della Fis che giudica in secondo grado ed emette sentenza inappellabile.

Il calciatore Pelè campione del secolo

PARIGI — Il calciatore brasiliano Pelè (Edson Arantes do Nascimento) è per il quotidiano sportivo francese l'Equipe Magazine il «campione del secolo». La designazione è il risultato di un sondaggio fatto in venti tra i più grandi giornali del mondo i cui specialisti in sport dovevano pronunciarsi su una lista di cinquanta nomi di campioni viventi o deceduti.

Pelè, nel corso del sondaggio, è stato citato al primo posto per cinque volte contro le sette di Jesse Owens. Il brasiliano ha vinto per essere stato citato numerose volte al secondo o al terzo posto. Ecco i risultati del sondaggio:

Pelè (Brasile) calcio 178
Jesse Owens (Usa) atletica 169
3) Eddy Merckx (Bel) ciclismo 99
4) Paavo Nurmi (Fin) atletica 92
5) Mark Spitz (Usa) nuoto e Biorn Borg (Sve) tennis 75
7) Emil Zatopek (cec) atletica 65
8) Fausto Coppi (Ita) ciclismo 60
Mohammed Ali (Usa) pugilato 53
10) Ray Sugar Robinson (Usa) pugilato 51.

Specialità olimpiche Alcune proposte

MOSCA — Il consiglio esecutivo del Comitato olimpico internazionale (Cio) ha approvato quasi tutte le proposte della commissione programmatica, per l'ampliamento dei Giochi con l'inclusione di nuove specialità. Le proposte verranno presentate all'assemblea plenaria del Cio la settimana prossima, per l'approvazione formale e definitiva.

Se l'introduzione delle nuove discipline nei Giochi verrà approvata, essa non potrà venire messa in atto prima del 1988, giacché in base allo statutò olimpico non si possono aggiungere altre specialità dopo l'assegnazione dei giochi ad una città. Ed i Giochi del 1984 sono già stati assegnati a Los Angeles, ove le discipline sportive ufficiali saranno 22.

Queste le nuove specialita proposte:

ATLETICA LEGGERA: gare femminile per i 3.000 ed i 400 metri a ostacoli. La commissione programmatica ha proposto di rinviare una decisione sulla maratona femminile.

NUOTO — 200 metri quattro stili maschili e femminili e 400 metri quattro stili maschili, più il duetto nel nuoto sincronizzato.

VELA: windsurf.

TIRO A SEGNO: gare femminili per il fucile ad aria compressa, per la carabina piccolo calibro standard e per la pistola ad aria compressa (attualmente le donne gareggiano insieme agli uomini nella specialità del tiro a segno).

SCI: 20 km di fondo femminili.

CICLISMO: gara su strada femminile.

CICLISMO: gara su strada femminile.

PING PONG.

La commissione ha raccomandato inoltre di esaminare la possibilità di introdurre lo judo femminile.

IERI RIPOSO DOPO IL SUCCESSO DI MARTINEZ

Il Tour sulle Alpi Zoetemelk «leader»

MORZINE — Il «Tour» ieri ha riposato a Morzine dopo le fatiche del giorno prima, in cui si era corsa una tappa alpina, la Serre Chevalier — Morzine di km. 242, ricca dei colli del Galibier, del Telegrafo, della Maddalena e del Joux-Plane.

Ha vinto il francese Mariano Martinez con oltre due minuti sul primo degli inseguitori, il suo connazionale Levavasseur. L'olandese Joop Zoetemelk ha conservato la maglia gialla, nonostante due cedimenti, uno sul primo ed uno sull'ultimo colle.

Zoetemelk ha così spiegato i fatti: «ho sempre un avvio difficile e non ho voluto seguire il ritmo degli uomini che sono "schizzati" in testa dato che c'erano ancora 240 chilometri da percorrere Sull'ultima salita ho pensato che i fuggitivi accelerassero perché interessati a guadagnare punti nella classifica-scalatori.

Oggi e in programma la 18.ma tappa, da Morzine a Prapoutel Les Sept-Laux, di km. 196. con due colli di prima categoria (della Colomiere e di Champlaurent) e due di seconda.

ORDINE D'ARRIVO

Serre Chevalier-Morzine di km. 242

1) Mariano Martinez (Fr) 7 ore 09'07" media km. 33,837; 2) Christian Levavasseur (Fr) a 2'16"; 3) Lucien Van Impe (Bel) a 2'31"; 4) Ludo Peeters (Bel) a 2'45"; 5) Robert Alban (Fr) a 2'48"; 6) Vicente Belda (Sp) a 2'59"; 7) Bernard Thevenet (Fr) a 3'; 8) Raymond Martin (Fr) s.t.; 9) Sven Ake Nillson (Sve) a 3'15"; 10) Jostein Wilmann (Nor) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1) Joop Zoetemelk (Ol) 87 ore 33'4"; 2) Hennie Kuiper (Ol) a 3'05"; 3) Raymond Martin (Fr) a 4'40"; 4) Johan De Muynck (Bel) a 7'01"; 5) Christian Seznev (Fr) a 10'; 6) Sven Ake Nilsson (Sve) a 10'01"; 7) Jean-Rene Bernaudeau (Fr) a 10'33"; 8) Henk Lubberding (Ol) a 12'17"; 9) Pierre Bazzo (Fr) a 12'47"; 10) Joaquim Agostinho (Por) a 14'19".

CALCIO: URSS

Con due gol nel secondo tempo, l'Unione Sovietica ha battuto la Danimarca per 2-0 in un incontro amichevole disputato allo stadio Lenin.

BASKET: LASI A PORDENONE DALLE VEDOVE E FABBRICATORE A UDINE

Il mercato rinforza Postal e Apu Tropic

PORDENONE — Maurizio Lasi sarà il nuovo play-maker della Postalmobili, o meglio, l'elemento che si alternerà con Dalla Costa in cabina di regia della squadra. La società biancorossa ha quindi compiuto il secondo importante acquisto, dopo quello del cagliaritano Serra, in vista della prossima stagione agonistica.

L'accordo per Lasi, che viene a Pordenone in prestito con diritto di riscatto dell'intera proprietà, è stato raggiunto alle 13 di ieri tra il presidente Della Valentina ed il suo collega della Jollycolombani Canessa. Il nuovo regista biancorosso ha 21 anni, è alto m. 1 80 e la scorsa stagione ha giocato in prestito alla Honky Wear di Fabriano, mettendosi in luce come uno dei giocatori più interessanti della matricola marchigiana.

UDINE — L'Apu Tropic ha acquistato Egidio Dalle Vedove, dal Mecap di Vigevano, e Carlo Fabbricatore, dalla Grimaldi di Torino Classe 1958, 186 centimetri d'altezza, fra i migliori play-guardia italiani, Fabbricatore viene dalla scuola di Cesare Rubini (5 anni a Milano col Simmenthal, Cinzano e Innocenti) e Alessandro Gamba (ultimi due anni).

Nato a Gorizia, torna nella sua terra dopo che l'aveva lasciata a soli 15 anni per Milano. Egidio Dalle Vedove è un post-pivot di 204 centimetri. Come già annunciato, è stato acquistato dall'Eurocar Alessandro Gobbo, 197 centimetri, ala di 22 anni.

La formazione della Tropic che scenderà in campo nel prossimo campionato sarà così composta (con un punto interrogativo per Otello Savio che non si sa se verrà riconfermato o ceduto) da Cagnazzo, Cummings, Fuss, Dalle Vedove, Orlandi, Gobbo, Salvador, Giampiero Savio, Otello Savio, Luzzi Conti, Fabbricatore e Walter Sczezrbiack.

Anche Ciuch all'Hurlingham

Mauro Ciuch, ala-post diciannovenne alta 1.99, è l'ultimo acquisto dell'Hurlingam sul fronte triestino. Ciuch aveva già trascorso una stagione, quella di due anni fa, con le maglie neroverdi, ed era stato quindi dirottato allo Jadran dove, giocando in posizione di pivot, si è dimostrato uno dei giocatori più interessanti.

Ciuch si aggiunge così a Maranzana e Prodan, gli altri due giovani triestini che l'Hurlingham ha voluto acquistare alla ricerca di nuovi talenti giuliani. I neroverdi hanno intanto iniziato da lunedì la preparazione.

Dordei in prestito alla Sacramora

L'Hurlingham ha ceduto Dordei, in prestito per un anno, alla Sacramora di Rimini.

MERCATO CHIUSO: LE SQUADRE DI SERIE «A» E «B» HANNO UN VOLTO PRESSOCHÉ DEFINITIVO

«A»: manca qualche straniero

MILANO – Questi i quadri delle società di serie A alla chiusura del mercato professionistico avvenuta ieri alle 20 a Milano. Nella giornata conclusiva il più attivo è stato il Napoli, che hu acquistato Vavassori e Nicolini.

A completare gli organici delle squadre di serie A manca peraltro ancora qualche straniero. (Il tesseramento dei giocatori provenienti da federazione estera sarà consentito sino al 30 settembre).

ASCOLI
ALLENATORE: G.B. Fabbri.
ACQUISTI: Mancini (Verona, d.).
CESSIONI: Iorio (Bari, a.).
FORMAZIONE TIPO: Pulici; Anzivino, Boldini; Perico, Gasparini, Scorsa; Torrisi (Trevisanello), Moro, Anastasi, Scanziani, Bellotto.

AVELLINO
ALLENATORE: Vinicio.
ACQUISTI: Juary (Guadalajara, a.), Vignola (Verona, c.), Ugolotti (Roma, a.), Crisimanni (Spal, c.), Tacchi (Genoa, a.), Tacconi (Sambenedettese, p.), Massimi (Varese, c.).
CESSIONI: Mazzoni (Rimini, d.), Piotti (Milan, p.), Romano (Roma, d.), C. Pellegrini (Napoli, a.), Boscolo, Catanzaro).
FORMAZIONE TIPO: TACCONI; Giovannone, MASSIMI; Beruatto, Cattaneo, Di Somma; Piga, VIGNOLA, UGOLOTTI (De Ponti), CRISCIMANNI, JUARY.

BOLOGNA
ALLENATORE: Radice.
ACQUISTI: Garritano (Atalanta, a.), Vullo (Torino, d.), Pileggi (Torino, c.), Benedetti (Cesena, c.), Fiorini (Piacenza, a.), Boschin (Spal, p.), Fabbri (Spal,d.).
CESSIONI: Mastropasqua (Lazio, d.), Fusini (Cesena, c.), Albinelli (Cesena, d.), L. Rossi (Spal, c.), M. Rossi (Atalanta, p.), Spinozzi (Lazio, d.), Castronaro (Spal, c.), Mastalli (Monza, c.).
FORMAZIONE TIPO: Zinetti; FABBRI, VULLO; Zuccheri, Bachlechner, Sali; Dossena, PILEGGI, FIORINI, Colomba, GARRITANO.

BRESCIA
ALLENATORE: Magni.
ACQUISTI: Torresani (Parma, c.), Pellizzaro (Foggia, p.), Bergamaschi (Pisa, c.), Sella (Fiorentina), Groppi (Catanzaro, d.).
CESSIONI: Maselli (Monza, c.), Leali (Parma, d.).
FORMAZIONE TIPO: Malgioglio; Podavini, Galparoli; GROPPI, Venturi, Biagini; Salvioni, BERGAMASCHI, SELLA, Iachini, Penzo.

CAGLIARI
ALLENATORE: Tiddia
ACQUISTI: Virdis (Juventus, a.), Tavola (Juventus, c.).
CESSIONI: Briaschi (Vicenza, a.), Casagrande (Fiorentina, c.), Ciampoli (Catania, d).
FORMAZIONE TIPO: Corti; Lamagni, Longobucco; TAVOLA, Canestrari, Brugnera; Bellini, Quagliozzi, VIRDIS, Marchetti, Selvaggi.

CATANZARO
ALLENATORE: Burgnich.
ACQUISTI: De Giorgis (Sampdoria, a.), Borghi (Catania, a.), Casari (Palermo, p.), Morganti (Cesena, c.), Boscolo (Avellino).
CESSIONI: Bresciani (Sampdoria, a.), Borelli (Roma, c.), Trapani (Palermo, p.), Nicolini (Napoli, c.), Groppi (Brescia, d.).
FORMAZIONE TIPO: Mattolini; Sabadini, Ranieri; MORGANTI, Menichini, Zanini; BORGHI, Orazi, Chimenti, Braglia Palanca.

COMO
ALLENATORE: Marchioro.
ACQUISTI: Giovanelli (Genoa, c.), Ratti (Ternana, d.), Gobbo (Montebelluna, c.), Riva (Cesena, c.), De Falco (Cesena, a.), Mandressi (Milan, a.), Bertin (Rhodense, d.), Giuliani (Arezzo, p.).
CESSIONI: Cavagnetto (Genoa, a.), Gozzoli (Pisa, d.), Serena (Bari, a.), Bellio (Rhodense, d.), Zanoli (Arezzo, d.), Eberini (Reggiana, p.).
FORMAZIONE TIPO: Vecchi; Vierchwood, RIVA; Centi, Fontolan, Volpi; Mancini (DE FALCO), Lombardi, Nicoletti, Pozzato, GIOVANNELLI (MANDRESSI).

FIORENTINA
ALLENATORE: Carosi.
ACQUISTI: Bertoni (Siviglia, a.), Contratto (Pisa, d.), Casagrande (Cagliari, c.), Di Marzio (Alessandria, c.), Fabbri (Spal, a).
CESSIONI: Zagano (Pistoiese, d.), Marchi (Pistoiese, d), Galdiolo (Sampdoria, d.), Sella (Brescia, a.).
FORMAZIONE TIPO: Galli; Contratto, Tendi; Galbiati. FABBRI, Casagrande; Restelli, Sacchetti, Desolati, Antognoni, BERTONI.

Rossi sorridente in attesa dei verdetti

ROMA — Lo scandalo delle scommesse clandestine è giunto all'ultimo atto, almeno per quanto riguarda il procedimento sportivo. Ieri, infatti, si è riunita nella sede della Federazione gioco calcio la commissione di appello federale per decidere sui ricorsi presentati dai protagonisti della vicenda. Rossi (nella foto) è sereno e sorridente. Le sentenze relative agli incontri Milan - Lazio e Avellino - Perugia sono attese per venerdì sera o sabato mattina.

INTER
ALLENATORE: Bersellini.
ACQUISTI: Prohaska (Austria Vienna, c.), Crialesi (Banco Roma, a.), Tempestilli (Banco Roma, a.).
CESSIONI: Occhipinti (Pisa, d.), Tedoldi (Sambenedettese, d.), Lombardi (Parma, c.), Torresini (Triestina, t.), Medaglia (Vicenza, c.).
FORMAZIONE TIPO: Bordon; Cauti, Baresi; Pasinato, Mozzini, Bini; Oriali, PROHASKA, Altobelli, Beccalossi, Muraro.

JUVENTUS
ALLENATORE: Trapattoni.
ACQUISTI: Osti (Udinese, d.), Storgato (Atalanta, c.), Carraro (Sanremese, d.).
CESSIONI: Virdis (Cagliari, a.), Tavola (Cagliari, c.), Formoso (Varese, a).
FORMAZIONE TIPO: Zoff; OSTI, Cabrini; Furino, Gentile, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Prandelli, Fanna (Marocchino).

LAZIO
ALLENATORE: Castagner.
ACQUISTI: Bigon (Milan, c.), Chiodi (Milan, a.), Moscatelli (Pistoiese, p.), Mastropasqua (Bologna, d.), R. Van de Kerkhof (PSV Eidhoven, a.), Spinozzi (Bologna, d.), Greco (Torino, c.), Sanguin (Vicenza, c.), Nardin (Lecce, p.).
CESSIONI: Giordano (Milan, a.), Tassotti (Milan, d.), Budoni (Siena, p.), Lopez (Palermo, c.), D'Amico (Torino, c.), Avagliano (Lecce, p.), Todesco (Genoa, a.).
FORMAZIONE TIPO: MOSCATELLI; SPINOZZI, Citterio; MASTROPASQUA, Pighin, Zucchini; VAN DE KERKHOF, Bigon, Chiodi, GRECO, SANGUIN.

NAPOLI
ALLENATORE: Marchesi.
ACQUISTI: C. Pellegrini (Avellino, a.); Vavassori (Atalanta, d.), Nicolini (Catanzaro).
CESSIONI: Gabriellini (Spal, c.), Tesser (Udinese, d.), Agostinelli (Pistoiese, c.), Badiani (Vicenza, c.), Volpecina (Palermo, d.), Celestini (Palermo, c.).
FORMAZIONE TIPO: Castellini; Bruscolotti, VAVASSORI; Guidetti, Ferrario, Bellugi; Damiani, Vinazzani, Speggiorin, Filippi, Capone.

PERUGIA
ALLENATORE: Ulivieri.
ACQUISTI: Fortunato (Studiantes, a.), De Rosa (Ternana, a.), Redomi (Sampdoria, c.), Pin (Udinese, c.).
CESSIONI: Calloni (Palermo, a.), Redomi (Ternan, c.), Butti (Udinese, c.).
FORMAZIONE TIPO: Malizia; Nappi, Ceccarini; Frosio, Pin II, Dal Fiume; Bagni, Pin, FORTUNATO, Casarsa, DE ROSA.

PISTOIESE
ALLENATORE: Vieri.
ACQUISTI: Benedetti (Lucchese, d.), Agostinelli (Lazio, c.), Marchi (Fiorentina, d.), Zagano (Fiorentina, d.), Mascella (Ternana, p.), Venturini (Livorno, a.), Paganelli (Torino, c.), Piacenti (Sampdoria, d).
CESSIONI: Moscatelli (Lazio, p.), Guidolin (Verona, c.).
FORMAZIONE TIPO: MASCELLA; MARCHI, ZAGANO; Mosti, Berni, Lippi; AGOSTINELLI, Frustalupi, Saltutti, Rognoni, VENTURINI

ROMA
ALLENATORE: Liedholm.
ACQUSTI: Casaroli (Parma, a.), Zaninelli (Parma, p.), Caneo (Parma, d.), Romano (Avellino, d.), Superchi (Verona, p.), Borelli (Catanzaro, c.), Sorbi (Ternana, c.).
CESSIONI: Ugolotti (Avellino, a.), Corsini (Latina, d.), Lattuga (Latina, c.).
FORMAZIONE TIPO: Tancredi; Maggiora, ROMANO; De Nadai, Turone, Santarini; B. Conti, Giovannelli, Pruzzo, Di Bartolomei, Ancelotti

TORINO
ALLENATORE: Rabitti.
ACQUISTI: Van de Korput (Feijenoord, d.), D'Amico (Lazio, c.), Santin (Vicenza, d.).
CESSIONI: Vullo (Bologna, d.), Pileggi (Bologna, c.), Greco (Lazio, c.), Carrera (Vicenza, d.), Mandorlini (Atalanta, d.), Paganelli (Pistoiese, c.).
FORMAZIONE TIPO: Terraneo; Volpati, Salvadori; Danova, VAN DE KORPUT, P. Sala,; Mariani (c. Sala), Pecci, Graziani, Zaccarelli, D'AMICO.

Mariani dal Rimini alla Triestina

MILANO — Paolo Mariani, ala-centravanti proveniente dal Rimini (classe '54), è la seconda punta acquistata dalla Triestina al mercatino di Milano.

L'annuncio dell'acquisto di Mariani è stato dato direttamente dal d s. Janich.

«B»: l'Udinese già in ritiro

GENOA
ALL.: Simoni
ACQUISTI: Martina (Varese, p.), Cavagnetto (Como, a.), Corti (Monza, c.), Favaro (Napoli, p.), Todesco (Lazio, a.).
CESSIONI: Giovanelli (Como, c.), Di Giovanni (Varese, d), Tacchi (Avellino, a.), Girardi (Mantova, p), Cavalieri (Monza, p.), Russo (Milan, a.), Musiello (Foggia, a), Miano (Udinese)
FORMAZIONE TIPO. MARTINA, Gorin, Odorizzi, CORTI, Onofri, Di Chiara; Manueli, Manfrin, Russo, Lorini. CAVAGNETTO

LECCE
ALL.: Mazzia
ACQUISTI: Avagliano (Lazio, p.), Manzin (Bari, c.).
CESSIONI: Nardin (Lazio, p.), La Palma (Bari, d.), Spada (Campobasso, c.), Biondi (Rimini, c.), Loddi (Nocerina, a.).
FORMAZIONE TIPO: De Luca, Lo Russo, Bruno, Gaiardi, Gariman, Miceli, Re, MANZIN, Tusino, Cannito, Biagetti.

MILAN
ALL.: Giacomini
ACQUISTI. Giordano (Lazio, a.), Tassotti (Lazio, d.), Piotti (Avellino, p.), Cuoghi (Modena, c.).
CESSIONI. Bigon (Lazio, c.), Chiodi (Lazio, a.), Mandressi (Como, a.), Caraccilo (Reggiana, c.), Sola (Reggiana, c.).
FORMAZIONE TIPO: PIOTTI TASSOTTI, Maldera; De Vecchi, Collovati, Baresi; Novellino, Buriani, RUSSO, Romano, Antonelli

MONZA
ALL.: Carpanesi
ACQUISTI Dall'Asta (Povigliese, a.), Cavalieri (Genoa, p), Maselli (Brescia, c.), Mastalli (Bologna, c.), Savoldi (Pisa, d.).
CESSIONI: Corti (Genoa, c.), Tosetto (Vicenza, a.).
FORMAZIONE TIPO: Marconcini, Motta, Vicenzi, MASELLI, Stanzione, MASTALLI, Acanfora, Ronco, DALL'ASTA, Massaro, Monelli

ATALANTA
ALL.: Bolchi
ACQUISTI: Mandorlini (Torino, d.), M. Rossi (Bologna, p.), Messina (Salernitana, a.), De Biase (Salernitana, c.), Chiarenza (Bari, a.). De Bernardi (Cesena, a.)
FORMAZIONE TIPO: Memo MANDORLINI, Filisetti, Reali, Vavassori, Rocca, DE BERNARDI, Bonomi, Scala, Festa, Bertuzzo.

BARI
ALL.: Renna
ACQUISTI Iorio (Ascoli, a.), Serena (Como, a.), Mariano (Reggina, a.), La Palma (Lecce, d.).
CESSIONI. Chiarenza (Atalanta, a), Manzin (Lecce, c.).
FORMAZIONE TIPO: Grassi; Punziano, LA PALMA; Sasso, Garuti, Belluzzi; Bagnato, Tavarilli, IORIO, Bacchin, SERENA.

CATANIA
ALL.: De Petrillo
ACQUISTI: Raimondi (Matera, c.), Cinesinho jr. (Vicenza, c.)
CESSIONI. ——.
FORMAZIONE TIPO: Sorrentino, Labrocca, Castagnini, Casale, Bertini, Chiavaro; Mastrangioli, Bariassina, Borghi, RAIMONDI Marco Piga

Con Butti al posto di Pin

UDINE — Parte Pin e arriva Butti dal Perugia: questo lo scambio più importante che ha suggellato la fine del calciomercato di luglio per l'Udinese. Sempre ieri, oltre a definire questo accordo, Franco Dal Cin ha acquistato il portiere Andrea Pazzagli, ventenne, dal Bologna, e ha concluso per il prestito annuale del centrocampista Giovanni Koetting, 18 anni, dalla Juventus. «Per quanto riguarda le vendite — ha affermato il ds udinese — dei cinque posti sul mercato non ho piazzato nessuno: ora voglio che Perani studi bene la situazione e che quindi mi dica chi vendere al mercato di ottobre».

Intanto tutti i giocatori dell'Udinese hanno già terminato le vacanze: domani alle 14.30 partiranno per il ritiro di pre campionato e saranno i primi a farlo fra tutti i colleghi di serie A e B. Raggiungeranno la località climatica di Ampezzo, a quota 560 metri sul livello del mare, a circa 70 chilometri da Udine.

Qui si prepareranno fino al 26 agosto, giorno in cui inizierà il torneo internazionale delle Alpi nel quale l'Udinese rappresenterà l'Italia in questa competizione che vede impegnate l'Austria, la Germania Occidentale, l'Olanda e il Belgio. Alla partenza per Ampezzo probabilmente non si presenteranno Attilio Tesser e Luciano Miani, i due acquisti ribelli alla serie B.

Si vedrà ora cosa farà Dal Cin per mettere d'accordo la serie cadetta e i due giocatori ai quali tutti sperano non si debba aggiungere anche Butti: questi tre elementi adesso sono veramente indispensabili per Marino Perani.

A. C.

Snaidero sponsor del Napoli

MILANO — Il Napoli ha annunziato ieri nella sede della totocalcio, durante le trattative del «mercato», l'abbinamento con l'industria Snaidero azienda leader nella produzione di cucine componibili, già nota per i suoi abbinamenti nel basket con la societa di Udine per oltre dieci anni.

La Snaidero ha raggiunto l'accordo con il Napoli calcio e pertanto il suo marchio apparirà dalla prossima stagione sulle tute dei giocatori, in attesa che la federcalcio ritocchi l'attuale regolamento e permetta l'utilizzazione dei marchi anche sulle divise sociali.

Secondo notizie ufficiose, la Snaidero pagherebbe al Napoli una cifra oscillante tra i duecento e duecentocinquanta milioni di lire.

CESENA
ALL.: Bagnoli
ACQUISTI: Albinelli (Bologna, d.), Fusini (Bologna, c.), Arrigoni (Udinese, c.), Garlini (Como, a.), Mei (Atalanta, d.), Perego (Bologna, d.)
CESSIONI: Benedetti (Bologna, d.), Riva (Como, c.), De Bernardi (Atalanta, a.), Morganti (Catanzaro, d.).
FORMAZIONE TIPO: Recchi, ALBINELLI, MEI; Ceccarelli, Oddi, PEREGO; GARLINI, Bonini, Speggiorin, Bordon, ARRIGONI.

FOGGIA
ALL · Puricelli.
ACQUISTI: Bozzi (Avellino, a.), Donetti (Rende, c.), Tinti (Forlì, c.), Musiello (Genoa, a)
CESSIONI Pellizzari (Brescia, p.), Gustinetti (Forlì, c.)
FORMAZIONE TIPO: Benevelli; Morsia, Tugliach; Fasoli, Petruzzelli, TINTI, BOZZI, Sciannimanico, MUSIELLO, DONETTI, Piraccini.

PALERMO
ALL.: Veneranda
ACQUISTI: Calloni (Perugia, a.), Gasperini (Juventus, c.), Lopez (Lazio, c.) Lamia Caputo (Cremonese, c.), Beretta (Matera, d), Trapani (Catanzaro, p.), Volpecina (Napoli, d.)
CESSIONI: Bergossi (Bologna, a.), Larini (Cremonese, c.), Casari (Catanzaro, p.), Vermiglio (Marsala, d)
FORMAZIONE TIPO: Frison, Ammoniaci, Di Cicco; Arcoleo, Iozzia, Maritozzi; Montesano, LOPEZ, CALLONI, De Stefanis, Borsellino

PESCARA
ALL.: Agroppi.
ACQUISTI: ——
CESSIONI: ——
FORMAZIONE TIPO: Pinotti, Chinellato, Prestanti; Boni, Pellegrini, Negrisolo, Cerilli, Repetto, Silva, Nobili, Cinquetti

PISA
ALL.: Toneatto.
ACQUISTI: Gozzoli (Como,d.), Bertoni (Rondinella, c.), Secondini (Piacenza, d.), Occhipinti (Inter, a.), Viganò (Sambenedettese, a.).
CESSIONI: Contratto (Fiorentina, d.), Barbana (Arezzo, a.), Bergamaschi (Brescia, c.), Signorini (Prato, d.) Quarella (Prato, d.), Savoldi (Monza, d.).
FORMAZIONE TIPO: Ciappi; Rapalini, GOZZOLI, D'Alessandro, Rossi, Vianello; Graziani, Cannata, OCCHIPINTI, BERTONI, VIGANO'.

RIMINI
ALL.: Bruno.
ACQUISTI: Ferrara (Spal, a.), Mazzoni (Avellino, c.), Parlanti (Parma, d.), Biondi (Lecce, c.).
CESSIONI: Calcagni (Nocerina, d.), Franceschelli (Salernitana, a.), Mariani (al Triestina, a).
FORMAZIONE TIPO: Piloni; PARLANTI, Buccilli; Marchi, Stoppani, MAZZONI; Tedaldi BIONDI, Sartori, Donatelli, FERRARA.

SAMPDORIA
ALL.: Riccomini.
ACQUISTI: Bistazzoni (Grosseto, p.), Pellegrini (Varese, a.), Galdiolo (Fiorentina, d.), Bresciani (Catanzaro, a.), Vella (Sanremese, c.), Redighieri (Vicenza, c.).
CESSIONI: Poggi (Grosseto, d.) Paolini (Sanremese, a)
FORMAZIONE TIPO: Garella, Logozzo, Romei; REDIGHIERI, GALDIOLO, Pezzella; Genzano, Orlando, Sartoi (BRESCIANI), Roselli, Chiorri.

SPAL
ALL.: Rota
ACQUISTI: Rossi (Reggina, a.) Brilli (Verona, d.), Castronaro (Bologna, c.), Bergossi (Palermo, a.).
CESSIONI: Criscimanni (Avellino, c.), Fabbri (Bologna, d.)
FORMAZIONE TIPO Renzi; Cavasin, Ferrari; Albiero, BRILLI, CASTRONARO; Giani, Rampanti, Gibellini, Tagliaferri, BERGOSSI.

TARANTO
ALL.: Seghedoni.
ACQUISTI: Mucci (Livorno, a.), Ferrante (Francavilla, c.)
CESSIONI nessuna.
FORMAZIONE TIPO: Buso, Scoppa, Beatrice; Caputi, Dradi, Picano, Roccotelli, Pavone, Turini, D'Angelo, Quadri.

UDINESE
ALL.. Perani.
ACQUISTI: Tesser (Napoli, d.), Acerbis (Varese, c.), Bilardi (Ternana, a.), Miani (Vicenza, d), Bencina (Verona, c.), Butti (Perugia, c.), Ketting (Juventus), Pazzagli (Bologna, p.), Miano (Genoa, d)
CESSIONI: Osti (Juventus, d), Francesconi (Ternana, c.), Del Neri (Verona, c.), Catellani (Atalanta, d), Cupini (Vicenza, c.), Galli (Vicenza, p), Pin (Perugia, c.).
FORMAZIONE TIPO Della Corna; Fanesi, TESSER, Leonarduzzi, Fellet, MIANI; VAGHEGGI, BUTTI, Vriz, BENCINA (ACERBIS), Ulivieri

VARESE
ALL.: Fascetti.
ACQUISTI: Ramella (Ternana, a) Di Giovanni (Genoa, d.), Dona (Treviso, c.), Taddei (Sambenedettese, d.), Formoso (Juventus, a)
CESSIONI Acerbis (Udinese c), Pellegrini (Sampdoria, d.), Martina (Genoa, p.), Ascagni (Ternana, a).
FORMAZIONE TIPO: Nieri; Arrighi, Braghin; DONA', Limido, TADDEI; FORMOSO, Vailati, Turchetta, Facchini, DI GIOVANNI

VERONA
ALL.: Cadé.
ACQUISTI: Del Neri (Udinese, c), Paleari (Campobasso, p.), Guidolin (Pistoiese, c.), Del Nero (Anconitana, c.), Ferri (Forlì, c.), Ioriatti (Trento, d.), Pellegrini (Trento, c.).
CESSIONI Vignola (Avellino, c.), Brilli (Spal, d.), Bencina (Udinese, c.), Guidotti (Trento, c.), Bocchio (Trento, a.).
FORMAZIONE TIPO: PALEARI; Mancini, Oddi, Piangerelli, Gentile, Tricella; Fedele, GUIDOLIN, D'Ottavio, DEL NERI, Capuzzo.

VICENZA
ALL.: Orrico.
ACQUISTI: Briaschi (Cagliari, a.), Carrera (Torino, d.), Cupini (Udinese, c.), Galli (Udinese, p.), Tosetto (Monza, a.), Badiani (Lazio, c.), Medaglia (Inter, c.).
CESSIONI: Santin (Torino, d.), Miani (Udinese, d.), Redeghieri (Sampdoria, c.), Sanguin (Lazio, c)
FORMAZIONE TIPO Bianchi; Erba, Marangon; Maruzzo, Gelli, CARRERA; Dal Pra, BADIANI, Zanone, Galasso, Rosi.

LEGENDA: p=portiere, d=difensore, c=centrocampista, a=attaccante. I nomi riportati in maiuscolo nelle formazioni sono quelli dei nuovi acquisti.

Wilson: ora vuoterò il sacco

MILANO — Prima di lasciare Milano, appresa la notizia della radiazione, il capitano della Lazio Pino Wilson ha fatto pesanti dichiarazioni.

« A questo punto sono intenzionato a vuotare il sacco e dire tutta la verità sul calcio sporco dal 1974 ad oggi».

DOPO L'INCONTRO DI ABBAZIA VA AI FIUMANI IL TROFEO NERINA GIORGOLO

Vecchie glorie in un cavalleresco confronto

Il Trofeo «Nerina Giorgolo» vinto dal Rijeka

Abbazia ha ospitato l'altro giorno l'incontro di rivincita fra le squadre di Trieste e Fiume di età... stagionata. Nell'andata a Trieste, sul campo di San Giovanni, avevano avuto ragione i fiumani, impostisi con un perentorio 4-2. Per la partita di ritorno, con in palio l'assegnazione definitiva della Coppa Nerina Giorgolo, offerta dal marito Tranquillo Giorgolo in ricordo della sua amabile consorte, il selezionatore Ovidio Paron aveva pensato di ringiovanire un po' i ranghi, anche per avvicinarsi all'età media degli avversari, complessivamente di più fresca età. Le cose sono andate meglio, ma non completamente: Fiume ha battuto di nuovo Trieste, ma stavolta solo di misura, proprio per 1-0, nonostante la presenza anche dei due allenatori della prima squadra, Blasevic e Brncic.

Numerosi i sostenitori al seguito della squadra (che ha indossato le maglie alabardate) guidati addirittura dal vicepresidente dell'Us Triestina Ervino Divo e con Memo Trevisan ospite d'onore. Calorose le accoglienze, molto simpatica, in un clima di amicizia e di cavalleria sportiva, l'atmosfera entro cui si è inserita la sfida calcistica.

La rete che ha deciso è stata la conseguenza di una sfortunata respinta della difesa alabardata; è stato pronto a ribattere al volo il pallone il centrocampista Percic, segnando con un forte diagonale, al quale non ha potuto opporsi Giampiero Bandini, più in forma che mai. Prima di questo gol aveva avuto una grande occasione il guizzante Milocco, imbeccato da Tosetto, con una conclusione a filo di montante. Poi su traversone dello stesso Milocco, Porro aveva battuto a rete di forza, mancando però di poco il bersaglio. Un bel tiro di Skoblar, il gioiello dal passato internazionale della squadra fiumana, era stato l'unico pericolo della rimanente fase del primo tempo.

Nella ripresa (sostituito Adriano Varglien per infortunio) c'è stato subito un gran bel tiro di Skoblar, fuori bersaglio. Al 10' Paron mandava in campo Zadel, Birsa e Bubnich al posto di Bandini, Pelin e Ive. Una incursione di Forti creava le premesse per un'altra conclusione di Milocco, alta di poco. Ultimo cambio fra gli alabardati (di Ragogna al posto di Frontali) e successivamente un rigore a favore del Rijeka, per fallo di Sadar su Filipovic. Batte Srok ma il pallone esce a lato. Prima del termine, ancora di rilevante una bella parata di Zadel su tiro di Zepina e una girata al volo di Forti, finita sopra la traversa. Queste le formazioni:

RIJEKA: Korlevic, Lipovac (Klobucar), Mikovilovic (Rajevic), Sangulin, Brncic, Udovic (Cukon), Blasevic (Jovovic), Zepina, Skoblar, Percic (Svegovic), Filipovic (Srok).

TRIESTE: Bandini (10' s.t. Zadel), Pelin (10' s.t. Birsa), Di Mauro, Sadar, Varglien F., Varglien A. (s.t. Porro), Milocco, Tosetto, Ive (10' s.t. Bubnich). Frontali (15' s.t. di Ragogna), Porro (s.t. Forti).

ARBITRO: Zircovic.

Nel banchetto che ha fatto seguito alla partita, il dirigente del Rijeka Adam Susan e il presidente del comitato esecutivo Nicolaj Jurcevic hanno formulato espressioni di compiacimento per l'iniziativa sportiva che ha legato le città di Fiume e di Trieste, auspicando che manifestazioni come queste abbiano a ripetersi e a intensificarsi, anche a livello di club, ossia fra la prima squadra della Triestina e quella del Rijeka nonché fra le formazioni giovanili degli stessi sodalizi. Il signor Susan ha preceduto quindi alla consegna di distintivi e gagliardetti con l'insegna del Rijeka, offrendo una coppa alla squadra triestina e per essa a capitan Bandini, e un premio a Fulvio Varglien quale miglior giocatore

Da parte triestina è stato risposto con uguale calore, sottolineando il clima di amicizia instaurato con le due partite ed auspicando un intensificarsi dei rapporti anche a livello delle prime squadre delle due città. Renato Zaccardi e Divo hanno ringraziato gli ospiti per l'accoglienza ricevuta. Poi, con comprensibile commozione, Tranquillo Giorgolo ha consegnato a capitan Mikovilovic il magnifico trofeo intitolato a Nerina Giorgolo e vinto dal Rijeka.

D. d. R.

CRONACHE DELLO SPORT

ALLA FINE DELLA STAGIONE IL CAMPIONE DEL MONDO DELLA FERRARI NON CORRERÀ PIÙ

Jody Scheckter lascia le corse

MILANO — Jody Scheckter abbandonerà la Formula Uno alla fine della stagione. Il trentenne pilota sudafricano della Ferrari, campione del mondo in carica, ha dato l'annuncio ufficiale della sua decisione ieri mattina nel corso di una conferenza stampa in un albergo milanese: «Sono stanco come pilota e come uomo, non mi sento più in grado di continuare dopo sette anni di gare in Formula Uno. Da un lato per me questo è un momento triste, però per altri versi sono felice, tranquillo e rilassato».

L'ing. Ferrari è stato avvertito l'altro ieri dal pilota.

«Ferrari — ha detto Scheckter — stava per offrirmi un nuovo contratto per il prossimo anno, ricco di soldi. Ha accolto la mia decisione con dispiacere perché in questi anni tra noi c'è stato sempre un rapporto di grande stima. Ho però ritenuto opportuno avvertirlo per tempo per dargli la possibilità di cercare un altro pilota».

«Io continuerò fino alla fine della stagione — ha proseguito — perché sono legato da un contratto che intendo rispettare. Partirò nei prossimi giorni per la Germania dove riprenderanno le prove». Per un uomo che in passato si è spesso espresso nelle conferenze stampa a monosillabi, quello di ieri è stato un appuntamento difficile.

«Lascio questo mondo dopo sette anni, campione, e ritengo che non avrei potuto trovare occasione migliore per ritirarmi. Le cause sono tante. Sono convinto che non avrei potuto più trovare la forza, come alcuni anni fa, per correre e vincere. Non me la sento più di continuare ed ho deciso di dirlo subito anche se questo convincimento è venuto maturando nel tempo ed è cresciuto piano piano».

«Però prima di manifestarlo — ha continuato il sudafricano — dovevo essere sicuro di me stesso e di quello che volevo».

— *Ma la decadenza della Ferrari ed il penultimo posto in partenza a Brands Hatch hanno influito?*

«Credo — ha risposto Scheckter — di aver disputato in Inghilterra uno dei miei più importanti gran premi. Ho dimostrato, soprattutto a me stesso, di poter correre e ottenere dei risultati anche in condizioni che non avevo mai provato, molte volte in gara mi sono domandato se valeva la pena rischiare tanto per ottenere così poco. Ma era importante dimostrare che non sono cambiato».

— *Ma se la Ferrari fosse stata quest'anno più competitiva si sarebbe ritirato ugualmente?*

«Sì, sarebbe stato certamente più difficile, ma non avrei modificato questa mia decisione. Ferrari non sta attraversando un buon momento, ma lavorano tutti molto forte, anche la Michelin, e sono sicuro che in breve tempo ritorneranno ai massimi livelli».

— *Hanno influito su di lei i ritiri di Lauda, Hunt, l'incidente di Regazzoni, l'attesa di un secondo figlio?*

«Assolutamente no. Ognuno ha un carattere diverso e le motivazioni non coincidono. Anche quanto è accaduto a Regazzoni è irrilevante; corro da sette anni e non può certo essere un incidente ad influenzarmi».

«Sono diventato un uomo abbastanza ricco con le corse, anche se credo di aver sempre rispettato i miei contratti. Per il futuro vivrò ancora a Montecarlo e lavorerò in settori legati all'automobilismo; ho anche però interessi in altri settori per i quali ho già avviato trattative».

— *Anche la paura ha giocato un ruolo importante in questa decisione?*

«Certamente. Se fossi un tennista avrei potuto continuare a giocare ed a incassare soldi ancora per anni. Con quello che si rischia in ogni momento in Formula Uno, non è possibile».

— *Ha avuto contatti con altre case automobilistiche?*

«Con la Talbot».

— *Come è cambiata la Formula Uno da quando lei entrò nel '73?*

«Moltissimo. È aumentata la professionalità, ma anche la tecnologia. Ciò che più mi preoccupa è l'aumento della velocità di tutte le auto e non riesco a immaginare come si potrà continuare in questo modo».

— *Ma che rapporti ha avuto lei con la Ferrari?*

«Buoni. C'è sempre stato un rapporto chiaro. Io non sono per carattere un uomo da pubbliche relazioni. Ci sono stati anche momenti di tensione, ma da parte di tutti la correttezza non è mai venuta meno. Anche con Forghieri, che pure è spesso un uomo strano, mi sono trovato bene. Lui mi capiva ed io capivo lui».



Jody Scheckter fotografato assieme al figlio (foto Olympia)

INTERESSANTE SERATA PUGILISTICA CON AL CENTRO LA SFIDA PIRA-BONIZZONI

Stasera sul ring di Lignano in palio il titolo dei welter

LIGNANO — Viva attesa a Lignano Sabbiadoro per la manifestazione pugilistica in programma questa sera alle ore 21 alla palestra comunale di viale Europa. La serata è imperniata sul campionato italiano dei pesi welter sulla distanza delle dodici riprese tra il detentore Pierangelo Pira di Rimini, contro lo sfidante Timoteo Bonizzoni di Brescia.

Il pugilato torna di scena con questa manifestazione a Lignano dopo sei anni d'assenza dalle manifestazioni estive, con grande soddisfazione naturalmente da parte della larga schiera dei villeggianti presenti in questo periodo nel centro balneare. Sarà un battesimo per il pugilato professionistico nella nuova palestra comunale, un incontro quindi che avrà luogo al coperto e non come nelle precedenti edizioni all'Arena estiva, dove possiamo ricordare alcune manifestazioni valevoli per il titolo europeo e anche mondiale, quest'ultimo eccezion fatta per gli altri, si è svolto all'ultimo momento causa il cattivo tempo, sotto il telone del circo, che proprio in quei giorni aveva piantato le tende a Lignano.

Ma ritorniamo alla serata odierna: Pira è la terza volta che mette in palio il titolo italiano dopo averlo conquistato lo scorso anno in casa propria contro un altro bresciano, Giovanni Malesini. Ha difeso la corona italiana contro Costa battendolo per squalifica alla terza ripresa e contro Di Padova, per k.o. tecnico alla decima ripresa. Il pronostico è ancora per il campione ma non vanno certamente sottovalutate le doti dello sfidante ufficiale, l'incontro sarà teletrasmesso in diretta su mercoledì sport, come sottoclou della serata saliranno sul quadrato i pesi medi Nicola Cirelli di Roma, contro il parigino Joel Bonnetaz sulla distanza delle sei riprese; il pesomassimo Nardini di Udine avrà di fronte Centorrimo di Napoli; nei pesi superleggeri il latisanese Greco dovrà confrontarsi con il bolognese Paciullo, la serata sarà preceduta da altri incontri tra dilettanti della nostra regione.

Ospiti d'onore saranno i campioni Nino Benvenuti, Bruno Arcari, Sandro Mazzinghi e Mate Parlov.

Enzo Fabrini

IL PROGRAMMA DELLA SERATA

(TV 1, ore 22.05)

Pesi superleggeri: **Greco (Latisana) - Paciullo (Bologna)**	**otto riprese**
Pesi medi: **Cirelli - Bonnetaz (Francia)**	**otto riprese**
Pesi massimi: **Nardini (Udine) - Centorrimo (Napoli)**	**otto riprese**
Pesi welter (campionato italiano): **Pira - Bonizzoni**	**dodici riprese**

CANOA

Modesti risultati a Castelgandolfo

CASTELGANDOLFO — Modesti risultati per la canoa regionale alle regate di Castelgandolfo, dove in concomitanza con la Coppa Europa di canottaggio a Piediluco si assegnavano i titoli italiani delle categorie ragazzi e juniores. Sul lago che fu sede delle Olimpiadi del 1960, posto ai piedi della residenza estiva dei papi (Giovanni Paolo II vi si è trasferito proprio ora) gli equipaggi del Friuli-Venezia Giulia non sono andati al di là di alcuni onorevoli piazzamenti in zona medaglia mancando per l'ennesima volta la conquista di un titolo.

E dire che le premesse per ben figurare esistevano tutte fin dalla regata nazionale di poche settimane fa a Monfalcone in cui lo stato di forma non ancora perfetto di alcuni atleti autorizzava a supporre che con il passar dei giorni la loro competitività potesse solo aumentare.

Dalla generale mediocrità si sono salvati i gradesi Pisu e Pusdon che nei seimila metri della prova di fondo riservata agli juniores sono giunti secondi alle spalle dell'equipaggio siciliano di Damiata e Mandragona. I due allievi di Lugnan si sono ripetuti a buon livello sui mille metri dove sono giunti terzi

Delusione invece in casa della Timavo di Monfalcone dove Bruno Dreossi non è riuscito a far di più che giungere terzo nei cinquecento metri della categoria ragazzi e quarto nei tremila della prova di fondo (in cui sulle acque del Lisert aveva spopolato. Gli altri equipaggi della regione hanno raggiunto risultati più modesti: nono posto per Primossi e Bazo del Circolo Marina «Nazario Sauro», sesto per Balestra e Iurkic settimo per Comito nel fondo e quinto per Balestra e Comito nella velocità, tutti della Canottieri Trieste.

L'unica ragazza della regione, Paola Sanson (Timavo) è stata settima nel fondo e ottava nella velocità.

C. E.

TUTTORA ARDUO PRONOSTICARE QUALE SARÀ LA VINCITRICE

Finali dense di suspense al «Torneo San Lorenzo»

A Servola è appena iniziata la fase finale, e già si cominciano a sentire i primi botti di una conclusione che rimane tuttora assai arduo pronosticare.

Il Color Arte ha vinto allo sprint, grazie alla freddezza di Comici, il primo importantissimo scontro, disputato da due squadre nervose, contratte, tese oltre l'immaginabile dalla posta in palio sicuramente elevata.

All'insegna del «prego, vinci tu. Ma no, si figuri, vinca lei», Color Arte e La Bora hanno avuto nel corso dei 40' molte occasioni per chiudere il discorso anzitempo, ma non ne hanno mai approfittato quasi volessero regalare ad un pubblico numerosissimo (record perlomeno per quest'anno) altri 5' di brivido. Ha cominciato la squadra di Splichal a ragalare punti, falli e passaggi in maniera quasi puerile.

Qualche punto avanti alla fine del primo tempo, la squadra dell'altipiano era riuscita anche a ritagliarsi un margine di dieci punti a metà ripresa, capitale dilapidato in pochi minuti e quindi travolto da un parziale servolano di 12-0 che sembrava preludere ad una sarabanda finale dei ragazzi di Bocchini, per l'occasione appiauditissimo coach vista l'assenza di Cavazzon.

A questo punto era però il Color Arte a rinviare gentilmente l'esecuzione dell'avversaria. Fuori Comici, nessuno riusciva a pensare decentemente cosa fare della palla, Cassio si intestardiva nel palleggio, ed il solo Cecotti, patetico nel suo sbracciarsi, non era sufficiente per dare il definitivo colpo d'ala.

Venivano così i supplementari, che la Discoteca La Bora affrontava coraggiosamente sebbene mutilata dal fiscalismo degli arbitri. Emergeva nel contempo Zaggia, e Cecotti, forse il migliore in campo, centrava da par suo un canestro importantissimo. Ma non era ancora finita, perché Danieli, un giovanissimo lungo di cui risentiremo sicuramente parlare, riusciva ancora a lavorare egregiamente sotto le plance creando varchi immensi per l'opportunista Ban.

A 20 secondi dalla fine il punteggio è ancora in parità, ma stavolta c'è Comici a guidare l'ultimo assalto (Bocchini... Che magnifica mossa). Il play-maker fa girare la palla ma si mette sempre in evidenza per il passaggio successivo, ha ormai deciso di tirare lui.

A 5" dal termine congela la sfera, si guarda intorno, fa un passo e tira. Il pallone entra per il tripudio dei servolani, stretti come non mai attorno ai suoi beniamini.

Paolo Condò

GIRONE FINALE

Color Arte-La Bora 79-77

Dopo un tempo supplementare

COLOR ARTE: Zaggia 22, Comici 8, Cumbat, Quarantotto, Dudine 3, Ceccotti 20, Cassio 16, Dalla Costa 4, Giacca 6, Dapas.

LA BORA: Starc C. 15, Zerjal, Ban 28, Ciuch, Danieli 9, Klobas 6, Kraus 5, Starc I. 14, Vitez M.

ARBITRI: Strissia e Sckerly.

QUESTA SERA

19.30 Jeans Corner-Agip

21.00 Color Arte-Edi Mobili

GIRONE DI CONSOLAZIONE

Agip-Goruppi 94-85

AGIP: Dordei 21, Del Ben 20, Rossi, Palombita 23, Furlan, Pozzecco 24, Crevatin 6.

GORUPPI: Cattaruzza, Falconetti 22, Sculin 20, Zarotti 18, Del Ben 8, Toffui 4, Forza 11, Prodan 2.

ARBITRI: Polh e Gilleri.

STASERA A MONTEBELLO LA SECONDA EDIZIONE DEL MEMORIAL NEREO ROCCO

Parata dei quattro anni nel «clou»

Seconda edizione del Memorial Nereo Rocco stasera all'ippodromo di Montebello. Nel nome del popolare «paron», e delle sue imprese calcistiche più eclatanti, si disputerà un convegno di egregia stesura che si inizierà alle 20.45.

Per la magnifica coppa «challenge» messa in palio dalla famiglia Rocco (lo scorso anno vinta da Zaia per la Scuderia Wavi che la ha rimessa in giuoco vista che è definitivamente destinata alla scuderia che se la aggiudicherà per due vòlte anche non consecutive) saranno i 4 anni a darsi battaglia nel Premio Nereo Rocco una condizionata sul doppio chilometro che vedrà Musile e Fusto rendere 20 metri alle compagne di colori Sikkim e Polacca, nonché ad Irziana recente brillante vincitrice a Montebello.

Non presente la Scuderia Wavi, ovviamente la «challenge» appare destinata a cambiare scuderia in questa edizione che si annuncia comunque apertissima. L'inseguimento di Musile e Fusto, due maschi in ordine eccellente, potrà essere vanificato dalle scattanti giumente che si incammineranno allo start. C'è da scommettere che davanti si tirerà via a tutta birra per rendere improbo il recupero degli allievi di Mescalchin e Di Fronzo, però è assodato che le femmine d'avanguardia possono avere il loro... tallone d'Achille nella distanza essendo più versate alle prove di velocità.

Certo sarà una delle due portacolori della Scuderia Max ad incaricarsi di fare l'andatura per portare la propria alleata in condizione di spiccare il volo in dirittura. Sarà Sikkim oppure Polacca a tirare la volata? E non potrà essere Irziana, la terza giumenta dello start, a far valere la sua forte punta di velocità all'epilogo raccogliendo i frutti della mossa tattica delle due compagne di colori? Ma non è detto che alla distanza alla volata non partecipino anche Musile e Fusto facendo valere le loro maggiori doti di stamina, e segnatamente il primo che si avvierà con il numero più vantaggioso.

Una corsa dove può succedere di tutto e con pronostico non facile da definire. Possono vincere tutti, anche se Irziana, vista in ottimo assetto all'ultima uscita pur in una corsa dalle caratteristiche del tutto differenti, è il soggetto che ci piace di più. Quindi diremo Irziana, Musile dei penalizzati, e Sikkim che probabilmente non sarà la staffetta della «Max» per il cui compito ci sembra più adatta Polacca.

* * *

Di rincalzo alla corsa di centro, tre prove di una certa consistenza ...economica. Nel Premio dello Scudetto riservato alle femmine di 3 anni, la grigia Ertana si presenta con fondate ambizioni di successo trovando sui suoi passi la progredita Madi e le agili Finaxa e Fidoxa.

Quattro puledri di 2 anni al debutto saranno impegnati nella prima «vendere» per i giovanissimi. Ai locali Armstrong e Akron d'Ausa si affiancheranno i «patavini» Acorlun e Asta Effe con pronostico quanto mai aleatorio.

Infine va ricordato lo stringato ma qualitativo campo del Premio della Stella che vedrà Chianti, molto sfortunato domenica, alle prese con El Greco, Bark e Corale. Dovrebbe essere la volta buona per il «francesone» di Nicola Esposito.

M. G.

I nostri favoriti:

Premio della Coppa Uefa: Delfi, Parceque, Giò. **Premio Coppa Intercontinentale:** Asta Effe, Akron d'Ausa. **Premio dello scudetto:** Ertana, Madi, Fidoxa. **Premio della Stella:** Chianti, Bark. **Premio Coppa dei Campioni:** Redoro, Elettrica, Dylan. **Premio Nereo Rocco:** Irziana, Musile, Sikkim. **Premio della Coppa Italia:** (Bacca = Ragione), Chapitre, Sportivo. **Premio della Coppa delle Coppe:** Maganoce, Girly, Acquarello.

Quote Totip

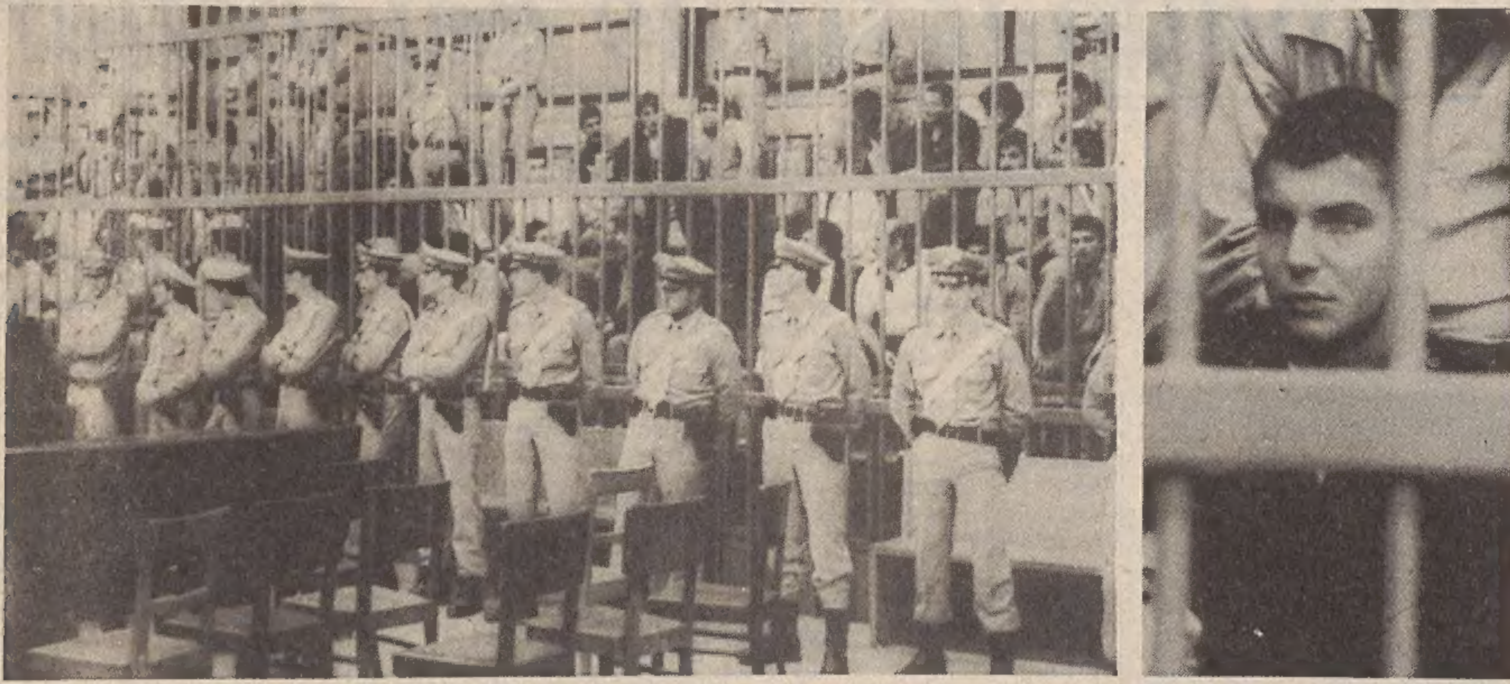
ROMA — La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso numero 28 del 13 luglio 1980: ai vincitori con 12 punti, 4.169.867 lire; ai vincitori con 11 punti, 195.000; ai vincitori con 10 punti, 20.000 lire.

Raid Pavia-Venezia

VENEZIA – Antonio Petrobelli ha vinto la 41.a edizione del Raid motonautico Pavia-Venezia.

FRA I 39 PROCESSATI CI DOVREBBE ESSERE ANCHE L'OMICIDA DI UN PERUVIANO

Si cerca invano tra i detenuti l'ignoto killer di San Vittore



Una veduta dell'aula col gabbione riempito dai 39 detenuti fra cui c'è anche l'ignoto assassino. A destra, Luca Casati, 18 anni.

MILANO — È proseguito ieri nell'aula grande del palazzo di giustizia il processo cominciato due giorni fa contro 39 detenuti accusati di favoreggiamento e falsa testimonianza nell'ambito dell'inchiesta sull'assassinio di un altro recluso, il colombiano Nestor Aguirre de Jesus, di 25 anni, ucciso con due coltellate nel carcere di S. Vittore il 16 maggio scorso, nel cortile numero due del quinto raggio.

Dei 39 imputati 14 sono stranieri: di questi nove sono cileni, tre peruviani, uno argentino ed uno spagnolo. Tra i 39 imputati dovrebbe esserci l'assassino del giovane colombiano, poichè tutti quanti si trovavano con lui nel cortile del carcere al momento dell'omicidio e non sarebbe stato possibile - così almeno ritengono gli inquirenti - per altre persone fuggire prima dell'arrivo degli agenti di custodia, che avevano subito identificato tutti i presenti.

Poichè nell'istruttoria sommaria nessuno dei 39 detenuti ha dato indicazioni per identificare l'assassino, sono stati tutti rinviati a giudizio per favoreggiamento e falsa testimonianza.

Gli imputati sono stati tutti interrogati: l'interrogatorio degli stranieri è avvenuto alla presenza di un interprete. Hanno tutti ribadito di non aver assistito al delitto, avvenuto verso le 13.30, durante l'ora d'aria. Aguirre de Jesus era da appena cinque giorni nel quinto raggio. Fu trovato agonizzante nel cortile, con una ferita (quella mortale) al petto ed un'altra all'addome. Con la mano sinistra stringeva un rudimentale coltello, ricavato dal manico di un cucchiaio.

Tra gli imputati c'è anche Luca Casati, 18 anni compiuti da poco, il quale confessò, dopo una lunga serie di interrogatori, di aver ucciso la madre Orietta Ballabio il 16 marzo scorso, nella loro villetta di Renate Brianza.

Il pubblico ministero Maria Luisa Dameno ha chiesto una sola assoluzione per insufficienza di prove e 37 condanne. L'assoluzione riguarda Tommaso Ciraci, uno degli «spesini» del carcere, il quale ha detto di essere arrivato nel cortile quando il delitto era già avvenuto. Le pene detentive più alte (un anno e mezzo di reclusione) sono state chieste per quei detenuti (soprattutto sudamericani) che — secondo la ricostruzione fatta dal pubblico ministero — dovevano trovarsi più vicini ad Aguirre de Jesus al momento dell'accoltellamento.

Nel pomeriggio sono cominciate le arringhe dei difensori. La sentenza è prevista per oggi.

■ ALPINISTA SALVATO — La squadra di soccorso alpino della guardia di finanza dell'Aquila, ha salvato sulla Maiella un giovane escursionista dato per disperso. E' lo studente di medicina Stefano De Rosa, di 25 anni, che si era recato da solo in escursione diurna sulla cima più alta della Maiella, monte Amaro.

GIUNTI A ROMA GLI ATTI DELL'INCHIESTA

Proseguono indagini sul disastro Itavia

ROMA — Gli atti delle indagini svolte dalla magistratura palermitana sul disastro aereo del 27 giugno scorso nel quale morirono 81 persone che si trovavano a bordo dell'aereo Dc-9 dell'Itavia, sono giunti a Roma.

La documentazione è contenuta in sei volumi. I fascicoli sono affidati al sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce il quale dirige l'inchiesta giudiziaria sul disastro.

I giudici palermitani hanno anche consegnato al dottor Santacroce il troncone di coda dell'aereo, il timone di coda ed un sedile che sono in pratica gli unici rottami raccolti. La magistratura palermitana ha disposto due perizie che sono state affidate a collegi di esperti, una radiografica e medico legale per accertare le cause delle lesioni riportate dalle vittime; la seconda di natura tecnica sui reperti e i relitti.

Gli esiti di questi accertamenti saranno comunicati al dottor Santacroce il quale, per i prossimi giorni, ha già predisposto un programma di lavoro. In particolare, oggi sarà sentito come testimone il presidente della commissione ministeriale dottor Luzzatti incaricato di svolgere una inchiesta tecnico-formale sul disastro.

Il dottor Santacroce esaminerà poi le registrazioni delle intercettazioni radar operate nel Tirreno e nel corso della settimana interrogherà il presidente del registro aeronautico italiano (Rai) Saverio Rana, che controlla lo stato di navigabilità degli aerei.

Verrà infine ascoltato come testimone il cap. Adriano Ercolani che il 2 luglio scorso, in una intervista, denunciò carenze e disfunzioni da lui riscontrate sull'aereo precipitato.

PADOVA: LA REQUISITORIA DEL DOTT. PIETRO CALOGERO

Processo agli autonomi Le richieste dell'accusa

PADOVA — «L'illegalità di massa è solo un drappo che nasconde il vero volto dell'Autonomia, un drappo che viene usato per evitare l'accusa di banda armata». Lo ha affermato ieri il pubblico ministero Pietro Calogero al processo contro 33 giovani ritenuti vicini all'area di Autonomia, accusati di vari reati «specifici», tra cui il porto e la detenzione di armi e la partecipazione ad attentati e ad episodi di guerriglia urbana.

Dopo aver sottolineato che all'Autonomia in Italia sono stati contestati oltre 700 attentati, Calogero ha affermato che la stessa Autonomia rappresenta «la terza organizzazione terroristica dopo le Brigate rosse e Prima linea».

«Non è vero che l'Autonomia sia solo un Giano bifronte — ha aggiunto Calogero — è invece un'Idra a più teste». Secondo il pubblico ministero, infatti, al di là della «facciata pubblica» rappresentata dai collettivi che portano avanti, appunto, la strategia dell'illegalità di massa («l'aspetto meno importante — ha detto — dell'Autonomia») esisterebbe l'attività dei «servizi d'ordine» e di varie altre «fasce» dell'organizzazione che compirebbero attentati di diversa gravità.

Il pubblico ministero ha fatto quindi le seguente richieste per gli imputati della prima categoria: Giorgio Boscarolo (latitante), sette anni e sei mesi di reclusione; Giacomo Despali (detenuto dall'11 marzo scorso), dieci anni e sei mesi; Pietro Despali (latitante), sei anni e 600 mila lire di multa; Giovanni Francesco Ferri (11 marzo), otto anni e 700 mila lire di multa; Claudio Latino (latitante), sei anni quattro mesi e 650 mila lire di multa; Diego Lo Piccolo (latitante), sei anni e quattro mesi; Ulisse Mercato (latitante) sei anni, quattro mesi e 650 mila lire di multa; Luciano Mioni (detenuto dal 4 luglio del 1979), sette anni; Marco Rigamo (11 marzo), otto anni, sei mesi e 800 mila lire di multa; Augusto Rossi (11 marzo), cinque anni e 500 mila lire di multa; Fabrizio Sormonta (latitante), sette anni di reclusione.

Queste sono, invece, le condanne che Calogero ha chiesto per gli imputati della seconda categoria: Paolo Benvegnù (detenuto dal 7 aprile del 1979), un anno e due mesi di reclusione; Digo Boscarolo (11 marzo) 3 anni e 300 mila lire di multa; Marco Capuzzo (11 marzo), 3 anni e sei mesi; Tiziano Crema (11 marzo), tre anni e sei mesi; Enrico Grassetto (11 marzo), un anno; Michela Lauriola (latitante) 4 anni; Giogannella Mazzacurati (11 marzo), dieci mesi; Maurizio Molinari (11 marzo), un anno e una mese; Marina Nazari (11 marzo), un anno e due mesi; Lorena Ometto (11 marzo) dieci mesi; Antonio Parolo (latitante) un anno e un mese; Giuseppe Perozzo (11 marzo), tre anni e sei mesi; Roberto Ragno (latitante), un anno; Massimo Scapolo (11 marzo), tre anni e 300 mila lire di multa; Roberto Ulargiù (11 marzo), sei mesi; Cecilia Zoccali (11 marzo) un anno e otto mesi; Alberto Zorzi (11 marzo), tre anni, quattro mesi e 250 mila lire di multa.

Per quanto riguarda gli «autonomi pentiti», le richieste di Calogero sono: Mirian Corte (11 marzo), un anno e dieci mesi di reclusione; Maurizio Lovo (a piede libero) un anno e dieci mesi; Andrea Mignone (11 marzo), due anni.

Il pubblico ministero ha, infine, richiesto il perdono giudiziale per Andra Nese e Daniela Sarinuto Zandinella.

Il processo riprenderà domani con le arringhe dei difensori.

■ UCCISO — Un colonnello dell'esercito cileno è rimasto ucciso e il suo autista e un passante feriti in una imboscata terroristica nel quartiere Providencia di Santiago.

DOPO FRANCO FREDA, A CATANZARO È DI TURNO GUIDO GIANNETTINI

L'ex agente «Z» del Sid continua a rimanere un teste impenetrabile

CATANZARO — *E' ripreso ieri, con l'interrogatorio dell'ex agente «z» del Sid, Guido Giannettini, nella palestra del carcere minorile di Catanzaro, adibita ad aula di giustizia, il processo di secondo grado per la strage di piazza Fontana, che si svolge davanti ai giudici della seconda corte d'Assise d'Appello.*

Il processo è giunto alla dodicesima udienza. L'undicesima udienza era servita interamente per l'interrogatorio di Franco Freda, condannato al termine del giudizio di primo grado, insieme a Giovanni Ventura e Guido Giannettini, alla pena dell'ergastolo.

Il procuratore legale veneto ha ribadito di ritenersi un «prigioniero politico»: lo ha fatto quando il presidente, Gambardella, gli ha chiesto perché fosse scappato in Costarica, prima della sentenza di primo grado. «Il soldato politico — ha risposto Freda — deve combattere e non farsi fare prigioniero». Poi, quasi al momento della conclusione dell'interrogatorio, ha aggiunto: «Si sta meglio in carcere, comunque, che in clandestinità».

L'interrogatorio di Franco Freda è durato due ore e dieci minuti. L'imputato ha confermato le dichiarazioni fatte al giudice istruttore. «Ribadisco — ha detto — la mia completa estraneità ai fatti criminosi che mi vengono addebitati».

Dopo avergli chiesto precisazioni sul testamento da lui scritto nell'agosto 1969, con il quale indicò suo erede universale il prof. Aldo Trinca, di Padova, il presidente Gambardella ha chiesto a Freda come mai avesse continuato a mantenere l'amicizia con Giovanni Ventura anche dopo il 17 marzo 1973, quando, cioè, l'editore di Castelfranco Veneto lo accusò per gli attentati.

Freda, che ha definito Ventura «caratterialmente molto diverso» da lui, ha risposto: «Quando un uomo è stroncato interiormente — e Ventura lo era quando disse tutte quelle bugie nei miei confronti — è ingeneroso trattarlo male. Comunque, se ci fossimo trovati in altre circostanze, per esempio se fossimo stati in guerra, non avrei esitato un solo momento ad ordinare la sua fucilazione».

Successivamente, a Freda sono state poste domande alle quali il procuratore legale veneto ha risposto senza variare le dichiarazioni già fatte nelle fasi precedenti della vicenza giudiziaria relativa alla strage di piazza Fontana.

Guido Giannettini, per i suoi rapporti incrociati con il Sid e con il gruppo eversivo veneto, è certamente l'imputato dalla personalità più complessa e multiforme apparso davanti ai giudici della Corte d'Appello di Catanzaro.

Nel primo processo era apparso impenetrabile ed anche ieri non ha mutato atteggiamento. I giudici hanno tentato, insieme agli avvocati, di capire il suo ruolo e la sua funzione nella stagione degli attentati, ma Giannettini è riuscito ancora una volta a far scivolare le domande come gocce d'acqua su una lastra di marmo.

Ha continuato a parlare solamente su ciò che riteneva di poter dire; non una parola di più, sempre misurato ed attento, senza mai perdere la calma. Si è scaldato un po', rientrando poi subito nei binari della prestabilita linea di condotta, solo quando l'avvocato di parte civile Azzariti ha voluto sapere come mai l'on. Andreotti — a detta del legale — era favorevole al mantenimento del segreto politico e militare allorché rivestiva la carica di presidente del consiglio, mentre da ministro non aveva palesato la stessa opinione.

Giannettini ha confermato che la decisione di rivelare la sua identità di agente del Sid fu la conseguenza di un'operazione politica.

«Lo sanno tutti — ha detto — l'on. Andreotti prima presiedeva un governo di centro-destra e poi cambiò linea politica».

Morti tre alpinisti nel gruppo del Monviso

CUNEO — Tre alpinisti — Michele Caneparo, Bruno Frua, entrambi di 34 anni, e Roberto Garibaldi, 31 anni, torinesi — sono morti durante un'ascensione nel gruppo del Monviso. Insieme con un compagno di cordata, che non aveva proseguito la scalata, erano partiti venerdì scorso per raggiungere, attraverso un canalone, la cresta della parete Cooldige; dopo aver pernottato nel bivacco «Villata», hanno cominciato il giorno successivo la scalata vera e propria, ma, sorpresi dal maltempo, sono stati costretti ad un altro bivacco in parete.

Poiché apparivano in difficoltà, le squadre del soccorso alpino di Crissolo e Verzuolo che erano già in allarme dal giorno prima hanno chiesto l'intervento di un elicottero della gendarmeria di Briançon, mentre il velivolo si levava in volo, una slavina si è staccata dall'alto ed ha travolto i tre alpinisti.

Esplode la fabbrica di carne in scatola



COPENAGHEN — Una potente esplosione ha devastato nelle prime ore di ieri una fabbrica di carne in scatola nel centro di Copenaghen, nella zona del porto.

Ventidue persone, inclusi agenti di polizia e vigili del fuoco, sono stati trasportati in tre ospedali cittadini e ricoverati per le ustioni riportate e per sintomi di asfissia. Le autorità non hanno ricevuto segnalazioni sulla possibilità che vi siano stati dei morti.

Le cause del sinistro non sono state ancora accertate, ma i tecnici dei vigili del fuoco hanno stabilito che l'esplosione è avvenuta in un settore della fabbrica dove veniva lavorato l'olio di soya. Nella foto: ciò che rimane dell'edificio.

C'È LA MOGLIE DI SADAT E GLI ARABI SE NE VANNO

La conferenza di Copenaghen boicottata sin dal primo giorno

COPENAGHEN – Ieri alcune delegazioni arabe hanno abbandonato l'aula dove si svolgono i lavori della conferenza mondiale dell'Onu sulla condizione della donna, in segno di protesta per la comparsa sul podio degli oratori della moglie del Presidente egiziano Sadat. Battendo le mani all'unisono, le delegazioni di Iran, Turchia, Uganda ed organizzazione per la liberazione della Palestina (quest'ultima rappresentata in qualità di osservatore dall'ex terrorista Leila Khaled) si sono allontanate verso l'uscita scandendo «Palestina, Palestina».

Intanto ai margini della conferenza non trova né conferma né smentita la notizia secondo cui Israele starebbe per chiedere l'estradizione della Khaled, che dieci anni fa fu protagonista di due clamorosi dirottamenti il secondo dei quali la vide costringere – armi in pugno – il pilota di un aereo dell'El Al – la compagnia di bandiera israeliana – ad atterrare all'aeroporto di Londra. Arrestata, la Khaled venne successivamente rimessa in libertà senza processo.

Al boicottaggio della seduta hanno preso parte anche alcune delegazioni del blocco orientale tra cui l'Albania.



Copenaghen – La regina di Danimarca, Margrethe, accompagnata dal segretario generale delle Nazioni unite, Kurt Waldheim, si reca nell'aula per la cerimonia dell'inaugurazione della conferenza mondiale dell'Onu sulla condizione della donna *(Telefoto Ap)*

Omicidio Losardo: forse trovati i responsabili

COSENZA – Cinque ordini di cattura sono stati emessi, ieri, dal sostituto procuratore della Repubblica di Paola, Belvedere, nel quadro delle indagini sull'uccisione di Giovanni Losardo, 54 anni, assessore comunista del comune di Cetraro (in provincia di Cosenza).

Losardo, secondo gli inquirenti, la sera del 21 giugno scorso venne ucciso a colpi di lupara ad opera di un commando composto da quattro persone. Due di essi, sembra Francesco Roveto (arrestato già dal 10 luglio scorso per omicidio pluriaggravato) e Franco Ruggiero (anch'egli arrestato in quella circostanza), avrebbero compiuto materialmente l'agguato a bordo di una motocicletta.

Altri due, forse Leopoldo Pagano e Antonio Pignataro, in carcere anch'essi dal 10 luglio scorso per favoreggiamento, avrebbero partecipato all'esecuzione con il compito di depistare gli inquirenti, facendo carosello a bordo di una A112 nella zona dell'agguato. L'ordine di cattura emesso ieri parla di omicidio pluriaggravato anche per Ruggiero, Pagano e Pignataro.

Sono state, poi, arrestate ieri e condotte al carcere di Colle Triglio due donne, Anna Bianco di 28 anni, impiegata al comune di Paola, e Cinzia Rita Costantino, ventiquattrenne maestra d'arte di Cetraro, perché responsabili di favoreggiamento.

PER IL P.M. LO STATO SUBÌ UN DANNO MENTRE LA DIFESA SOSTIENE CHE FU UN AFFARE

Tesi opposte alla Corte dei conti sugli aerei forniti dalla Lockheed

ROMA – Processo Lockheed, secondo atto: l'ex ministro della difesa Mario Tanassi, il suo segretario particolare Bruno Palmiotti e l'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica Duilio Fanali sono comparsi ieri dinanzi ai giudici della prima sezione giurisdizionale della Corte dei conti.

Sono passati quasi 17 mesi dal verdetto della Corte costituzionale che li ha riconosciuti colpevoli, assieme ai fratelli Lefebvre e a Camillo Crociani, di «corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio». Ora, dinanzi ai giudici contabili, debbono rispondere del danno di un miliardo e 308 milioni subito dall'erario con l'acquisto dei 14 Hercules C130 della Lockheed, oggetto del processo penale svoltosi a palazzo della Consulta.

La somma corrisponde alla cifra versata in più dallo Stato per gli aerei, cifra che servì al pagamento delle tangenti destinate ad agevolare la conclusione dell'affare. Fisicamente presente in udienza era solo Duilio Fanali, per Tanassi c'era l'avvocato Giuseppe Guarino mentre Palmiotti si è rifatto alla memoria scritta depositata a suo tempo. La procura generale della Corte vuole che i tre restituiscano alla pubblica amministrazione il miliardo e 308 milioni, ciascuno in proporzione alla parte avuta nella vicenda.

Il verdetto dei giudici costituzionali sulla vicenda Lockheed venne emesso il 1.o marzo 1979. La Corte riconobbe sei dei nove imputati colpevoli di «corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio». Queste le pene detentive comminate: due anni e quattro mesi a Tanassi, Crociani e Ovidio Lefebvre; due anni e due mesi ad Antonio Lefebvre; un anno e nove mesi a Fanali; un anno e sei mesi a Palmiotti. Assolti, invece, l'ex ministro della difesa Luigi Gui, Vittorio Antonelli, Victor Max Melca, Luigi Olivi, Maria Fava.

L'udienza è durata cinque ore. Lunghissimi gli interventi della difesa. Il primo a parlare è stato il difensore di Tanassi che si è battuto per la tesi della vantaggiosità del prezzo pagato per gli Hercules (perché il cambio del dollaro in quel momento era favorevole a noi). Di qui la richiesta di un supplemento di istruttoria sui costi che, a suo dire, dimostrerà l'inesistenza del danno.

L'avvocato Viola, difensore di Fanali, ha risollevato la questione dell'inappellabilità della sentenza dei giudici costituzionali (per questo il verdetto è in contestazione dinanzi alla corte di Strasburgo) e quindi quella della violazione del principio costituzionale di uguaglianza.

Palmiotti, infine, nelle sue memorie dice sostanzialmente che non ha colpa, in quanto, come segretario particolare di un ministro, non poteva avere, e nel caso specifico non aveva avuto, voce in capitolo.

Argomentazioni, queste, respinte dal rappresentante della procura generale, Vincenzo Apicella, che ha insistito nel chiedere la condanna dei tre a risarcire lo Stato. «La Corte costituzionale – ha tra l'altro ribadito – è stata esplicita nel dichiarare che i convenuti tennero un comportamento contrario ai doveri d'ufficio».

■ TORTA ESPLOSIVA — Due camerieri — Giuseppe Feleppa di 25 anni e Angelo Piscitelli di 20 — e due invitati ad una festa di nozze, Nicola Ricci, di 29 anni, e Giuseppe Luciani, di 15, sono rimasti ustionati per l'«esplosione» della torta nuziale. E' accaduto a Montesarchio, vicino a Benevento, dove nel salone di un albergo si festeggiava un matrimonio. Per un errore del pasticciere, il quale ha utilizzato un quantitativo maggiore di alcool nella preparazione della torta, questa è «esplosa» quando uno dei camerieri ha acceso una candela di cera al centro del dolce.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

REAGAN E FORD A DETROIT DENUNCIANO «DEBOLEZZE ED ESITAZIONI»

La linea Carter sotto accusa alla convenzione repubblicana

DETROIT — La prima giornata della 32.a convenzione nazionale del Partito repubblicano, cominciata lunedì a Detroit, è stata caratterizzata da una serie di brucianti attacchi contro il Presidente Carter e la sua politica ed ha chiaramente confermato che i delegati sono avviati ad approvare una «piattaforma» programmatica orientata sulle posizioni dei «falchi».

Il «via» agli attacchi contro Carter è stato dato da Ronald Reagan, il candidato repubblicano alla presidenza, appena sceso dall'aereo a Detroit. In una breve dichiarazione, ha denunciato il «fallimento» della politica economica di Carter, alla quale ha contrapposto il programma di espansione del Partito repubblicano. «Dobbiamo rimettere l'America al lavoro riducendo le imposte, diminuendo le spese federali, migliorando l'efficacia del governo e stabilizzando la massa monetaria» ha detto Reagan.

Sulla stessa linea si sono sviluppati gli interventi degli oratori che hanno preso la parola durante la prima seduta. Conformemente, del resto, allo slogan di questa convenzione che è «assieme per un nuovo inizio».

Tema centrale degli interventi è stata l'incapacità di Carter a svolgere le sue funzioni presidenziali. «Ho sognato — ha detto Reagan nel suo intervento, scatenando un uragano di applausi da parte dei circa 4.000 delegati e supplenti riuniti nella «Joe Louis Arena» — che il Presidente Carter mi chiedeva perché volessi prendere il suo posto. Gli ho risposto: non è il tuo posto che voglio, ciò che voglio è essere presidente».

«Carter ha detto da parte sua l'ex presidente Gerald Ford, ha fallito per quanto riguarda la situazione economica, l'inflazione e la disoccupazione, e ciò risulta dalle statistiche da lui stesso rese note. Non vi è alternativa. Deve andarsene. Non possiamo reggere ad altri quattro anni come i quattro trascorsi».

Ed ha aggiunto: «Non possiamo mettere a repentaglio la nostra sopravvivenza con altri quattro anni di "leadership" debole ed esitante e di difesa inadeguata. Non possiamo sprofondare senza remissione nella posizione di una nazione di secondo rango nel mondo».

Il programma del Partito repubblicano («Platform»), tagliato su misura per filosofia politica di Ronald Reagan, ha superato l'ultimo grosso scoglio prima di diventare la dottrina ufficiale per la campagna elettorale del 1980 ed ha ottenuto il plauso dell'unico candidato, Reagan appunto.

Il «platform committee» ha dato infatti la sua approvazione unanime, senza apportarvi il più piccolo cambiamento. Si prevede che il programma passerà senza scosse anche attraverso l'assemblea plenaria della convenzione divenendo, di conseguenza, il documento-base della campagna elettorale.

Mentre Reagan e l'ala conservatrice del partito possono essere compiaciuti del documento programmatico, i repubblicani «liberals» e moderati potrebbero considerarla non proprio il mezzo ideale per vincere le elezioni di novembre. Un esempio è dato dalla obiezione del senatore Percy alla voce del programma che dice che il partito «opererà per la nomina di giudici a tutti i livelli dell'amministrazione giudiziaria» che rispettino i valori tradizionali della famiglia e la santità della vita umana innocente» (vale a dire che siano contro l'aborto).

Billy agente di Gheddafi



WASHINGTON — Il fratello del Presidente americano Jimmy Carter, Billy, ha ammesso davanti al tribunale distrettuale di Washington di essere un agente della Libia e di avere ricevuto dal regime di Gheddafi 220.000 dollari (187 milioni di lire) in ciò che egli ha definito «prestiti».

La procura distrettuale ha registrato le ammissioni di Billy Carter, e per il momento, non gli ha contestato alcun reato. Dopo la registrazione di questa sua attività, Billy Carter può continuare a operare in nome di Gheddafi e del suo regime.

La denuncia era stata sporta dal ministero della giustizia americano, secondo cui Billy Carter si è reso responsabile di una campagna propagandistica a favore della Libia intraprendendo una serie d'iniziative per promuovere la politica estera di Tripoli.

Il ministro degli esteri libico Ali Treiki ha dichiarato che il suo governo si avvale del fratello del Presidente «per informare il popolo americano della politica sbagliata del suo governo» in relazione al Medio Oriente. Treiki non ha voluto scendere a particolari sulla natura dei servigi resi da Billy dietro compenso al regime di Tripoli.

(Nella telefoto Ap: una recente immagine di Carter con un esponente libico in Georgia)

FERMEZZA DI CRISTOPHER NEI COLLOQUI A BONN

In settembre la risposta a Mosca sugli euromissili

BONN — L'Occidente darà a settembre una risposta all'ultima proposta sovietica per negoziati sulle armi nucleari in Europa. E' quanto si sostiene negli ambienti ufficiali di Bonn, dopo i colloqui fra il vice segretario di stato americano Warren Christopher e i dirigenti di Bonn.

Christopher ha detto che un attento esame dell'offerta fatta dai sovietici al Cancelliere Schmidt a Mosca due settimane fa, indica che il Cremlino è desideroso di iniziare subito a discutere del problema.

L'esponente americano ha comunque indirettamente ribadito la posizione degli Stati Uniti, contrari a comprendere il «Forward based system» nel negoziato con Mosca, affermando di ritenere che il Cremlino non intende probabilmente «porre nuove condizioni preliminari». Il «Forward based system» è il sistema avanzato di difesa nucleare di cui dispone la Nato in Europa.

Washington e Bonn concordano sul fatto che eventuali trattative con Mosca dovranno concentrarsi sui missili a medio raggio collocati su basi terrestri. Christopher ha ripetuto che le consultazioni bilaterali e collettive nella Nato dovranno essere molto intense ed approfondite, in quanto si tratta di una «materia estremamente complicata».

Dal canto suo, l'Unione Sovietica «non si è affatto rassegnata alla decisione della Nato sull'installazione degli euromissili, né è disposta a discutere il problema alle condizioni offerte dall'Occidente»: lo precisa un editoriale non firmato della «Pravda», in polemica con «coloro che in Occidente interpretano in modo deformato la posizione dell'Urss» e travisano il senso della nuova proposta sovietica al riguardo formulata da Breznev durante i suoi recenti colloqui con il Cancelliere Schmidt.

La «Pravda» sottolinea che l'Unione Sovietica ha fatto questa proposta (discutere il problema delle armi a medio raggio «in connessione organica» con quello delle armi nucleari americane «a basi avanzate» già esistenti) non perché abbia rinunciato alla propria posizione di prima, ma unicamente per «sbloccare la situazione».

Così il giornale sovietico spiega il concetto di «basi avanzate»: si tratta di aerei vettori di arma nucleare «dislocati nelle basi esistenti in vari paesi d'Europa», di aerei sempre con arma nucleare che decollano da portaerei americane e infine di sommergibili porta-missili americani «assegnati al comando Nato in Europa».

«L'Unione Sovietica — continua la "Pravda" — ha tenuto sempre conto dell'aspetto della situazione strategica in Europa che interessa direttamente la sicurezza sua e quella dei suoi alleati. Sarebbe perciò tanto più ingenuo aspettarsi che l'Urss si comporti diversamente ora che gli Stati Uniti cercano di aggiungere ai mezzi nucleari già dislocati Europa altri 600 missili a medio raggio».

Censura sovietica

MOSCA — L'ambasciatore francese a Mosca ha rinunciato a pronunciare il tradizionale messaggio alla televisione sovietica in occasione della festa nazionale francese del 14 luglio, in quanto le autorità sovietiche avevano posto il veto ad un passaggio del discorso che si riferiva alla situazione afghana.

■ SCOSSA — Una leggera scossa di terremoto, valutata a 4,8 gradi Richter, ha colpito la Francia orientale.

BERSAGLI: IL MINISTRO SHARON E UN AEREO DELLA «EL AL»

Attentati palestinesi sventati nello stato ebraico e in Svezia

GERUSALEMME — Le forze di sicurezza israeliane hanno sventato un complotto di estremisti palestinesi, miranti ad assassinare il ministro dell'agricoltura, Ariel Sharon, ed hanno arrestato quattro arabi residenti nella striscia di Gaza.

Sharon, generale della riserva, eroe della guerra del Kippur (nell'ottobre 1973, capovolse a favore d'Israele l'andamento del conflitto, preparando così la via alla pace con l'Egitto), è famoso anche perché 12 anni fa, nel 1968, stroncò una insurrezione proprio nella striscia di Gaza. È il più convinto sostenitore della politica degli insediamenti ebraici nei territori che Israele amministra dal 1967.

Radio Gerusalemme ha detto che la congiura è stata studiata dall'Olp, ma è stata organizzata sul posto. Dal canto suo, la radio delle forze armate ha detto che gli assassini intendevano attaccare con armi automatiche e con esplosivi l'abitazione di Sharon, per uccidere lui e tutta la sua famiglia.

Da Beirut, intanto, il Fronte di liberazione arabo (Fla) ha rivendicato il tentativo di assassinare Sharon. Il gruppo, legato al partito «Baath» al potere in Iraq, ha diffuso a varie redazioni in Libano un comunicato che dice: «L'operazione era sul punto di riuscire, quando le forze ebraiche sono riuscite a catturare i rivoluzionari palestinesi che avevano esaurito le munizioni».

Si apprende frattanto che i servizi di sicurezza svedesi hanno arrestato in questi giorni i componenti di un commando formato da palestinesi e svedesi, che progettavano di catturare a Copenaghen i membri di un equipaggio della compagnia aerea israeliana «El Al». La notizia viene riportata oggi in prima pagina da due quotidiani di Tel Aviv.

Il gruppo di terroristi sarebbe stato arrestato mentre si apprestava a raggiungere la capitale danese per assalire l'albergo che ospita abitualmente gli equipaggi della «El Al».

Il commando apparterebbe a una delle organizzazioni di guerriglia palestinesi. Secondo il «Maariv» esso sarebbe stato inviato dal «Fronte popolare per la liberazione della palestina» di George Habash. Secondo lo «Yediot Ahronot», invece il gruppo si identificherebbe con l'organizzazione palestinese presieduta da Ahmed Jabril.

Sembra che tra i terroristi arrestati vi siano anche alcune svedesi che avrebbero lavorato precedentemente in un kibbutz israeliano per un certo periodo di tempo. Secondo i due quotidiani — che citano fonti dei servizi di sicurezza israeliani — le organizzazioni di guerriglia palestinesi si starebbero preparando ad attuare una nuova campagna terroristica su vasta scala sia in Israele che in Europa.

È stato infine reso noto che la centrale nucleare che la Francia sta costruendo in Iraq per conto del governo di questo paese ha un preciso carattere militare. Lo ha detto lo scienziato nucleare israeliano Yuval Neeman.

Invito di Arafat a Papa Wojtyla

BRUXELLES — In una dichiarazione pubblicata ieri, il leader palestinese Yasser Arafat ha invitato Papa Giovanni Paolo II a visitare i campi dei profughi palestinesi.

«In nome del popolo palestinese — dice il leader dell'Olp — desidero invitare Sua Santità il pontefice di Roma a visitare i campi profughi».

Arafat ha fatto questa dichiarazione al corrispondente a Beirut del giornale fiammingo «De Morgen». Essa giunge sulla scia delle voci di una possibile visita del Papa in Israele.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Londra rafforza l'armata del Reno

LONDRA — Il governo conservatore britannico ha deciso di stanziare un miliardo e 300 milioni di sterline (2.600 miliardi di lire circa) per fornire all'armata del Reno (le divisioni britanniche di stanza nella Germania occidentale) nuovi mezzi ed equipaggiamenti bellici.

---

†

Nella Fede e nella Bontà, come era vissuta, si è spenta serenamente

Marcella Orazi in Gianni

Ne dà il triste annuncio il desolato marito unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 luglio 1980

Partecipano al lutto del caro GUIDO le famiglie: FRANZELLI, GRABELLI, SEVERI e SAVIO.

Trieste, 16 luglio 1980

---

†

Angela Crevatin nata Petruzzi

ci ha lasciati.

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI con i figli ERMANNO e BRUNA ved. FELICE, la nuora NERINA, i nipoti ALESSANDRO e GABRIELE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 16 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 luglio 1980

Partecipano al lutto GIUSEPPE PETRUZZI e famiglia LINO PETRUZZI.

Trieste, 16 luglio 1980

---

†

Il giorno 13 luglio è venuta a mancare la nostra cara

Bernarda Mosè

Ne danno il doloroso annuncio la nipote LUCIA con la famiglia.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 luglio 1980

---

†

Si è spento

Giacomo Grisonic

Ne danno il triste annuncio la sorella e la nipote.

I funerali seguiranno il 16 luglio alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 luglio 1980

L'Assemblea dell'Associazione industriali svolta lunedì ha espresso vivo cordoglio per la repentina scomparsa del

CAV.
Giovanni Princic

partecipe appassionato da molti anni della vita associativa.

Gorizia, 16 luglio 1980

Ringraziamento a tutti coloro che hanno preso parte al dolore della famiglia per la scomparsa della nostra cara moglie e mamma

Lidia Bernardi in Germani

Trieste, 16 luglio 1980

Nel IV anniversario della scomparsa del nostro caro

Carlo Sampietro

la moglie, i figli, i nipotini e parenti tutti lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 16 luglio 1980

I ANNIVERSARIO

Nel I anniversario della scomparsa di

Santa Ienco

la ricordano con immutato affetto.

I familiari

Trieste, 16 luglio 1980

Nel II anniversario della morte di

Bruno Marini

la tua NUCCI ed i tuoi figli ti ricordano con immutato amore.

Gorizia, 16 luglio 1980

---

†

Basilio Pangher

si è spento il giorno 13 corr.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie SANTA; figli: GIUSEPPE con la moglie LUCIANA e nipoti NICOLA e DANIELA; GIANFRANCO con la moglie MARIA PIA e nipoti STEFANO, ROBERTA e DIEGO; la cognata ETTA VILLIO; il cognato ROMIRO CRISMAN e nipoti MYRIAM, EZIO e figlia.

Trieste, 16 luglio 1980

Partecipano al lutto NATALIA e don MARIO CIVIDIN, PAOLA FONDA, MARIA MANIN, SERGIO FONDA e famiglia ARDENI.

Trieste, 16 luglio 1980

Partecipano al lutto di PINO e GIANFRANCO per la perdita del loro papà, gli amici MARIANGELA e GIOVANNI SCARPA, SILVANA e FERNANDO SABBATI, ANGELA ed ETTORE DELISE, GABRIELLA e PAOLO ZANINI, MARTA e BRUNO GOZZI, DINO NODARI, ANTONIA MERIZZI e DARIO ZANTEDESCHI.

Trieste, 16 luglio 1980

Partecipano al profondo dolore dell'amico PINO
— ARDUINO e FULVIA COLOMBO
— LIVIO e PINA LONZAR
— PIO e LOREDANA NODARI
— CLAUDIO e ANNIA SAMBRI.

Trieste, 16 luglio 1980

Il Consiglio d'Amministrazione degli Enti Concentrati Ospedali Riuniti di Trieste ed Ospedale S. Santorio, unitamente alle Direzioni Sanitarie ed Amministrative partecipano al lutto del Consigliere dott. GIUSEPPE PANGHER per la perdita del padre.

Trieste, 16 luglio 1980

Il comitato Provinciale della Dc triestina partecipa al profondo dolore dell'amico GIUSEPPE PANGHER per la scomparsa del padre

Basilio Pangher

Trieste, 16 luglio 1980

MAHDIA e FRANCO ZACCARIA ricordano il caro zio

Basilio

Muggia, 16 luglio 1980

Si associano al lutto della famiglia PANGHER i condomini di via D'Annunzio n. 3.

Muggia, 16 luglio 1980

Partecipano al lutto BRUNA e GIORDANO PONTINI.

Trieste, 16 luglio 1980

Partecipano al lutto dell'amico PINO:
— ADEO e CARMEN CERNUTA
— RAOUL e DONATA PUPO.

Trieste, 16 luglio 1980

---

†

Ha concluso la Sua vita terrena

Anna Grilanç ved. Jast

maestra elem. a riposo

Ne danno il triste annuncio le figlie INES, IRENE STUBEL con il marito ADALBERTO e la figlia ERIKA, ILDA RANGAN con il marito KASTURI e gli affezionati nipoti RAJU e LEELA unitamente ai parenti tutti.

La famiglia ringrazia il dott. CARLO MARTELANZ per averLa assistita con tanta competenza e umanità.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 16 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 luglio 1980

FULVIA e LAURA sono affettuosamente vicine a ILDA e famiglie e partecipano commosse al loro dolore per la scomparsa della cara signora

Anna Jast

Trieste, 16 luglio 1980

---

†

Il 13 luglio è mancata improvvisamente la nostra cara

Romana Maffioli ved. Velicogna

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta, le figlie NIDIA e FLAVIA, i generi MIMMO e BRUNO, il nipote FABIO, la sorella ANGELA e i parenti tutti.

Trieste, 16 luglio 1980

15-7-79 — 15-7-80

ANNIVERSARIO

Maria Catalano ved. Campanella

MAMMA sei sempre nel mio cuore

ANTONIO

Ti ricordiamo con affetto

GRAZIELLA, ALESSANDRA e CRISTINA

Trieste, 16 luglio 1980

Il anniversario nostro adorato figlio

Sergio Franza

Mamma papà ti ricordiamo con la S. Messa nel rimpianto infinito.

Trieste, 16 luglio 1980

---

†

Il giorno 13 luglio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fulvio (Nino)

perito edile

Con immenso dolore lo piangono la moglie MIRA, la figlia ADRIANA con il marito FABIO ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 16 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 luglio 1980

Si associano al lutto:
— CARMELA e MARIO MAITZEN.

Trieste, 16 luglio 1980

Partecipano:
— FULVIO, SILVA e famiglie.

Trieste, 16 luglio 1980

L'Agente Generale dell'I.N.A. di Trieste, suo fratello FABRIZIO e tutto il personale dell'Agenzia, esprimono alla loro collega ADRIANA il più profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa del padre

Giovanni Fulvio

Trieste, 16 luglio 1980

La famiglia GERMANI partecipa al lutto.

Trieste, 16 luglio 1980

Si associano al lutto della famiglia il titolare e i colleghi dell'Impresa MARSICH FEDERICO.

Trieste, 16 luglio 1980

---

†

A breve distanza dal fratello CARLO ci ha lasciati improvvisamente la nostra cara

Giovanna (Nina) Sever ved. Schibau

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la sorella NARCISA ed i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore ed in particolare il Suo medico curante dott. EZIO PETELIN per la sua premurosa assistenza.

Trieste, 16 luglio 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— SERIANI
— MAHNE
— COCEVAR

Trieste, 16 luglio 1980

---

†

Emilia Maddaleni

non è più.

Ne danno il triste annuncio il figlio ANGELO, i nipoti ELIO e LAURA, la nuora DORINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 17 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 luglio 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— FLAIBAN
— PASTOR
— BERARDI
— BUCCONI.

Trieste, 16 luglio 1980

---

†

Si è spenta serenamente

Argia Vigini ved. Furlani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella ANITA, il fratello LUCIANO, la cognata MARCELLA, i nipoti ROSSELLA e WALTER e parenti tutti.

Trieste, 16 luglio 1980

GIORGIO BREGANT, EUGENIO ZANETTI, A. RIGO partecipano con fraterno cordoglio al dolore dell'amico PINO per la scomparsa della moglie

Mirella Bellotto Calculli

Trieste, 16 luglio 1980

ANNIVERSARIO

15-7-1971

Romano Bresciani

15.2.1972

Maria Bresciani ved. Tombazzi

Con tanto amore e profondo rimpianto vi ricordiamo.

I familiari

Trieste, 16 luglio 1980

---

†

Il giorno 13 luglio è mancata improvvisamente la nostra cara

Alice Mazzaroli in Trani

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito MARINO con i figli LUCIANO e LORENZO, la nuora LAURA, il nipotino ANDREA, il padre SEVERINO, fratelli, sorelle, cognate, cognati e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla dott.ssa SILVIA MILANI per la generosa assistenza prestataLe.

Trieste, 16 luglio 1980

Addoloratissimi piangono la cara

Alice

MARIUCCIA, LIVIO, NEVIA e GIULIA.

Trieste, 16 luglio 1980

Si associano LIVIO e LIANA MAZZAROLI.

Trieste, 16 luglio 1980

Al grande dolore della famiglia partecipano gli inquilini di via Costalunga 43.

Trieste, 16 luglio 1980

Partecipano al lutto:
— UMBERTO, NERINA, ELIANA, STEFANO, OSCAR, TINA.

Trieste, 16 luglio 1980

Partecipano al dolore dell'amico MARINO per la morte della moglie

Alice Trani

— le famiglie WALLNER
— famiglia LASSIANI

Trieste, 16 luglio 1980

---

†

È mancato ai suoi cari

Ferdinando Savi

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio e famiglia e parenti.

I funerali seguiranno oggi 16 alle ore 11 dall'Osp. Maggiore direttamente a Cattinara.

Trieste, 16 luglio 1980

Si associano al lutto i nipoti:
— CLELIA
— GRAZIELLA
— DINO
— GIULIANA.

Trieste, 16 luglio 1980

Partecipa al lutto:
— BUFFET DA PEPI.

Trieste, 16 luglio 1980

---

†

Il 12 corrente è mancato

Alberto Macovaz

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 16 luglio 1980

Si associano al lutto i dirigenti ed atleti dell'Associazione Union.

Trieste, 16 luglio 1980

---

†

Cristianamente come è vissuta si è spenta all'Ospedale Civile di Cormons

Assunta Cumin ved. Cettul

di 81 anni

A tumulazione avvenuta ne danno addolorati il triste annuncio i figli DELFI, NIVES e MARIO, le nuore e le nipoti con i parenti tutti.

Cormons – Gradisca

16 luglio 1980

---

†

Si è spenta

Angela Scocchi in Billini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

Trieste, 16 luglio 1980

I ANNIVERSARIO

15-7-1979 — 15-7-1980

DOTT.
Emo Perco

Con grande dolore e profondo rimpianto ti ricorda la moglie MILDRED, PAOLO e MARIOLINA MOLINARI, i tuoi tanto amati nipotini e le famiglie PERCO.

Trieste, 16 luglio 1980

Nel quarto anniversario della scomparsa del nostro caro

Matteo Vivona

lo ricordano con immenso affetto

La moglie e il figlio

Trieste, 16 luglio 1980

---

†

Il 14 luglio si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Giorgina Gregorutti ved. Piola

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli SERENA, SANDI con la moglie FULVIA; CARDI con la moglie BRUNA (assente); NORA con il marito avv. ALFONSO MASUCCI; PAOLO con la moglie LILIANA, le nipoti NORA, ADELINA, SUSI ed ALESSANDRA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 16 luglio 1980

Il ricreatorio «E. E. GENTILLI» partecipa sentitamente al lutto del direttore ALESSANDRO PIOLA per la perdita della madre.

Trieste, 16 luglio 1980

Prendono viva parte al lutto le famiglie:
— NORSICH
— PETROCCIA.

Trieste-Lodi, 16 luglio 1980

Si associa al lutto del direttore ALESSANDRO PIOLA il personale del ricreatorio «U. SABA».

Trieste, 16 luglio 1980

Cara

Gina

Ti ricorderemo sempre. I cugini BONAT-GREGORUTTI.

Trieste, 16 luglio 1980

Partecipa al lutto fam. SERDOZ.

Trieste, 16 luglio 1980

---

†

Il 14 luglio è mancata la nostra cara

Giovanna Antonsich ved. Posa

terziaria francescana

Ne danno il doloroso annuncio i figli UMBERTO e FILEA, il genero ALFREDO MOIMAS, il nipote ROBERTO, il fratello GIUSEPPE, la cognata e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Trieste-Basilea, 16 luglio 1980

Si associa al lutto della famiglia:
— GIGLIOLA PERISSUTTI

Trieste, 16 luglio 1980

---

†

Il giorno 15 luglio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Luigi Penco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARGHERITA, i figli e la mamma unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai medici e personale delle Patologie Medica e Chirurgica.

I funerali seguiranno domani giovedì 17 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 luglio 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Bruno Specogna

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Un grazie particolare al Dirigente Superiore di Ps a riposo SANGIORGIO, al Questore BARTOLINI e al Vicequestore SAVASTANO, al Commissario Capo Volpe, al ten. col. Cesari, al Vicequestore D'Onofrio ed ai colleghi del Commissariato di Ps di Muggia, al Comando Raggruppamento Guardie di Ps di Trieste.

LA MOGLIE E I FAMILIARI

Trieste, 16 luglio 1980

Il 14 corrente si è spento

Francesco Giurissevich (Ninello)

Lo piangono i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Il funerale seguirà oggi, mercoledì 16 a Matterada alle ore 17 (locali).

Matterada, 16 luglio 1980

I ANNIVERSARIO

16-7-1979 — 16-7-1980

Paola Hocevar Ciclitira

Ti ricordano con immutato affetto la figlia MILDRED e la famiglia MOLINARI.

La S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Maria Maggiore ore 19 il giorno 16.

Trieste, 16 luglio 1980

Nel quindicesimo triste anniversario della scomparsa del nostro adorato

Riccardo Cesare Pieri

papà, mamma, parenti ed amici lo ricordano con immutato dolore e rimpianto.

Trieste, 16 luglio 1980

Continuaz. dalla 14.a pagina

CERCO in acquisto solo da privati casetta o villa Trieste e dintorni pagamento per contanti telefonare 755059. 14/7 S

CERCO per propria cliente VILLETTA ZONA ROSSETTI - S. LUIGI circa 130.000.000 pagamento contanti tel. 942494 geom. SBISÀ. 8509 S

CERCO urgentemente appartamento periferico quattro camere servizi circa 40.000.000 tel. 942494 geom. Sbisà. 8509 S

COMPERO appartamento buone condizioni camera cameretta soggiorno cucinino servizi cantina inintermediari. Telefonare 631049. 15/7 S

COMPERO in contanti solo da privati appartamento a Grado pago in contanti definisco rapidamente. Telefonare 755059. 14-7 S

COMPERO subito in contanti da privato appartamento libero 80-130 mq. Telefonare 755059. 14-7 S

CONTANTI acquisto da privato appartamento recente camera soggiorno cucinino bagno cantina. Telefonare ore ufficio 631049. 15-7 S

DA privato compero appartamento qualunque zona ma recente 54629. 8467 S

DUINO vendesi lussuoso nuovo soggiorno camera cameretta cucina bagno vasta taverna arredata GIARDINO proprio garage 75.000.000. Tel. 040-942494. Geom. Sbisà. 8509 S

EDILIZIA CONVENZIONATA. Appartamenti in proprietà a Poggi S. Anna nel lotto A/6 (ultimo lotto). Mutuo ventennale al 6%. Possibilità di agevolazioni sulla revisione prezzi. Informazioni e vendite: CONV. EDIL., via S. Francesco 9. 7964 S

EUROCASA Spa Bibione 0431 143463 vende Bibione, Lignano, negozi varie misure, lunghe dilazioni pagamento, consegna immediata da 46.000.000. 231 S

EUROCASA Spa Bibione 0431/43463 occasionissima vende monolocali Lignano 23.000.000, Bibione 30.000.000. 231 S

EUROCASA Spa Bibione 0431/43463 vende Bibione Pineta appartamenti 39.500.000. 231 S

EUROCASA Spa Bibione 0431/43463 vende Lignano Pineta bilocali, giardino, posto auto.

EUROCASA Spa Bibione 0431/43463 vende Bibione ville a schiera nuove, dilazioni pagamento, possibilità mutuo, consegna entro luglio. 231 S

EUROCASA Spa Bibione 0431/43463 vende Bibione appartamenti, condizioni eccezionali di pagamento: dilazioni, mutuo; arredamento completo compreso nel prezzo, consegna immediata. 231 S

FUTURA IMMOBILIARE vende Giulia modesta mansarda buone condizioni due stanze cucina wc, possibilità bagno. Tel. 62991. 8562 S

FUTURA IMMOBILIARE vende Maddalena foro commerciale mq 100 adatto qualsiasi attività. Tel. 62991. 8562 S

GABETTI vende Trentino Alto Adige località Brentonico a 17 km da Rovereto, in una splendida vallata in prossimità delle località sciistiche S. Valentino - La Polsa zona di turismo estivo in palazzina a schiera mono-bi-tri locali con cantina posto auto, riscaldamento autonomo, possibilità mutuo fondiario 15 anni. Informazioni presso nostro ufficio via Carducci 20, tel. 764664.

GABETTI vende Sardegna località Baia delle mimose in complesso residenziale a 100 m dal mare in posizione amena immersa in un ambiente naturale caratteristico della Gallura, ricco di vegetazione con pini marittimi, eucalyptus, sugheri, querce e mimose. Complesso residenziale dotato di servizi centro commerciale, ristorante, market, centro sportivo con campi tennis, centro velico, maneggio. Vendonsi in villini monolocali bi-trilocali possibilità mutuo fondiario 15 anni. Informazioni presso nostro ufficio via Carducci 20. Trieste. Tel. 764664.

GABETTI vende Scalea zona ridente della Calabria in complesso residenziale appartamentini bi-trilocali con giardinetto proprio. Prezzi interessantissimi. Possibilità mutuo finanziario Gabetti, informazioni nostri uffici via Carducci 20, Trieste, tel. 764842.

GABETTI vende rustico con ampio terreno 3600 mq trasformabile in casa bifamiliare e-o ristorante o trattoria caratteristica posizione sulla strada prov. Aurisina- Sistiana, tel. 764664. 050252 S

GABETTI vende zona Piazza Foraggi alloggio VII piano casa recente con ascensore ampia metratura cucina soggiorno camera bagno poggiolo, tel. 764664. 050252 S

GABETTI vende terreno inedificabile 10.500 mq in comune di Sgonico in zona verde e zona agricola L. 26.000.000, tel. 764842. 050252 S

GABETTI vende appartamento con cucina soggiorno 2 stanze stanzetta servizi separati poggioli in casa seminuova con ascensore e riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050252 S

GABETTI vende appartamentini in casa ristrutturata per investimento attualmente occupati L. 10.500.000 possibilità mutuo. Tel. 764842. 050252 S

GABETTI vende in Roiano appartamento cucina 2 stanze servizi minimo contanti L. 5.000.000. Tel. 764842. 050252 S

GABETTI vende in zona semiperiferica casa con otto alloggi per investimento, prezzo interessante. L. 70.000.000. Tel. 764842. 050252 S

GRIMALDI S.p.a. 764952-3-4; 8.30-17.30, Trieste Baiamonti in casa recente soggiorno 2 camere cucina servizi cantina Lit. 21.000.000. 1000/7 S

GRIMALDI S.p.a. 764952-3-4; 8.30-17.30, via Revoltella in stabile decoroso soggiorno 2 camere cucina servizi Lit. 19.500.000. 1000/7 S

GRIMALDI Spa 764952-3-4; 8.30-17.30- Proponiamo casetta su due piani in zona soleggiata Lit. 79.000.000. 1000/7 S

GRIMALDI Sp.a 764952-3-4; 8.30-17.30, Servola appartamento in palazzina soggiorno 2 camere cucina 2 servizi ripostiglio veranda giardino Lit. 37.000.000. 1000/7 S

GRIMALDI S.p.a. 764952-3-4; 8.30-17.30, libero in casa recente 3 camere cucina servizi ripostiglio balcone cantina posto macchina Lit. 45.500.000. 1000/7 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona OSPEDALE salone, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 35.000.000 ufficio S. Lazzaro, 10 tel. 61712 8488 S

IMMOBILIARE CIVICA vende SERVOLA bellissimo appartamento completamente rinnovato, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, Ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712 8488 S

IMMOBILIARE CIVICA vende libero panoramico, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 35.000.000. Ufficio S. Lazzaro, 10 tel. 61712 8488 S

LOCALE affari vendesi S. Giovanni, adatto latteria, 13 milioni. 55491 8593 S

LORENZA vende: locale zona Garibaldi mq 20 15.000.000. tel. 734257 8556 S

LORENZA vende: appartamenti camera, cucina, wc con possibilità doccia 13.000.000. Tel. 734257 8556 S

LORENZA vende: villa Grotta Gigante bellissima salone 2 stanze cucina doppi servizi mq 2000 giardino recintato. Tel 734257 8556 S

LORENZA vende: bellissimo V piano salone 2 stanze, cucina doppi servizi tutti comforts. Tel. 734257 8556 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende bellissima villa. Rifiniture signorili, altre Ronchi Sagrado Villesse Fiumicello Cervignano 41807 05 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Villavicentina nuovo appartamento confortevole OCCASIONE 41807 05 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Marina Julia appartamenti 1-2 camere letto; 41807 05 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende terreno carsico edificabile. Prezzo interessante. 41807 05 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende di TERZO D'AQUILEIA appartamenti primo ingresso 1, 2 letto da 26.000.000 in poi. tel. 41569 - Largo Anconetta 1.o piano MO 04 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende centrale nuovo 2 letto con cantina 40.500.000. Tel. 41569 - Largo Anconetta 1.o Piano. MO 04 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende RONCHI in costruzione bifamiliari 3 letto 3 servizi taverna giardino riscaldamento autonomo 86.500.000. Tel. 41569 - Largo Anconetta 1.o piano MO 04 S

MONFALCONE EDILREX vende mansarda 72 mq camera soggiorno, bagno stanzino, due terrazzini ultimo appartamento, rifiniture accurate. Informazioni 0481-45441 ore ufficio. 050241 S

MONFALCONE vendesi appartamenti in palazzina con giardino, 3 letto, consegna settembre, per informazioni rivolgersi impresa Jacumin Mario ore ufficio tel. 75130. 06 S

PRIVATO acquista appartamento due stanze cucina bagno, pagamento contanti, tel. 768744. T.A. 801 S

PRIVATO cerca per urgente investimento capitali immobili in acquisto. Scrivere Publikompass cassetta n. 17/A - 34100 Trieste. 19/7 S

PROSSIMA consegna in palazzina signorile a Scorcola vendesi appartamento 200 metri salone tre camere triservizi box cantina ampia terrazza, tel. 421278. 7950 S

QUADRIFOGLIO Passo Goldoni 2 tel. 772354 - 772737 propone pressi piazza Garibaldi libero cucina soggiorno matrimoniale servizio 16.000.000. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende Muggia cucina camera cameretta servizio 9.500.000 tel. 772354. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende v. M.te Cengio primentrata 65 mq soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo 46.000.000 tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO propone Monfalcone recentissimo lussuoso piano alto soggiorno stanza stanzetta cucinotto bagno ripostiglio terrazza box 43.000.000 tel. 772354. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende Solitro recente soleggiato 3 stanze cucinotto bagno ripostigli cantina tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende pressi piazza Oberdan ristrutturato soggiorno camera cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo tel. 772354. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende Carpineto 90 mq salone 2 stanze cucina bagno ripostiglio cantina tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende Navali luminoso soggiorno 3 stanze stanzetta cucina bagno cantina giardino condominiale riscaldamento autonomo 55.000.000 tel. 772354. 12/7 S

QUADRIFOGLIO propone v. Geppa salone 2 stanze cucina bagno wc ascensore riscaldamento autonomo 39.500.000 tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giuseppe casetta rustica da ristrutturare 80 mq 10.000.000 tel. 772354. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende pressi Mazzini 125 mq salone 3 stanze cucina bagno 2 ripostigli riscaldamento autonomo tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende v. Orsera 160 mq recentissimo panoramico piano alto salone 2 stanze 2 camerette doppi servizi 2 poggioli posto macchina giardino condominiale tel. 772354. 12/7 S

QUADRIFOGLIO propone pressi v. Cantù villa in costruzione 235 mq abitativi 2 piani 400 mq giardino vista mare tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende v. Cologna casette da ristrutturare in parte occupate tel. 772354. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende Valmaura villetta bifamiliare 350 mq giardino cantina soffitta tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Croce terreno 15.000 mq inedificabile 35.000.000 tel. 772354. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende v. Giuliani occupato 4 vani 2 servizi 11.000.000 tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende paraggi via S. Marco affittato cucina 2 stanze servizio cantina 12.000.000 tel. 772354. 12/7 S

QUADRIFOGLIO propone Opicina villa affittata 120 mq abitativi grande cantina garage 1.017 mq giardino tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende Commerciale recentissimo panoramico soggiorno stanza cucinotto bagno cantina ripostiglio tel. 772354. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Vito 75 mq cucinino tinello 2 stanze bagno cantina poggioli tel. 772737. 12/7 S

SAN GIACOMO 2 mansarde attigue totale mq 65 in casa restaurata libere settembre vendonsi 26.000.000 tel. 725108. 8548 S

SOFFITTA adatta studio vendesi facilitazioni visitare ore 18.30-20, Toti 7 quinto piano. 3068 S

TERRENO Aurisina prato non edificabile 2400 mq vendesi tel. 631792 Bonzanini. 8565 S

TERRENO privato acquista scopo costruzione villa bifamiliare massima discrezione inviare offerte dettagliate a Publikompass cassetta n. 41/A 34100 Trieste. 8540 S

TERRENO Trebiciano prato non edificabile 1600 mq vendesi tel. 631792 Bonzanini. 8565 S

TERRENO vendesi tel. 792049. 8587 S

TERRENO vicinanze zona industriale 3.500 mq adatto impresa in espansione 12.000 mq vendesi telefonare 725108. 8548 S

URGENTEMENTE cerco appartamento libero media grandezza. Pagamento in contanti, telefonare 569322 mattino. 12/7 S

VIA Commerciale privato vende negozio più appartamenti liberi e occupati con riscaldamento ascensore, con mutuo ventennale, telefonare 0481/99437. 050247 S

VIA Franca 100 mq appartamento occupato da restaurare vendesi, tel. 766676. 19/7 S

VILLA Costiera mq 220 con terreno vendesi agenzia Attimm tel. 64216 mattino. 8420 S

23.000.000 via Giulia vendesi appartamento 100 mq 4 stanze occupato casa decorosa minimo contanti 14.000.000 tel. 766676. 19/7 S

21.000.000 Ponziana vendesi appartamento affittato 105 mq panoramico minimo contanti 9.000.000 tel. 766676. 19/7 S

3.000.000 libero modesto monolocale luminoso v. Madonnina vendesi tel. 766676. 19/7 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 400 per parola

CADORE S. Pietro pensione STella Alpina luglio 12-14.000 tutto compreso. Camere con servizi ottimo trattamento, tel.0435/62723-62680. 001 T

IMMOBILIARE CIVICA affitta chalet ALTIPIANO con vasto giardino per periodo estivo. Ufficio S. Lazzaro 10 tel.61712 8488 T

DIVERSI
V Lire 400 per parola

BRU.CHI hostesses interpreti conferenze meetings traduzioni da/in tutte le lingue tel.772111 ore 12-20. 8439 V

ESPERTO equo canone offresi consulenze, misurazioni, stipula contratti. Telefonare 209057. 6676 V

ANIMALI
W Lire 300 per parola

PAPPAGALLO ara gigante colore giallo e azzurro rispondente al nome di Rosaura fuggito da appartamento paraggi piazza Perugino. Mancia a chi lo ritrova o ne dia informazioni utili al suo ritrovamento. Telefonare dopo le ore 20.30 al no.743094. 8575 W

VENDONSI cuccioli fox-terrier pelo liscio. Telefonare ore pasti 568708. 8569 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

BATTELLI pneumatici professionali nuova bat Italia, carena a progettazione differenziata per navigazione ognitempo. Concessionaria esclusiva Aria Libera V. Settefontane 14, Trieste. 8035 Z

CABINATO vela in legni pregiati tipo norvegese 5 vele metri 7.50 motore fuoribordo esente patente immatricolazione pronto boa vendesi 4.200.000 telefonare 733320. 8247 Z

CERCO contanti pilotina Tresfjord Saga 27 telefonare Franca ufficio 041-930124. 8549 Z

GUMMONI Eurovinil. Prezzi particolari: E2 mt. 3,22x1,43 con tendalino in legno, remi gonfiatore L.790.000. E3 mt. 3,60x1,72 con tendalino in legno, remi, gonfiatore, L.1.190.000. Disponibilità limitata. Aria Libera v. Settefontane 14, Trieste. 8035 Z

MOTOSCAFO lunghezza massima 4,65 acquisto occasione da privato. Telefonare 224101. 8578 Z

MOTORE Mercury 20 hp 1977 gommone Callegari Ghigi 3,50 mt. Alcione vendonsi telefonare orario ufficio n.418835. 3083 Z

OCCASIONISSIMA! Gommone come nuovo L. 530.000 tutto compreso privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni Via Machiavelli 28. 11/7 Z

VENDO motoscafo Italjet 4,96 m., motore idrojet Piaggio 20 hp, completo dotazioni e ormeggio. 3.800.00 trattabili, tel. 766941 ore 18-20. 8556 Z

VENDO motoscafo metri 4 con motore Johnson 25 hp. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni Via Machiavelli 28, tel.60903. 11/7 Z

GRADO Autocamper disponibile per noleggi. Telefonare al (0431) 81209 oppure 82493. 111 Z